Anno 101 Numero 236

LA STAMPA

Venerdì 6 Ottobre 1967

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

La fiducia della Camera: 304 sì e 204 no

Moro afferma l'impegno del governo di rivedere le norme del Concordato

Il Presidente del Consiglio dichiara che le mutate condizioni della società italiana rendono necessaria la revisione di alcuni articoli dei Patti lateranensi - Assicura che il governo farà il suo dovere: tutelerà le ragioni dello Stato, le esigenze della democrazia e la pace religiosa - Chiede che sia concesso un largo margine per stabilire i modi di un utile contatto con la Santa Sede

Risultato positivo per la maggioranza

Roma, 5 ottobre.

Il risultato va oltre le speranze. Il dibattito sul Concordato poteva determinare tensioni all'interno del centro-sinistra, porre in ogni caso la maggioranza di fronte ad un problema grave e capace di paralizzarla alla vigilia delle elezioni. Il dibattito si conclude, invece, con una affermazione di principio così chiara che equivale ad una conquista nuova per il centro-sinistra: è acquisito il principio che il Concordato, per quel che riguarda lo Stato italiano, va riveduto in alcune sue parti. E' implicitamente stabilito che gli articoli del Concordato in contrasto con la Costituzione non possono in pratica essere operanti.

Se la maggioranza di centro-sinistra invitava il governo, attraverso una mozione, ad affrontare il problema della revisione d'accordo col Vaticano, Moro, a nome del governo, ha fatto di più: assume in proprio, per quanto riguarda lo Stato, l'iniziativa della procedura per la revisione definita «indispensabile».

Abilmente sono state rifiutate le disquisizioni giuridiche; giustamente il governo non è sceso nei dettagli delle parti e degli articoli da rivedere. Ha chiesto che alla sua discrezione venga lasciato un largo margine di manovra: la revisione comporta una trattativa, che sarà certo lunga e non potrà non essere complessa. Ma è apparso molto chiaro che si pensa ad un'ampia revisione, impostata dal mutare delle cose nei tempi nuovi, dalle esigenze di una nuova democrazia, dai progressi delle coscienze degli uomini, dall'attesa del sentimento popolare, dall'adeguamento a realtà instituzionali e a stati d'animo — ha detto Moro — «che trascendono del resto il nostro Paese».

Su queste basi la revisione, che lo Stato italiano dovrebbe proporre alla Chiesa, va molto al di là delle piccole modifiche e delle marginali precisazioni cui si temeva ci si dovesse rassegnare. Gli effetti non sono per domani, e non sono neppure sicuri; ma l'impegno appare netto, convinto e consapevole dei diritti e della dignità dello Stato. L'on. Basso, che aveva promosso il dibattito, ha lealmente riconosciuto, dai banchi dell'opposizione di sinistra, che nessuna critica poteva esser fatta all'esposizione del governo.

In realtà il dibattito ha consentito di chiarire una serie di punti oscuri su cui l'opposizione insisteva. Si faceva distinzione tra la Chiesa del passato e quella del presente, di cose che lo Stato può concedere a un Papa e non ad un altro, come se il grado dell'autonomia dello Stato dovesse mutare a seconda degli atteggiamenti della Chiesa. Era l'equivoco favorito dai comunisti. A nome del centro-sinistra, l'on. La Malfa ha rotto una specie di incanto ideologico che alimenta confusioni pericolose per la nostra vita civile e politica. Lo Stato — è stato chiarito — ha la sua autonomia assoluta, le sue esigenze, i suoi diritti; di questi si occupa difendendoli sempre, chiunque sia il Papa e comunque sia orientata la Chiesa. Questo significa stato laico.

L'equivoco che porta a insidiare le istituzioni nell'ambizione del dialogo coi cattolici è caduto. La linea del governo sembra tenerne conto. Ed anche questa è una reale conquista: non è vistosa, non suscita clamori, ma è reale, e chiarificatrice. In fondo, è ciò che la Chiesa stessa può desiderare e mostra di volere per la pace religiosa.

Tutto un complesso di timori, di inibizioni e dubbi ormai è condannato. I democristiani hanno il merito di avere scelto l'accordo con gli alleati. L'alleanza «di lungo periodo» del centro-sinistra vede ora grandemente ridotta la minaccia di dividersi, nella prova elettorale, sui temi dei rapporti tra Stato e Chiesa.

Michele Tito

Le dichiarazioni di voto dei partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

Con 304 voti contro 204 la Camera ha oggi concesso la fiducia al governo approvando la mozione dei tre gruppi di maggioranza (dc, psu, pri) che afferma l'opportunità di «riconsiderare talune clausole del Concordato con la Chiesa, in rapporto all'evoluzione dei tempi e allo sviluppo della vita democratica», *e invita il governo a prospettare tale opportunità alla Santa Sede* «in vista di raggiungere una valutazione comune in ordine alla revisione bilaterale di alcune norme concordatarie».

Nella votazione per appello nominale hanno risposto sì i gruppi di centro-sinistra (democristiani, socialisti, repubblicani), hanno risposto no tutte le opposizioni: comunisti, socialproletari, liberali, missini, monarchici. Le mozioni psiup, pli e msi non sono state votate perché precluse dalla fiducia.

La Camera ha votato dopo il discorso di replica, pronunciato nel pomeriggio, dall'on. Moro (erano al banco del governo Nenni, Fanfani, Colombo e Taviani).

Il discorso del presidente del Consiglio Moro, davanti all'aula affollata, è stato molto breve (meno di dieci minuti) ma completo ed esauriente. Egli ha tralasciato le argomentazioni giuridiche e le polemiche politiche per rilevare che il governo definisce i suoi rapporti tra Stato e Chiesa rispetto a due punti di riferimento: 1) I principi di libertà e di democrazia consacrati nella Costituzione, «i quali dominano nella società italiana ed ai quali si ispira il governo nella sua impostazione programmatica e nella sua azione»; *2)* «La naturale evoluzione che si è verificata e si verifica in Italia e nel mondo e che prospetta opportunità e propone esigenze talvolta nuove, talvolta più vive che non nel passato». *E'* «comprensibile», *ha aggiunto Moro* «che in un momento storico così caratterizzato l'attenzione si rivolga ad alcune norme del Concordato».

Non si può escludere l'opportunità di riconsiderare talune clausole del Concordato e di giungere ad una ragionevole revisione che però «rispetti il valore di fondo del Concordato». *Tale revisione si presenta oggi* «priva di quei caratteri di drammaticità che qualcuno ad esso attribuì in passato e con evidente forzatura attribuisce ancora adesso». *Ciò è dimostrato, ha detto Moro, dal fatto che le conseguenze negative che potevano discendere da alcune norme dei Patti Lateranensi* «meno aderenti allo spirito della Costituzione democratica» *non si sono verificate* «in base ad una lettura ed una interpretazione delle stesse norme secondo le esigenze della Costituzione». *Tuttavia, ha fatto intendere Moro, è necessario giungere ad una interpretazione certa e garantita nella dottrina prima ancora che nella prassi, e in questo senso va effettuata una prima parte delle modifiche consensuali.*

In secondo luogo «l'opportunità di modifiche concordate può sorgere dal bisogno di adeguare alcune norme dei Patti alla mutata condizione della società italiana quale si riflette anche nella esperienza costituzionale di questi anni. Questa opportunità va prospettata alla Santa Sede. E' dunque indispensabile una iniziativa atta a realizzare una comune valutazione dello Stato e della Chiesa circa l'opportunità di una procedura di revisione consensuale. E' un impegno delicato e serio che viene ad incombere su di noi. Ciò richiede che al governo vengano lasciati congrui margini di determinazione e la scelta di modi acconci per stabilire un utile contatto con la Santa Sede. Avendo presenti la reciproca deferenza e comprensione che hanno caratterizzato i rapporti tra Stato e Chiesa, non dubito che un tale contatto potrà aver luogo nello stesso spirito amichevole e consentirà un sereno ed obbiettivo esame di questi problemi. Il governo farà il suo dovere: tutelerà le ragioni dello Stato e le esigenze della democrazia, ma anche quella pace religiosa che costituisce condizione essenziale per l'equilibrio della nostra società ed il progresso del popolo italiano».

Moro ha concluso dichiarando di accettare la mozione di maggioranza sulla quale pone la questione di fiducia, e di respingere tutte le altre (psiup, pli, msi).

Nel dibattito e nelle dichiarazioni di voto si sono precisate le posizioni dei vari gruppi. Ieri, per la democrazia cristiana, l'on. Gonella aveva affermato che in materia d'insegnamento religioso e di nozze cristiane la dc riteneva di non poter transigere e aveva concluso invitando la Camera ad attendere, per iniziare la procedura di revisione, che la Chiesa finisca di aggiornare il codice di diritto canonico.

Sia la specificazione degli argomenti, sia il richiamo al codice di diritto canonico sono stati dichiarati inaccettabili dall'on. La Malfa (pri), che ha anche polemizzato nei confronti di Basso (psiup) e di Malagodi (pli) i quali si sono richiamati al Papa Giovanni XXIII e al Concilio Vaticano per affermare che c'è adesso una situazione più favorevole alla revisione del Concordato. Gli atteggiamenti dei Papi non ci devono riguardare, ha detto La Malfa; noi dobbiamo soltanto tenere conto dell'atteggiamento delle forze democratiche cattoliche. La Malfa ha elogiato la dc che in una materia così delicata ha voluto concordare una mozione comune con i due partiti laici della maggioranza, «lasciando alla Chiesa di determinare le sue posizioni».

I socialisti Paolo Rossi e Ferri hanno ricordato il voto contrario espresso nel 1947 contro l'articolo 7 della Costituzione, affermando poi che i Patti Lateranensi regolano i rapporti tra Stato e Chiesa «in quanto non contrastanti con la Costituzione». *Cioè, le norme del Concordato in contrasto con la Costituzione devono ritenersi già cadute, e pertanto va accolta la tesi del Presidente del Consiglio secondo la quale bisogna aggiungere una interpretazione comune con la Chiesa in merito a queste norme.*

Tra gli oppositori, l'on. Basso, che con la sua mozione ha sollecitato il dibattito, ha espresso la sua soddisfazione per il fatto che «si è rotto il principio dell'intangibilità dei Patti Lateranensi». *Basso ha apprezzato anche le dichiarazioni di Moro, il cui riserbo* «è giustificabile in vista delle trattative che il governo intende aprire con la Santa Sede». *Il psiup avrebbe quindi votato contro, non tanto per la sostanza della mozione di maggioranza, ma per la questione di fiducia che il governo aveva posto su di essa.*

Per il liberale Cocco Ortu lo Stato si avvia alla revisione in condizioni di debolezza, come si comprende dalle drastiche chiusure contenute nel discorso dell'on. Gonella. Voto contrario.

Anche il comunista Natoli ha sostenuto che i partiti laici della maggioranza hanno ceduto alla dc e non danno nessuna garanzia che si arriverà ad una vera revisione del Concordato. Voto contrario.

I missini, invece, hanno dichiarato di votare contro perché in questo momento i partiti di sinistra vogliono «porre in discussione lo spirito stesso del Concordato». *Mentre la dc ha ceduto, secondo l'on. De Marzio,* «i missini hanno assunto la vera difesa degli interessi cattolici».

Per ultimo ha parlato il dc Zaccagnini apprezzando lo sforzo unitario fatto dai gruppi di maggioranza per trovare una linea comune e dichiarando che la dc vuole un «casto revisionismo» *per la delicatezza della trattativa.*

Fausto De Luca

Un astronauta cade con l'aereo e muore

L'astronauta americano Clifton C. Williams morto ieri per un incidente aereo in Florida. La foto lo mostra il giorno delle nozze con la giovane moglie (Telefoto «A. P.» - *Vedere il servizio a pagina 11*)

Che cosa stabiliscono i «Patti Lateranensi»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

(r. s.) Il trattato politico tra la Santa Sede e l'Italia noto col nome di «Concordato» è stato firmato a Roma l'11 febbraio 1929 nel Palazzo del Laterano, dal quale gli accordi presero il nome di «Patti lateranensi».

I Patti furono recepiti nella Costituzione italiana con l'approvazione da parte dell'assemblea costituente dell'articolo 7 della «Carta» che dice: «Lo Stato e la Chiesa cattolica sono, ciascuno nel proprio ordine, indipendenti e sovrani. I loro rapporti sono regolati dai patti lateranensi. Le modificazioni dei patti, accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale».

Il Concordato, dopo avere riconosciuto la convenienza di eliminare ogni ragione di dissidio, riafferma il principio che il cattolicesimo è la sola religione dello Stato. Con i «Patti» viene creata la Città del Vaticano, riconosciuta «territorio neutrale ed inviolabile».

Per quanto riguarda i problemi giuridici, l'Italia riconosce alla Santa Sede il diritto di avere rappresentanti reciproci per i rapporti diplomatici con altri Stati. In base ad una clausola l'Italia provvede, nel suo territorio, a richiesta della Santa Sede, alla punizione dei delitti commessi nella Città del Vaticano. La Santa Sede invece è tenuta a consegnare allo Stato italiano le persone che si fossero rifugiate nella Città del Vaticano, se imputate di atti commessi in territorio italiano e ritenuti delitti dalla legge di entrambi gli Stati.

Di particolare importanza è l'art. 34 che regola la materia matrimoniale. Dice: «Lo Stato italiano, volendo ridonare all'istituto del matrimonio, che è la base della famiglia, dignità conforme alle tradizioni del suo popolo, riconosce al sacramento del matrimonio, esplicato dal diritto canonico, gli effetti civili. Le pubblicazioni del matrimonio saranno pertanto effettuate, oltre che nella chiesa parrocchiale, anche nella Casa comunale. Subito dopo la celebrazione del matrimonio, il parroco spiegherà ai coniugi gli effetti civili del matrimonio, dando lettura degli articoli del Codice Civile riguardanti i diritti e i doveri dei coniugi, e redigerà l'atto di matrimonio, del quale, entro cinque giorni, trasmetterà copia integrale al Comune, affinché sia trascritto nei registri dello Stato civile».

Inoltre «le cause concernenti la nullità del matrimonio e la dispensa dal matrimonio rato e non consumato sono affidate alla competenza dei tribunali e dei dicasteri ecclesiastici».

Le sentenze definitive «saranno trasmesse alla Corte d'Appello dello Stato, competente per territorio, la quale con ordinanze emesse in Camera di Consiglio, le renderà esecutive agli effetti civili e ordinerà che siano annotate nei registri dello stato civile a margine dell'atto di matrimonio».

Vi sono poi norme riguardanti l'insegnamento religioso nelle scuole statali e il riconoscimento delle organizzazioni dipendenti dall'Azione cattolica italiana.

Come si difende un ministro

Il ministro degli Esteri inglese George Brown ha risposto con straordinaria schiettezza per tv alle accuse di quanti gli rimproverano la passione per il whisky, il ballo, ed il linguaggio colorito. «Certo — ha detto — mi piace bere. Ma piaceva anche a Churchill. Dovete accettarmi come sono: se volete un ministro degli Esteri che non sbaglia mai, non sono io l'uomo per voi». Nella foto: Brown, al congresso di Scarborough, con Margaret Herbison, ministro sociale (Telef. Ansa)

Il Congresso laburista approva la «politica europea» di Wilson

La mozione a favore dell'ingresso nel Mec ha ottenuto oltre 4 milioni di suffragi (2 milioni contrari) - Energico discorso del ministro degli Esteri Brown prima del voto: «Non possiamo proclamarci internazionalisti, e tenere divisa l'Europa. Il mondo non può ruotare attorno a due super-potenze; perciò l'Europa deve unire le sue forze»

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 ottobre.

Il governo ha oggi ottenuto il consenso e l'appoggio del Congresso laburista alla sua politica per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. E' stata una bella vittoria, sancita da una solida maggioranza di suffragi che non lascia possibilità di dubbi o controversie.

La mozione che permetterà adesso al governo di avanzare verso l'Europa con il benestare del partito, è quella redatta dalla direzione laburista. Ha ricevuto 4 milioni 170 mila voti a favore e 2 milioni 55 mila contrari: una maggioranza, dunque, di ben 2.115.000 suffragi.

Il documento chiede al Congresso di appoggiare la richiesta britannica di ammissione alla comunità continentale. Approvata era pure una mozione, più o meno simile, presentata dal sindacato dei dipendenti municipali. Il prevalere della corrente europeista era confermato dalle secche sconfitte di tre testi ostili alla politica di Wilson. Una di queste mozioni era firmata dall'ex ministro Frank Cousins, il quale poneva condizioni che avrebbero condannato al naufragio qualsiasi trattativa Londra-Mec. La proposta era schiacciata da una maggioranza di [illegible] voti contrari.

Il Congresso si concluderà domani; ma il governo ha ormai superato le prove più pericolose. Oggi la battaglia europeista è stata vinta dal ministro degli Esteri George Brown. Il suo appassionato discorso ha travolto l'opposizione, guidata da Frank Cousins, dall'ex ministro del Commercio Douglas Jay e dall'ex ministro di Attlee, il veterano Emanuel Shinwell.

George Brown ha ricordato anzitutto che il governo non ha ancora assunto alcun impegno: vuole avviare trattative per vedere se, e come, sia possibile inserire l'Inghilterra nella Comunità. Ma ha indicato che non vi sono, in realtà, alternative. *«E' una verità amara, ma dovete affrontarla. Se non entreremo nel Mec, le conseguenze saranno assai gravi».* Non solo per motivi economici — e, qui, Brown ha sottolineato il declino negli scambi inter-Commonwealth — ma anche, e forse soprattutto, per motivi politici. *«Non possiamo proclamarci internazionalisti, non possiamo credere nella integrazione europea, non possiamo auspicare un ravvicinamento Est-Ovest, e nello stesso tempo combattere per tener divisa quella piccola parte del nostro continente chiamata Europa Occidentale. Io non voglio che il mondo continui ad essere polarizzato fra due titaniche super-Potenze. Ecco perché credo che l'Europa debba unire le sue forze e acquistare una propria identità economica, tecnologica e politica».*

L'odierno successo di Brown dopo la mediocre prova di ieri sembra avere dissipato tutte le voci — in realtà assurde — di una sua sostituzione al Foreign Office. Ieri sera, alla televisione, in una intervista di straordinaria schiettezza, Brown ha risposto a coloro secondo i quali la sua passione per il ballo, il linguaggio colorito, le bibite forti, le belle signore e l'anticonformismo in generale gli impedirebbe di guidare la politica estera. «*Certo,* — ha detto — *mi piace l'alcool: se non si bevesse affatto si morirebbe; ma l'alcool piaceva pure a Churchill, eppure nessuno ne parlò mai. Il fatto è che oggi tutto è pubblico, e così le mie debolezze. Il Paese deve decidere se accettarmi come sono: perché, credetemi, se volete un ministro degli Esteri che non sbaglia mai non sono io quell'uomo*».

Mario Ciriello

In nove mesi nel Vietnam gli S. U. perdono 50 mila uomini

Saigon, 5 ottobre.

Un portavoce militare americano ha annunciato che il numero degli americani morti e feriti nel Vietnam ha superato i centomila. Dall'inizio della guerra, 13.643 americani sono morti, altri 86.635 sono rimasti feriti e 756 sono dispersi o catturati. Più della metà delle perdite subite dagli americani sono state registrate nei primi nove mesi di quest'anno. Secondo il comando americano, dal gennaio 1961 sono stati uccisi 228.000 guerriglieri.

(Ansa)

Al Sinodo i vescovi chiedono maggior libertà per i fedeli

Il belga Suenens: «Abbiamo troppa paura delle eresie» - L'inglese Heenan: «Non è facile stabilire quel che è vero» - Il jugoslavo Pogaknic: «La Chiesa si occupi di più dei problemi sociali e non si perda in sottigliezze teologiche»

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 5 ottobre.

Lo scontro dottrinale fra progressisti e conservatori è esploso stamane al Sinodo mondiale dei vescovi sotto gli occhi di Paolo VI che, per la prima volta, ha voluto presiederne una seduta effettiva. E' rimasto sul seggio un'ora e mezzo durante la quale ha assistito senza dire una parola, a un dibattito estremamente serrato, anche se contenuto nella forma in omaggio alla sua presenza. I maggiori *leaders* innovatori (il belga Suenens, l'inglese Heenan e parecchi altri) hanno attaccato a fondo la relazione sui «pericoli per la fede» presentata ieri all'assemblea dal cardinale Michele Brown, esponente dell'ex S. Offizio.

Suenens ha proposto l'istituzione di una Pontificia commissione teologica a Roma formata di studiosi di tutte le scuole per aiutare il Papa e le congregazioni nelle difficili ricerche. I conservatori, come controproposta, hanno chiesto a Paolo VI di promulgare, dopo il Sinodo, un'enciclica che riaffermi l'autorità del Magistero ed elenchi gli errori più gravi dell'attuale teologia.

Il card. Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova, è intervenuto per primo dicendo che, letta la relazione Brown, l'aveva giudicata troppo negativa ma che ieri, ascoltato il relatore, ha mutato opinione. Nel rapporto è indicata una reale crisi di magistero, mancano però i rimedi che, a suo giudizio, consistono nella riaffermazione dell'importanza del Magistero ordinario che i fedeli devono accettare. Tuttavia il porporato ha insistito sul fatto che è indispensabile sapere quando tale Magistero è «autentico e infallibile» e quando, invece, lascia la porta aperta all'opinabilità. Questa certezza distruggerebbe in radice ogni pericolo dottrinale perché «si deve prestar fede alla Rivelazione e non alle opinioni teologiche».

Le ostilità contro la Curia sono state aperte dal card. Suenens. Tranne qualche parte — ha detto — la relazione è molto negativa, è priva di qualsiasi ispirazione positiva, non distingue fra errori reali di dottrina e infelici espressioni da parte di teologi; è, anzi, un documento alquanto spiacevole per i teologi che studiano con onestà e fede in Cristo; dà l'impressione che la Chiesa sia una fortezza assediata in assetto di difesa.

Ancor più polemico l'intervento del primate inglese Heenan. Non è facile stabilire ciò che è vero e ciò che non lo è, ha dichiarato in sostanza. La relazione teologica è molto nera, priva di dinamismo. Dev'essere mutato il suo stesso titolo che parla di «pericoli ed errori» in quello di «evoluzione della dottrina». Occorre una larga apertura per rendere la fede comprensibile all'uomo d'oggi.

Il cardinale indonesiano Darmajuawana ha detto che l'attuale concezione del Magistero papale è fuori del concetto conciliare sul «popolo di Dio» che partecipa allo stesso Magistero.

Sulla stessa linea si sono schierati il card. McCann, di Città del Capo, il messicano Carlos Arce, arcivescovo di Cuernavaca dove è stato proibito l'esperimento psicanalitico dal convento benedettino, l'africano Thiandraum, l'australiano Cahill («dobbiamo soprattutto pregare Cristo e non parlarne molto») ed altri ancora. Il nigeriano Arinze e il jugoslavo Pogaknic hanno sollecitato la Chiesa a intervenire sui problemi sociali, anziché soffermarsi sulle sottigliezze teologiche: solo così si può arginare l'ateismo.

Lamberto Furno

CRONACA CITTADINA

Cominciate ovunque le lezioni

Il dramma delle scuole tecniche e scientifiche

Questo settore registra il maggior aumento di iscritti - Il "Terzo liceo scientifico", istituito quest'anno dallo Stato, conta 1024 allievi ma non ha ancora una sede - Sistemazioni provvisorie anche per ragionieri e geometri

Gli studenti in dieci anni

Scuole statali	Anno '67-'68 (provvisorio)	Anno '57-'58
Elementari	66.507	43.119
Medie inferiori	29.300	16.174
Magistrali	3.100	859
Ginnasi-licei	3.120	2.339
Licei scientifici	3.500	856
Istituti per ragionieri	4.700	2.916
Istituti per geometri	2.260	480
Istituti tecnici industriali	7.191	3.533
Istituti professionali	3.000	805
Totale	123.578	71.141

Gli studenti aumentano, lo sforzo delle amministrazioni pubbliche per far fronte alle esigenze di aule è il massimo consentito dalle disponibilità di bilancio e tuttavia non è sufficiente.

Abbiamo esposto nei giorni scorsi la situazione delle elementari (276 doppi turni), delle medie inferiori (120 doppi turni), ginnasi-licei e magistrali (una decina di doppi turni). Il Comune che deve provvedere alle aule per questi tipi di scuola ha fatto il possibile per alloggiare decorosamente tutti gli alunni, anche ricorrendo a sistemazioni di fortuna come nell'elementare Falletti di Barolo.

Altrove, nella media Romita per esempio, si è riusciti ad abolire i turni pomeridiani affittando due succursali in borgata Lesna e in corso Francia. Si credeva di aver accontentato i genitori. Invece alcuni sono insoddisfatti.

Le maggiori difficoltà riguardano i corsi a indirizzo scientifico e tecnico. In questo settore, alle cui necessità deve provvedere la Provincia, si è avuto il più rapido e prorompente aumento di iscritti.

LICEI SCIENTIFICI — Gli studenti, dieci anni fa, erano 856 e la scuola statale che li accoglieva una sola, il Galileo Ferraris.

Oggi gli studenti sono 3.500. Non bastano più il Galileo Ferraris e la sua succursale; è insufficiente, dopo appena due anni di vita, la modernissima sede del Segrè. Lo Stato ha istituito il «Terzo liceo scientifico» dove sono raggruppati i 1024 alunni che gli altri due licei non possono più ospitare, a meno di fare i doppi turni. Per evitarli, si è trovata una soluzione di emergenza: 16 aule con tre corsi completi più una classe terza funzionano in via Toselli 1, 10 aule con 6 classi prime e 4 seconde in via S. Secondo 51; 6 aule con altrettante classi prime in via Sacchi 1 bis, presso la scuola delle Ferrovie.

Quest'ultima sistemazione suscita proteste. Siamo andati a visitare i locali; non sono peggiori di tanti altri. Purtroppo, le finestre si affacciano da un lato sotto i portici di via Sacchi, dall'altro nell'atrio della biglietteria. C'è poca luce, d'inverno sarà necessario tenere accese le lampadine tutto il giorno; ogni tanto, si sente la voce dell'altoparlante della stazione che annuncia l'arrivo dei treni.

Certo, non è l'ideale, ma le aule non si fabbricano con la bacchetta magica. D'altra parte imporre i doppi turni a scuole impegnative come i licei scientifici sarebbe un grave errore.

ISTITUTO PER GEOMETRI — Dieci anni fa gli studenti erano 480; il corso funzionava presso il Sommeiller, per ragionieri. Adesso sono 2.260, l'istituto ha un nome, Castellamonte, ma non ancora una sede. Le lezioni si tengono in via Bligny e in via Alfieri. Altri studenti vanno a scuola in via Pesaro, formano il primo nucleo del «Secondo istituto geometri».

ISTITUTI PER RAGIONIERI — Da 2.900 a 4.700 studenti in dieci anni. Nel '57 gli istituti statali erano due, il Sommeiller e il Sella. Nel '54 nasceva la nuova sede del Sommeiller in corso Duca degli Abruzzi che ospitava anche i geometri; ma 5 anni dopo era già necessario sdoppiare i corsi e si apriva l'Einaudi in via Braccini.

Adesso il Sommeiller ha appena aule sufficienti alle proprie esigenze; all'Einaudi, che ha accolto anche i corsi per periti aziendali e corrispondenti in lingue estere, ci sono i doppi turni. Alla fine del primo trimestre i «periti aziendali» andranno ad occupare un edificio di via Arnaldo da Brescia insieme con alcune classi di ragionieri che daranno vita al «Quarto istituto per ragionieri».

L'amministrazione provinciale è al lavoro per preparare scuole decorose e capaci. Sorgerà in piazza Bengasi un istituto per periti (l'appalto è prossimo); è in progetto su una vasta area di corso Allamano ai confini di Grugliasco un insieme di edifici per accogliere il «Quarto istituto ragionieri», tutti gli istituti per geometri e, forse, il «Terzo liceo scientifico».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 22
MINIMA + 15

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 18,4; pressione 737; umid. 96%; cielo sereno. Previsioni: poco nuvoloso. Temper. a Caselle: mass. + 23,2; minima + 8,4; media + 16,2

Sciagura sull'autostrada presso il casello di Rondissone

In un sorpasso salta lo spartitraffico e piomba su un'auto che giunge in senso contrario: due morti

La disgrazia dovuta allo scoppio di una gomma logora per una lunga frenata - La «2600» giunge come un bolide su una Fulvia e la scaraventa in aria - La macchina investita sorvola una «1500» che la seguiva e si schianta al suolo: i due giovani viaggiatori sono deceduti sul colpo - L'investitore, ferito, è in preda a *choc*

Altro incidente a La Loggia: un camion precipita nel Chisola, il guidatore salvo


Due vite stroncate: Claudio De Lotto e Benvenuto Gnani

Due giovani sono morti in uno scontro sull'autostrada Torino-Milano: la loro macchina è stata travolta da un'auto che viaggiava nella direzione opposta e improvvisamente, forse per lo scoppio di una gomma, ha saltato la siepe spartitraffico speronandoli.

La sciagura è avvenuta ieri mattina alle 8,50 nei pressi del casello di Rondissone.

Una delle vittime è Claudio De Lotto, 22 anni, corso Racconigi 64, cantautore. Aveva già inciso due dischi, partecipato a una trasmissione televisiva, superato gli esami di melodista alla Siae. A Milano avrebbe dovuto incontrare i dirigenti di un'importante Casa musicale: la prima vera occasione nella sua vita di cantante. Era partito felice e insieme timoroso di un insuccesso.

Lo aveva accompagnato un amico d'infanzia, Benvenuto Gnani, 26 anni, commerciante e a tempo perso compositore. Quest'ultimo era al volante dell'auto, una «Lancia Fulvia» che si era fatto prestare dallo zio.

Imboccano l'autostrada alle 8. Lo Gnani guida veloce, supera diverse macchine. Un chilometro prima del casello di Rondissone raggiunge una «1500» guidata da Filippo Tiso, 39 anni, via Nizza 8, che ha al suo fianco Allegro Deon, 50 anni, via Fossata 11. Sul sedile posteriore sono Federico Tessari, 59 anni, corso Racconigi 18 e Ivo Dal Zuffo, 32 anni, via Caraglio 21.

La «Fulvia» si porta sulla corsia di sorpasso e si affianca alla «1500», gli occupanti delle due macchine si guardano per qualche istante, poi l'auto dei due giovani guadagna terreno, lo Gnani mette la freccia a destra per rientrare nella corsia di marcia.

Ha appena iniziato la manovra quando la siepe spartitraffico si disintegra lasciando passare un'ombra scura. E' una grossa macchina, che vola a mezzo metro dall'asfalto. Prima che il guidatore della «1500» e i suoi compagni abbiano la sensazione del pericolo, l'auto raggiunge la Fulvia. Si sente un rumore di lamiere, come uno scoppio, poi la vettura investita si solleva, passa sul tetto della «1500» senza sfiorarla, rimbalza contro il guard-rail e rotola verso il centro della strada. Il Tiso frena disperatamente: la sua macchina urta il fianco della Fulvia, si ferma una ventina di metri più avanti.

L'uomo e i suoi compagni scendono dalla «1500» e di corsa raggiungono il punto dell'incidente. Vicino alla Fulvia ci sono i corpi inanimati dei due giovani, morti sul colpo. Un sacerdote che arriva pochi minuti dopo benedice le salme e le copre con un telo.

L'altra macchina è quasi un chilometro più lontana, rovesciata nel fosso. Il guidatore è ancora con le mani strette al volante, in preda a choc. Si chiama Uberto Scorza, 26 anni, impiegato all'Alfa Romeo, abita a Milano in via Pilo 19. Viene portato con un'auto di passaggio all'ospedale di Cigliano e ricoverato con prognosi di 30 giorni per la frattura della mascella, commozione cerebrale e choc.

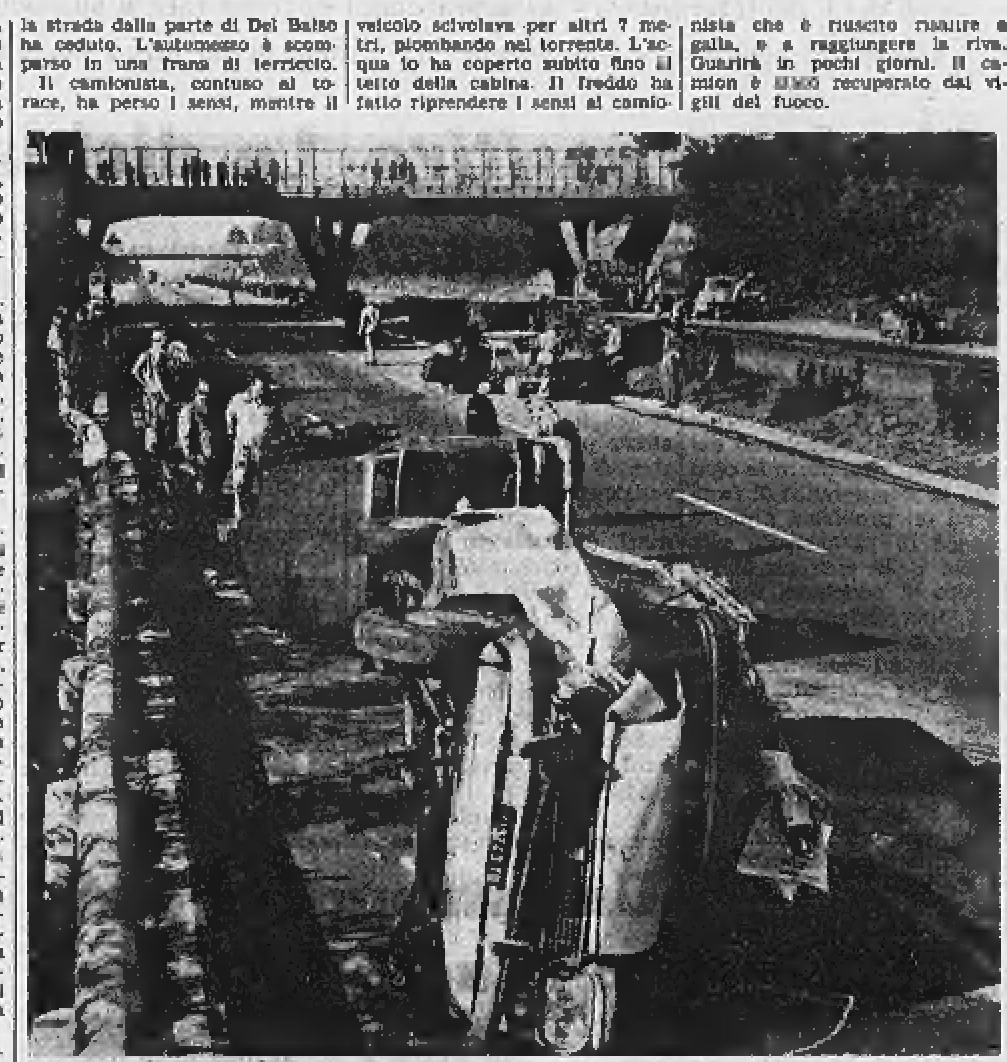
Non ricorda nulla dell'incidente, e le sue condizioni non permettono di interrogarlo. La polizia stradale, nel corso dei rilievi, ha accertato che la macchina investitrice, una «2600» Alfa Romeo, viaggiava sulla corsia di sorpasso a velocità molto elevata. Per qualche motivo non ancora noto, forse per evitare di investire una macchina che si era spostata sulla stessa corsia, lo Scorza ha bloccato i freni. Sull'asfalto è rimasta una traccia lunga 127 metri.

L'attrito ha consumato i copertoni fino alla carcassa, una delle quattro ruote è scoppiata. La macchina ha sbandato volando oltre la siepe.

— Un camion è rotolato in una scarpata sprofondando nelle acque del Chisola: l'autista si è salvato a nuoto. E' Giovanni Del Balso, 35 anni; abita a Vinovo, ha moglie e una figlia di pochi anni.

Ieri alle 10 nella cava di Angelo Monticone presso Moncalieri, ha caricato 95 quintali di sabbia. Al ritorno ha incrociato un camion guidato da Carlo Dotta, 33 anni, dipendente della ditta Turello di Nichelino. In quel punto la strada, in terra battuta, è larga poco più di 5 metri e i due cassoni hanno strisciato l'uno contro l'altro. Subito dopo, a causa del forte peso, la sponda della strada dalla parte di Del Balso ha ceduto. L'automezzo è scomparso in una frana di terriccio.

Il camionista, contuso al torace, ha perso i sensi, mentre il veicolo scivolava per altri 7 metri, piombando nel torrente. L'acqua lo ha coperto subito fino al tetto della cabina. Il freddo ha fatto riprendere i sensi al camionista che è riuscito risalire a galla, e a raggiungere la riva. Guarirà in pochi giorni. Il camion è stato recuperato dai vigili del fuoco.


La tragica scena: in primo piano la «1500», dietro la Fulvia, sullo sfondo la «2600»

Tragedia ieri sera nella famiglia d'un orologiaio

Madre da 7 giorni esce sul balcone e precipita nel cortile dal sesto piano

Aveva già un bimbo di 3 anni - Esaurita dalla nuova maternità e sofferente d'asma, allatta il neonato, poi si corica - Un'ora dopo avviene il dramma - Trovata cadavere dal marito

Una giovane donna è morta ieri notte precipitando dal balcone del suo alloggio al sesto piano. Una settimana fa era diventata madre per la seconda volta. Si chiamava Giuseppina Tosi, 27 anni. Il marito, Felice di 28 anni, è orologiaio nel negozio Zurletti di via Roma. Abitavano con i figli Valerio di 3 anni e Marco, 7 giorni, in via Valentino Carrera 105. Una famiglia serena, anche se da qualche mese la loro felicità era turbata da una piccola nube: la donna soffriva di una lieve forma di asma. Un disturbo non grave, ma lei si era preoccupata, temendo che potesse influire sulla prossima nascita.

Paure infondate. Il parto si era svolto senza complicazioni e mercoledì la Tosi era stata dimessa dalla Clinica ostetrica. Al marito aveva detto di sentirsi stanca, sfinita. Il medico aveva parlato di un po' di esaurimento, lei invece dava la colpa all'asma: «E' la mia malattia. Lo sento, si sta aggravando».

Ieri alle 22 ha allattato il bambino, poi si è coricata. Il Tosi l'ha sentita girarsi e rigirarsi nel letto. Alle 23 si è alzata. «Dove vai?» le ha chiesto. «A prendere un po' d'aria. Mi sembra di soffocare». L'uomo l'ha sentita aprire la portafinestra della cucina. «Non stare a lungo, prenderai freddo». «No, no, vengo subito» ha risposto.

Il Tosi voleva aspettarla sveglio, ma la stanchezza l'ha vinto. Si è assopito. Più tardi si è svegliato di soprassalto: la moglie non c'era. Ha guardato l'orologio: era passato soltanto un quarto d'ora. Si è tranquillizzato, ha atteso ancora qualche minuto. Nell'alloggio c'era un silenzio strano, si è sentito prendere dall'angoscia. E' corso nella cucina: la porta-finestra era spalancata, le tendine agitate dal vento, per terra un'ombra scura. Ha guardato meglio: era una pantofola della moglie.

Si è affacciato sul balcone: la donna non c'era. Si è sporto per guardare nel cortile: l'oscurità non gli ha permesso di scorgere nulla. Ma ormai il suo sospetto era diventato certezza. Si è vestito alla meglio, è sceso di corsa.

La moglie giaceva morta sull'asfalto, un braccio ripiegato, quasi a coprire il viso. L'uomo si è inginocchiato gridando. Si sono aperte finestre, è corsa gente. Il Tosi è stato portato nell'alloggio di un inquilino, mentre la polizia procedeva ai rilievi di legge. Poi i necrofori hanno portato la salma all'Istituto di medicina legale.


Giuseppina Tosi, 27 anni, con il suo primo bambino

Da stamane il nuovo «DC 9» sulla linea aerea di Parigi

Il viaggio durerà da 50 a 60 minuti - Posti per 97 viaggiatori - L'orario

Stamane entra in servizio sulla linea Torino-Parigi uno dei bireattori «DC 9» acquistati dall'Alitalia per ammodernare la propria flotta, in modo da eliminare gradualmente tutti i velivoli a turboelica. E' l'«Isola di Capri», il primo dei nuovi velivoli consegnati alla compagnia (il secondo è stato impiegato in America per il viaggio del presidente Saragat intorno al mondo).

Pilotato dal comandante Tarroni, l'apparecchio è arrivato a Caselle ieri alle 22,10 dopo un volo «di rotazione» da Roma a Parigi via Milano. Recava a bordo 70 passeggeri imbarcati ad Orly.

Il «DC 9» è più rapido ed ha una capienza maggiore del «Caravelle» finora impiegato sulla linea. I suoi due turboreattori consentono di raggiungere la velocità di crociera di 919 chilometri all'ora. Il volo da Caselle a Orly si riduce a 60 minuti, mentre ai «Caravelle» ne occorrevano 70.

Nel tragitto inverso, grazie allo sveltimento della procedura aeroportuale, la durata del viaggio è ancor più breve: 50 minuti, contro i 75 del «Caravelle». In prima classe vi è posto per 12 persone, in turistica per 85. La stiva, oltre i bagagli dei viaggiatori, può contenere 3 tonnellate fra posta e merci.

Da oggi l'orario sulla linea è il seguente: Caselle p. 7,05, Orly a. 8,05; p. 21,20, Caselle a. 22,10.

Ferroviere muore d'infarto appena rincasato dal lavoro

Un giovane calabrese, Ottorino Polimeno, 25 anni, è morto ieri pomeriggio fulminato da un infarto nella sua abitazione di via Genova 26. Era aiuto macchinista alle Ferrovie dello Stato.

Ieri pomeriggio, al termine del suo turno di lavoro, è rincasato. Un amico che divideva con lui l'alloggio lo ha visto stramazzare vicino al letto. Portato alle Molinette con un'ambulanza il giovane vi è giunto cadavere, fulminato da un infarto.

250 milioni di danni nell'incendio di un deposito «Singer» a Volpiano

Le fiamme divampano forse per un corto circuito - Operai sfidano il fuoco e portano in salvo alcune bombole d'ossigeno, evitando vittime umane

Danni per 250 milioni sono stati provocati da un incendio scoppiato ieri alle 15,45 nei magazzini della Singer, a Leinì. Le fiamme sono divampate, per cause non ancora accertate, in un capannone attiguo al reparto manutenzione. Nel magazzino erano conservati 400 metri cubi di lana di vetro, rivestimenti di gomma per frigoriferi, fibre di plastica: materiale che ha fornito facile esca al fuoco e in pochi attimi l'intero capannone si è trasformato in un gigantesco rogo.

L'allarme si è diffuso tra i 1500 operai che si sono subito prodigati nell'opera di salvataggio. L'operaio Guido Zanin, 41 anni, aiutato da alcuni colleghi è entrato nell'edificio in fiamme e ha portato all'aperto le bombole d'ossigeno custodite negli scaffali. Il loro coraggioso intervento ha evitato una sciagura: se le bombole fossero state raggiunte dal fuoco, sarebbero esplose con conseguenze disastrose.

Un dirigente, Antonio Leveruso, è rimasto lievemente ferito, altri quattro operai sono stati ricoverati nell'infermeria dello stabilimento per un leggero principio di intossicazione. Da Torino sono arrivate due squadre di vigili del fuoco che, dopo un'ora, sono riusciti a circoscrivere l'incendio. Il capannone, di cento metri quadrati, è stato completamente distrutto. I vigili hanno lavorato sino a sera per spegnere gli ultimi focolai.

Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. Forse è stato provocato da un corto circuito. Mentre i vigili del fuoco si prodigavano per domare le fiamme, gli operai, diretti dal direttore Carmine Cangiano hanno portato in salvo i macchinari dei capannoni vicini, i cui muri esterni sono rimasti lesionati dal grande calore sviluppato dalle fiamme. Per parecchi giorni saranno inutilizzabili. Una gran folla, richiamata dal fumo che si levava alto nel cielo, ha sostato sino a tarda ora davanti ai cancelli dello stabilimento seguendo le operazioni dei vigili.

— Ida Babbaro, 37 anni, e il figlioletto Andrea, 5 anni, abitanti in corso Racconigi 5, ieri mattina mentre attraversavano via Giacomo Medici, all'altezza del n. 7, sono stati investiti da una «Vespa», guidata da Stefano Ponchione, 22 anni, via Adamello 15. Al Maria Vittoria il bambino è stato ricoverato con prognosi di 40 giorni per frattura del femore destro; la madre ed il Ponchione per ferite e contusioni multiple guaribili in due settimane.

— Una «1100», guidata da Lorenzo De Michelis, da Nichelino, che procedeva ieri sera verso Candiolo, ha investito in borgata Gariglio il manovale Giovanni Aghemo, 66 anni, abitante nella nostra città in via Fratelli Garrone 73, che attraversava la strada tenendo una bicicletta per mano. Soccorso dallo stesso investitore e trasportato alle Molinette, l'Aghemo è stato ricoverato con riserva di prognosi per fratture alle gambe ed al cranio.

IN 18ª PAGINA:

Cinque rapinatori arrestati nella notte

Hanno assalito due fidanzati e un automobilista

Si sblocca il freno: l'autocarro indietreggia e uccide un operaio

Il camion-betoniera scaricava calcestruzzo in un cantiere della Fiat - L'autista era sceso per mettere i ceppi sotto le ruote - Un altro operaio è in gravi condizioni

Un camion che scaricava calcestruzzo è scivolato all'indietro improvvisamente travolgendo due operai: uno è morto sul colpo schiacciato dalle ruote, l'altro è rimasto ferito in modo grave. L'autista, accortosi in tempo del pericolo, si è salvato cadendo in un fosso vicino profondo sette metri.

L'incidente è avvenuto ieri alle 15,45 in un cantiere di via Settembrini, all'interno della Fiat. Qui, tra i cancelli 18 e 20 un'impresa sta costruendo la nuova palazzina uffici della sezione meccanica. Il calcestruzzo arriva già lavorato su speciali automezzi-betoniera della ditta Torino con sede e stabilimento in via Tirreno 44.

Due di questi camion avevano appena iniziato a scaricare il calcestruzzo. Il guidatore, Pino Calzavara, 38 anni, abitante a Moncalieri, aveva bloccato il freno a mano, poi era sceso per infilare due ceppi sotto le ruote. Intanto gli operai Luca Caramanico, 23 anni, e Savino Canio, di 27, residente a Nichelino, controllavano che il cemento affluisse regolarmente nel convogliatore.

Ad un tratto il Calzavara ha visto che il camion aveva cominciato quasi impercettibilmente a muoversi sulla leggera discesa: il freno si era allentato. Un sobbalzo e le ruote posteriori superavano i ceppi. Ha gridato: «Attenzione, salvatevi», poi con un balzo si è gettato di fianco all'automezzo, ma ha inciampato rotolando nello scavo delle fondamenta, sette metri più in basso. Fortunatamente la caduta è stata senza conseguenze.

Per i due operai l'avvertimento è giunto troppo tardi. Hanno cercato di allontanarsi, ma ormai il camion aveva preso velocità. Il Canio è stato urtato dal cassone, gettato a terra: una delle ruote gli è passata sulle gambe spezzandogliele. Il Caramanico è caduto all'indietro; il cassone gli ha schiacciato il torace. La morte è stata istantanea.

Subito sono accorsi operai e funzionari Fiat. Il ferito è stato portato con un'ambulanza dello stabilimento alla sala medica centrale. Dopo le prime cure del prof. Drago, lo si è trasferito al Centro traumatologico. La prognosi è riservata. La salma del Caramanico, dopo le constatazioni di legge, è stata portata all'Istituto di medicina legale.

Richieste degli ospedalieri presentate ieri al Prefetto

Sciopero alla Capamianto

Una delegazione di ospedalieri, accompagnata dai dirigenti sindacali della Cisl, Cgil e Uil, è stata ricevuta ieri dal prefetto dott. Caso. I rappresentanti dei lavoratori ospedalieri hanno sollecitato la corresponsione dell'acconto di 60 mila lire per persona, sui miglioramenti previsti dall'accordo raggiunto in sede nazionale. Si tratta di fare approvare dalla Giunta provinciale amministrativa le delibere già prese dai singoli ospedali. «Il prefetto — dice il comunicato dei sindacati — si è riservato un ulteriore esame della questione».

— Alla Capamianto, informa la Cgil, ieri si è svolto lo sciopero di due ore e mezzo per la vertenza aziendale sull'orario.

— I lavoratori della Ipra — comunicano Cgil, Cisl, Uil — ieri hanno partecipato al 100 per cento allo sciopero indetto per ottenere miglioramenti economici aziendali.

Specchio dei tempi

«E' cristiano chi crede nell'amore» (e anche nella verità) Nei paesi dell'omertà non si scoprono i banditi - Ricordi la Magistratura l'art. 46 del codice di p. p. - Non è giusto che il Santo di Assisi sia patrono d'Italia - Posta da Cuba

Un lettore ci scrive:

«Ho ricevuto molte telefonate e lettere (molte di queste anonime, per insegnarmi la... civiltà, ed alcune ingiuriose), in maggioranza contrarie alla mia del 30 settembre in cui ammiravo la moglie che ama il marito ergastolano e dicevo che gli ergastolani hanno diritto ad essere amati (Vangelo) non per il male che hanno fatto, ma per essere aiutati a redimersi (Costituzione italiana, art. 27). In quella lettera di poche righe dicevo questo e non negavo altro. Non negavo la pietà per le vittime e i familiari e la necessità della giustizia e della punizione dei colpevoli. Non facevo del romanticismo sull'amore cieco ed eroico, ma mi limitavo ad ammirare una moglie che ha il coraggio di un amore molto difficile, eppure con un suo valore (non sapendo altro di lei non ho il diritto di pensare che il suo non sia vero amore). Non dicevo che fosse facile la vita di un eventuale figlio di ergastolano.

«Gesù "amico dei peccatori" ha detto: "Non sono venuto per condannare, ma per salvare"; "Non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori"; ai sacerdoti del Tempio increduli: "I pubblicani (esosi esattori che spesso estorcevano denaro al popolo) e le prostitute vi precedono nel Regno di Dio perché hanno creduto"; al ladrone pentito: "Oggi sarai con me nel paradiso"; "Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano affinché siate figli del Padre vostro"; "Beati i misericordiosi perché otterranno misericordia"; "La misura con la quale misurerete servirà per misurare voi".

«Io so che ho bisogno di perdono e perciò voglio perdonare ed amare sempre tutti. So che il mondo per rinnovarsi ha fame dell'amore più forte dell'istinto vendicativo e più potente del male. So che senza la fiducia di qualcuno vicino nessuno si può risollevare. Fra quelli che hanno compreso la mia lettera ci sono diversi giovani e dei colpevoli che vogliono riprendersi. Questo mi conforta. E' cristiano chi crede all'amore».

Sac. Enrico Peyretti

Un lettore ci scrive da Roma:

«Desidero unirmi al plauso comune, rivolto alle forze dell'ordine che hanno catturato i "banditi". Desidero però sottolineare che se questa operazione di polizia è stata portata a termine in tempo relativamente breve, ciò è dovuto alla collaborazione della popolazione, e primo fra tutti è giusto ricordare l'invalido Piva, senza l'aiuto del quale, oggi, forse, si brancolerebbe ancora nel buio come nel passato a causa della particolare struttura della "banda", che era composta da gente "onesta".

«Questo dovrebbe far meditare coloro, che, qui in Italia, angariati da varie forme di banditismo, si trincerano dietro l'omertà, rendendosi così responsabili e vittime nello stesso tempo dei crimini che vengono poi ripetuti. Voglio dire che, senza quel senso di civismo che deve albergare in ognuno di noi, è cosa ardua sperare che le forze di polizia, encomiabili peraltro sotto tutti i punti di vista, possano da sole stroncare qualsiasi attività illecite di cui poi dobbiamo sopportare le amare conseguenze. I fatti degli ultimi giorni confermano appunto quanto sopra.

«E tu "*Specchio dei tempi*" (e per te "*La Stampa*"), letto in tutta Italia, insisti su questo punto, senza stancarti, nella speranza che presto tutti gli italiani comprendano la lezione che l'invalido Piva ci ha dato, così che i "banditi" qualunque essi siano possano essere sconfitti anche da noi. Accetta il mio saluto più caro».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Alessandria:

«Da ogni parte si reclama una giustizia pronta nei riguardi della anonima rapinatori. Non si dubita che la Magistratura — che rappresenta una parte eletta della Nazione — sarà quanto mai sollecita in questo caso così clamoroso. Purtroppo l'istruttoria per 18 rapine, consumate in luoghi e tempi diversi, richiederà necessariamente un certo tempo. Ma l'art. 46 del Codice di procedura penale appresta il mezzo per ovviare all'inconveniente. Nel suo capoverso, infatti, è disposto che in caso di più reati, se per taluni di essi o degli esecutori si manifesta la necessità di indagini, per le quali non si possa procedere prontamente alla chiusura dell'istruttoria e sussistano particolari motivi perché questa non sia ritardata, il magistrato può provvedere per quei reati o per quegli imputati per i quali l'istruzione è completa, continuandola per gli altri.

«Nel caso dell'anonima rapinatori, potrà certamente chiudersi presto l'istruttoria per l'ultima clamorosa rapina di Milano, pur proseguendo quella per le altre 17 rapine. E poiché i particolari motivi sussistono all'evidenza, non si dubita che il capoverso dell'art. 46 C. p. p. sarà senz'altro applicato».

Avv. Corrado Spedari

Un lettore ci scrive da Vicenza:

«A parte il fatto della giornata festiva o semifestiva come polemizza l'ing. [illegible] sullo "*Specchio*" del 4 ottobre, io personalmente direi che la scelta del grande Santo di Assisi a Patrono d'Italia è un'enorme stonatura. Dimmi la verità: qual è il rispetto, l'amore della quasi totalità di noi italiani verso la natura ed il regno animale in particolare? Son certo che il grande Santo, se lo potesse, si ribellerebbe a questa sua insaputa nomina, proprio perché noi italiani non ne siamo affatto degni.

«Io, il Santo d'Assisi, lo vedrei meglio a Patrono di altre Nazioni, quali potrebbero essere la Svizzera, gli Stati Uniti, la Inghilterra (per citarne alcune), ove il senso della natura è cosa istintiva, una vera necessità dello spirito. Noi al contrario, e mi dispiace sinceramente doverlo dire, della natura non siamo che dei feroci demolitori. Vieni a vedere come hanno conciato il nostro bellissimo "Giardino Salvi" qui a Vicenza; credo sia un esempio unico di sistematico e crudele procedere contro di essa».

Umberto Giorgi

Una lettrice ci scrive da Cuba:

«Cari Amici, ho chiesto alla ambasciata italiana a Cuba l'indirizzo del giornale più diffuso in Italia per una grande cortesia.

«Ho 15 anni, colleziono fotografie e francobolli, scambio dischi, eccetera e desidererei vivamente corrispondere con dei giovani italiani di ambo i sessi. Nella speranza che siate tanto amabili da accontentarmi, vi ringrazio vivamente e saluto la vostra

Ester Orta Valdes
(Calle Segunda y A, Reparto Naranjo Guanabacoa, La Habana, Cuba)»

UN BEL SAGGIO DI A. FRANÇOIS-PONCET

Stendhal in Germania

«I giorni felici di Brunswick non li dimenticherò mai». Ad un simile proposito Stendhal è rimasto fedele più di quanto non lo siano stati i suoi biografi. Sovente si è dimenticato che, dopo l'Italia, la Germania è il paese straniero dove il romanziere soggiornò più a lungo. Oltre ai sei mesi passati a Vienna nel 1809, confermano una esperienza decisiva i due anni (1806-1808) trascorsi a Brunswick, il viaggio a Smolensk (1812), le sei settimane di Sagan (1813).

Questi soggiorni non sono stati vissuti invano dal diplomatico, e nell'opera del romanziere hanno cristallizzato ricordi tanto importanti che, appena André François-Poncet, già ambasciatore a Berlino e a Roma, si è proposto di rifare il cammino in terra germanica del suo predecessore, lo storico si è accorto di colmare una lacuna (*Stendhal en Allemagne*, Paris, Hachette, 1967, pp. 109). La nuova prospettiva reca un valido contributo alla migliore conoscenza del romanziere e, come tale, merita di essere analizzata.

Henri Beyle arriva in Germania all'indomani della battaglia di Iena (1806) quando, a ventitré anni, ha già bruciato molti sogni senza realizzare alcuna speranza. Sottotenente dei dragoni nella campagna d'Italia del 1800, si è presto stancato di vivere fra soldati e cavalli. Aveva creduto per un momento che un buon matrimonio gli facilitasse la carriera dell'amministrazione, ma poi si convince che le pene coniugali non pareggiano un posto sicuro. Ha tentato il teatro e ha ottenuto soltanto il sorriso delle attrici. Combina affari a Marsiglia e la banca in cui lavora chiude i battenti. Fino a quel momento, in un modo o nell'altro, Henri Beyle ha sempre fallito tutto quello che ha intrapreso.

L'incarico in Germania è l'ultima opportunità che i cugini Daru gli concedono. In verità, Pierre Daru, funzionario molto apprezzato da Napoleone, non intende appoggiare oltre il cugino che tutti giudicano un perdigiorno. Meno severo è Martial Daru che benevolmente si tira dietro il giovane parente per metterlo all'ultima prova. Non si potrebbe immaginare una coppia peggio assortita. Beyle è piccolo, rotondetto, per nulla distinto. Daru è un bell'uomo, sicuro di sé, ammirato da tutti, anche dal cugino che lo apprezza e tanto lo imita da riuscire a conquistare la sua stima e a fargli dimenticare il giudizio più severo del fratello.

All'inizio la posizione di Henri Beyle non è per nulla facile. Commissario aggiunto dell'intendenza francese incaricata di amministrare il territorio occupato dalle truppe napoleoniche, il giovane è senza grado, senza uniforme. Ma la sua vitalità è intatta, senza limiti la sua ambizione. Dopo soli otto mesi ottiene la promozione, conquista il rispetto dei militari, raggiunge un prestigio che lo fa ricercare dalle migliori famiglie della città. I documenti redatti dal Beyle durante la sua missione ci assicurano non soltanto che egli imparò allora quello stile «da codice civile» che, in seguito, diventerà il suo modello ideale. Sul lavoro l'intendente dà prova di un senso del dovere, di uno spirito d'iniziativa, di una serietà tali che, ancora a distanza di molti anni, in Stendhal scopriamo, prima del romanziere, un eccellente amministratore.

Nessuno creda che, impegnato nel lavoro, l'amministratore abbia dimenticato se stesso. Carte e balzelli non accontentarono mai lo scrittore. Henri Beyle non sarebbe Stendhal se, anche in Germania, non avesse favorito le confidenze, non avesse corteggiato le belle donne, non si fosse perdutamente innamorato. Tuttavia, bisogna riconoscere che l'ambiente tedesco impose al temperamento dello scrittore una sua regola e dei limiti ben precisi.

Per due anni lo scrittore visse in una società aristocratica, che parlava perfettamente il francese, atteggiandosi al nobiluomo parigino che insegna costumi raffinati e le nuove mode a provinciali sperduti. Il gioco riuscì soprattutto con le donne. Ma, poi, l'ambiente femminile di Brunswick impose, a sua volta, le proprie regole. Stendhal dovette dimenticare l'amore capriccioso di Angela Pietragrua e le infinite complicazioni della passione italiana per accontentarsi di un moderato scambio di sentimenti schietti e semplici, appena accennati e presto dominati. Aveva conosciuto e praticato gli atteggiamenti di don Giovanni; con Minette von Griesheim dovette imparare i modi del giovane Werther. Tanto nuova fu l'esperienza e così profonda che lo scrittore non dimenticherà più *«la bionda ed incantevole Minette, l'anima del Nord mai incontrata né in Francia né in Italia».*

Nell'impossibilità di comunicare con un popolo di cui ignorava la lingua, Henri Beyle impiegò molto tempo a comprendere la fondamentale originalità della civiltà germanica. Ma quando fu in grado di comprendere, passò di stupore in stupore.

Lo colpì la serietà di un popolo che *«vive d'immaginazione così come il popolo italiano vive fra l'odio e l'amore e il francese nella vanità».* Si stupì che i tedeschi si abbandonino ad una filosofia che giudicò *«una follia dolce, amabile e senza fiele».* Lamentò che i giovani *«non avessero ereditato dal loro Medio Evo il repubblicanesimo, la diffidenza e l'uso del pugnale come gli italiani, ma una forte disposizione all'entusiasmo e alla buona fede».* Segnalò pesantemente quelli che giudicava i principali difetti del popolo tedesco: il gusto della forma, il culto della burocrazia, la mentalità giuridica, la freddezza del carattere, la posizione secondaria dell'uomo considerato dalla comunità *«un animale domestico».* Ma notò, pure, la saldezza del nucleo familiare, la fedeltà delle donne, l'importanza della musica nella vita sentimentale.

Proprio in quegli anni, Stendhal scoprì la grandezza di Mozart che, in un primo tempo, paragonò a Cimarosa per anteporlo, poi, quando ne comprese l'originalità. Trascurò la letteratura. Paradossalmente si può dire che, proponendosi di studiare il tedesco, Beyle in Germania imparò l'inglese. Lesse appena qualche pagina di Goethe, mentre giunse ad apprezzare a fondo Shakespeare. Dei grandi rappresentanti della cultura tedesca conobbe soltanto di nome Herder, Wieland e Schiller. Giudicò Kant e Fichte *«produttori di noiosi castelli di carta».*

In sintesi, seguendo una fondamentale tendenza della storiografia romantica, anche Stendhal identificò il popolo tedesco con l'anima del Nord e questa giudicò nella sua forza positiva incline al dolore e alla meditazione, mentre all'anima meridionale riconobbe la vivacità intellettuale che genera le passioni generose e la grazia dell'arte. Dovendo scegliere, proprio negli anni di Brunswick e certo per reazione, Stendhal proclamò l'Italia *«la sua dolce patria».*

Per giungere a questo riconoscimento Henri Beyle doveva vivere lontano dall'Italia, sentirne la nostalgia, gustare una differente felicità. Il contrasto fu tanto benefico che, nel ricordo del suo più lungo soggiorno in Germania, Henri Beyle assunse a pseudonimo letterario il nome di una città a metà strada fra Hannover e Berlino. Con quel nome tedesco Henri Beyle, diventato Stendhal, firmerà il suo primo libro in lode della civiltà italiana.

Franco Simone

NESSUNA CLASSE E' IMMUNE DA RESPONSABILITA'

Lo «snobismo» di aristocratici e operai aggrava la crisi dell'economia inglese

Il gruppo dirigente, nell'industria come nella vita pubblica, conserva lo spirito dei circoli che governavano l'impero - Dilettanti raffinati, indifferenti alla tecnica, nella carriera sono aiutati più dalla posizione sociale che dalla competenza - Ma anche nelle puntigliose rivendicazioni dei sindacati c'è, con i motivi economici, la difesa di un orgoglio di classe e di abitudini tradizionali - Si sciopera per i turni di lavoro, la pausa del tè, il diritto di fumare in fabbrica - Così le maestranze inglesi hanno un rendimento molto inferiore a quelle americane e dell'Europa occidentale

(Dal nostro inviato speciale)
Londra, ottobre.

Come in tanti paesi, anche in Inghilterra si gioca a palleggiarsi le responsabilità della crisi nazionale, tra ricchi e poveri, potenti e deboli. Ai primi si rimprovera incompetenza e cecità, agli altri cecità e malvolere; e c'è di bello che le accuse sono ugualmente giustificate nei due casi. I ricchi ed i potenti sono incapaci a cambiare modo di pensare e stile di vita secondo i tempi nuovi; ma i deboli ed i poveri dal canto loro sembrano impegnati soltanto a boicottare anche la minima eventuale disposizione della classe dirigente economica a fare qualcosa di buono, nel senso di aggiornare e migliorare la comune società.

La classe dirigente è ancora quella che era stata allevata per governare un impero. E' quindi conscia del suo rango, e lo mantiene con la dignità che nasce dal sentimento di superiorità fermo, equo e arrogante proprio dei gentiluomini. Personalmente quasi tutti sono ancora ricchi, tanto gli appartenenti alla vecchia aristocrazia, quanto gli altri componenti la élite sociale, che insieme rappresentano il sei o sette per cento della popolazione. Tra i ventisei duchi non di sangue reale, c'è una dozzina di miliardari, e un centinaio d'altri miliardi siede alla Camera dei Lords. Molti sono proprietari di terreni preziosi nella City, o di decine o centinaia di migliaia di ettari in campagna: ed è stata proprio la politica agraria dei governi laburisti di Attlee e di Wilson che li ha resi più ricchi, arrestando la crisi che nel primo dopoguerra pareva dovesse inghiottire i patrimoni terrieri.

In genere, non si distinguono per attitudini professionali spiccate, almeno nel senso delle specializzazioni. A scuola, si erano applicati alle humanities *(lettere, arti e matematiche, secondo i programmi degli studi classici) ma sanno poco di scienze e meno ancora di tecnica. Anche oggi, del resto, sono le* humanities *che continuano ad attirare i ragazzi della loro classe: quattro per ogni posto disponibile nelle università tradizionali. Per governare l'India, tutto ciò andava bene, perché non si pensava a industrializzarla. Adesso, in Inghilterra, sono invece al comando delle industrie e nella direzione della finanza, al cui servigio pongono essenzialmente il loro ineguagliabile e indiscusso prestigio sociale, che dava lustro all'impero e alla corona, ma che forse risulta meno profittevole impegnato nelle imprese economiche.*

Una certa mancanza di dinamicità dell'industria inglese di oggi viene infatti attribuita a quelle forme di snobismo, che la classe dirigente impara a scuola e che poi cura tutta la vita, nel culto di valori che hanno poco che vedere con l'efficienza professionale o l'attitudine agli affari: «Il tuo prestigio sociale qui da noi non dipende da quante automobili tu sai produrre o vendere, ma dal tuo *handicap* al golf», *diceva con sarcasmo Hugh Gaitskell, predecessore di Wilson nella guida del partito laburista. Ancor oggi è il lamento dello stesso Wilson, più volte inutilmente ripetuto:* «Che la nostra economia sia controllata da uomini i cui soli titoli sono le parentele aristocratiche, è peggio che conferire i gradi dell'esercito ai nobili dilettanti».

Le conseguenze sono infatti gravi. Da questo indulgere a dilettantismi e snobismi, spesso deriva la condizione di inferiorità in cui si vengono a trovare i dirigenti dell'industria inglese messi di fronte ai loro concorrenti internazionali. E' molto sentita nel paragone con i rudi americani, e non è detto che il confronto riuscirebbe più facile il giorno che gli inglesi fossero nel Mercato Comune a faccia a faccia con francesi, tedeschi ed italiani sicuramente più professionali di loro. E' probabile, anzi, che la famosa leadership *tecnologica che Wilson sogna per l'Inghilterra si debba rivelare un'illusione. Il permanente gusto signorile inglese di improvvisare volta per volta una soluzione (*«We'll muddle through», *ci arrangeremo) non è difatti un espediente molto valido nelle competizioni dei giorni nostri.*

Lo stesso principe Filippo di Edimburgo, consorte della regina Elisabetta, pensoso delle sorti del paese, ha fatto un giorno un'osservazione: «Per essere i migliori di tutti, non basta dirlo, e purtroppo lo strato di crema sulla nostra torta, per quanto squisito, è sottilissimo».

Darne intera la colpa alla classe dirigente, tuttavia, sarebbe ingiusto. Obbiettivamente ne hanno molta parte i sindacati operai, che con il peso di incredibili esigenze aggravano le difficoltà e rallentano il ritmo dell'apparato industriale inglese. Per molti aspetti e su vari piani sono intrattabili, a un punto che in America e nell'Europa occidentale si stenta a concepire. Sarà che per la sua caratterizzazione classista l'attuale management *inglese non è molto sensibile (sicuramente meno dell'americano e del continentale) a tutti quei problemi di ordine umano che si pongono nella produzione, ma è certo che non basta parlare di padroni sprovveduti. Anche la mentalità dei sindacalisti che li fronteggiano appare spesso inconciliabile con la condotta delle imprese moderne.*

Innanzi tutto, i sindacati si contano a decine e a centinaia in uno stesso ramo di attività: sessanta solo in quella cantieristica: Anarchici più che autonomi rispetto alle loro organizzazioni nazionali scarsamente accentrate, non ne riconoscono l'autorità e ne sconfessano le convenzioni con il padronato. Più del novanta per cento degli scioperi che affliggono l'industria inglese non sono scioperi «ufficiali», ma iniziative nate da motivi e pretesti per luogo o per settore.

*Gli operai di una certa miniera non accettano, per esempio, una transazione stipulata dalla Num (*National Union of Mine Workers*), e in un cantiere navale montatori e saldatori si oppongono alle norme concordate in sede nazionale per la loro categoria: e così avviene che l'ultimo sommergibile atomico di 7500 tonnellate in costruzione ai «Cannel Laird's» tarda tre mesi al varo, mentre nel Nottinghamshire rimane inutilizzato un complesso di* computers *del costo di 18 milioni di sterline, installato di fresco per il controllo elettronico del pozzo carbonifero di Bevercotes Colliery.*

E', in parte, la tradizionale avversione per le innovazioni dei sistemi di lavoro, dato che l'Inghilterra è pur sempre il paese della lotta dei «luddit» contro la introduzione del telaio meccanico, al principio dell'Ottocento. E' anche il riflesso, tuttavia, di un singolare atteggiamento di natura più sociale che economica, cioè non tanto determinato dalla spinta al guadagno, quanto dal desiderio di difendere comodità, abitudini, costumi. Nella miniera elettronica di Bevercotes tutta la disputa, difatti, gira attorno al rifiuto degli operai ad accettare turni di lavoro che li sacrificherebbero nei week-end *privandoli delle possibilità di* social life *sabato sera e domenica.*

Esattamente come i padroni, anche gli operai hanno il loro stile irrinunciabile di vita ed i loro criteri di rispettabilità sociale. Questi possono pure rivelarsi incompatibili — come si depreca — con le esigenze di una macchina industriale che ha da funzionare a ritmo ininterrotto ventiquattro ore su ventiquattro, ma ci sono operai del tutto indifferenti alle accuse di poco spirito di adattamento ai tempi nuovi. Dato, comunque, che questo vale per tutte le classi, in Inghilterra, da parte degli operai può essere anche solo un fenomeno di imitazione, quasi un omaggio alla classe più alta.

Ci sono talvolta richieste sempre avanzate in nome della dignità personale che toccano il grottesco. Nel Galles, i 130 operai di un impianto per la distillazione del petrolio hanno scioperato due giorni contro il divieto imposto, per ragioni di sicurezza, di fumare in fabbrica. La direzione finalmente lo ha revocato, ma i 130 pretendevano — anche i non fumatori — il risarcimento di una sterlina l'ora per le due giornate senza fumo, o che almeno fosse pagato come straordinario il tempo di lavoro rimesso per ricuperare il perduto durante i comizi di protesta tenuti in fabbrica.

Non hanno avuto soddisfazione, nel caso specifico, ma questa del lavoro straordinario è sempre e dappertutto un'arma nelle mani degli operai, il loro strumento risolutivo se non ricattatorio. Se lo manovrano officina per officina, reparto per reparto, sulla base di calcoli aritmetici elementari. Stabilito il guadagno da ricavare nella settimana, ciascuno regola il proprio ritmo di lavoro in modo da doverlo poi integrare con tante ore in soprappiù, esattamente commisurate alla paga voluta. E' il livello di questa che determina, quindi, le interruzioni nel corso del lavoro, e ne dipende la durata del tempo che si passa a conversare, a leggere i giornali e a bere il tè, come nei clubs dei signori.

Queste potrebbero sembrare futilità, piacevolezze che interessano il folklore di classe in Inghilterra, ma sono invece fatti che diminuiscono in concreto l'efficienza industriale, abbassando il livello della produttività, che nonostante tutto il progresso tecnologico qui si mantiene inferiore non solamente all'americano, ma anche a quello europeo continentale. Per ogni operaio impiegato in America a produrre una tonnellata di acciaio, l'industria siderurgica inglese ne ha tre. In quella chimica il rapporto è di uno a quattro a parità di produzione: nella edilizia di uno a sei. Considerando sei diverse industrie base, la proporzione numerica della manodopera risulta in Inghilterra 18,8 contro 6 in America; 14,6 in Francia; 14,7 in Italia; 15,9 nella Germania Occidentale. Si valuta che in media l'industria inglese abbia un 10 per cento di operai superflui, con una punta del 40 nell'industria cantieristica.

Sono cose che Wilson sa benissimo, e infatti non è solo con i padroni che se la prende, quando gli tocca di registrare l'insufficiente produttività nazionale. Ancora alla vigilia del congresso laburista, si dice che abbia avuto parole amare per una delegazione della Num che gli aveva chiesto udienza nel suo albergo di Scarborough. Egli aveva risposto che venissero in sei: vedendo presentarsene dodici cominciò a brontolare: «Ecco la prova della vostra inefficienza: impiegate due persone dove ne basta una». *Sembra che poi tutto il colloquio sia stato una polemica tra Wilson, duro nell'accusare, e i sindacalisti, tenaci nel difendersi, ma senza furie dalle due parti:* «Perché è difficile arrabbiarsi con un uomo imperturbabile», *ha spiegato, alla fine, il segretario della Num, Will Paynter. Dunque, tutti corretti, ed è molto bello; tutti ostinati, e si può spiegare: ma forse anche inconcludenti, purtroppo.*

Vittorio Gorresio

Chevalier alla sfilata di Dior



Il popolare attore francese osserva una bella indossatrice mentre sfila nell'atelier di Christian Dior. Per festeggiare gli ottant'anni di Chevalier, la Casa parigina di moda ha intitolato «Maurice» la sua collezione per l'autunno-inverno (Tel. Ansa)

Appartiene alla raccolta di un notissimo collezionista inglese

Manoscritto della «Divina Commedia» sarà messo in vendita all'asta a Londra

Il suo valore è inestimabile - All'asta anche altri preziosi volumi italiani del Medioevo e del Rinascimento

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 ottobre.

Un rarissimo manoscritto del quattordicesimo secolo verrà messo all'incanto il 28 novembre prossimo dalla celebre Casa d'aste Sotheby di Londra. Si tratta di una «Divina Commedia», che reca la data del 1363 (Dante come è noto, morì nel 1321), di valore inestimabile, appartenente alla pregiata collezione libraria di un curioso personaggio ottocentesco, sir Thomas Phillipps. Insieme con essa verranno venduti altri quattro preziosissimi volumi dell'alto Medioevo e Rinascimento italiano: il registro delle lettere di Papa Innocenzo VI, datato 1361, un trattato del secolo sedicesimo sull'arte militare, e due manoscritti dell'abbazia benedettina di Nonantola, presso Modena. L'annuncio è stato dato oggi dalla stessa casa Sotheby.

Il manoscritto rappresenta il pezzo principale della collezione: compratori sono attesi da tutto il mondo, soprattutto dagli Stati Uniti, e l'interesse suscitato anche in circoli profani è enorme. I fratelli Lionel e Philip Robinson, librai, di Pall Mall a Londra, che nel 1944 acquistarono l'intera collezione di sir Thomas Phillipps, erano certi della sua autenticità.

Come la loro competenza, così quella di Sir Thomas Phillipps era incontestata. Questo ricco latifondista di Cheltenham, nella contea occidentale del Gloucestershire, fu uno dei più appassionati collezionisti di volumi pregiati dell'intera storia inglese. Nel suo palazzo, Thurlstane House, si celavano veri tesori. In famiglia era un tiranno e in società era malvisto per le sue stravaganze. Quando morì nel 1872, all'età di ottant'anni, lasciò pochi rimpianti.

Di religione protestante, considerava il Vaticano il nemico dell'Inghilterra, riconoscendogli un solo valore: quello di scrigno di tesori artistici. Rimase famosa una sua lettera al primo ministro Disraeli, in cui chiedeva perché fosse stato permesso all'imperatrice Vittoria di recarsi in vacanza in «un cantone cattolico» della Svizzera. Per la tutela dei suoi preziosissimi libri creò una fondazione, con la clausola che eventuali vendite fossero a beneficio della figlia minore, di tanto meritevole ai suoi occhi perché sposatasi con un pastore protestante, il reverendo John Fenwick, che diede poi il nome alla collezione.

Alla fine dell'Ottocento, la collezione stessa era valutata 150 mila sterline, somma allora enorme: ma i fratelli Robinson, oculati librai, riuscirono ad assicurarsela per sole 100 mila nel 1944. Da allora a oggi, si sono già svolte due vendite da Sotheby. La prima, nel 1946, fu di trentaquattro manoscritti di epoche diverse, e fruttò 58 mila sterline. La seconda risale soltanto al giugno 1965: trentanove manoscritti medioevali ricevettero 187 mila sterline, cioè oltre 327 milioni di lire, e finirono in massima parte negli Stati Uniti.

Il 28 novembre saranno messi all'incanto un'altra quarantina di libri. Al manoscritto della «Divina Commedia», al registro delle lettere di papa Innocenzo VI, ai due manoscritti dell'abbazia di Nonantola e al trattato sull'arte militare, si accompagneranno un poema greco su papiro, vera rarità da museo, e l'unico manoscritto ancora di proprietà privata de «Le Roman de Renart», oltre a numerosi altri testi medioevali di diversi paesi. L'asta sarà una delle più importanti del dopoguerra e dovrebbe stabilire un primato di vendita.

e. c.

Assolto in appello il film «Una voglia da morire»

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 ottobre.

(g. c.) Il film *Una voglia da morire* non offende il comune senso del pudore e la pubblica decenza. In contrasto con la sentenza di condanna pronunciata dai giudici di Lucca, la Corte d'Appello di Firenze ha assolto pienamente la pellicola, interpretata da Annie Girardot.

La proiezione di *Una voglia da morire* in un cinema di Viareggio aveva provocato una denuncia, con il sequestro della pellicola ed il rinvio a giudizio di sette persone, fra cui il regista Duccio Tessari, il produttore Sergio Savini, gli sceneggiatori Vincenzo Cicca e Gaudenzio Battaglia.

Il Tribunale di Lucca, l'8 gennaio 1966, convalidò il sequestro del film e condannò i principali responsabili della sua divulgazione.

La Corte d'Appello di Firenze, dopo aver visionato il film in una sala della caserma della Scuola allievi sottufficiali dei carabinieri, ha accolto la richiesta del pubblico ministero dottor Manlio Mazzanti, che ha ritenuto insussistenti le accuse.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere disposti a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 5 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Bo[illegible] Lgo del Tritone 1[illegible]
GENOVA - Via 25 Ottobre 1[illegible] r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Tutti gli avvisi — esclusi quelli pubblicati in domenica — vengono ripetuti in una edizione pomeridiana di «Stampa Sera».

«Stampa Sera del lunedì» viene considerata, a tutti gli effetti, come il settimo numero de «La Stampa» e la ripetizione avverrà nell'edizione pomeridiana dello stesso giorno.

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/11856 Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, escluse le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'3% globale.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo (oltre a quella iniziale) e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ....., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per inserzione, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e unica destinataria della corrispondenza.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci escludendo stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 200 per parola

CERCASI media coccodrillo «60?» e presserottami pacco 30x30x60 cm. max. Telefonare 95-139 Sangermano Vercellese. 26305

CERCO compressore cassa d'aria cassa sabbia respiratore tamburo, sabbiatura. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3021 — Torino».

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi occasioni permute rateazioni, Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.

DOSATRICE automatica per polveri compro d'occasione. Telef. 654-185.

INDUSTRIA METALMECCANICA REFERENZIATA, ATTREZZATISSIMA, 40 DIPENDENTI, CERCA LAVORO, CARPENTERIA FINE, LAVORAZIONE LAMIERA, MECCANICA PRECISIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3156 — TORINO».

OCCASIONE privato vende macchine maglieria semi-nuove 7 e 12. Telefonare 394-320. 1001

VENDO blocco tessuti. Tel. 215-714.

VENDO scaffalature metallica scomponibile per due negozi. Compresi banchi vetrine celle frigorifere. Semi nuovi. Telefonare 620-525.

2 ARTIGIANATO L. 200 per parola

ACCETTO lavoro di cucito domicilio. Telefonare 383-532.

CASETTA o villa impresa costruisce vicinanze Torino. Telefonare [illegible]

DECORAZIONI perfettissime lavabile 10.000 tappezzerie comprese 18.000 rapidamente. Telefonare 355-295.

IMPRESA edile, referenziata, potenzialità fino 200 camere ed industriale costruirebbe per terzi. Telefonare 530-585. A93001

PRIVATO con 625 prolungato alfresi ogni trasporto in Torino e tutta Italia. Telefonare ore pasti al 855-494. A92656

TRE familiari disponendo tempo libero accetterebbero lavori eseguibili in casa. Tel. 632-296.

E PRESTITI SU ALLOGGI DI PROPRIETA', RIMBORSABILI ENTRO SEI ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15. 0671

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 200 p.p.

A.A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. TASSI bancari dall'1% mensile concediamo rapidamente mutui su alloggi. Prestiti in giornata a dipendenti, professionisti, artigiani, commercianti. Riservatezza assoluta. FINANZIARIA Fid - via Cernaia 18. Telef. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati a proprietari auto (anche ipotecate) comunque targate. Massima riservatezza. FINANZIARIA Fid via Cernaia 18. Tel. 542-834, 530-445.

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI in 5 minuti ad automobilisti supervalutando autoveicoli anche ipotecati. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826 O634

A.A.A. PRESTITI immediati senza garanzie reale a operai, commercianti, artigiani, professionisti. FINCOTEX - corso Francia 15. Telefoni 760-203, 779-826. O634

A.A. PRESTIAMO denaro immediatamente a proprietari auto (anche se ipotecate). Prestiti personali a dipendenti grandi aziende. FIDAUTO - via Pomba [illegible] (angolo via Giolitti). Telef. 545-909.

ABBIGLIAMENTO maglieria cedesi tre milioni più merce, zona commerciale. Telefonare 673-958. 26444

ACCESSORI ricambi auto zona grande avvenire, cediamo 1.000.000. Telefonare 519-546. A93223

ACCONCIATURE avviatissimo scelta clientela cedesi per occasione attività. Telefonare 672-745.

AFFARE cedo 1.000.000 articoli gomma plastica avviato. Tel. 758-442

AFFARE cedo 1.300.000 negozio caccia pesca sportivi avviato. Telefonare 758-442. A93122

AFFARONE cedo alimentario pastificio 70.000 giornaliere dimostrabili. Telefonare 753-483 pomeriggio.

AFFARONE svendo bar biliardo superalcoolico Lingotto 3.300.000. Hainasty, Bogino 10. O658

AFFARONE vendesi negozio pastificio minuto ingrosso Borgata Paradiso. Telefonare 727-[illegible]. A93027

AFFARONE vendesi negozio tessuti centralissimo. Tel. ore pasti 677-079.

MACELLERIA, su via intensa passaggio, incasso 1.400.000 mensili, cedesi. Telefonare 355-344.

ALBERGO bistagionale importante centro turistico, anche da avviare cercasi. Telefonare 783-884.

ALBERGO Frabosa Soprana (Cuneo) incasso 18.000.000 stagionali cede 4.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

ALIMENTARI, pane latte, pastine tabacchi. Grugliasco 70.000 giornaliere cede 2.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

ALIMENTARIO formidabile posizione signorile incasso 75.000 cede Crosetto, Bogino 10. O658

ARTICOLI novità bigiotteria centralissimo cedesi. Telefonare 876-587 ore pasti. A92752

ARTICOLI plastica, casalinghi, gomma, giocattoli, incasso medio 2 milioni mensili, reddito adeguato, cedesi convenientemente. Telefonare Amministrazioni 355-344.

AUTORIMESSA centrale, occasione unica, reddito 450.000 mensili, affitto mite, cedesi. Telef. 355-344.

AUTORIMESSA centralissima unica nella zona fortissimo reddito cedesi. Tel. 502-417. [illegible]

AUTORIMESSA media grandezza attrezzata officina forte lavoro [illegible] meccanico cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5233 — Torino».

AVVIATA profumeria e sanitari cintura Torino cedesi. Eventuale permuta immobili. Tel. 393-796.

BAR analcoolico posizione angolare ottima clientela sala biliardo vendo causa malattia. Tel. 386-044.

BAR ristorante pizzeria cedesi Cumiana, via Boselli 22. Tel. 905-104.

BAR su mercato 85.000 giornaliere controllabili qualsiasi momento fortuna assicurata affitto 75.000 compreso alloggio cedo dilazionando. Telefonare 537-213. O841

BAR 50.000 giornaliere cedo 5 milioni dilazionando. Telef. 537-213.

BARBIERE bene avviato vendo. Telefonare 481-170. A93076

BELLA posizione vendo elettrosecco L. 3.000.000. Eventuale permuta alloggio dando differenza. Telefonare 279-948. A92733

BOUTIQUE signorilissima, centralissima, reddito mensile oltre 600.000 cedesi. Telefonare 355-344.

BOUTIQUE vendo inizio via Cibrario buon affare avviamento assicurato. Telefonare 276-007. 2001

BUSSOLENO albergo bar ristorante tipico, posteggio riservato, posizione centralissima, strada internazionale vendesi convenientemente. Bussoleno, tel. 40-12; Torino 582-495.

CARROZZERIA attrezzatissima, lavoro [illegible] continuativo, cedesi causa salute. Telefonare 355-344.

CARTOLERIA merceria cedesi causa trasferimento 2.000.000. Francia 95, telefono 758-949. O401

CASALINGHI giocattoli articoli regalo grandioso angolare centralissimo 500.000 nette mensili urge cedere 6.200.000 eventuale permute immobili. Rossin, Principe Oddone 3.

CAUSA salute cedesi commestibili panetteria con forno moderno. Telefonare 917-173. 1001

CAUSA trasferimento cedesi avviatissima, centrale salumeria rosticceria. Telefono 63-248, Finale.

CAUSA trasferimento cedesi migliore offerente nota redditizia azienda commercio articoli termici et palazzina con giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5216 — Torino».

CAUSA TRASFERIMENTO SVENDESI NEGOZIO CORSETTERIA SANITARI ANCHE RATEAZIONE. TELEFONARE 240-427. A93760

CEDESI attivissima impresa artigiana corsetteria in Genova (niintermediari). Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Genova». 26338

CEDESI carrozzeria bene avviata per motivi salute. Telefonare 276-670.

CEDESI lavasecco e gettone zona signorile. Telefonare 328-322.

CEDESI negozio fiori freschi borgata Paradiso (Collegno). Telefonare 768-931. O699

CEDO lavasecco stireria avviatissima oppure cambio con alloggio anche fuori Torino. Telef. al 892-642 ore 13-14 e 21-22.

CEDO negozio alimentare frutta e verdura vicinanze piazza Bengasi avviatissimo. Telefonare 669-853 ore 19.

CEDO negozio calzature 900.000 poca merce corso Vittorio. Telefonare 779-130. A92968

CEDO pescheria avviata. Telefonare 280-398. A92079

CENTRALISSIMA rivendita pane, 50.000 giornaliere, cedesi 3 milioni 500.000. Telefonare Amministrazioni 355-344. O334

CERCASI collaboratore per finanziamento o realizzo ordini di lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3009 — Torino». A92691

CERCO finanziamento 35.000.000 con ipoteca o socio apportatore capitali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5237 — Torino». A93051

CERCO licenza tessuti confezioni. Telefonare 215-714. 2001

COMMESTIBILE pastificio vicinanze corso Casale cede 800.000 anticipati causa anzianità. L'Immobiliare 502-542. O596

COMMESTIBILE 80.000 giornaliere arredatissimo licenza vastissima posizione grande passaggio cedo esaminando qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 537-213.

COMMESTIBILI primizie, zona Mertinetto, ottima clientela, cedesi 2.000.000. Telefonare Amministrazioni 355-344. O334

CONFETTERIA centralissima buon reddito cedesi convenientemente. Telefonare 544-996. A92520

CONFEZIONI, posizione splendida angolare 4 vetrine, 30.000.000 annui cede 2.000.000 anticipati anche senza merce. L'Immobiliare 502-542. O596

CONFEZIONI signore centralissimo, 1.000.000 mensile, occasionissima cedesi 2.200.000. Telef. 355-344.

DROGHERIA-alimentari self-service via centralissima Venaria cede solo merce contanti. L'Immobiliare 502-542. O596

DROGHERIA angolare moderna self-service 50.000 giornaliere cede 1.000.000 anticipato. L'Immobiliare 502-542. O596

DROGHERIA bollettone 21" mescita 1.800.000 totale merce dilazionate anziani cedono. Telefonare 537-213.

INDUSTRIA dolciaria attrezzatissima cedo motivi salute minimo anticipo resto lunga rateazione. Tel. 537-213

LATTERIA avviatissima, posizione commerciale primaria, lavoro ulteriormente incrementabile, cedesi motivi famiglia, 5.500.000. Tel. 851-414.

LATTERIA bar, Mirafiori, 60.000 giornaliere, alloggio, cedesi occasionissima. Telefonare 355-344.

MERCERIE, maglierie, signorile, ottima posizione, 17.000.000 annui, cedesi convenientemente. Telefonare 355-344. O334

NEGOZIO avviatissimo maglieria merceria, confezioni bambino zona Parella vendo causa maternità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 678 — Torino». 2001

NEGOZIO [illegible] Garibaldi quattro licenze utile 7.500.000 cedesi. Telefonare 741-382. A93152

OCCASIONISSIMA bar ottima posizione, prezzo ridotto, cedesi 1.900.000. Telefonare 355-344.

PANIFICIO moderno cedesi causa espatrio, qualunque prezzo. Telefonare 67-529 Pietraligure (Savona).

PASTICCERIA moderna centro San Paolo 12.000.000 annui, cedesi occasione. Telefonare 355-344.

OTTIMA occasione cedesi in Asti posizione centrale albergo ristorante avviato. Per informazioni telefonare 54-770 Asti. 26383

PANIFICIO, pasticceria 70.000 giornaliere via grande passaggio centrale cede 6.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542. O596

PETTINATRICE 3 posti [illegible] Francia cede 850.000 causa matrimonio. L'Immobiliare 502-542.

POLLIVENDOLO zona Francia 300.000 settimanali causa matrimonio cede 2.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

PRESTITI SU APPARTAMENTI, CASE, RIMBORSABILI MENSILMENTE IN 6 ANNI. VALFINA, VIA ANDREA DORIA 15.

PRESTITI sulla fiducia a operai, impiegati, funzionari, Autosovvenzioni immediate. Ilma, Mercanti 18. Telefono 540-879. O560

RISTORANTE vicinanze aeroporto Caselle, posizione invidiabile 80.000 giornaliere cede 3.000.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542.

SALUMERIA, gastronomia S. Paolo, 70.000 giornaliere, svendesi 3 milioni 500.000, dilazionando. Telefonare 355-344. O334

SVENDESI bar trattoria dehors giochi bocce vicinanze Torino. Telefonare 935-217. A91551

TABACCHERIA, giornalaia, cartolibreria, 10 km. Torino, cede 7 milioni anticipati. L'Immobiliare 502-542. O596

TABACCHERIA, Lanzo Torinese, 400.000 levate incrementabili cede 3.500.000 anticipati. L'Immobiliare 502-542. O596

TINTORIA c. Corsica angolo via Randaccio zona grande sviluppo. Adatta installazione macchina. Cede.

TABACCHERIA vicinanze Rivoli alimentari, alloggio, ottima posizione sviluppo cede urgentemente. L'Immobiliare 502-542. O596

TORRES cede avviatissimo negozio acconciature zona industriale, occasione. Telefonare 389-417.

TORRES cede autorimessa [illegible] terreno alloggio. Telefonare 389-417. O577

VENDESI autorimessa con carrozzeria e officina. Tel. 280-127.

VENDESI officina carpenteria con clientela causa espatrio. Tel. 263-554

VENDO Barriera Milano drogheria ventennale attrezzatissima con torrefatrice caffè propria, incasso controllabile oltre 90.000 giornaliere forte utile. Telefonare 851-692.

VENDO profumeria Porta Nuova. Telefonare 271-569. A92563

5 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti privatamente. Telef. 518-738.

A.A. ACQUISTA contanti privato, alloggio piccolo, grande. Telefonare 634-673. O192

A.A. ACQUISTA conto proprio alloggio vecchio nuovo. Tel. 761-769.

A.A. ACQUISTIAMO qualunque alloggio Torino, pagamento immediato. Telefonare 541-419.

A.A. COMPLESSO residenziale via Sospello 47; vendiamo direttamente alloggi finiture lusso, salone 1-2 camere e cucina, semplici e doppi servizi. Mutuo, facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere. Tel. 215-536.

A km 23 piazza Castello, zona autostrade, vendesi tenute giornate 220 adatta industrie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino».

A. VIA [illegible] impresa vende alloggi ultimo piano. Tel. 683-500

A Pino Torinese vendonsi ultimi alloggi 3-4 camere doppi servizi rimesse giardino. Telef. 881-562.

A Settimo, vendonsi alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, confort moderni, mutuo, agevolazioni pagamento, cantiere via San Mauro angolo via Vagliè. Telefono 537-420.

ACQUISTEREI occasione contanti due alloggetti confinanti uno e due camere posto macchina oppure alloggio vecchio due ingressi anche da restaurare [illegible]. Telefonare ore pasti 875-691. 2001

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi. Pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324. O310

ACQUISTO contanti cintura Torino terreno industriale fronte corso piazza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 669 — Torino». 2001

ACQUISTO contanti muri autorimessa 1200-1500 metri piano strada dettagliare posizione e prezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 668 — Torino».

AFFARE, vendo camera, tinello, servizi libero, corso Sebastopoli. Telefonare 652-873.

AFFARONE! Vendesi pioppeto 700 mila, Motta d'Asti. Tel. 359-781.

AFFARONE! Via Stupinigi 1, 2° piano, [illegible] camere servizi, box, 10 milioni compreso mutuo trattabili. Angiesio, 682-835, via Nizza 9.

ALASSIO. [illegible] occasione vendesi terreno prospiciente mare, veduta panoramica, strada, luce, acqua. Telefonare 40-801, Alassio.

ALLOGGI accuratamente rifiniti due tre quattro camere servizi vende direttamente impresa fronte corso Peschiera 272. Mutuo San Paolo. Visite in cantiere. O635

ALLOGGIO due camere tinello servizi mutuo vendesi. Via Ulzio 5.

ALLOGGIO libero (Regio Parco angolo Bologna), 2 camere cucina termobagno 5.100.000. Torincasa 515-318. O192

ALLOGGIO signorile, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, box. Nuova costruzione su piazza Borgo S. Paolo. Impresa vende. Mutuo. Telefonare 331-756. O343

ALLOGGIO nuovo come nuovo pareggi Valentino 3 camere cucina termobagno cedo sottovalore. Informazioni visite. Telef. 537-012.

ALLOGGIO (zona Montegrappa) due camere, cucina, termobagno, libero 6.000.000; altro occupato 8 milioni 400.000. Telef. 517-249.

ANTICIPANDO 800.000 e 25.000 mensili 2 camere servizi, corso Francia - Leumann. Telef. 487-687.

APPARTAMENTI confortevoli precollinari in ville tra verde, giardini, quiete, panorama, comodità, 4-6-8 camere. Tabacchi [illegible], Guinicelli 11/9. O581

APPARTAMENTI in ville Valsalice tra verde, parchi, quiete, comodità, 5-9 camere, vicino al centro. Telefonare 487-687. [illegible]

APPARTAMENTI liberi casa signorile costruzione anteguerra convenienti. Visite 16-18, via Talucchi 34, telefono 535-601. O357

APPARTAMENTI panoramici particolarmente studiati per professionisti et dirigenti, salone, 2, 3, 4 camere, doppi, tripli servizi vendonsi direttamente facilitando pagamento. Telefonare 538-151. O743

APPARTAMENTO corso Tortona 2 camere tinello signorile recentissimo vendiamo 7.700.000 dilazioni. Consuledile 545-670. O487

APPARTAMENTO piano rialzato (Madama Cristina) 5 camere, cucina, servizi, 10.000.000, sufficienti 6.000.000. Torincasa 515-318.

APPARTAMENTO splendido, Crocetta, mq. 200, terrazzo, 27.000.000 vendesi. Telefonare 511-400.

ARMA di Taggia vendesi villetta due appartamenti, due magazzini grandi, garage, giardino eventualmente sopraelevabile prezzo 16 milioni 500.000. Telefonare 260-322 Torino. 1001

BASTANO 600.000! Via Tronzano 5, 2 belle camere ingresso servizi. Rimanenti 1.800.000 rateizzatissimi. Gabetti 578-044. O386

BELLISSIMI alloggi vista collinare vendo zona Italia 61. Tel. 555-349, 667-116. O625

CANTOIRA vendesi villa sei camere, servizi, garage, 15.000.000. Telefonare 546-007. O553

CASTIGLIONE Torinese, Residenza La Rezza, club sportivo privato, tennis piscina palestra vendonsi quote comproprietà. Telefonare 981-812.

CASTIGLIONE Torinese zona residenziale collina tutti servizi tennis piscina vendonsi ultimi lotti terreno et costruiti alloggi. Telef. 981-812.

CENTRO Borgo S. Paolo impresa vende ultimi alloggi 1-2-3 camere, tinello servizi. Mutuo. Tel. 331-756.

CHIVASSO centro vendo nuovo 2 camere tinello servizi 3.200.000 contanti 1.800.000 mutuo. Casalegno 885-962. O433

CITTA', dintorni, costruiamo ville, finitissime, economiche. Informazioni, preventivi senza impegno. Telefono 781-637. A92798

COMPERO privato alloggio pagamento contanti. Tel. 537-213. O641

CONVENIENTISSIMO: via Greglio 10 (Santa Rita), magnifico 3 camere ingresso servizi. Solamente 1.800.000, mutuo 4.500.000. Gabetti 578-044. O386

CORSO FERRUCCI ANGOLO CORSO MENOTTI E ZONA PREVISTA CENTRO DIREZIONALE IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE ANGOLARE E VETRINE VOLENDO SEMINTERRATO AUSILIARE INGRESSO CARRAIO, ALTRI NEGOZI PICCOLI, APPARTAMENTI TRE CAMERE, CUCINA, DOPPI SERVIZI. TELEFONO 372-638. A92912

CORSO Francia angolo via Aurelio Saffi 3, appartamenti prezzo ridottissimo: 3 camere entrata servizi 1.000.000 mutuo 3.200.000. Gabetti 578-044. O386

CORSO Lecce angolo Rosolino Pilo vendonsi studi e alloggi signorili composti da 4-5 camere cucina doppi servizi mutuo San Paolo consegna immediata. Visita cantiere. Tel. 745-522. 2001

COSTRUTTORE svende Mirafiori ultimo appartamento 4 camere. Mutuo, rateazioni. Telefonare 690-979.

CROCETTA, muri negozio, affittato 50.000 mensili, vendesi 7.500.000. Telefonare 581-694. O437

CROCETTA signorilissimi appartamenti vendonsi. Telef. 599-432, ore 8-11. O700

DI NANNI angolo Volvera, borgo San Paolo, costruendo palazzo Dante, vendonsi appartamenti ogni ampiezza, negozi, box. Mutuo ed ulteriori dilazioni. I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. O643

DUE alloggi camera cucina servizi riunibili svendo 4.200.000 complessive. Casalegno 885-962. O433

FIANO vende panoramici lotti terreno con tutti servizi. Casalegno 885-962. O433

GRUGLIASCO alloggio 3 camere, tinello, cucinino, ingresso, bagno, cantina, vendesi 6.500.000 compreso mutuo. Telefonare 581-694.

IMPRESA Seralino vende alloggi di 1-2 camere tinello e servizi e 2 camere salone cucina doppi servizi. Al piano attico con ampi e panoramici terrazzi 1-2 camere tinello e servizi e 3 camere saloncino tinello e doppi servizi. Mutuo 25 anni, zona Leumann. Telefonare 783-939.

LIRE 100.000 PRENOTANSI ALLOGGI SIGNORILI 2-3-4 CAMERE SERVIZI ZONA FRANCIA CORSO TELESIO 49 ANGOLO VIA G. PACCHIOTTI, AMPIE ZONE VERDI, TRANQUILLITA' ASSOLUTA, SCUOLA ELEMENTARE E MEDIA, SUPERMARKET, PREZZI CONVENIENTI, MUTUO, LUNGHE RATEAZIONI. TELEFONARE 539-533.

LUSSUOSISSIMI appartamenti, via Medici 22, zona signorilissima, meraviglioso ingresso rivestito legno, splendido salone marmo, 2 camere, cucina, biservizi, ripostigli; eventuale garage: 5.000.000 mutuo 12.800.000. Gabetti 578-044.

MAGAZZINI seminterrati sovrastanti uffici abitazione zona Crocetta vendonsi. Telef. 599-570.

MEANA casa 10 camere panoramica, terreno mq. 1260, prezzo conveniente vendesi. Telefonare 876-129, 81-864.

MERAVIGLIOSO appartamento via Boston 22 (due passi corso Agnelli): 4 camere, cucinino, enorme ingresso, disimpegno, splendidi pavimenti, solo 3.800.000 mutuo 5 milioni. Gabetti 578-044.

OCCASIONE rara cedesi nuovo signorilissimo 4 camere cucina 2 bagni ingresso servizio zona verde bellissima centrale lire 133.000 mq irriducibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3029 — Torino».

OCCASIONE vendesi privatamente terreno industriale servizi oltre 20 mila mq. Km. 15 da Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2529 — Torino».

OTTIMO investimento per reddito, appartamenti tre, quattro, cinque camere, assoluta centralità, via Nizza 17, Porta Nuova, col 30% contanti si comincia a riscuotere affitto. Gabetti 578-044.

PECETTO concentrico vendesi civile rustico ampio giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5250 — Torino».

PERMUTEREI alloggio St-Vincent valore 12 milioni con terreno in Torino. Telef. 390-168.

PIAZZA Sabotino, corso Peschiera 205: 3 camere, ingresso, bagno, 1.400.000 contanti! Rimanenti 4 milioni 300.000 pagamento decennale. Gabetti 578-044. O386

PRIVATO vende alloggio signorile ingresso 4 camere cucina bagno 2 cantine, 11.000.000. Via Palmieri. Telefonare 515-814. A92922

PRIVATO vende libero alloggio in corso Unione Sovietica 215. Telefonare 362-211 pomeriggio.

REDDITO sicuro, acquistate a prezzo affare appartamenti immancabilmente affittati, c. Vittorio 121 bis, tre camere, entrata, servizi, 1.500.000 mutuo 3.400.000. Gabetti 578-044. O386

RIVOLI, privato vende signorile panoramico 4 camere servizi. Telefonare 490-481. A92930

SANMAURO, Castiglione, lotti bellissimi, progetti vendonsi convenientemente. Telefonare 655-630 pasti.

SAUZE d'Oulx svendo alloggio 64 mq. otto posti letto. Tel. 386-878.

SE pensate di fare un acquisto, prima di prendere qualunque decisione visitate appartamenti corso Siracusa angolo Sebastopoli. Potrete pentirvi non averlo fatto. E' proprio un incredibile affare: bella posizione, ottima costruzione, prezzi da vera sorpresa che non ritroverete mai più! Tre camere, cucinotta, ingresso, servizi, biripostigli, tribalconi, 2.100.000 mutuo 5 milioni 200.000; 4 camere, cucinotta, ingresso enorme, servizi, tribalconi, 2.600.000 mutuo 6.300.000. Gabetti 578-044. O386

SESTRIERE 1 camera 4 posti letto cucina bagno garage vendesi 8 milioni. Telefonare 681-509 ore pasti.

SPOTORNO, via Lajolo, appartamentini prezzi convenienti, possibilità mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telef. 35-00 oppure cantiere impresa Berchialla tel. 75-657.

STABILIMENTO industriale Beinasco, via S. Luigi, impresa vende direttamente, mq 3700 coperti mq 1800, palazzina uffici. Mutuo, dilazione pagamento. Telef. 330-310.

TENUTA Cuneese irrigue 100 giornate, civile, vendesi associasi agricoltore. Occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5215 — Torino».

TERRENO Caselette vende privato. Tel. 720-288. A92549

TERRENO centro Settimo Torinese progetto approvato 250 camere vendesi accettando pagamento parziale camere. Telefonare 539-957.

TERRENO panoramico mq. 1180, Moncalieri, strada Rebaude: acqua, luce, progetto. Torincasa 515-318.

VENDESI affittasi locale mq. 80 circa adatto magazzino negozio in cortile via Garibaldi. Telef. 634-629.

VENDESI in Valle San Pietro a tre chilometri Asti, posizione panoramica proprietà civile camere 11, ampio terrazzo rustico, cantina attrezzata acqua, energia, 2-4 ettari scelta vigna, produzione ottima. Rivolgersi Fotografia Ecclesia, telefono 55-788, Asti. 26385

VENDESI lottino mq. 700, bellissimo, panoramico, vicinanze Torino. Telefonare mattina 488-235.

VENDESI o affittasi alloggio nuova costruzione corso San Maurizio 3 camere cucina doppi servizi. Telefono 882-417. A92797

VENDESI terreno zona residenziale vicinanze Fiat Rivalta. Tel. 354-101, 785-183. 1001

VENDO alloggio camere tinello servizi corso Francia oltre barriera Milano. Telefonare 212-172.

VENDO alloggio 3 camere cucina e servizi con garage, conveniente. Rivolgersi Beltrando Giacomo, via XXV Aprile 10, Orbassano.

VENDO casa 2 alloggi seminterrati giardino 15 km Torino. Telefonare 967-952. A93164

VENDO case 6 alloggi 18 camere 1.600.000 per camera Grugliasco. Telefonare 781-405. 2001

VIA Coppino 126 importante società industriale vende ampi alloggi ottimamente rifiniti in palazzo notevole prestigio, prezzi particolarmente convenienti con mutuo e rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Telefonare 296-869.

VIA Malta alloggio 3 grandi camere tinello cucinino ripostiglio cameretta 7.000.000. Destefanis 540-405.

VIA Perosa vendo 3 camere servizi 12.000.000 meno 5.000.000 mutuo. Telefonare 580-719. A92009

VIA Sacchi primo piano vendo quattro vani 8.000.000. Tel. 758-442.

VILLA moderna, panoramica (Maddalena), salone, 5 camere, servizi, parco 2200 mq vendo. Telefonare mattino 553-975. O492

VILLAGGIO «Mille Miglia» ville 4-6 camere doppi servizi garage giardino 8.900.000 minimo anticipo, via Milano 70, Settimo Torinese. O657

VILLETTA abitabile subito 4 ambienti nuova vendesi affare. Tel. 351-449

VILLETTE 15 Km. Torino, ogni comodità, vendonsi, mutuo, dilazioni. Telefonare 355-344. O334

ZONA CENTRALE VENDONSI LOCALI MQ. 190 CINQUE VETRINE UFFICI SALONE ESPOSIZIONE ARIA CONDIZIONATA MARMI MOQUETTE ET RISCALDAMENTO ATTIGUO MAGAZZENO BOX MQ. 230. TELEFONARE 655-338 PASTI.

ZONA piazza Bengasi vendonsi alloggi finitissimi vista panoramica. Telefonare 555-349, 667-116.

ZONA Sassi vendesi casa e mq 28 mila terreno verde pubblico-agricolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3025 — Torino». A92933

1370 mq terreno in quartiere residenziale, stradale Revigliasco (zona S. Bartolomeo), progetto ville approvato, tutti servizi, privato vende. Telefonare ore pasti 682-485.

1.800.000 meno mutuo vendesi camera cucina, via Ulzio 33. Visite 15-18. A93005

3.500.000 vendesi camera cucina servizi, 9° piano, corso Giambone 9. Visite 16-18. A92841

6 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 200 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760 890. 538-539

A. ABBISOGNA alloggio sorella impiegate statali referenziate, solvibili. Telefonare 779-538. O1000

A. AFFITTEREBBERO alloggetto referenziatissimi sposi piemontesi impiego stabile. Telefonare 512-535.

A. CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio. Telefonare 769-800, geom. Martinat.

A. REFERENZIATISSIMI fratello sorella universitari urge affittare alloggetto centrale semicentrale. Telefonare 355-295. A94232

A Cavoretto coniugi impiegati torinesi affitterebbero alloggio. Telefonare 573-266 ufficio. A93073

ABBISOGNAMI alloggio referenziatissimo 1-4 camere servizi qualsiasi zona preferibile San Paolo. Telefonare 380-438. A93153

ALLOGGETTO 1-2 camere più servizi zona Statuto-Tassoni cerca in affitto pensionata torinese referenziatissima. Telefonare 761-595, 679-248.

AMERICANO scapolo affitterebbe appartamento moderno arredato o non 2-3 camere, servizi. Telefonare 924-824 ore ufficio.

AMMOBILIATO 1-4 camere referenziati cercano qualsiasi zona. Telefonare 517-803. O555

BANCARIO scapolo affitterebbe camera servizi vuote termo centrale-semicentrare. Tel. 584-497 mattino.

CERCASI affitto, acquisto, locale barriera Milano, per officina forniture. Telefonare 355-344. O334

CERCASI alloggio da affittare 3-4 camere cucina barriera Milano. Telefonare 264-927. A92017

CERCASI camera cucina bagno termosifone S. Rita - Crocetta. Telefono 323-970. 2001

CERCASI in affitto negozio adatto apertura drogheria torrefazione. Telefonare 379-704. 2001

CERCHIAMO alloggi 1-2 camere vuoti o ammobiliati, qualunque zona. Telefonare 512-582. O627

CERCO alloggio due camere tinello servizi piano rialzato oppure primo piano qualsiasi zona. Tel. 724-634.

CERCO 3 camere, servizi, possibilmente libere subito, massime referenze. Telefonare 487-123.

(Continua a pag. 18)

Interrogatori di ore per sapere tutta la verità

Cavallero ha smesso di recitare la parte del gangster spavaldo

E' apparso dimesso, ha fatto qualche confidenza agli agenti di guardia - Gli hanno chiesto come ha speso tutti i soldi delle rapine: gioco, donne? - Ha guardato stupito: «Ma non sapete cosa costava mantenere gli uffici e le segretarie che ci facevano da paravento?» - Notarnicola piange pensando alla moglie di cui è molto innamorato

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 ottobre.

Prima notte in carcere: hanno dormito profondamente. La notte precedente, l'avevano passata alla meglio, nella caserma dei carabinieri di Alessandria. A S. Vittore, nella cella d'isolamento, sfiniti, sono piombati subito nel sonno. Dallo spioncino della porta, una guardia non li ha mai perduti di vista. Si teme che possano tentare qualche gesto disperato. «*Non arriverò vivo al processo* — sembra abbia detto Cavallero —; *per questo l'avvocato è inutile*».

Notarnicola, questa mattina è stato visto piangere, singhiozzi silenziosi gli scuotevano le spalle. Ha chiesto di scrivere alla moglie, di cui è molto innamorato: aveva gli occhi rossi, il viso teso e preoccupato. Rovoletto s'è ormai abituato al carcere: silenzioso, un po' stolido, le palpebre pesanti perennemente abbassate, appare rassegnato. Lopez, il ragazzo diciassettenne, è calmo e obbediente. Sono in celle d'isolamento, non possono comunicare gli uni con gli altri.

Per Cavallero, oggi è stata una giornata dura. Sveglia alle sette, come tutti gli altri, e colazione: caffè latte e una pagnottella; ha chiesto di fare un bagno: «*Ho addosso la sporcizia di una settimana*». Poi, è stato accompagnato dal magistrato, dott. Armando Licciardello, che l'ha interrogato dalle dieci all'una e dalle sedici a notte fatta. Verbalizzava una donna, la signora Patti, che è una delle tre segretarie della Procura della Repubblica.

Sulla storia dell'«anonima rapinatori» cala da questo momento il sipario del segreto istruttorio. Si è saputo soltanto che Cavallero ha smesso di recitare la parte del *gangster* impavido. Già ieri, tra le mura del carcere, era apparso, ha detto il direttore dott. Corbo, dimesso. «*Senza umiltà, ma anche senza spavalderia*». Ha fatto qualche confidenza agli agenti e a chi lo aveva accompagnato a S. Vittore.

«*Non odiavo nessuno* — ha detto —; *nelle vie di Milano ho sparato solo per difendermi, non volevo essere preso*». Gli hanno chiesto: «*Ma come ti sei mangiato i quattrini? Gioco e donne?*». Li ha guardati stupito: «*Non sapete quel che costava mantenere la facciata. Affitto degli uffici, stipendio alle segretarie, automobili. I soldi sono finiti lì. Negli ultimi tempi, volevamo trasferirci a Milano, aprire un'officina meccanica: una nuova copertura che fosse almeno, se non proprio in attivo, almeno in pareggio*». I soldi delle rapine, insomma, se ne andavano per consentire quell'apparenza di rispettabilità che consentiva alla banda di continuare insospettata a fare le rapine. Un circolo vizioso che aggiunge una pennellata grottesca a questa storia piena d'orrore e di sangue. L'«anonima rapinatori» era un investimento fallimentare.

Le indagini della polizia e dei carabinieri sono praticamente chiuse. Si parla del quinto uomo della banda, di donne misteriose che hanno aiutato i banditi. «*Quinto uomo?* — dicono gli inquirenti —. *Non c'è. Nessun dubbio su questo. La banda era composta di tre uomini all'inizio: Crepaldi, Cavallero e Rovoletto. Di quattro dalla fine del '63, quando si è aggiunto il Notarnicola. Di nuovo tre dopo la morte del Crepaldi, dal 3 settembre 1966*».

Un avvocato milanese sostiene: «*Cavallero mi presentò un uomo, un pregiudicato; piemontese come lui, si rassomigliavano, perfino. Lo trattava con un certo rispetto, come persona autorevole, me lo raccomandò caldamente*». Dicono gli inquirenti: «*Sarà vero senza altro, ed è anche possibile che Cavallero abbia avuto con quest'uomo traffici più o meno loschi. Ma non certo le rapine*».

Aggiungono: «*Il quarto uomo, o meglio il ragazzo, compare soltanto nell'ultima impresa, in largo Zandonai e nella successiva sparatoria. E' il Lopez*». Sembra che Cavallero, quando ancora recitava la parte del capo, abbia voluto scagionarlo: «*Lopez? Mi assumo io tutte le responsabilità. Lui non ha colpa. E' ancora un bambino, siamo noi che lo abbiamo traviato*».

Donne. Se ne attribuisce una al Notarnicola, che ora in carcere piange e pensa alla moglie. Dicono in un bar di Lambrate, dove si faceva vivo di quando in quando: «*Sì. Lo ricordiamo. Un ragazzo taciturno, giocava al flipper, arrossiva se qualcuno gli rivolgeva la parola. Veniva talvolta a trovarlo una ragazza, salivano insieme su una spider*». Dicono gli inquirenti: «*E' probabile. Abbiamo raccolto altri indizi che il braccio destro di Cavallero ha avuto non una, ma diverse ragazze. Naturalmente cerchiamo di identificarle, ma dubitiamo che fossero a conoscenza dell'attività dei banditi*».

I carabinieri hanno qualche sospetto: «*Cavallero e Notarnicola erano troppo in buone condizioni, quando li abbiamo trovati. Sporchi, sì, ma non come dopo otto notti all'addiaccio, in aperta campagna. Sfiniti, sì, ma non quanto apparirebbe dal loro racconto*». Possono essere stati ospitati da qualcuno, uomo o donna che sia? «*Stiamo cercando di appurarlo*», dicono. Se qualcuno ha dato ricetto ai banditi dopo la strage che avevano compiuto a Milano, doveva essere non una conoscenza superficiale, ma una persona legata a loro da vincoli molto stretti. E non ci sono indizi che una simile persona esista: «*Amichette, ne avevano: conoscenze qua e là, anche. Ma nessuno se li sarebbe tenuti in casa. Dopo quel che avevano fatto*».

Smentiscono anche la circostanza che abbiano potuto prendere contatto telefonico con qualcuno, durante la fuga: «*I carabinieri di Torino tenevano sotto controllo 30 numeri telefonici, noi a Milano altri dieci. Sono quelli di tutte le persone alle quali, per quanto sappiamo, avrebbero potuto chiedere aiuto. Non lo hanno fatto. Se lo avessero fatto, li avremmo presi prima*».

Dicono ancora gli inquirenti: «*Erano sicuri che non sarebbero stati mai scoperti, e non avevano un piano di emergenza. Il Cavallero ripeteva: "Non sospetteranno mai di noi, finché abbiamo la copertura di una attività onesta". Alla possibilità di cadere nelle mani della polizia durante una rapina, non volevano pensare. Dell'eventualità di una fuga avevano parlato solo vagamente, tra loro*». L'unico piano era questo: raggiungere un porto della Riviera, rubare un motoscafo e puntare su Nizza o Marsiglia. Qui, prendere contatto con il «milieu» della malavita e imbarcarsi con il suo aiuto. Per dove? «*C'era* — ha risposto il Cavallero — *chi voleva arruolarsi nei mercenari del Congo, chi pensava all'America*». Ma erano solo sogni, svaniti nella realtà del vagabondaggi senza mèta tra il Tanaro e il Po, acque della Lomellina vestita di malinconia autunnale.

Giorgio Martinat

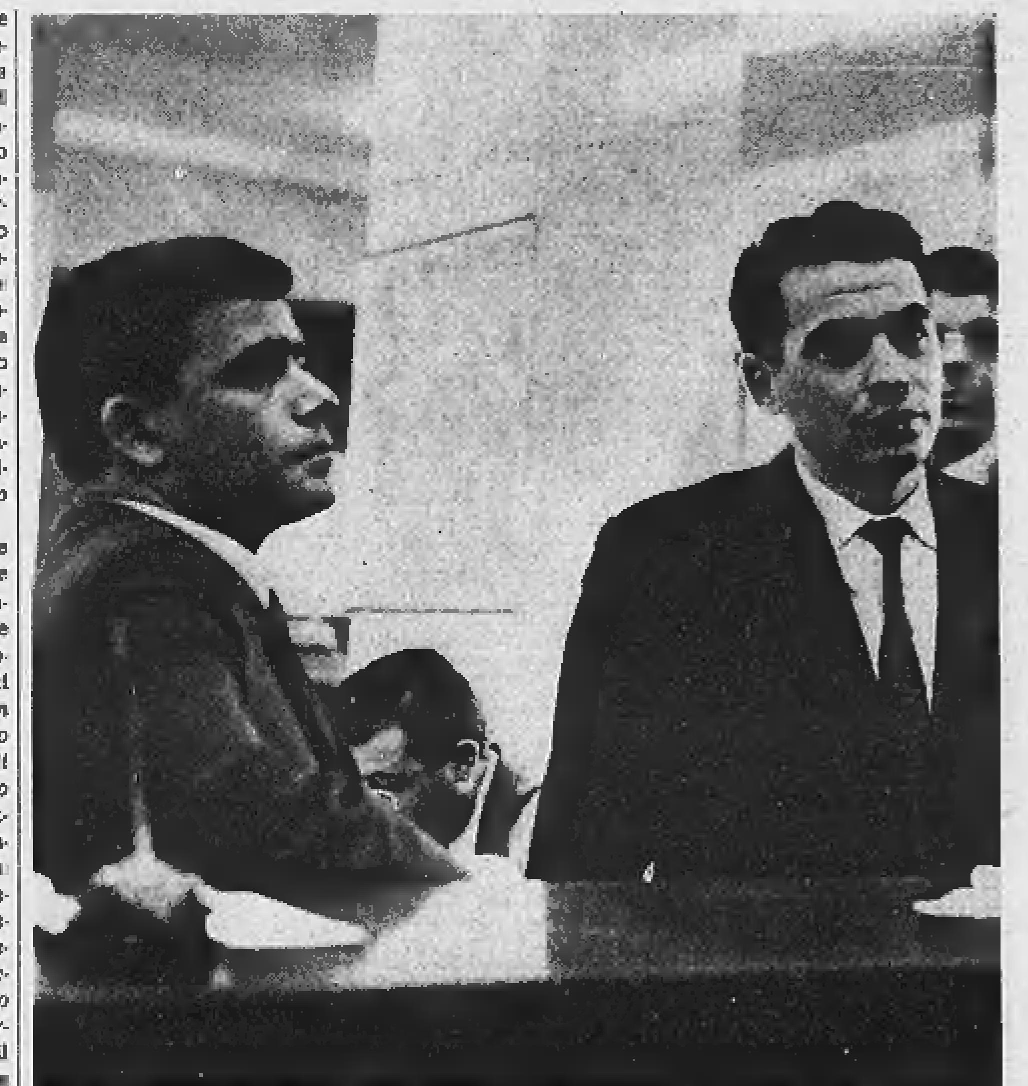
Danilo Crepaldi, il pilota morto, era un maniaco delle armi: eccolo durante una prova con la pistola

Potrebbero essere loro gli autori del colpo al San Paolo di Settimo

Gli impiegati della banca dicono: «Non possiamo esserne certi perché erano mascherati. Ma vi sono alcune rassomiglianze...» - I banditi hanno confessato ben 18 rapine: per quale motivo avrebbero dovuto tenere nascosta proprio questa?

Pietro Cavallero e Sante Notarnicola potrebbero essere i due rapinatori che la mattina del 16 febbraio 1966 assaltarono l'istituto bancario «San Paolo» di Settimo Torinese. Se sono loro i responsabili non si capisce perché, dopo avere confessato ben 18 rapine con morti e feriti, abbiano tenuto nascosta proprio questa. Potrebbe essere significativa la frase che ieri mattina il Cavallero ha detto al Notarnicola quando per un attimo si sono incontrati nel cortile della caserma dei carabinieri di Milano: «*Tu non parlare, ho già detto tutto io*».

Oggi siamo stati a trovare gli impiegati dell'agenzia che quella mattina erano presenti alla rapina, per chiedere cosa ne pensano: «*Potrebbero essere loro* — sono tutti concordi nel dire — *ma non possiamo mettere la mano sul fuoco*». «*Uno dei banditi era abbastanza alto e molto magro* — ci ha detto il direttore, Giovanni Chidini, 35 anni — *e nonostante fosse mascherato era possibile intravedere un viso piuttosto angoloso e poteva essere il Cavallero. L'altro era più piccolo e aveva la testa molto grossa, sproporzionata al corpo, direi*». Effettivamente il Notarnicola ha la testa come l'ha descritta il Chidini.



L'impiegato Armando Gaudio, a destra, ed il direttore Giovanni Chidini intervistati nell'agenzia del S. Paolo, a Settimo, che fu rapinata nel febbraio dell'anno scorso

«*Sono entrati nell'agenzia* — continua il direttore — *pochi minuti dopo le 11. Nella banca c'erano due clienti con i loro bambini. Il bandito più alto, quello che imbracciava il mitra, ha urlato: "Signori, fermi tutti e mani in alto" e ci ha tenuti sotto la mira dell'arma. Quello più piccolo è entrato nel box, ha rovistato in tutti i cassetti ed ha preso 3 milioni e 80 mila lire. Era armato di pistola, ma non ci ha mai minacciati*».

L'impiegato Pier Giorgio Vigna, 34 anni, dice: «*Ho visto ben poco. Uno dei due mi era sembrato una persona di alta statura ed era quello che imbracciava lo "sten". L'altro è quello che mi è venuto vicino per prendere i soldi da un cassetto ed era molto più piccolo. Se i due banditi li vedessi di persona forse potrei riconoscerli, ma vedere la loro fotografia sul giornale è troppo poco per affermare che sono loro*».

Armando Gaudio, 27 anni. «*Non posso dire con assoluta certezza che quei due fossero il Cavallero e il Notarnicola. Erano entrambi mascherati e del volto si vedeva ben poco. Dalla statura, però... Una cosa mi ha colpito in particolare: la voce limpida, senza inflessioni dialettali di quello alto. Quando stavano per andarsene ha detto:* "Adesso non uscite per tre minuti, altrimenti ci scappa il morto"».

Il cassiere della banca è nell'agenzia da pochi giorni. E' un «volante» come si dice nel gergo dei bancari e preferisce che non si faccia il suo nome. «*A me il Cavallero non sembra una faccia nuova* — afferma con sicurezza —: *l'ho già visto altre volte, in una delle numerose agenzie, ma non ricordo in quale. Era venuto a cambiare, se ben ricordo, dei franchi francesi e a effettuare altre operazioni. Mi aveva colpito la sua faccia, magra, angolosa, e diciamolo pure, cattiva. Può darsi che quella di cambiare i soldi fosse una scusa per osservare da vicino la disposizione dell'ambiente*».

Ora sarà compito della Magistratura accertare se il Cavallero e il Notarnicola sono responsabili anche di questa rapina.

a. po.

La sconcertante figura di Danilo Crepaldi il pilota aostano che fece parte della banda

Aveva manie di grandezza, fingeva di leggere letteratura «impegnata», ma aveva la casa piena di libri gialli Dopo ognuno dei «colpi» ai quali partecipò, veniva depositata una somma sul suo conto in banca - Erano milioni, ma morendo non ha lasciato nulla: spese tutto nel tentativo di apparire quello che non era

(Dal nostro inviato speciale) Aosta, 5 ottobre.

Ci sono due personaggi di Aosta sui quali la Questura locale e i carabinieri vogliono far luce completa: uno è morto. Si chiamava Danilo Crepaldi. Cavallero dice che costui era il quarto della banda; ma si vuol sapere per quanto tempo lo è stato, in che modo, quali erano i suoi compiti: serve come prova ulteriore nel processo ai banditi. L'altra persona è viva e per questo ancora più enigmatica: è Italo Carminati, il mediatore arrestato qualche giorno fa dai carabinieri di Milano per «detenzione abusiva di armi», e ieri scarcerato.

Danilo Crepaldi, morto a 37 anni in un incidente aviatorio, era amico intimo di Cavallero e poi di Rovoletto, con il quale ha fondato addirittura una piccola società edile ad Aosta. Appassionato di armi, ne aveva parecchie, alcune nella casetta di Bosses, sopra Saint Rhémy, altre, due carabine di precisione, nell'ufficio aostano di via Chambéry. Ora si dice che la sua morte è stata un suicidio. Sembra di no: la relazione della commissione d'inchiesta sull'incidente aviatorio è precisa. Crepaldi è salito su un «Piper» mentre ancora era in corso la cerimonia nuziale alla quale partecipava.

Ha sorvolato a lungo l'albergo dove gli invitati sedevano ancora a banchetto, e ha salutato con cenni vivaci delle mani mentre compiva un paio di picchiate. Poi ha tentato un'acrobazia assurda per chi, come lui, non aveva ancora neppure il brevetto: sfiorare il tetto del caseggiato. Ha urtato con la punta di un'ala in una trave sporgente: l'aereo ha avuto una impennata e, con un pezzo d'ala in meno, planando senza più controllo si è abbattuto in un fosso che delimita il letto della Dora. Crepaldi è stato sbalzato dalla carlinga ed è morto perché una piccola trave di metallo gli è penetrata nel capo; altrimenti avrebbe forse potuto salvarsi.

Carabinieri e polizia, interrogando decine di persone, hanno potuto dipingere un quadro della complessa personalità di Crepaldi. «Aveva molti complessi — ci dice il questore di Aosta, dott. Perris —, probabilmente glieli aveva provocati un'infanzia travagliata: con il padre non è mai andato d'accordo, non ne parlava mai. Il giovane aveva manie di grandezza, pretendeva di apparire ciò che non era: si dava arie, ad esempio, di leggere letteratura impegnata; ma in casa gli abbiamo trovato centinaia di libri gialli. Anche il corso di pilota, che con i suoi guadagni di lavoro non avrebbe potuto permettersi, dimostra come volesse apparire diverso dagli altri: un duro».

Ma quali erano i rapporti di Crepaldi con la banda? Poco si sa finora se non dalle accuse di Cavallero. L'unico elemento di una certa importanza ci è dato dal conto che Crepaldi aveva in una banca di Aosta: ci sono soltanto quattro versamenti, ma ognuno è stato fatto poco tempo dopo una rapina compiuta dall'«anonima». Credito Italiano di piazza Rivoli a Torino, 22 gennaio '64; versamento di 1.845.000 lire all'inizio del febbraio successivo. Istituto S. Paolo di via Asinari di Bernezzo ancora a Torino, 25 giugno '64; versamento di un milione a fine giugno. Rivarolo Canavese, due banche assaltate, 7 aprile '66; versamento di un milione a fine aprile. C'è infine il quarto versamento, 800 mila lire, effettuato poco prima della morte nell'agosto '66, lontano cioè da ogni rapina. Ma sono cifre lievemente superiori a una divisione equa dei bottini ricavati nelle diverse rapine: o non sono in alcuna relazione con esse, oppure, come è stato detto, Crepaldi pretendeva qualcosa di più per l'«affitto» delle armi. Comunque erano soldi che il giovane spendeva in fretta: quando è morto, sul conto in banca rimanevano soltanto 83 mila lire.

Italo Carminati: di lui abbiamo parlato nei precedenti servizi. E' stato rilasciato ieri dai carabinieri milanesi con un foglio di via per Aosta. Dovrebbe presentarsi qui in questura entro le 24 ore di stanotte. Fino a tarda sera non s'è visto. E' anch'egli in relazione con la banda? Ormai lo si dubita. Nessuno qui ad Aosta ricorda di averlo visto in compagnia del Crepaldi o del Rovoletto.

Alberto Nicolello

Oggi la distribuzione dei 20 milioni di premio

La somma (già consegnata al comandante dei carabinieri di Alessandria) sarà divisa tra quegli abitanti di Villabella che hanno fatto catturare i banditi

(Dal nostro inviato speciale) Valenza Po, 5 ottobre.

Domani sarà decisa la distribuzione dei venti milioni di premio che il capo della polizia Vicari ha stanziato a favore delle persone che hanno fatto catturare i banditi Sante Notarnicola e Pietro Cavallero. La somma, inviata dal capo della polizia al prefetto di Alessandria Bruschelli, è stata consegnata oggi pomeriggio al colonnello Ridella, comandante la legione dei carabinieri, che domani, in base alle segnalazioni pervenute dai comandi subalterni, ne deciderà la ripartizione.

Il premio sarà quasi certamente distribuito a Villabella, cioè nella frazione di Valenza Po, dove i due banditi sono stati arrestati. La cattura dei criminali è stata infatti resa possibile dalle segnalazioni della signora Giustina Palaguerra Caprino — titolare del negozio di alimentari dove i banditi si erano presentati per alcuni acquisti la mattina di lunedì — e del giovane orafo Mario Ghezzi, che martedì all'alba notò Cavallero e Notarnicola aggirarsi per il paese e telefonò immediatamente alla caserma dei carabinieri di Valenza.

Non sembra che altre segnalazioni utili siano pervenute, durante i giorni scorsi, ai carabinieri o alle altre forze dell'ordine impegnate nella caccia ai banditi.

f. m.

Forse i banditi cercano di nascondere un complice

Esiste un quinto uomo?

L'ipotesi non è impossibile - Si parla di un giovane piemontese, pregiudicato per rapine, amico di Pietro Cavallero

L'«*anonima rapinatori*» sgominata, il capobanda e i suoi complici in prigione. La colossale caccia all'uomo, che per nove giorni ha impegnato centinaia di agenti e carabinieri, conclusa. Ma per la polizia il lavoro non è terminato. Agenti e carabinieri continuano le loro ricerche perché sia fatta luce completa sull'attività della banda, per accertare le eventuali responsabilità di altre persone. C'è il sospetto che i banditi, che pure hanno confessato senza esitazione, abbiano taciuto qualcosa.

«*Adesso basta, non dire più niente. Facciano loro*». E' stato l'ultimo ordine del Cavallero al suo luogotenente Notarnicola. Perché questo invito al silenzio dopo che lui stesso aveva confessato rapine e uccisioni, parlandone con distaccata baldanza? Forse esiste un quinto complice e i banditi ora stanno zitti perché non vogliono correre il rischio di tradirlo? Un amico fuori può fare molto comodo in questi momenti. E non vogliono perderlo.

Per ora è soltanto un'ipotesi. Si parla di un piemontese, pregiudicato per rapine, amico del Cavallero. Altri sostengono che si tratterebbe di un conoscente del Crepaldi, il quarto uomo della banda, ritiratosi per contrasti col Cavallero dopo la morte dell'amico.

Il Cavallero, durante gli interrogatori, ha detto che il Crepaldi li aveva seguiti in tre rapine: a Milano l'8 ottobre 1964 (assalto al Banco Ambrosiano di piazza Frattini) e due mesi dopo, il 14 dicembre (rapina alla Banca Commerciale di via Solari); a Rivarolo, il 7 aprile 1966, nel duplice assalto all'agenzia della Banca Popolare di Novara e della Cassa di Risparmio.

Scorrendo il calendario delle loro criminose imprese, si scopre che i banditi erano in quattro anche il 23 aprile '65, quando assaltarono la Banca Commerciale in via Paolo Sarpi, a Milano. Le testimonianze degli impiegati e dei clienti presenti alla rapina concordano. E c'è anche la dichiarazione dell'agente di guardia davanti all'ingresso, colpito col calcio di una pistola alla testa e abbandonato sanguinante sul pavimento. Chi era il quarto rapinatore? Il Cavallero non l'ha detto: forse il Crepaldi, e il capobanda se n'è dimenticato. Oppure tace per non rivelare il nome dell'ultimo rapinatore ancora in libertà.

Lo strano comportamento del Cavallero e del Notarnicola durante la fuga sarebbe un'altra conferma indiretta a questo sospetto. I due banditi erano armati, avevano una discreta somma (al momento dell'arresto sono stati trovati in possesso di circa 100 mila lire), hanno goduto di due ore di relativa tranquillità: quelle immediatamente successive alla drammatica sparatoria, quando i loro nomi e i loro visi non erano ancora conosciuti.

Invece di tentare di allontanarsi il più in fretta possibile dal Piemonte, zona sottoposta ad una rigorosa sorveglianza da parte di polizia e carabinieri, sono rimasti nascosti nella campagna. Forse aspettavano l'occasione propizia per raggiungere Torino, dove sapevano di poter contare sull'aiuto del loro complice. Loro stessi, durante il primo interrogatorio, poche ore dopo l'arresto, hanno dichiarato che era loro intenzione arrivare a Torino. I carabinieri li hanno arrestati prima che potessero attuare il loro progetto.

f. for.

SPETTACOLI

I rilievi della critica sono utili al teatro

Una opportuna precisazione della Presidenza e del Comitato esecutivo del Teatro Stabile torinese

Nel giornale di ieri mattina abbiamo dato notizia di un comunicato del Teatro Stabile di Torino. La direzione dell'ente reagiva ai giudizi della critica e in particolare alle riserve sulla interpretazione dell'attrice Adriana Asti nella commedia *Devozione alla Croce* di Calderón de la Barca. Era un comunicato inaccettabile perché intaccava il principio del libero esercizio della critica da parte della stampa; ed appariva sorprendente in quanto emesso da un ente pubblico, finanziato con il denaro dei contribuenti.

Ieri sera il Comitato esecutivo del Teatro, presieduto dal sindaco di Torino professor Grosso, ha diffuso un altro comunicato, che afferma nel modo più chiaro la necessità e l'opportunità del libero dibattito della critica, anche nell'interesse del teatro. Ecco il testo:

«La Presidenza e il Comitato esecutivo del Teatro Stabile di Torino hanno preso visione del comunicato della Direzione del Teatro stesso a seguito del quale la stampa cittadina ha rivendicato il proprio indiscutibile diritto alla libertà di critica.

«La Direzione del Teatro ha chiarito che il comunicato da essa diramato intendeva essere testimonianza di solidarietà verso l'attrice Adriana Asti, apparsa a taluni critici inadatta ad interpretare il personaggio di Giulia della Devozione alla Croce di Calderón, ed in particolare uno scrupolo del regista dello spettacolo, al quale è sembrato giusto associarsi pubblicamente alla responsabilità del lavoro compiuto dall'interprete.

«La Presidenza e il Comitato esecutivo ribadiscono la propria convinzione che un libero dibattito da parte della stampa sull'attività artistica del Teatro Stabile non può che essere di giovamento allo sviluppo dell'istituzione, soprattutto trattandosi di un ente di carattere pubblico».

Sempre severa la selezione al premio Viotti di piano

(Dal nostro corrispondente)

Vercelli, 5 ottobre.

(v. n.) Proseguono al Concorso Viotti le prove eliminatorie dei pianisti. La commissione giudicatrice ha ascoltato oggi 17 candidati, e ne ha eliminati dieci. La selezione rimane sempre severa. Secondo il programma, le esecuzioni valide per il primo turno eliminatorio si concluderanno nel tardo pomeriggio di sabato.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 telefono 53 51 13

Alfieri - Teatro Stabile: ore 21 «I giganti della montagna» di Pirandello. Regia di Giorgio Strehler. Edizione Piccolo Teatro Milano. Prenotaz. tel. 879.342/3, ore 9,30-23.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21 «Commedia famosa de la devozione alla Croce» di Calderón, regia di Gianfranco de Bosio. Prenotazioni telef. 879.342/3, dalle 9,30 alle 23.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): sabato ore 16 «Il gallo con gli stivali». Regia Luigi Lupi, con A. Baracchino, V. Lottero, W. Casseni, O. Marcelli. Grande successo.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle Dieci presenta «Fando e Lisa» di F. Arrabal.

Alcione: Rivista E. Baronti - L. da Vinci. Orario: 16,15 e 21,15.
Maffei: Rivista «Gambe e curve pericolose». Orario: 16,15 e 21,30.

Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678.978)
Al Florida (p. Solferino, 542.822): I Baby Luna, canta Johnny Corello.
Arlecchino: ore 21 I Dik Dik.
Augusteo: ore 21 I Pivanor.
Castellino: ore 21 Marco Fattori.
Faro Danze: 21 Danilo e i Draghi.
Gay Dance (via Pomba 7): trattenimenti 16,45 e 21; I Sultani.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Le Roi Dancing: ore 21 Ombretta Colli e Mario Zelinotti.
Piper: riapertura sabato.
Principe: ore 21 I Ricercati.
Trocadero: 21,15 Enzo Salvatore.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (60.092): R. Williams.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.
Voom-Voom (Barge 10): Quelli.
West End: per la prima volta a Torino: Gepy Gepy e il suo Show.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a Gogo Più.
Caprice, Sacchi 16, [illegible], dischi: 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Scotch Whisky (Volta 6, 543.713)
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (687.563): I Samurai

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Ars Plaude: Artisti associati - piazza Solferino 10: Mostra collettiva.
Galatea: Maestri contemporanei.
Gissi Galleria d'Arte (p. Solferino 2, tel. 534.473): Aspetti dell'Arte contemporanea: Orario: 10-13; 16-20.
La Bussola (via Po 9): Carlo Corsi. Orario: 10-13; 16-20.
Mostra Arte e Civiltà degli Etruschi (via Accad. delle Scienze 6): fino al 15/11 tutti i giorni compresi festivi: ore 9,30-12,30; 16-20. Serale: martedì, venerdì ore 21-23.
Narciso (p. Carlo Felice 18): Mino Rosso - Scultore futurista.
Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, C. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.

Astor: «La Cina è vicina» di Marco Bellocchio, con Glauco Mauri, E. Tattoli, P. Graziosi. Vietato ai minori di anni 18. Orario spettacoli: 14,15; 16,10; 18,15; 20,10; 22,20.
Corso: «Agente 007, si vive solo due volte» con Sean Connery, in panavision, technicolor.
Cristallo: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, G. Page, F. Blanche, eastmancolor. Viet. 18.
Doria: «Un uomo per tutte le stagioni» P. Scofield, S. York, colori, 6 premi Oscar. Orario spettacoli: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Ideal: «Carovana di fuoco» John Wayne, Kirk Douglas, in technicolor.
Lux: «Il lungo duello» Yul Brynner, Trevor Howard, colori, panavision.
Nazionale: «Tiffany memorandum» Ken Clark, Irina Demick, techn. sc.
Reposi: «Le dolci signore» U. Andress, V. Lisi, C. Auger, M. Mell, J. P. Cassel, F. Wolff, eastmancolor. Vietato ai minori di anni 14.
Romano: «Vivere per vivere» di C. Lelouch, technicolor, scope, con Yves Montand, Annie Girardot, C. Bergen. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14,30; 17,10; 19,50; 22,30.
Vittoria: «Cominciò per gioco...» A. Quinn, M. Parks, tech. Viet. 14.

Ariston: «4 bassotti per un danese» di Walt Disney, con Dean Jones, S. Pleshette, in technicolor, scope.
Arlecchino: «Edipo Re» di Pier Paolo Pasolini, con F. Citti, A. Valli, S. Mangano, technic. Viet. anni 18.
Augustus: «La spia dal naso freddo» L. Harvey, D. Lavi, in technicolor.
Capitol: «El Dorado» in technicolor, con John Wayne, Robert Mitchum.
Metropol: «E venne la notte» scope, technicolor, con Michael Caine, Jane Fonda. Inizio film: 14,25; 16,55; 19,35; 22,15.
Torino: «Da uomo a uomo» con Lee Van Cleef, John Phillip Law, technicolor, scope. Apertura ore 10.

Alessandra: «La grande sfida a Scotland Yard» di E. Wallace, technic. con S. Granger, S. Hampshire.
Colosseo: «X 3 il raggio infernale» G. Scott, D. Maureen, colori, scope.
Faro: «La grande sfida a Scotland Yard» di Edgar Wallace, technicolor, con S. Granger, S. Hampshire.
Fiamma: «Assassination» technicolor, scope, H. Silva, F. Bair, E. Stewart.
Gioiello: «La caduta dei giganti» G. Douglas, N. Strauss. Vietato 14.
Hollywood: «Segretissimo» Gordon Scott, M. Konopka, techn. sc.; segue «Tom Jerry» col. Ap. 15; ult. 22,30.
Le Perle: «Il Tigre» Vittorio Gassman, Ann-Margret, E. Parker, colori.
Maffei: «Gambe e curve pericolose» Riv. musicale; 16,15 - 21,30. Film: «Due figli di Ringo» technicolor, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Messimo: «3 gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès.
Orfeo: «Pronto, c'è una certa Giuliana per te» M. Medici, G. Dei, technicolor. Orario spettacoli: 14,30; 16,30; 18,30; 20,20; 22,20.
Statuto: «3 gendarmi a New York» technicolor, scope, Louis De Funès.

Adriano: «Gli ammutinati dello spazio» con William Leslie, D. Faith.
Alcione: «Che notte ragazzi» techn. Rivista E. Baronti - L. Da Vinci; orario 16,15 e 21,15.
Alpi: solo per oggi «Pugni, pupe e pallottole» Constantine, C. Marlier.
Regina: «I 2 Ringos del Texas» tech. F. Franchi, C. Ingrassia, H. Chanel.

Centrale: «La contessa di Hong Kong» techn. S. Loren, M. Brando. Ap. 10.
Milano: «Una donna per Ringo» S. Flynn, e «Il Boia di Venezia» colori, Lex Barker. Apertura ore 10.
Olimpia: «Beau Geste» colori, con Guy Stockwell, Dorothy Mc Guire.
Po: «Per pochi dollari ancora» in technicolor, con Giuliano Gemma.
P. Nuova: «La meravigliosa Angelica» colori, M. Mercier, e «Donne, mitra e diamanti» techn. Apert. 10.
Sanlolice: «Arrivano i Russi» techn. C. Reiner, E. M. Saint, A. Arkin.

Esperia: «Missione morte molo 83» technicolor, Annna Maria Pierangeli.
Giardino: «Conquistatore 7 mari» technicolor, scope, con John Wayne.
Mirafiori: «Ragazza dagli occhi verdi» P. Finch, R. Tushingham.
Vinzaglio: «3 uomini in fuga» techn. scope, con Bourvil, Louis De Funès.

America: «La resa dei conti» scope, technic. Lee Van Cleef, T. Milian.
Araldo: «A zonzo per Mosca» con Nikita Mikhalkov, Aleksei Loktjov.
Eliseo: «Il tempo degli avvoltoi» techn. scope, con George Hilton, F. Wolff, P. Tudor. Vietato anni 18.
S. Paolo: «La notte è fatta per rubare» technicolor, scope, con Catherine Spaak, P. Leroy, G. Moschin.

Artisti: «La belva di Düsseldorf» con Robert Hossein.
Belgio: «Ritorno del pistolero» col.
Corallo: «Scandalo al sole» colori, Troy Donahue, Sandra Dee. Viet. 16.
Eridano: «Tre uomini in fuga» tech. Louis De Funès, Bourvil, T. Thomas.

Orena: «Cuore matto» Little Tony.
V. Veneto: «Pecos è qui: prega e muori» technicolor, Robert Woods.

Astra: «Il tempo degli avvoltoi» in technicolor, scope, con George Hilton, F. Wolff, P. Tudor. Viet. 18.
Bernini: «Africa addio» technicolor, di Jacopetti e Prosperi. Vietato 18.
Cibrario: «Delitto d'amore» techn. A. Nazzari, e «Gerarchi si muore» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Eliso: «Come rubammo la bomba atomica» techn. Franchi e Ingrassia.
Massaua: «Grido di vendetta» con Walter Giller, in technicolor.
Odeon (tel. 772.362): «Europa operazione strip-tease» (I venerdì proibiti) technicolor. Vietato anni 18.
Star: «La notte è fatta per... rubare» C. Spaak, P. Leroy, in technicolor.

Adua: «Annibale» technicolor, scope, Victor Mature. Apertura ore 15.
Ars (c. Regio Parco 142, 276.588): «Stanlio e Ollio in vacanza».
Aurora: «Per un pugno di canzoni» col. Celentano, W. Goich, Modugno.
Brescia: «A qualcuno piace caldo» M. Monroe, T. Curtis, J. Lemmon.
Falchera: «Il morbidone» con Paolo Ferrari, Anouk Aimée.
Malor: «La bisbetica domata» techn. sc. E. Taylor, R. Burton. Ap. 15.
Nord: «Come rubammo la bomba atomica» techn. Franchi e Ingrassia.
Nuovo Fortino: «Chi ha rubato il Presidente?» L. De Funès, colori.
Oriente (Barca): «Extraconiugale». Vietato ai minori di anni 18.
Palermo: «La morte non conta i dollari» technicolor, Mark Damon.
Sociale: «I fantastici 3 supermen» techn. scope, B. Harris, T. Kendall.
Zenit: «Città nera» C. Heston.

Cabiria: «L'affare Blindfold» techn. C. Cardinale, Rock Hudson.
Colosseo: «I ragazzi di bandiera gialla» G. Pettenati, M. Sannia, colori.
Cuore (Nizza 56): «Fantomas minaccia il mondo» tec. Marais. A. 19.
Flora: «Gli spietati» techn. scope, Richard Widmark, C. Mitchell.
Ghiga: «Tanganika» technicolor, con Van Heflin, Ruth Roman.
Italia: «Le ragazze del bersagliere» technicolor, scope, con G. Granata, A. Casagrande. Vietato min. anni 14.
Piemonte: «I fantastici 3 Supermen» T. Kendall, B. Harris, G. Paul, col.
S. Carlo: «M 5 codice diamanti» tec. J. Garner, M. Mercouri, T. Franciosa.
Spezia: «All'ombra di una Colt» technic. Stephen Forsythe. Ap. 15.

Diana: «Poker di pistole» technic. scope, con George Hilton.
Dora: «Khartoum» technicolor, con Charlton Heston, Laurence Olivier.
Roma: «Joe l'implacabile» colori, con Rick Van Nutter.

Alba: «5 marines per Singapore» tech. M. Mitchell, S. Flynn, D. Berry.
Ambra: «Odio per odio» A. Sabàto, J. Ireland, N. Marconi, a colori.
Apollo: «Il tempo degli avvoltoi» technicolor, scope, George Hilton, F. Wolff, P. Tudor. Viet. anni 18.
Calesso (tel. 290.141): «Gangster venuto da Brooklyn» col. L. Tony; «Eroi muoiono urlando» col. scope.
Edera: «Wanted» in technicolor, con Giuliano Gemma, G. Cobos.
Lucento: «Odio per odio» technic. scope, Fernando Sancho, Sean Flynn.
Lutrario: «Il bello, il brutto, il cretino» sc. techn. Franchi, Ingrassia.
Splendor: «7 pistole per un massacro» C. Hill, E. Vargas. Viet. 14; segue «Tom e Jerry», a colori.

BEINASCO

Italia: «La 10ª vittima» techn. sc. M. Mastroianni, U. Andress. V. 18.

MONCALIERI

Excelsior: «Alvarez Kelly» colori, William Holden, Richard Widmark.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Cristallo, Maffei, Malor, Odeon, V. Veneto. - Teatro Stabile: abbonamenti ridotti all'Enal. - Juventus-Varese: biglietti rid. all'Enal.

ECHI DI CRONACA

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

16,30: Milano: Corsa Tris di galoppo.
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi: a) «La terra degli uomini: Esposizione universale - Montreal 1967»: prima puntata; b) «Nel paese delle belve: Arriva il leopardo», documentario di avventure nella foresta africana.
18,45: Concerto con l'orchestra degli studenti della North Carolina, diretta da Piero Bellugi. Mahler: Sinfonia n. 1.
19,45: Sport. Cronache italiane. Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Verso la Luna ed oltre», inchiesta giornalistica sulle prospettive dei voli spaziali.
21,55: «C'è qualcuno alle spalle», telefilm poliziesco della serie «Il barone».
22,45: Canta Wilma De Angelis.
23 —: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La sconfitta di Trotsky», documentario sceneggiato di Marco Leto per la rubrica «Teatro-inchiesta» sulla lotta fra Trotsky e Stalin per la successione a Lenin. Interpreti principali: Valeria Valeri, Franco Parenti (Trotsky), Renzo Giovampietro (Stalin), Ennio Balbo (Lenin), Lino Troisi, Franco Graziosi, Enrico Ostermann, Andrea Checchi, Giulio Bosetti. La trasmissione sarà seguita da un dibattito.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 18,30: Minimondo; 19,50: Impariamo a filmare; 20,20: Telegiornale; 21: «I sogni nel cassetto», film di Renato Castellani, con Lea Massari.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: 1° corso di inglese; 6,50: 2° corso; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9,07: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10,05: Le ore della musica; 11,30: Tenore Giacomo Lauri Volpi; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto.

Ore 13: Giornale radio; 13,20: Tutto Morandi; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano; 15,45: Relax a 45 giri; 16: Per i ragazzi: «Il pane»; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,20: «Giuseppe Balsamo» di A. Dumas; 17,45: Tribuna dei giovani; 18,15: Per voi giovani; 19,15: Ti scrivo dall'ingorgo; 19,33: Luna-park.

Ore 20: Giornale radio; 20,20: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui: Bach, Wagner; 21,55: Ted Heath e la sua orchestra; 22,15: Parliamo di spettacolo; 22,30: Chiara fontana; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 6,35: Colonna musicale; 7,40: Biliardino a tempo di musica; 8,30: Giornale radio; 8,40: Sarah Ferrati vi invita ad ascoltare con lei i programmi del mattino; 8,45: Signori, l'orchestra; 9,12: Romantica; 9,40: Album musicale; 10: Il cavaliere di La gardère; 10,15: Jazz panorama; 10,40: Un uomo e una musica: Richard Rodgers; 11,42: Le canzoni degli anni '60; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Hit Parade.

Ore 13,30: Giornale radio; 14: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Per gli amici del disco; 15: Per la vostra discoteca; 15,15: Canta la soprano Leontyne Price; 16,05: Juliette Gréco: Monografia canora; 16,38: Pomeridiana; 18,50: Aperitivo in musica.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Musica e sketches; 21: Microfono sulla città: Tunisi; 21,30: Giornale radio; 21,50: Musica da ballo; 22,30: Giornale radio; 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA — Ore 9,30: Musiche di Respighi; 10: Musiche di Schumann e Liszt; 10,45: Musiche di Mozart; 11,05: Musiche di Novak e Debussy; 12,20: Musiche di J. Ch. Bach e Prokofiev; 12,50: Concerto sinfonico; 14,30: Concerto operistico; 15,30: Musiche di Hindemith; 17,10: Musiche di Alessandro Scarlatti; 17,20: 1° corso di inglese; 17,35: 2° corso; 17,45: Musiche di Mozart; 18,15: Quadrante economico; 18,30: Musica leggera; 18,45: Musiche dal Festival di Zagabria.

Ore 19,15: Concerto di ogni sera: Dvorak, Sibelius, Sciostakovic; 20,15: Biologia e cibernetica; 20,45: «Vita, avventure e morte di Don Giovanni Tenorio», a cura di Giovanni Macchia; 22: Giornale del Terzo.

SULLO SCHERMO

Due storie americane

«Cominciò per gioco»: drammatica vicenda di ricatti nell'America del benessere - «Carovana di fuoco»: western tradizionale, con effetti di giallo

(Vittoria) — A Miami quattro giovinastri (tre ragazzi e una ragazza) che si annoiano, fuggendo a una retata della polizia capitano nella casa del facoltoso albergatore Roc Delmonico e, così per gioco, lo rapiscono. Vogliono un riscatto di duecentomila dollari, che il brav'uomo non dubita che saranno sborsati dalla diletta consorte. Ma non è così. La signora da quell'orecchio non ci sente, e altrettanto sordi risulteranno il socio d'affari, i vecchi colleghi della mafia e la stessa madre del rapito, tutti quanti disposti a lasciarlo cuocere nel suo brodo.

Allora, col doloroso disinganno di Roc che si credeva di essere «nel taschino degli dei», tutto cambia: i giovani teppisti si perdono nel fondo e il film diventa la storia della vendetta attuata dall'uomo che ha scoperto di non valere un centesimo nel cuore della moglie e degli amici. Farà vedere lui, ai quattro cialtroncelli, come si porta a termine un'operazione di ricatto. Ritelefona alle stesse persone, e poiché ne conosce molto bene i vergognosi segreti, questa volta ne ricava tre milioni di dollari, che poi brucerà da gran signore, bastandogli la soddisfazione di aver punito, con le sue stesse armi, una società senza cuore.

Cominciò per gioco, diretto a colori da Elliot Silverstein, è dunque una parabola sull'America del benessere, dove l'amicizia è commisurata al conto in banca, e la benevolenza di cui si sente circondato il galantuomo una illusione. Ma un assunto così grave voluto trattare in chiave di grottesco, rende per forza il film schematico, angoloso e palesemente precostruito sulla trovata del ratto per burla e la conseguente voltata a secco della psicologia del protagonista. Pertanto è difficile prestargli fede, e l'impressione di «gioco» già evocata dal titolo persiste fino in fondo, coinvolgendo, in uno stesso artificio, anche le parti patetiche o addirittura drammatiche. Resta la bravura di cui il gioco stesso è condotto (pur con qualche eccesso di virtuosismo fotografico), e l'autorevole, sebbene non del tutto persuasa, interpretazione di Anthony Quinn, il bonaccione che si ridesta. Sono con lui un gruppo di giovani eccitati, fra i quali si fa preferire la bella Faye Dunaway, che tempera la caricatura della ragazza-beat col sale dell'intelligenza.

* *

(Ideal) - Prodotto da John Wayne, sotto altro nome, e diretto da Burt Kennedy (di cui si è visto «Tempo di terrore»), *Carovana di fuoco* è sostanzialmente un western di tradizione, riveduto tuttavia e corretto secondo lo spirito del filone europeo, cioè con una presa di «giallo» e qualche risvolto ironico.

Tratta dal romanzo «The war wagon» di Clair Huffaker, che è anche lo sceneggiatore, la vicenda è quella di un ex detenuto che concepisce il piano di una straordinaria rapina (trecento milioni di polvere d'oro), coi frutti della quale potrà regolare i conti col rapace possidente che, dopo averlo spogliato, lo mandò in gattabuia.

I minuziosi preparativi del colpo, col reclutamento degli uomini adatti ad eseguirlo secondo le rispettive attitudini, occupa il lungo, ridondante proemio, che peraltro è la parte più avvincente del film oltre che la più attuale (per il sottofondo scientifico). Con soli cinque uomini e una scorta di nitroglicerina, e coinvolgendo nell'operazione una tribù indiana, Tom riesce a impadronirsi del favoloso bottino trasportato da un carro semiblindato: cose possibili soltanto al cinema, le cui esigenze il regista ha tenuto ben presenti, lubrificando a dovere le rotelle del meccanismo e curando, più che le persone, i fatti. Buona la fotografia, suggestivo lo spettacolo, e salvata in parte la morale con un accorto epilogo. Wayne, com'è giusto, spadroneggia nel *cast*, lasciando a Kirk Douglas, il compare nella rapina, una parte prevalentemente acrobatica. Fra i caratteristi Howard Keel tratteggia ottimamente la figura di un pellerossa.

l. p.

«I giganti della montagna» da stasera all'Alfieri

La commedia di Pirandello presentata dal Piccolo di Milano

Va in scena questa sera alle 21, al Teatro Alfieri, *I giganti della montagna* di Luigi Pirandello, nell'edizione del Piccolo Teatro di Milano allestita da Giorgio Strehler. Lo spettacolo, reduce dal Festival internazionale di Berlino, viene offerto nel programma di abbonamento del Teatro Stabile torinese. Interpreti principali sono Valentina Cortese, Turi Ferro, Mario Carotenuto, Renato de Carmine, Marisa Fabbri, Alessandro Ninchi, Franco Mezzera. Le scene sono di Ezio Frigerio, i costumi dello stesso Frigerio e di Enrico Job, le musiche di Fiorenzo Carpi, eseguite dal complesso di Raoul Ceroni.

Oggi alle 18,15 il direttore del Piccolo di Milano, Paolo Grassi, presenterà lo spettacolo in un incontro con il pubblico torinese nella sala di via Rossini 8 (Teatro Gobetti).

Ieri sera il debutto con "Il trovatore„

"Tutto esaurito„ a Montreal per le dodici recite della Scala

Per assistere alle esibizioni del complesso italiano molti spettatori sono giunti dagli Stati Uniti - Dopo l'opera inaugurale sono in programma "Capuleti e Montecchi", "Bohème", "Nabucco" e la "Messa da requiem" di Verdi

(Nostro servizio particolare)
Montreal, 5 ottobre.

Circondata da una attesa e da un interesse vivissimi, la «Scala» debutta stasera con Il Trovatore *di Verdi alla Salle Pelletier di Montreal, dando il via a una serie di spettacoli che concluderanno il Festival mondiale della musica organizzato nel quadro dell'Expò '67.*

Il tutto esaurito, annunciato stamane dalla direzione del Festival, per le 12 esibizioni del prestigioso complesso italiano, illustra senza bisogno di commenti il grado di interesse che l'avvenimento ha suscitato in tutta la America del Nord. Numerosi cittadini statunitensi varcheranno espressamente il confine per assistere alle rappresentazioni di Montreal.

Nelle prossime due settimane, la «Scala» presenterà, oltre al Trovatore, i Capuleti e Montecchi *di Bellini, la* Bohème *di Puccini,* il Nabucco *e la* Messa da Requiem *di Verdi.*

I preparativi per la visita del teatro milanese in Canada sono durati diversi mesi. Oltre ai 460 titolari del complesso giunti dall'Italia, è stato infatti necessario reperire direttamente a Montreal altri trecento elementi fra comparse e membri del coro. Di questi, 66 sono bambini, sedici dei quali hanno provato per cinque settimane in italiano per il coro infantile della Bohème. *La scena del caffè nell'opera di Puccini sarà particolarmente grandiosa: vi parteciperanno 400 persone insieme a un asinello grigio legato a un carro carico di regali natalizi.*

Nel Trovatore, *Piero Cappuccilli interpreterà il ruolo del Conte di Luna avendo a fianco Rita Orlandi Malaspina nella parte di Leonora, Carlo Bergonzi (Manrico) e Fiorenza Cossotto (Azucena). In* Capuleti e Montecchi *di Bellini, i protagonisti saranno Agostino Ferrin (Capellio), Renata Scotto (Giulietta) e Giacomo Aragall (Romeo).*

Nella Bohème *Gianni Raimondi sarà Rodolfo, Rolando Panerai Marcello e Gianni Maffeo Schaunard.*

Il Nabucco *verdiano sarà cantato da Giangiacomo Guelfi, protagonista, Gianfranco Cecchele (Ismaele), Nicolai Ghiaurov (Zaccaria) ed Elena Suliotis (Abigaille). Per questa opera saranno usati 750 costumi dei quattromila che l'intero cast userà nel corso della tournée.*

Per il Requiem *di Verdi, i protagonisti saranno Leontyne Price, Fiorenza Cossotto, Carlo Bergonzi e Nicolai Ghiaurov.*

Venticinque giganteschi contenitori di metallo sono stati necessari per spedire a Montreal le 120 tonnellate di materiale e costumi necessari per mettere in scena le opere. La «Scala» ha inoltre allestito nel foyer della Salle Pelletier una mostra di 432 pezzi, per lo più disegni di scene, provenienti dal proprio museo di Milano.

Stamane, i cantanti del complesso milanese sono andati all'«Expo» dove hanno visitato il padiglione dell'Italia. (Associated Press)

Fiorenza Cossotto, una delle interpreti del «Trovatore»

Acquistata da Sophia Loren l'antica Villa Chigi a Roma?

Il parco è stato vietato al pubblico: è l'unica area verde in una vasta zona della città



Sophia Loren attualmente è a Parigi (Telefoto Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 5 ottobre.

Sophia Loren ha forse acquistato Villa Chigi, uno dei parchi più belli e famosi di Roma, la cui vendita ha suscitato interesse in tutta la città. La Villa, l'unica aperta al pubblico in una vasta zona compresa tra le vie consolari Salaria e Nomentana, è stata chiusa lunedì scorso, dopo che il proprietario, principe Filippo Chigi, l'ha ceduta ad un ignoto acquirente. L'amministrazione comunale è stata interessata perché si informi della destinazione che i nuovi proprietari intendono riservare al parco, controlli se questa rispetta le norme del Piano regolatore urbano, e possibilmente intervenga per ottenere che la Villa sia riaperta al pubblico: anche se a pagamento, come è avvenuto fino allo scorso lunedì.

Tre anni fa, in seguito al fallimento delle trattative per l'acquisto, il comune di Roma ottenne dal principe Chigi che la Villa fosse aperta almeno in parte al pubblico. Il proprietario pretese che ogni persona pagasse un regolare biglietto d'ingresso, che fissò in 50 lire (mille lire l'abbonamento mensile). Il prezzo imposto non fu un ostacolo data la totale assenza di verde nella zona, centinaia di bambini, donne e persone anziane si riversarono ogni giorno nella Villa, procurando un non trascurabile incasso che il principe impiegava per la manutenzione.

I nuovi proprietari, ora, hanno evidentemente deciso di destinare la Villa ad un uso diverso e quindi l'hanno subito sbarrata ai visitatori. Alcune voci dicono che Sophia Loren ne farebbe la propria abitazione romana, poiché da tempo ha lasciato l'attico di piazza Ara Coeli; altre sostengono che l'acquisto sarebbe stato compiuto da un istituto di credito: la Banca d'Italia o il Banco di Sicilia.

l. z.

Una novità di Felice Quaranta nel concerto diretto da Gracis

La cantata «San Gabriel», ispirata a una poesia di Garcia Lorca, eseguita ieri sera al Teatro Nuovo - Interprete solista il mezzosoprano Luisella Ciaffi

La presenza di quel direttore intelligente e aperto che è Ettore Gracis ha portato una novità per Torino nel secondo concerto della stagione sinfonica del Regio. Si tratta della cantata *San Gabriel*, di Felice Quaranta, che ha già avuto un felice battesimo pubblico a Milano, oltre che un'esecuzione radiofonica. Fra i compositori torinesi Felice Quaranta è l'unico, a parte i giovanissimi, che abbia seguito con simpatia gli sviluppi della musica contemporanea ed abbia cercato di assimilarne i modi. Impresa non facile, per chi viva a Torino, e resti perciò tagliato fuori dagli ambienti dove maturano le correnti vive dell'arte moderna. Nei lavori di Quaranta ch'era fin qui accaduto di ascoltare, pareva di avvertire appunto la presenza di uno sforzo tenace d'aggiornamento, che dava loro un piglio volontaristico e teso.

In *San Gabriel* si direbbe che questa tensione un poco innaturale si sia felicemente sciolta: se finora era stato per Quaranta il duro tempo della semina, ora si direbbe che stia giungendo il tempo lieto del raccolto. La poesia di Garcia Lorca, qui intonata da una voce solista sullo sfondo d'una piccola orchestra, tratta il mistero dell'Annunciazione, in chiave gitana. La partitura di Quaranta coglie il senso del poema con semplicità e naturalezza; gli episodi musicali si modellano spontaneamente sulla scansione delle strofe. Dapprima con un lieve accenno di colore spagnolesco, sobriamente essenzializzato: un ritmo insistente di tamburo basco all'inizio, chitarristiche allusioni di pizzicati d'archi. Poi, come il poemetto procede verso il nucleo dell'ineffabile vaticinio dell'Arcangelo alla fanciulla eletta ed ignara, la trama musicale si interiorizza in atmosfere preziose ed estatiche, un sussurrante arabesco percorre come un lungo brivido di mistero i leggii degli archi, una sospensione gravida di attesa si profila attraverso brevi tocchi strumentali.

La scrittura del pezzo è liberamente dodecafonica, senza obblighi seriali: ogni richiamo tonale è evitato attraverso l'esaurimento costante del totale cromatico. Ma le serie si rinnovellano liberamente, senza artifici canonici. Qualche specchio di figure tematiche viene assorbito nel discorso generale, senza suscitare alcuna impressione di pedanteria.

Magnificamente eseguita dal mezzosoprano Luisella Ciaffi e interpretata con raffinatezza dal direttore, la cantata ha avuto un ottimo successo, e gli interpreti e l'autore sono stati lungamente applauditi.

Il programma si apriva con l'ouverture *Manfredi* di Schumann, e proseguiva con la *Sinfonia Haffner* di Mozart e il *Till* straussiano, in godibilissime ed applaudite esecuzioni.

m. m.

CRONACA TELEVISIVA

La distruzione del mare

Un allarmante documentario sugli attentati al paesaggio marino - Stasera un dramma su Trotsky e Stalin

Politica e canzoni ieri sera sul programma nazionale. Dopo la conferenza stampa dell'on. Vecchietti, segretario del psiup, è andata in onda la lunga passerella di cantanti e complessi «beat» *Visita a Recoaro*.

Di un estremo interesse, sul secondo programma, la terza puntata dedicata al mare del ciclo «*Quando la natura scompare*», a cura di Fernando Armati. Mentre all'estero si studia il modo di sfruttare in modo organico le enormi possibilità offerte dagli oceani, da noi, almeno finora, non si è fatto che distruggere: lungo le coste sorgono «alveari» in cemento armato che deturpano il paesaggio, in mare la pesca indiscriminata ed illegale tramuta i fondali in deserto.

Una rete «a strascico» impiegata in modo irregolare provoca un danno enorme, che turberà l'equilibrio biologico per decenni, ma l'attuale legge sulla pesca, inadeguata ed antiquata, non consente efficaci controlli o repressioni: questo spiega perché un Paese come il nostro, con ottomila chilometri di coste, è costretto addirittura ad importare farina di pesce.

* *

Questa sera sul nazionale i programmi si aprono con un documentario sui progressi compiuti dall'astronautica negli ultimi anni, e sulle prospettive per il futuro: «*Verso la Luna e oltre*» si basa su un'inchiesta realizzata da un giornalista americano nel centro spaziale della Nasa, e dovrebbe aggiornare i telespettatori sugli ultimi particolari del progetto «Apollo», che fra tre anni consentirà di sbarcare tre astronauti sul nostro satellite.

La trasmissione più interessante della serata è quella annunciata sul secondo canale: *La sconfitta di Trotsky*, documentario sceneggiato da Marco Leto per la serie «Teatro inchiesta», con la consulenza di Isaac Deutscher, il famoso saggista scomparso il mese scorso, e di Gaetano Arfè. Il programma rievoca il conflitto fra il prestigioso *leader* della rivoluzione sovietica e Stalin per raccogliere l'eredità di Lenin, e porta sulla scena tutti i grandi personaggi di quel tormentato periodo.

vice

Picasso, a 86 anni debutta nel cinema

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

(l. m.) Pablo Picasso, a 86 anni, avrebbe deciso di debuttare nel cinematografo. Dovrebbe comparire sullo schermo in un film dedicato ai tori della Camargue, a cura del regista Serge Bourguignon. La lavorazione sarebbe in corso, in gran segreto, negli studi di Nizza.

Non si sa ancora quale parte sostiene Picasso: ma è evidente che egli non sarà una comparsa. L'altro attore, imposto dall'artista, sarebbe Luis Miguel Dominguin.

Grande successo di Dalida al suo debutto parigino

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

Per il ritorno ad una ribalta parigina dopo il mancato suicidio dello scorso febbraio, Dalida ha riportato il successo che era prevedibile. Il pubblico dell'Olympia ha dimostrato tutto il suo affetto verso una cantante sincera che, sfidando la voga «yé-yé», è rimasta fedele alle melodie sentimentali.

Un'ora prima che ella arrivasse all'Olympia, il suo camerino era assediato da decine di fotografi che il servizio d'ordine aveva molta difficoltà a disciplinare. Improvvisamente Dalida è apparsa, vestita di un abito di velluto marrone, giacca e pantaloni, capelli al vento, lisci, di un biondo sostenuto quasi rossiccio.

E' passata svelta fra due ali di persone, protetta dagli «spalloni» ed è sparita nel camerino dove sono stati ammessi soltanto alcuni amici, tra cui Régine di Montparnasse ed Annebel, moglie del pittore Buffet.

Nella platea gli spettatori erano seduti anche per terra non essendoci altri posti disponibili. Quando è stato tirato il sipario la cantante è apparsa in abito bianco dal collo ai piedi. Appena gli applausi sono cessati Dalida ha intonato la prima canzone della serata: «*Les grilles de ma maison*». Diceva la gioia di ritrovare la propria casa. L'allusione alla guarigione dopo il fallito tentativo di suicidio è evidente.

l. m.

Il codice vieta la propaganda anticoncezionale

Il Psu sollecita l'esame della legge sulla pillola

Il dibattito si era iniziato alla Camera prima delle vacanze - Ma ora non figura all'ordine del giorno delle commissioni Sanità e Giustizia - Il socialista Usvardi ricorda che persino la Spagna ha autorizzato la produzione di farmaci antifecondativi

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 ottobre.

Le Commissioni Giustizia e Sanità della Camera sono state sollecitate a riprendere e a concludere rapidamente l'esame della proposta di legge con la quale si dovrebbero abrogare tutte le norme penali in vigore che vietano ogni propaganda per la regolamentazione delle nascite. L'iniziativa è stata assunta dall'on. Gianni Usvardi (psu), vice-presidente della Commissione Sanità.

L'argomento era stato affrontato dalla Camera, ma la discussione è stata interrotta dalle vacanze estive e sinora non è stato ancora inserito all'ordine del giorno delle due Commissioni che debbono procedere congiuntamente al suo esame.

La legge in vigore prevede il divieto di fabbricare, introdurre nel Paese, acquistare, detenere, esportare e comunque mettere in circolazione scritti disegni ed immagini, oggetti «che divulgano in modo indiretto o simulato o sotto pretesto terapeutico o scientifico i mezzi rivolti ad impedire la procreazione o a procurare l'aborto o che illustrano i mezzi stessi, o che comunque forniscono indicazioni nel modo di procurarseli»; inoltre la legge punisce con la reclusione sino ad 1 anno e la multa sino a 400 mila lire chi «pubblicamente incita a pratiche contro la procreazione o ne fa propaganda».

«La notizia che persino la Spagna di Franco — ha commentato l'on. Usvardi nel sollecitare la ripresa del dibattito parlamentare — *autorizzerà dal 1968 la fabbricazione di 40 milioni di pillole anticoncezionali ripropone la urgenza che vengano abrogate le leggi che ancora ne ostacolano la diffusione legale in Italia». «D'altra parte* — ha proseguito l'on. Usvardi —, *con l'approvazione della legge in discussione si eviterebbe la propaganda a fini pubblicitari delle ditte farmaceutiche perché è previsto che i pubblici servizi sanitari hanno il compito di fornire una esauriente consulenza ed assistenza medica della regolamentazione delle nascite».*

L'on. Usvardi ricorda poi il voto unanime, favorevole alla diffusione della «pillola», dato dal consiglio superiore della Sanità. Questo organismo, presieduto dal prof. Valdoni, ha ratificato le conclusioni favorevoli cui era giunto un comitato di esperti, e si è pronunciato, *«dal punto di vista sanitario e sociale, per l'abolizione delle norme restrittive».*

I giornali svedesi hanno dato la notizia che il biologo Niels Einer-Jensen, di Malmö, ha scoperto la «minipillola», un nuovo anticoncezionale che immunizzerebbe per un mese, senza alcun rischio o sensazioni spiacevoli, a differenza di altri prodotti simili. Gli esperimenti, iniziati in laboratorio nel 1962, hanno dato risultati sorprendenti. La «minipillola» approvata dalle autorità sanitarie è in vendita da oggi in tutte le farmacie svedesi.

g. g.

I senatori della dc propongono modifiche alla legge ospedaliera

Il provvedimento rischia di non essere approvato in questa legislatura

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 ottobre.

(g. fr.) Il gruppo democristiano del Senato si è riunito oggi per esaminare la legge ospedaliera che, approvata dalla Camera, verrà prossimamente discussa a Palazzo Madama. Il gruppo si è pronunciato alla unanimità in favore della legge ma ha incaricato il direttivo del gruppo stesso di formulare «opportuni emendamenti» da sottoporre agli altri gruppi di maggioranza per i necessari accordi.

Questa riserva suscita qualche preoccupazione. Se alla legge ospedaliera venissero apportati in Senato delle modifiche essa dovrebbe tornare alla Camera per una seconda lettura: in pratica difficilmente il provvedimento potrebbe essere approvato prima della fine della legislatura.

Si prevedono perciò immediate e intense consultazioni per evitare che vi siano emendamenti. I socialisti fanno sapere fin da stasera che non intendono accettare il rischio di un insabbiamento di una legge che costituisce uno degli impegni programmatici del governo di centro-sinistra.

Rumor: non sono mutati i presupposti della Nato

L'alleanza, dichiara il segretario della dc, è fondamentale per l'Europa

Roma, 5 ottobre.

La pace, la politica di coesistenza, le vie da seguire per la ricerca delle soluzioni dei conflitti in atto, il ruolo dell'Italia nella situazione internazionale e in rapporto alle sue alleanze, sono i temi trattati dal segretario politico della dc, on. Rumor, in una intervista alla rivista *Note di cultura*.

Rispondendo ad una domanda sull'equilibrio fra le grandi potenze le quali non sarebbero state capaci d'evitare i conflitti locali, in particolare quello arabo-israeliano, il segretario della dc rileva che un fatto positivo è che esse abbiano cercato di «localizzare» le tensioni locali che, spiega Rumor, dovrebbero essere con ogni sforzo prevenute e composte politicamente.

Per quanto riguarda l'Italia, Rumor ricorda che vi sono scelte pregiudiziali, le quali formano la cornice entro la quale la nostra politica si muove: la solidarietà atlantica e l'unità europea. E' questa la scelta alla quale De Gasperi condusse il Paese con un saldo ancoraggio internazionale, con l'indipendenza e la libertà. Questa scelta, ancora a distanza di vent'anni — aggiunge Rumor — *«è valida, nei suoi presupposti e nelle sue ragioni di fondo, che non sono minimamente intaccati dalla ovvia opportunità di valutare l'idoneità degli strumenti operativi al fine d'adeguare la strumentazione tecnica alla situazione di oggi».* (Ansa)

Un'interpellanza al Senato

Il psu chiede la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam

Roma, 5 ottobre.

I senatori socialisti Zannier, Banfi, Battino Vittorelli e Jodice, hanno chiesto con una interpellanza al ministro degli Esteri se *«non ritenga necessario di insistere presso il governo alleato degli Stati Uniti affinché ponga incondizionatamente fine ai bombardamenti sul Vietnam del Nord allo scopo di accrescere le possibilità di iniziare trattative di pace».*

«Bormann è vivo in Paraguay» dichiara Wiesenthal a Parigi

Il criminale nazista (braccio destro di Hitler) godrebbe di speciali protezioni - Wiesenthal, che scoprì Eichmann, afferma di avere «trovato le tracce» anche di Mengele, il famigerato medico di Auschwitz

(Nostro servizio particolare) Parigi, 5 ottobre.

Martin Bormann, che fu il braccio destro di Hitler, è tuttora in vita e si nasconde sotto vari nomi, ma prima o poi commetterà l'errore che permetterà la sua cattura: così sostiene Simon Wiesenthal, che scoprì Adolf Eichmann ed Eric Rajakovic.

Wiesenthal, attualmente a Parigi per il lancio del suo libro *Les assassins sont parmi nous*, precisa che Bormann vive attualmente nella regione di frontiera fra il Brasile ed il Paraguay. Di massima Bormann abita nel Brasile, ma ogni volta che si giudica in pericolo attraversa il fiume Paranà e si rifugia in Paraguay, dove si trovano molti tedeschi pronti a nasconderlo. Wiesenthal afferma di conoscere parecchie persone, tra cui un medico, che hanno avuto contatti con Bormann ed aggiunge di aver ritrovato anche le tracce di Josef Mengele, il medico del campo di concentramento di Auschwitz, e di avere appreso che costui era persino ritornato in Germania per assistere alle esequie del padre. Ma alcuni di coloro che danno la caccia ai criminali di guerra e tentarono di avvicinare Mengele vi lasciarono la vita.

I nazisti sparsi per il mondo sono perfettamente organizzati, hanno contatti regolari e convocano persino conferenze. Però si dovrebbe fare una distinzione fra quelli che vivono in America del Sud, pensando soltanto a sottrarsi alla giustizia, e quelli che si trovano nel Medio Oriente o in Egitto. *«Il secondo gruppo tenta di proseguire l'azione interrotta dalla caduta del Terzo Reich, e se ad esempio le truppe egiziane fossero a Tel Aviv è certo che i criminali avrebbero la possibilità di continuare il loro compito»*, ha detto Simon Wiesenthal.

I mezzi finanziari non mancano ai nazisti. Prima che la Germania venisse sconfitta misero al sicuro molto oro, si impossessarono di brevetti, e comperarono molte aziende utilizzando complicità varie. Nell'agosto [illegible] c'erano sparse per il mondo [illegible] aziende appartenenti a nazisti, e molti di loro vi si rifugiarono. In Argentina, dove investirono molto denaro, ottennero in cambio 7500 carte d'identità, ma quando il loro protettore, Perón, venne rovesciato, molti fuggirono nei paesi vicini.

l. m.

Per mancanza di personale

Rischiano di chiudere tutti i musei di Firenze

(Dal nostro corrispondente) Firenze, 5 ottobre.

(g. c.) Durante la stagione turistica del prossimo anno, una buona parte dei musei fiorentini rischiano di non poter essere aperti al pubblico per mancanza di personale di custodia. Due musei sono già chiusi: quello di Palazzo Davanzati e la Galleria d'Arte Moderna a Palazzo Pitti che dal 21 settembre non è più a disposizione dei visitatori.

Entro il mese corrente cesseranno il proprio servizio i custodi straordinari «volontari» assunti temporaneamente dalla Associazione degli amici dei musei lo scorso anno: e allora altre gallerie si troveranno in situazione difficile. Secondo voci che corrono, ma che non hanno niente di ufficiale, gli unici musei dei quali si vorrebbe assicurare il normale funzionamento sarebbero gli Uffizi e (forse) la Galleria Palatina.

Al momento sono in servizio a Firenze, per tutti i lavori di custodia, pulizia, biglietteria, controllo ingressi eccetera 98 dipendenti di ruolo e 38 assunti con provvedimento straordinario. Gli Amici dei musei hanno mantenuto in servizio, con i propri denari, una settantina di persone. Ma adesso hanno esaurito i fondi: la situazione potrebbe essere sanata o resa meno precaria da una pronta azione di emergenza dello Stato in attesa che, nel 1970, possano entrare in servizio i novanta dipendenti attribuiti ai ruoli con la nuova legge.

Polemica tra Lombardi e il giornale «Avanti!» sul congresso laburista

Roma, 5 ottobre.

L'on. Riccardo Lombardi ha inviato una lettera a Nenni con la quale chiede la convocazione urgentissima della direzione socialista. Il *leader* della sinistra del psu lamenta che l'*Avanti!* abbia censurato, nel resoconto del congresso laburista, i passi della mozione della maggioranza sul Vietnam.

L'*Avanti!* replica scrivendo che il testo della mozione laburista non era stato ancora pubblicato dalle agenzie al momento dell'uscita del giornale. Sono queste circostanze tecniche *«che ci costringono a dare in modo impreciso o generico notizie, quale la presa di posizione laburista sul Vietnam, che trovano fervido consenso in tutti i socialisti e non in Lombardi soltanto, come egli si ostina invece a credere».*

OPERAZIONI NOTTURNE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Due navi straniere cariche di sigarette bloccate al largo di Ancona e Palermo

Nell'Adriatico la «Tonfran» aveva a bordo 50 quintali di tabacco: l'equipaggio (otto uomini, inglesi e spagnoli) arrestato
Sulla «Westerand», fermata nelle acque del Tirreno, sequestrate tre tonnellate di sigarette: in carcere altri otto stranieri

(Dal nostro corrispondente) Ancona, 5 ottobre.

Una piccola motonave battente bandiera panamense, la Tonfran, di 128 tonnellate di stazza, carica di cinquecento casse di sigarette estere di contrabbando, è stata bloccata a poco più di un miglio dalla costa dalla Guardia di Finanza al largo di Ancona. Gli otto componenti l'equipaggio, tutti inglesi e spagnoli, sono stati arrestati.

L'operazione che ha portato al sequestro della Tonfran ha avuto luogo la scorsa notte, su segnalazione del Comando generale della Guardia di Finanza. Essa si ricollega ad un'azione più vasta e dovrebbe portare ad ulteriori sviluppi.

Verso l'1,30 la motovedetta Cappelletti, della squadriglia navale della Guardia di Finanza di Ancona, ha avvistato la nave contrabbandiera tra Numana e Monte Conero. Navigava a luci spente, da sud verso nord.

La motovedetta ha intimato il fermo con le segnalazioni internazionali, senza ottenere alcun risultato. Anzi, il cargo ha cercato di guadagnare il largo, per cui il guardacoste delle «fiamme gialle» lo ha inseguito e con una spericolata manovra gli ha bloccato la fuga.

Illuminato dai fari e sotto la minaccia di una mitragliera puntata, il piccolo piroscafo panamense non ha potuto fare altro che fermare le macchine. Rapida ispezione e poi scorta fin nel porto di Ancona. Nelle stive vi erano cinquecento casse di sigarette, per complessivi cinquanta quintali e di un valore commerciale medio di 70 milioni di lire.

Il comando della Finanza non ha comunicato i nomi degli otto arrestati, tra cui il capitano, che è inglese, in quanto le indagini sono tuttora in corso. Si ritiene che la Tonfran avesse già scaricato in qualche punto della costa meridionale parte della merce, in quanto sembra impossibile agli inquirenti che il cargo avesse a bordo soltanto cinquanta quintali di tabacco.

Da quanto si è appreso, sembra che l'operazione della scorsa notte sia da collegarsi a uno sbarco di dieci tonnellate di sigarette estere avvenuto nell'aprile scorso presso Ancona e conclusosi con il sequestro dell'intero quantitativo e con l'arresto di diverse persone di Napoli e Genova. In quella occasione la Finanza non poté catturare la nave contrabbandiera, che aveva ripreso subito il largo.

e. g.

L'imbarco sulla motovedetta Greco, ad Ancona, delle casse sequestrate sulla nave contrabbandiera (Tel. Ansa)

Scoperto con il radar il piroscafo contrabbandiere

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 5 ottobre.

(l. d.) Unità navali della guardia di finanza hanno fermato la notte scorsa, al largo di Solanto, a circa due miglia dalla costa palermitana il mercantile «Westerand» di 320 tonnellate, battente bandiera panamense, a bordo del quale sono state trovate tre tonnellate di sigarette di contrabbando.

Altre quattro tonnellate di tabacco sono state trovate dalla guardia di finanza sulla costa. Sono stati arrestati il capitano del piroscafo, George Francis Hollier, nato in Cina, residente in Marocco e in possesso di un passaporto inglese, e i sette uomini dell'equipaggio, tutti di nazionalità spagnola: Severo Rodriguez Casal, Remon Cores Sanles, José Cores Sanles, Francisco Cores Sanles, Luis Romero Alvarez, José Angel Meis Barral, Jesus Benjamin Imenez Arrufé.

L'operazione, che ha permesso il sequestro della nave s'era iniziata alla mezzanotte di ieri, quando il centro radar della Finanza intercettava un piroscafo fermo nelle acque territoriali sotto la costa palermitana. Veniva dato l'allarme. Mentre da terra partivano alcune pattuglie che perlustravano le coste, prendevano il largo in mare due motovedette.

Quando la «Westerand» era intercettata, con le luci di posizioni spente, veniva intimato dai finanzieri l'«alt». I componenti l'equipaggio dell'unità panamense non opponevano resistenza. La nave era allora scortata nel porto di Palermo. Dalle stive erano sbarcate le tre tonnellate di tabacco di contrabbando.

Frattanto le pattuglie di finanzieri nella loro perlustrazione delle coste scoprivano tre depositi con circa quaranta quintali di sigarette estere.

Proseguendo le indagini, il nucleo di polizia tributaria fermava tre persone tra le quali un noto contrabbandiere palermitano. L'operazione è ancora in corso e si prevedono nuovi fermi ed altri sequestri di tabacco estero.

Tre studenti di Susa arrestati per estorsione

Avevano inviato una lettera al ricevitore del Lotto: «O 300 mila lire o saranno guai»

(Nostro servizio particolare) Susa, 5 ottobre.

(a. v.) Tre studenti sono stati bloccati dai carabinieri mentre si accingevano a prelevare il denaro estorto al titolare della ricevitoria del Lotto di Susa, Leandro Valentino di [illegible] anni. Gli arrestati sono Angelo Morino e Sergio Ainardi, di 18 anni, e Giovanni Bologna, di 19.

Il Valentino aveva ricevuto una lettera di ricatto e subito l'aveva consegnata ai carabinieri. Diceva: *«Porta alle 21,30 di domani sera 300 mila lire nel cavo dell'albero che vi è in corso Couvert davanti al n. 7. Se non ubbidisci correrai seri guai».* La missiva, naturalmente, era anonima.

I militi hanno suggerito al Valentino di portare una busta con qualche banconota e molti fogli di cartaccia nel luogo indicato e all'ora stabilita dalla lettera. Quindi si sono appostati nei dintorni. L'attesa non è durata molto. Un'ora più tardi sono giunti i tre studenti. Poiché due abitano proprio lì, sulle prime il loro arrivo non ha destato sospetti.

Ma dopo qualche istante, mentre due dei giovani vigilavano, il terzo si è avvicinato all'albero ed ha infilato una mano nella cavità, per cercare il denaro. I carabinieri sono allora usciti dai nascondigli e li hanno presi.

Identificati i quattro banditi che fecero evadere Paul Poggi

Sono il fratello Louis e tre amici - L'operazione eseguita dalla sezione italiana dell'Interpol e dalla polizia di Marsiglia - La fuga dal penitenziario di Porto Azzurro avvenne il 26 agosto

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 ottobre.

(r. s.) I quattro banditi che organizzarono la clamorosa fuga del detenuto francese Paul Poggi dal penitenziario di Porto Azzurro, sono stati identificati dalla sezione italiana dell'Interpol con la collaborazione della polizia di Marsiglia, di Tolone e della Corsica. Si tratta di Louis Poggi, di [illegible] anni (fratello di Paul), Paul Luciani, 33 anni, Jean Pasqualini, 30 anni, e Elie Ferrero, di 44 anni, tutti da Tolone, tranne il Ferrero, che è di Sète. Quest'ultimo si occupò del motoscafo.

Il 26 agosto scorso, tre banditi armati fecero irruzione nello studio del medico del penitenziario di Porto Azzurro e dopo aver legato alcune guardie di custodia e alcuni detenuti che si trovavano nell'ambulatorio in attesa di essere sottoposti a visita medica, liberarono il rapinatore francese Paul Poggi di 37 anni, da Marsiglia, che espiava una pena di 24 anni per rapina e tentato omicidio ai danni del gioielliere torinese Virgilio Corsi.

La rapina avvenne il 21 aprile del 1962, alla vigilia di Pasqua. Tre sconosciuti armati di mitra avevano rapinato il gioielliere, ma questi aveva reagito impegnando una colluttazione. I banditi esplosero contro di lui alcuni colpi mentre si davano alla fuga. Il tempestivo intervento di due agenti consentì l'arresto di Paul Poggi.

Beve il caffè avvelenato preparato dalla moglie per uccidersi: salvato

Milano, 5 ottobre.

(g. m.) Un manovale ha rischiato di morire avvelenato per aver bevuto un caffè nel quale la moglie, decisa ad uccidersi, aveva sciolto un tubetto di barbiturici: quando la donna si è accorta di quanto era successo ha dato l'allarme e ha fatto condurre il marito in ospedale dove i medici dopo un'energica lavanda gastrica lo hanno dichiarato fuori pericolo.

L'episodio è avvenuto alle 7,30 di stamane in un piccolo appartamento di via Pellegrini 7, a Monza, dove abita il manovale Angelo Montatto di 35 anni assieme alla moglie Carmela Scuderi di 34 anni e i loro 6 figli.

La donna depressa perché in questi giorni aveva ricevuto lo sfratto e assillata dai molti debiti che non riusciva a pagare col mezzo stipendio del marito, stamane in un momento di crisi aveva deciso di suicidarsi. Alzatasi alle 7 dopo aver preparato il caffè, aveva sciolto nella tazzina il contenuto di un tubetto di barbiturici; quindi si era recata nella stanza dei suoi figli per un ultimo abbraccio.

In quel momento si è alzato il marito per recarsi al lavoro. Entrato in cucina l'uomo ha visto la tazza del caffè sul tavolo e l'ha vuotata in un sorso. Stava deponendo la tazzina quando è comparsa la moglie: la donna si è subito resa conto di quanto era accaduto e urlando come un'ossessa ha dato l'allarme.

Efficace istituzione della democrazia scandinava

Un funzionario ascolta gli svedesi malcontenti

E' l'«ombudsman»: eletto dal Parlamento per quattro anni, ha un modesto ufficio con dieci persone e illimitati poteri di controllo - Deve indagare su qualsiasi «scandalo» indicato dagli svedesi o segnalato dalla stampa; non può condannare, ma eseguire inchieste, ammonire la burocrazia, denunciare alla magistratura

(Dal nostro inviato speciale)
Stoccolma, ottobre.

Il signor Alfred Bexelius, giurista, è l'*ombudsman* della Svezia: roseo in viso, occhi chiari, sereno, capelli biondo-bianchi ben curati, non si mostra oppresso dalle responsabilità di un ufficio supremo che gli dà il potere di controllare in nome dei cittadini la vita pubblica del paese. «*Se un cittadino mi segnala uno scandalo messo a tacere o coperto dai silenzi delle autorità competenti, io non apro un processo per mio conto, ma chiedo al tribunale perché non è intervenuto, provoco un'inchiesta, mettendo tutto in pubblico. Non posso emettere sentenze o cancellare giudizi, ma posso investigare, e ho diritto a chiedere qualsiasi documentazione. Chi mi dà risposte evasive o cerca di perdere tempo commette un reato, e subisce una condanna*», mi dice per illustrare sommariamente i suoi compiti.

Che cosa avrebbe fatto l'ombudsman alle prime voci su un «caso Bazan», su uno scandalo di Fiumicino, su uno dei tanti casi italiani di cui tutti parlano ma che restano insabbiati, arenati nel silenzio di uffici che dovrebbero aprire le inchieste? Il signor Bexelius risponde:

«*Avrei potuto indagare per mio conto negli uffici coinvolti, non sulle singole persone. Una volta convinto dell'esistenza di fatti illeciti avrei chiesto alla Procura della Repubblica di intervenire. Se ci fosse stato un ritardo lo avrei criticato. Tutto quanto sarebbe stato di pubblico dominio, e poi documentato nella mia relazione annuale*».

Alle sue spalle sono parecchie file di volumi rilegati in pelle scura: contengono i rapporti dell'ombudsman su tutti i casi segnalati da cittadini, ed ogni cittadino ha il diritto di venire nel suo ufficio a consultarli.

Sono questi i fili quasi magici, e meno noti, di una democrazia che troppo spesso viene invidiata o lodata per le sue conquiste intrise di materialismo, tendenti a un benessere-droga, di effetto stupefacente. Non dirò che l'ombudsman sia un taumaturgo, capace di raddrizzare qualsiasi stortura nella vita pubblica; ma almeno dà al cittadino la certezza dei propri diritti, la possibilità di far sentire la sua voce quando la legge è calpestata e sembra che i maestri dell'illecito e della frode abbiano partita vinta.

Il signor Bexelius mi racconta un caso esemplare: «*Un alcoolizzato maltrattava la moglie, che ricorre alla polizia. Lo fanno visitare e ne ottengono il ricovero in manicomio, molto comodo per la moglie, che ha un amante. Il ricoverato mi scrive: lo faccio visitare da specialisti del più alto istituto svedese, i quali decidono che l'uomo non deve affatto stare in manicomio: deve essere semplicemente curato per alcoolismo e rimesso in libertà. Promuovono un'azione presso il governo e l'uomo che era stato privato della libertà riceve un indennizzo*».

I poteri e l'aspetto stesso dell'ufficio di ombudsman non hanno alcunché di drammatico. Non può certamente sindacare l'opera di un ministro; non ha mai scoperto «casi» sensazionali. La sede del signor Bexelius, eletto *ombudsman* dal Parlamento svedese nel 1956 e riconfermato due volte (la scelta è fatta ogni quattro anni) è quanto mai modesta. Un appartamento al secondo piano di *Vastra Tradgardsgatan*, una strada del centro non lontana dal vecchio arsenale e dal teatro dell'Opera; nelle scale incontro donne che ritornano dal mercato con la spesa quotidiana, fattorini di uffici privati. Sulla porta a vetri dell'appartamento c'è la scritta *Justitiae Ombudsman*; nell'ingresso il signor Bexelius che mi aspetta, senza mediazioni di uscieri.

Un gran silenzio, un senso di vuoto: la macchina statale, in Svezia, ha un'efficienza che non concede nulla allo spettacolo quando i compiti sono più alti. Perfettamente lubrificata, funziona con un numero di persone molto ridotto proprio negli uffici importanti, quelli che in Italia richiedono complesse scenografie e dispendio di segretari, di aiutanti, di commessi, di autisti. L'*ombudsman* ha in tutto quattro collaboratori diretti, come lui giuristi, e sei impiegate.

L'*ombudsman* deve leggere personalmente tutte le lettere: non c'è uno spoglio preventivo della corrispondenza, perché annullerebbe automaticamente le garanzie dell'istituto. Soltanto il signor Bexelius decide se la segnalazione del cittadino Svensson o la denuncia della cittadina Eriksson meritano di finire in archivio o contengono qualcosa che va chiarito e raddrizzato. «*Devo sempre rispondere, anche se la lettera è del tutto irrilevante, e devo dare a chi mi scrive una spiegazione dettagliata. Se la mia risposta non soddisfa, sono tenuto a completarla come richiede il cittadino in corrispondenza con me*», mi dice il signor Bexelius, commentando: «*Non mi muovo dietro le sole segnalazioni dei cittadini. In molti casi ho provocato inchieste dopo aver letto articoli di giornali, anche dopo aver raccolto voci insistenti, che mi sembravano rivelatrici di qualcosa di grave*».

Tutto viene registrato nei rapporti annuali, pubblicati e messi a disposizione di chiunque; ad ogni suo passo l'ombudsman informa i giornali minutamente: «*Non c'è il rischio di diffamare qualcuno, ingiustamente segnalato all'ombudsman e coinvolto in un'inchiesta benché del tutto onesto e pulito?*» domando al signor Bexelius. Non si turba, sorride con serenità intoccabile: «*Il rischio c'è. Un impiegato comunale che segnala colpe immaginarie del sindaco, per rancori personali, potrebbe essere un esempio. Però io ho un accordo con i giornali: non pubblicano il nome del denunciato finché io non sono sicuro, finché non è stata fatta un'inchiesta con risultati sorretti da prove. I giornali si limitano a riferire il caso, e usano le sigle del denunciato, senza precisare la località o l'ufficio. Quando sono certo del fatto, allora tutto viene in luce. E se la segnalazione era frutto di fantasia, o un tentativo di far male a un amministratore onesto, anche questo viene in luce: il cittadino che ha scritto è pubblicamente condannato, e può essere denunciato per diffamazione*».

Siamo sul filo di un equilibrio che può sembrare ipocrita o irreale, se visto da lontano. Questo personaggio che decide con la voce della sua sola coscienza se la denuncia di un cittadino va presa in considerazione o messa in un cassetto scatena inevitabilmente fantasie di arbitri, di compromessi intimi fra il dovere e la convenienza, o pace pubblica. Lo dico al signor Bexelius, candidamente tetragono, e gli faccio osservare quanto sia basso il numero delle denunce o segnalazioni annue. Come mai soltanto 1500 svedesi ricorrono ogni anno all'*ombudsman*?

Risposta: «*Le lettere sono relativamente poche non perché l'amministrazione pubblica sia perfetta, ma perché l'istituto dell'*ombudsman *era poco noto, non aveva pubblicità. Da quando sono comparso alla televisione le lettere sono aumentate di cinque volte. Nove su dieci non hanno alcun peso*».

Molti Paesi stanno per imitare la Svezia, adottando l'*ombudsman* come hanno fatto la Danimarca, la Norvegia, la Finlandia e la Nuova Zelanda (l'Inghilterra ha un *ombudsman* dall'aprile di quest'anno, ma con profonde modifiche nel meccanismo e nelle competenze). Se ne parla negli Stati Uniti. In Italia non avremmo valanghe di lettere, tali da travolgere e paralizzare l'*ombudsman*? I mille e mille pensionati in attesa di liquidazione da decenni, le innumerevoli vittime di piccoli abusi burocratici, le segnalazioni di infiniti illeciti nell'amministrazione statale e in quelle dei comuni: come vagliare tutto ed essere giusti? Il signor Bexelius sorride sempre: «*Importa che un solo caso venga raddrizzato, per darci fiducia*».

Mario Fazio

Ragazza svedese diciottenne è «morta di fame» per dimagrire come l'indossatrice Twiggy

Halmstad, 5 ottobre.

Una studentessa svedese di diciotto anni, decisa a seguire una spietata cura dimagrante per diventare filiforme come la celebre indossatrice inglese Twiggy, è morta all'ospedale di Halmstad.

La giovane, che aveva iniziato la cura dimagrante assieme ad altre quattro sue compagne di scuola, fanatiche di Twiggy, all'inizio dell'anno, si era procurata con il digiuno uno squilibrio psichico noto come anoressia nervosa, che l'aveva portata al rifiuto totale del cibo. Ridotta ad uno scheletro vivente del peso di venti chili, era stata ricoverata in agosto, e veniva nutrita per via intravenosa. Una sopravvenuta polmonite ha avuto facilmente ragione del suo fisico indebolito. (A. P.)

Monete antiche per un miliardo di lire rubate nella villa dell'industriale Dupont

Cinque banditi eludono il complicato sistema di allarme (tv compresa) e legano i due domestici - Per fuggire usano la lussuosa auto del derubato (ma nella fretta perdono un biglietto da 10 mila dollari: 6 milioni di lire)



L'industriale Willis Dupont con la moglie ed il figlio nella villa di Miami (Tel. Ansa)

(Nostro servizio particolare)
Miami, 5 ottobre.

Cinque rapinatori sono riusciti a penetrare la scorsa notte verso le 2 nella villa del miliardario Willis H. Dupont, a Miami in Florida, ed hanno rubato la sua collezione di monete antiche del valore d'un milione e mezzo di dollari (quasi un miliardo di lire) e 50 mila dollari in contanti (oltre 32 milioni di lire). I rapinatori hanno eluso il complicato sistema antifurto dotato dei più moderni ritrovati elettronici e di una tv a circuito chiuso.

I cinque, penetrati nella casa, hanno legato e imbavagliato i due domestici e poi, per tre ore, con tutto comodo, hanno perquisito le 42 camere della villa mettendola completamente a soqquadro. Dopo aver trovato la collezione e il denaro contante sono fuggiti sulla lussuosa Cadillac del proprietario. Nella fretta della fuga hanno lasciato cadere una banconota da 10 mila dollari: oltre 6 milioni di lire.

L'auto è stata poi ritrovata a parecchi isolati di distanza dalla villa. Il signor Dupont, figlio della signora Lamott Dupont di Wilmington, nel Delaware, appartiene ad un ramo cadetto della «casata» di miliardari Dupont de Nemours. Willis Dupont ha 31 anni ed ha interessi nel settore agricolo e nell'industria aeronautica.

La villa dove è avvenuto il furto si trova nell'elegante quartiere di Coconut Grove, è situata al centro d'una vasta proprietà in riva al mare ed è costata 900 mila dollari (circa 560 milioni di lire).

r. s.

Battaglia a Londra tra marinai cinesi e portuali inglesi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 5 ottobre.

Una sanguinosa battaglia è scoppiata oggi tra un centinaio di marinai cinesi e di portuali inglesi sui moli del Tamigi. Per quasi quindici minuti, giovani attivisti di Mao, armati di bastoni, bottiglie, uno persino di un'ascia, hanno lottato selvaggiamente contro un gruppo di scaricatori. Soltanto l'intervento della polizia, accorsa in forze all'allarme della capitaneria del porto, ha evitato una tragedia. Tre cinesi e un portuale sono stati ricoverati in ospedale.

Non ci sono stati arresti, ma l'incidente potrebbe avere gravissimi strascichi diplomatici.

L'odierna battaglia di Tilbury, dal nome del molo dov'è scoppiata, è stata così descritta da uno degli scaricatori che vi hanno preso parte, William Ferris, di Basildon, alla periferia orientale londinese. «*Un ragazzo è passato sul molo a cui era attraccato il mercantile cinese* Hang Zhou — ha detto Ferris —. *Ho visto un membro dell'equipaggio corrergli dietro e mettergli all'occhiello un distintivo di Mao Tsetung. Il ragazzo se l'è tolto e l'ha gettato per terra. Non l'avesse mai fatto: dalla nave sono scesi altri quattro cinesi che si sono gettati su di lui, colpendolo a pugni e a calci. Il disgraziato, impossibilitato a difendersi, si è messo a gridare aiuto*».

«*Naturalmente, io e i miei colleghi non siamo stati fermi a guardare. Dall'Hang Zhou s'è allora precipitata a terra un'orda di marinai, direi una quarantina. Altri portuali che stavano scaricando merce da un mercantile vicino sono venuti a darci man forte. I cinesi hanno afferrato per primi dei pezzi di legno e hanno incominciato a colpirci alla cieca. Abbiamo reagito allo stesso modo*».

e. c.

L'inchiesta conclusa dopo otto anni di indagini nel Pavese

Dirigenti di banca e commercianti coinvolti nel giro dei miliardi con assegni di comodo

Una quindicina di persone rinviate a giudizio - Devono rispondere di falso in assegni, bancarotta, truffe - Alcuni reati sono caduti per amnistia; altri sono punibili con pene da uno a sei anni - Parecchi dei protagonisti sono rimasti sorpresi dalla decisione del giudice - Hanno commentato: «E' passato tanto tempo, credevamo che tutto fosse sfumato nel nulla»



Da sinistra, Ugo Molinari di Pieve Porto Morone e Fausto Peroni di Miradolo Terme, due funzionari di banca coinvolti nel giro degli «assegni di comodo» (Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Pavia, 5 ottobre.

Del giro degli «assegni di comodo» si erano dimenticati tutti, anche i diretti interessati. Sapevano che c'era in corso un'istruttoria, ma poi non se n'era appreso niente. Pensavano che fosse finito tutto nel nulla, una cosa dimenticata. Sono passati otto anni dai fatti e dall'inizio degli accertamenti da parte del magistrato. Ora il giudice dott. Antonino Borghese ha depositato il ponderoso fascicolo dell'istruttoria formale che rinvia a giudizio una quindicina di persone.

E' stato come un fulmine a cielo sereno. Taluni di questi interessati oggi non avevano ancora letto il giornale che dava l'annuncio di questa tappa giudiziaria. Gli abbiamo portato noi la notizia e li abbiamo visti sbiancare in viso, li abbiamo sentiti balbettare: «Ma come?! Non era tutto finito nel nulla?».

No, non era finito, il corso della giustizia è lento, a volte lentissimo, ma approda sempre al suo porto. Ci sarà un processo e ci saranno delle condanne. I reati vanno dalla truffa al falso in assegni e alla bancarotta; certi capi di imputazione decadono perché amnistiati. Tuttavia quelli che restano sono sufficienti per far infliggere pene da uno a sei anni.

Fra gli imputati ci sono anche dei dirigenti di filiali di banche, come Ugo Molinari, 56 anni, che era a capo della filiale di Pieve Porto Morone della Banca mutua popolare di Lodi; Fausto Peroni, 64 anni, dirigente della filiale di Miradolo Terme della stessa banca; Angelo Cassinelli, 52 anni, direttore della filiale di Castel San Giovanni della Cassa di Risparmio di Piacenza. La zona in cui sono avvenuti questi fatti è la Bassa pavese, fertile d'agricoltura e, nell'ultimo decennio, anche di industrie e attività imprenditoriali di diverso genere.

«Questi fatti» si diceva, ma di che fatti si tratta? La spiegazione non può essere certo esauriente. L'istruttoria, stessa giudica gli avvenimenti complessi e ingarbugliati: non per nulla ha avuto bisogno di otto anni per giungere ad una conclusione. Un avvocato che dovrà difendere uno dei tanti imputati, dopo avere letto il voluminoso fascicolo ci ha detto di non avere capito nulla e di dovere, necessariamente, studiare a lungo la pratica prima di potere esprimere un giudizio.

Cerchiamo comunque di indicare a grandi linee il meccanismo di questo giro finanziario illegale. Gli «assegni di comodo» non dovrebbero essere ammessi, ma anche le banche talvolta, per favorire un cliente nel quale ripongono fiducia, li tollerano. Ecco un esempio schematico di quello che può accadere.

Il signor A, cliente della banca numero 1, ha il proprio conto quasi a zero e al tempo stesso ha bisogno di emettere un assegno. Allora versa sul proprio libretto un assegno rilasciatogli da B, cliente della banca numero 2. La banca n. 1 lo accetta come buono, o meglio, con la clausola «salvo buon fine», riservandosi cioè di controllarne la copertura entro otto o quindici giorni.

Facciamo l'ipotesi che l'assegno rilasciato da B fosse a vuoto, senza copertura di fondi. Ma nel frattempo, perché la banca n. 2 non dia risposta negativa alla banca n. 1, una terza persona, C, versa sul conto di B un altro assegno emesso nella banca n. 3; sono quindi necessari altri 15 giorni per gli accertamenti e intanto il tempo si prolunga e il denaro circola.

Questo giro vorticoso è incominciato nel 1957. Pare che sia partito dal Molinari che, come si è visto, dirigeva una agenzia a Pieve Porto Morone. Era amico di Adriano Rancati, 35 anni, che aveva impiantato, a San Zenone Po, un commercio all'ingrosso di dolciumi e coloniali. Ma gli affari, dopo un avvio promettente, si erano messi ad andar male e il commerciante si era trovato senza la possibilità di restituire il «fido» che la banca del Molinari gli aveva concesso. Il dirigente, secondo quanto risulta dall'istruttoria, per evitare il dissesto dell'amico, aveva cercato di chiudere le falle delle sue finanze con assegni di un altro cliente, il commerciante Carlo Migliazza 52 anni, residente a Pieve Porto Morone, che anche lui versava in cattive acque.

Il giro, una volta avviato, doveva fatalmente allargarsi. Così si arrivava all'agenzia di Castel S. Giovanni della Cassa di Risparmio di Piacenza, diretta dal Cassinelli, dove venivano aperti conti correnti intestati al Rancati e sua moglie Giuseppina Borite, al Migliazza, a Gaetano Cesari, residente a Pieve Porto Morone e a Mario Bianchi, individuo che però non risulta essere mai esistito. Rancati nel 1959 fallisce, ma l'evento non modifica minimamente il rovinoso fatale corso degli assegni al comodo. Viene coinvolto Fausto Peroni, il direttore della banca di Miradolo Terme.

Oggi troviamo il Peroni nella sua fattoria Valbissera, sulla collina che sovrasta Miradolo. Ci racconta: «Da me venne, per primo, il cassiere della banca di Pieve Porto Morone, Settimo Calzolari. Mi disse che il mio collega Molinari si trovava scoperto di sette milioni, ma che il denaro l'aveva in un libretto di sua moglie la quale si trovava al mare. Io, per evitargli grane con la sua direzione, intervenni con denaro mio. Qualche giorno dopo vennero da me il Molinari e il Migliazza. Avevano bisogno di altro denaro e aprirono un conto a nome di Luigi Aglieri. Così a me vennero in mano assegni per trenta milioni del gioielliere Romolo Grassi di Milano che stava per andare in dissesto per una speculazione nel settore agrario e che è poi fallito con un deficit di tre miliardi.

«Nel settembre di quello stesso anno — *dice Peroni* — io mi sono dimesso. A quell'epoca ero proprietario, oltre dei terreni, di uno scatolificio con cento dipendenti. La fabbrica l'ho perduta, tutta sfumata in questo giro vorticoso di assegni che mi ha travolto. Ed ora, colmo dell'amarezza, sono anche imputato».

Gli assegni di comodo, tra il 1957 e il 1958 epoca in cui scoppiò lo scandalo, furono alcune migliaia, per un valore di diversi miliardi. Su un conto intestato al Rancati, alla moglie e al Migliazza, ne furono emessi, ad esempio, 260 per 295 milioni; su un altro, intestato al Cesari e al fantomatico Mario Bianchi, l'importo del giro bancario fu di 253 milioni; sul conto che il Migliazza aveva presso la banca del Molinari il movimento complessivo degli assegni ha superato il miliardo e mezzo di lire.

Oggi, nel nostro giro per la Bassa pavese, siamo andati anche a casa del Migliazza, una bella villetta alla periferia di Pieve Porto Morone. Lui era assente. Fa il rappresentante, gira molto, per la Lombardia e il Piemonte; ma nessuno ha saputo dire quali articoli tratta. Anche Adriano Rancati era assente. Ora aiuta il padre, Adamo, nella gestione di un'osteria.

Ugo Molinari lavora come impiegato presso la ditta Francalanza, che tratta pasta all'ingrosso, a S. Zenone Po. Neanche lui sapeva che i giornali avevano pubblicato la notizia del suo rinvio a giudizio. Quando l'ha appreso è sbiancato e si è messo a sedere. «E' una storia infelice — ha poi detto — è meglio non riparlarne». Dal suo magro stipendio ora toglie tutti i mesi 15 mila lire e le manda come acconti al collega nell'ex impiego e nella sventura Fausto Peroni.

Fra gli imputati figuravano anche Fausto Tagliaferri, 40 anni, gerente di un bar di cui fu proprietario il Migliazza; Luciano Mandrini, 36 anni, impresario edile; Ercole Vaghi, 44 anni, oste, tutti abitanti a Pieve Porto Morone; Riccardo Martinotti, 42 anni, da Miradolo Terme; Iole Maria Migliazza. Ma nella sentenza di rinvio a giudizio sono stati assolti in istruttoria, per amnistia, la moglie e la figlia del Migliazza, il Rancati con la moglie, il Vaghi, il Tagliaferri, il Mandrini, come pure il presidente e il direttore generale della Cassa di Risparmio di Piacenza — dottor Francesco Massari, e dott. Ettore Parenti — che erano stati querelati dal Martinotti, perché avevano permesso che la loro banca intestasse un conto al Bianchi, persona inesistente.

L'ex direttore Peroni dice con amarezza: «La girandola di milioni e miliardi fu colpa perché il giro era diventato enorme, ma era quasi tutto fittizio in quanto venivano scambiati milioni che non esistevano. Io, invece, li ho messi di tasca mia perché la mia banca non perdesse un soldo».

Remo Lugli

Migliorate le condizioni del vescovo di Pinerolo

Superata una grave crisi cardiaca - Ieri sera mons. Binaschi era completamente sfebbrato

Pinerolo, 5 ottobre.

(*m. g.*) Le condizioni del vescovo di Pinerolo, mons. Gaudenzio Binaschi, sono oggi sensibilmente migliorate. Il medico curante, dott. Bruno, primario dell'Ospedale Cottolengo, ha infatti dichiarato: «*L'acuta crisi di scompenso cardiaco insorto in seguito ad una forma febbrile si sta risolvendo*». Questa sera il presule è completamente sfebbrato.

Mons. Binaschi ha oltre 84 anni, essendo nato a Tornaco, in provincia di Novara, il 29 gennaio del 1883. Consacrato vescovo di Pinerolo il 30 marzo del 1930, il 29 settembre dell'anno scorso diede le dimissioni dal governo della diocesi. Il Papa, accogliendole, gli conservò il titolo di vescovo di Pinerolo e la residenza nel palazzo vescovile.

Colpito da un attacco febbrile la settimana scorsa, nella notte tra lunedì 2 e martedì 3 ottobre le condizioni di mons. Binaschi si fecero improvvisamente gravi, tanto che nelle prime ore del mattino il presule chiese l'estrema unzione.

Ieri mattina dopo le 6 l'infermo era colpito da una nuova crisi cardiaca, che è perdurata per tutta la giornata, a causa di un persistente difetto circolatorio che impediva una normale irrorazione dei polmoni. Ieri sera, però, la crisi si è andata via via risolvendo.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli sportivi vanno difesi contro i pericoli degli eccitanti

Sempre più energica la lotta antidoping

Esaminati dopo il Giro delle Fiandre

Un tribunale in Belgio condanna cinque corridori a due mesi di prigione

Il più noto è Bocklandt, che vinse anche un Giro del Piemonte

(Dal nostro corrispondente) **Gand, 5 ottobre.**

Cinque ciclisti professionisti — quattro belgi e un olandese — sono stati condannati a due mesi di reclusione per aver fatto uso di eccitanti durante il Giro delle Fiandre (che, sia detto per inciso, fu vinto dall'italiano Zandegù). Essi sono Depauw, Messelis, Kegels (Belgio) e Schepers (Olanda), i quali dovranno pagare anche mille franchi di ammenda (12.500 lire) ed un altro belga Bocklandt, che avrà multe doppie perché recidivo.

Nella corsa conclusasi il 2 marzo sul traguardo di Gand si era affermato l'italiano Zandegù, ed i cinque non erano riusciti a piazzarsi molto bene. Poiché l'esame antidoping è molto severo e l'uso di sostanze eccitanti nelle competizioni sportive costituisce in Belgio reato, i cinque, controllati con esito positivo al termine della prova, erano stati rinviati a giudizio dal procuratore del re.

Il processo si è svolto stamane davanti al tribunale penale di Gand, presenti soltanto Kegels e Schepers, e si è concluso con una certa severità, anche se i cinque ciclisti potranno fruire quasi certamente della condizionale.

Nel gruppo dei puniti il più noto è Willy Bocklandt, il quale ha vinto il Giro del Piemonte del '64, la Parigi-Bastogne-Liegi dello stesso anno ed altre classiche del ciclismo. **s. d.**

Una legge da applicare anche in Italia

La lotta antidoping nel ciclismo è sempre d'attualità: l'ultima notizia giunge dal Belgio, dove il Tribunale ha condannato cinque corridori, ritenuti colpevoli di uso di eccitanti. In Belgio ed in Francia esiste una legge dello Stato, che viene applicata come qualsiasi altra legge, e le autorità sportive di quelle nazioni si sono semplicemente adeguate alla realtà di una norma che non ammette deroghe.

La guerra alla droga, insomma, è condotta con giusto rigore, con quel rigore che è indispensabile se si vuol raggiungere l'obiettivo. In Italia, invece, almeno per quanto concerne i professionisti, si segna stranamente il passo. C'è stato l'annuncio ufficiale che la nostra Federazione s'adeguava ai regolamenti internazionali e, in effetti, per il primato dell'ora di Anquetil al Vigorelli, i dirigenti italiani hanno inviato un medico da Firenze, con il preciso compito di sottoporre Anquetil al controllo. Anquetil, per consiglio di Geminiani, si è sottratto all'esame; il francese, adesso, fa la voce grossa, protesta e tira in ballo gli avvocati in vista del «processo» che, il 13 di ottobre, a Parigi, deciderà se il record deve esser omologato oppure no.

Il fuoriclasse normanno, nell'occasione, si è messo dalla parte del torto, e proprio ieri l'altro, durante la disputa del Giro dell'Emilia, il commendator Adriano Rodoni, presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale e presidente della Federazione italiana, pur naturalmente senza assumere reciso atteggiamento, ha manifestato in modo chiaro il suo punto di vista, piuttosto orientato contro l'omologazione del primato.

Tutti d'accordo: se una legge c'è, bisogna rispettarla e poco importa se ci si chiama Anquetil. Anzi, più l'atleta è famoso, più ha il dovere di fornir pratico esempio di disciplina. Però, in questa salutare ondata di severità, ci sia permesso di formulare una domanda. La legge antidoping esiste pure per le corse su strada dei professionisti programmate in Italia? La risposta, senza alcun dubbio, è positiva. La legge, però, dice che, nelle gare italiane, «può» essere effettuato il controllo di cui tanto si discute. Allora, una seconda domanda fiorisce sulle labbra. Che cosa si aspetta per metterlo in pratica? Nelle ultime recenti competizioni in linea, salvo sbaglio, nessun atleta ha subito controlli. Non sarebbe bene cominciar anche da noi, con lodevole urgenza, applicando per i professionisti lo stesso rigore già usato per i dilettanti? E non sarebbe meglio se ogni corsa, e non soltanto qualcuna, fosse rigidamente «controllata»?

Gigi Boccacini

Anquetil vuole fare causa ai dirigenti del ciclismo

Se non verrà omologato il record dell'ora (km 47,494) causa il mancato controllo dei medici - La Federazione francese non difenderà il proprio atleta nella complicata questione

(Dal nostro corrispondente) **Parigi, 5 ottobre.**

La Commissione tecnica dell'Unione Ciclistica Internazionale si riunirà il 13 ottobre per esaminare l'«affare Anquetil», ovvero per decidere se è possibile omologare il primato mondiale dell'ora (km 47,494) stabilito il 27 settembre dal corridore normanno, malgrado egli non si sia immediatamente sottoposto al previsto controllo antidoping.

René Chesal, che è nello stesso tempo segretario generale della Federazione ciclistica francese e della Uci, recentemente si era detto disposto a difendere il campione presso i dirigenti del massimo ente ciclistico, in modo da fare omologare il record. Oggi però Clerc, presidente della Federazione francese, ha preso una posizione diametralmente opposta. In una lettera che egli ha indirizzato oggi al suo segretario, Clerc scrive infatti: «Nella mia qualità di presidente della Federazione francese mi oppongo formalmente alla iniziativa che lei ha presa: la nostra Federazione non deve intervenire in questo affare. La decisione che prenderà l'Uci non dovrà subire nessuna influenza esterna».

Nessun membro della Federazione francese potrà quindi farsi difensore di Anquetil.

Nel corso di una breve intervista, Clerc ha precisato il suo pensiero, aggiungendo: «L'intervento della Federazione francese in questo affare mi pare inopportuno; personalmente sono per il rispetto dei regolamenti ai quali ogni corridore, dal più modesto al più grande, deve sottomettersi».

Anquetil, informato della decisione dei dirigenti francesi, ha dichiarato: «Non sono affatto sorpreso e non ho mai contato troppo sull'aiuto che mi avrebbe dato la mia Federazione per difendere il record. Prenderò un mio avvocato e farò causa ai dirigenti internazionali. Bisognerà bene, un giorno, smontare l'autorità di questa famosa Uci, che si attribuisce tutti i diritti, compreso quello di condannare i corridori senza che questi abbiano la possibilità di presentare la loro difesa».

Mario Bordone

Sospesi per il doping 15 dilettanti italiani

Roma, 5 ottobre.

Quindici ciclisti dilettanti italiani sono stati sospesi dall'attività fino al 31 dicembre prossimo per uso di sostanze contrarie alla legge antidoping: la stessa punizione è stata inflitta ad altri tre corridori per non essersi presentati al controllo.

La decisione è stata presa oggi dal Comitato appello e disciplina della Federazione ciclistica italiana. I corridori sospesi sono Zacchi, Bigelli, Valagussa, Poloni, Moretto, Danieli, Talpo, Scremin, Loro, Rossetto, Pisauri, Camilli, Mori, Soldi e Belli (per positività riscontrata nel controllo) e Lavagnin, Carletto e Lobbia, per non essersi presentati al controllo.

Gli esami sono stati compiuti da rappresentanti della Federazione medici sportivi nel corso della stagione agonistica che sta per concludersi.



Il belga Willy Bocklandt, vittorioso nel '64 a St-Vincent nel «Giro del Piemonte»

Sono tutte impiegate alle Ferrovie le più famose cestiste cecoslovacche

La squadra di pallacanestro del Lokomotiva di Bratislava è in *tournée* in Italia - Nella formazione vi sono tre nazionali, di cui una, la Zvolenska, è la più alta giocatrice della Cecoslovacchia: metri 1,92 - Ieri sera hanno battuto il C. S. Fiat per 68-22 - Oggi ripetono la gara ad Alba

Una squadra femminile cecoslovacca di pallacanestro si trova in Italia per una serie di incontri a Torino e ad Alba. Alla palestra Riv-Skf di viale Dogali, le fortissime cestiste del Lokomotiva di Bratislava hanno affrontato ieri sera la squadra del C. S. Fiat, ed il confronto tra le due formazioni si ripeterà domani e domenica ad Alba in occasione di un torneo internazionale che vedrà in lizza anche le squadre del Grenoble e del Lanco Torino.

Il Lokomotiva, come indica il nome, raggruppa il settore sportivo delle ferrovie statali cecoslovacche. Della squadra di basket fanno parte dodici ragazze, tre delle quali «nazionali», la Novakova, la Dekanova, e la Zvolenska. Quest'ultima, la più nota della formazione anche per i suoi 1,92 di altezza, è la cestista più alta della Cecoslovacchia, e una delle più brave. La Zvolenska è impiegata, come quasi tutte le altre componenti della squadra, al dipartimento delle Ferrovie; non mancano però le studentesse o le laureate.

Una delle cestiste più giovani, una graziosa biondina ventitreenne, la Melisova, è professoressa di educazione fisica. Un'altra, la diciottenne «nazionale» Dekanova, studia chimica all'Università; la Nicova, invece, frequenta la facoltà di Medicina, e infine la Stravoska, la «veterana» del gruppo con i suoi 32 anni, è laureata in Economia e Commercio.

Nessuna delle giocatrici cecoslovacche era mai stata a Torino, e solo qualcuna conosceva fuggevolmente l'Italia per essere venuta a giocare con la «nazionale». Ieri pomeriggio, prima di pensare alla partita, le ragazze si sono sparpagliate per la città, alla ricerca degli angoli più suggestivi di Torino, finendo poi, come tutte le donne, davanti ai negozi di moda del centro.

In serata, smessi i panni delle «turiste», le cestiste di Bratislava hanno dimostrato contro il Fiat tutta la loro bravura.

Le cecoslovacche si sono imposte per 68 a 22, trovando nella squadra torinese un ostacolo ancora meno arduo del prevedibile per le assenze delle infortunate Grisotto, Costa e Vicenza. Nel Fiat, all'esordio casalingo stagionale, oltre a Cirio, De Rienzo, Del Mestre e Bey, si sono messe in evidenza le due «nazionali» giovanili Giovanardi e Consiglio.

Paolo Patruno



Tre delle cestiste più alte della squadra cecoslovacca che ha giocato ieri a Torino: da sinistra, la Dekanova, la Melisova e la Tanasovicova (Foto Moisio)

Gli azzurri eliminati agli europei di basket

Helsinki, 5 ottobre.

Battuta nell'ultima partita del girone eliminatorio di Tampere dall'Unione Sovietica per 105 a 91, l'Italia è stata eliminata dai campionati europei di pallacanestro. La classifica conclusiva del gruppo B vede al primo posto i sovietici con 14 punti (sette vittorie su altrettante gare), davanti a Bulgaria, Italia e Israele tutte e tre con 8 punti. In finale con la Russia (e con Cecoslovacchia e Polonia, prime due classificate del girone di Helsinki) andrà però la Bulgaria, che nei confronti diretti ha battuto sia gli azzurri sia gli israeliani.

La partita tra italiani e sovietici è stata la più entusiasmante di tutto il torneo. Ad un certo punto il distacco è stato di soli otto punti, quando i russi conducevano per 98 a 90. Due giocatori italiani sono già tornati in patria: Merlati, convalescente dopo la frattura al setto nasale riportata all'inizio dei campionati, e Massimo Cosmelli, colpito da gravissimo lutto per la morte del fratello Maurizio. Alla memoria di Maurizio Cosmelli, ex azzurro, è stato osservato oggi un minuto di silenzio.

★ **L'allenatore del Venezia, Segato, si è fratturato il perone della gamba destra nel corso di una partita di allenamento tra titolari e ragazzi.**

Accuse scozzesi contro Sbardella

I tifosi del Celtic continuano a protestare per l'eliminazione della loro squadra dalla Coppa dei Campioni L'arbitro italiano avrebbe influito sul risultato di Kiev

Londra, 5 ottobre.

Il calcio britannico ha subito, con l'eliminazione del Celtic dalla Coppa dei Campioni, *«la più amara delusione»* dal campionato del mondo del luglio '66. Così il *Guardian* riassume stamane il commento dei tecnici e della stampa sulla partita di ieri contro la Dynamo di Kiev. Il pareggio (1 a 1) non è bastato ai calciatori scozzesi per compensare la sconfitta (1 a 2) subita a Glasgow nel *match* di andata.

Le ragioni della sconfitta vengono individuate nella sfortuna e soprattutto, come ha scritto il *Daily Mirror*, nell'*«incomprensibile comportamento»* dell'arbitro italiano Sbardella, *«il quale ha trasformato l'incontro in un pasticcio, fischiando di continuo»* e a sproposito dicono i tifosi. L'espulsione di Murdoch *«ha fatto allibire gli spettatori oltre che i giocatori»* ha affermato il *Guardian*. A Londra si è sentito persino parlare di una «ripicca» italiana a danno del Celtic, reo di aver sottratto il titolo lo scorso anno all'Inter.

In realtà, gli scozzesi non sono parsi quest'anno all'altezza dello scorso campionato: sono stati battuti dai Rangers, i loro rivali cittadini, e la loro posizione in classifica è poco brillante.

A Wimbledon si vogliono anche i tennisti professionisti

Londra, 5 ottobre.

La Federazione britannica di tennis è pronta ad abolire la distinzione tra giocatori dilettanti e professionisti, anche a rischio di essere esclusa dalla Federazione internazionale e di non partecipare più alla Coppa Davis.

Tale presa di posizione riguarda specialmente il famoso torneo di Wimbledon.

Stacchini ed Emoli invitati a giocare negli Stati Uniti

Anche Renato Marchiaro, ex calciatore della Juventus attualmente «trainer» a Nizza, ha ricevuto proposte di trasferirsi in America - La preparazione delle squadre torinesi per gli incontri di domenica

Juventus e Torino hanno intensificato ieri la preparazione al prossimo turno di campionato collaudando in partita, contro i ragazzi, le rispettive formazioni: i bianconeri in attesa di ricevere il Varese allo Stadio nell'incontro che costituirà una rivincita alla Coppa Italia; i granata in vista dell'impegnativa trasferta di Firenze contro quella che Fabbri definisce «la squadra più in forma del torneo».

I juventini hanno realizzato sette reti (a 0): due di De Paoli e Menichelli, una ciascuno di Simoni, Salvadore e Sarti. La vivace ed interessante prova di ieri non è però servita a chiarire definitivamente le intenzioni della Juventus circa la composizione della prima linea per domenica. Giocherà Zigoni? E chi sarà l'escluso? Simoni, Menichelli e De Paoli (utilizzato nel primo tempo fra i rincalzi) hanno segnato tutti e tre dimostrandosi in buone condizioni. Dovrebbero pertanto essere confermati. Il rientro di Zigoni, salvo sorprese, sarà forse rimandato al confronto di mercoledì prossimo con l'Olympiakos in Coppa dei Campioni.

In quanto al Torino i granata confermeranno a Firenze la formazione vittoriosa con il Brescia. Così ha deciso il «trainer» Fabbri dopo la gara di ieri che ha visto i titolari imporsi per 4 a 0 sui ragazzi, rafforzati da Sattolo e Corni. Reti di Ferrini (2), Meroni e Poletti, tutte nella ripresa.

Al di fuori del torneo italiano, a Torino ha suscitato ieri un certo interesse la notizia che emissari del calcio americano vorrebbero ingaggiare, fra gli altri, due giocatori ben noti agli sportivi torinesi: l'ex juventino Flavio Emoli e Gino Stacchini, ancora bianconero ma in lista condizionata.

Un altro ex juventino, Renato Marchiaro, è stato in questi giorni a Torino; è venuto a sollecitare le pratiche per il suo possibile trasferimento oltre oceano dove lo hanno richiesto come «trainer».

Marchiaro, che ha compiuto 44 anni, non ha ancora abbandonato il foot-ball. Cresciuto nella Juventus, egli venne lanciato in prima squadra a 18 anni. Durante il servizio militare (era in Marina) giocò nel Venezia di Mazzola e Loik come estrema destra, quindi passò all'allora Liguria. Alla fine del secondo conflitto mondiale, Marchiaro si trasferì quasi subito in Francia nell'Olympique di Nizza.

Dopo una parentesi in Portogallo (Benfica) l'ex juventino rientrò in Francia e terminò la sua carriera come professionista nell'Antibes e poi nell'Angers. Da oltre vent'anni Marchiaro risiede sulla Costa Azzurra; ora vive a Nizza dove si è sposato, gestisce un albergo e insegna educazione fisica in un liceo della città. Ma la sua prima passione rimane il calcio. Egli, infatti, è pure allenatore e dirigente del Cavigal.

Bruno Bernardi

Benvenuti martedì ritorna a New York

Per firmare dei contratti con agenzie di pubblicità

Trieste, 5 ottobre.

Nino Benvenuti domani si recherà a Bologna dove si incontrerà con il suo procuratore Amaduzzi, col quale ha avuto oggi un lungo colloquio telefonico. E' probabile che Benvenuti approfitti del viaggio in Emilia per sottoporsi a un'ulteriore visita medica al «Rizzoli». Martedì si trasferirà con Amaduzzi a New York, dove è atteso per la firma di alcuni contratti pubblicitari.

Gli sportivi, intanto, nel sentire Benvenuti ripetere di avere sostenuto il match con Griffith in «condizioni precarie», continuano a domandarsi per quale motivo Nino non abbia chiesto il rinvio del combattimento. Qualcuno sostiene che il triestino avesse bisogno di incassare al più presto la «borsa» dell'incontro.

Le lastre delle costole fratturate

Bologna, 5 ottobre.

Agenzie e giornali hanno cercato inutilmente di ottenere il permesso di fotografare le lastre radiografiche dalle quali risulta, secondo il prof. Boccanera, una «rima di frattura» con formazione di callo osseo ed una costola fluttuante sinistra di Nino Benvenuti.

Il prof. Boccanera ha premesso che le lastre sono a disposizione dei medici americani interessati, aggiungendo che in fotografia non sarebbe possibile vedere l'infrazione perché essa appare soltanto osservando la lastra da vicino e con una lente di ingrandimento.

La grande rassegna internazionale è stata inaugurata ieri

Al Salone dell'auto [redacted] Parigi predomina lo «stile italiano»

Molti modelli europei ed americani [redacted] disegnati [redacted] ispirati dai carrozzieri torinesi - Tra le nostre Case, successo della Fiat: grazie alla «124» [redacted] alla «125» il volume delle vendite sul mercato francese sarà alla fine dell'anno [redacted] 50 mila [redacted] (33 per cento in più [redacted] 1966) - Interesse per i modelli Lancia e [redacted] Romeo - La Simca «1100» [redacted] novità [redacted] rassegna

(Dal nostro inviato speciale) Parigi, 5 ottobre.

Il grande palazzo della *Porte de Versailles* che ospita a Parigi il [redacted]° Salone internazionale dell'Automobile ha aperto oggi i cancelli a un pubblico impaziente di novità, [redacted] anche semplicemente voglioso [redacted] entrare [redacted] quell'atmosfera, fatta di vaghe attrazioni emotive e di desideri più [redacted] repressi, caratteristica di tutte le rassegne espositive dedicate a quel grande feticcio dei nostri tempi che è l'automobile. Non c'è differenza tra Francoforte [redacted] Londra, tra Ginevra e Torino: la gente si [redacted] fatta una certa scala [redacted] preferenze nei beni di consumo [redacted] l'automobile vi regna in cima, [redacted], per quanto irrazionale la scelta possa apparire.

Se ne ha anche qui una sensazione precisa osservando il flusso del pubblico attraverso gli *stands*: [redacted] guidate [redacted] una specie di filo magico, persone [redacted] tutti i ceti, giovani e anziani, uomini [redacted] donne, [redacted] dirigono per prima cosa verso le macchine più «irraggiungibili», per prezzo [redacted] destinazione: verso le Rolls-Royce da [redacted] milioni, verso i mostruosi modelli americani [redacted] cavalli, [redacted] le po[redacted] Ferrari capaci dei [redacted] orari, verso le favolose fuoriserie dei carrozzieri italiani. [redacted] fermano a discuterne [redacted] linea, le caratteristiche meccaniche, i cruscotti densi [redacted] apparecchi e comandi, l'impianto [redacted] aria condizionata o la trasmis[redacted] automatica. Tutte cose lontane dalle possibilità del buon padre di famiglia, [redacted] appunto per questo tanto più sognate nell'inconscio di quella [redacted] po[redacted] che alberga nell'animo umano, [redacted] quello *status symbol* che [redacted] tutte le sue implicazioni [redacted] sfumature sa offrire l'automobile.

Come [redacted] accennava, [redacted] tipico il caso delle vetture speciali presentate [redacted] stri carrozzieri [redacted] che al Salone [redacted] Parigi sono numerose come non mai. Poche costituiscono novità assolute, ma per il pubblico sono sempre nuove, sempre oggetto di meraviglia: tanto per citarne qualcuna, la Lamborghini «Marzal» di Bertone [redacted] De Tomaso «Mangusta» [redacted] Ghia, che così vasti consensi di critica [redacted] già avevano ottenuto [redacted] precedenti [redacted] degli ultimi dodici mesi. E intanto si discute sulle ultimissime realizzazioni, in primo luogo sul modello di [redacted] ninfarina — definito dallo stesso carrozziere, con una buona dose di realistica obiettività, «studio [redacted] linea» — realizzato sul telaio [redacted] prestigio [redacted] Dino. [redacted] individua in questo impegnatissimo lavoro [redacted] ricerca [redacted] soluzioni nuove non certo fine a [redacted] stesse, ma intese come [redacted] squarcio [redacted] uno stile più avanzato dell'automobile, che [redacted] piano meccanico come su quello formale non può stagnare sui traguardi raggiunti, per quanto validi siano.

Del resto, la posizione [redacted] punta dei carrozzieri italiani [redacted] può mantenere solo [redacted] patto di questa proiezione nell'avvenire. E che non si tratti di [redacted] luogo [redacted] è dimostrato dalla diffusione dello «stile italiano» [redacted] una quantità di modelli normali [redacted] speciali esteri, [redacted] sotto for[redacted] semplice ispirazione stilistica o, concretamente, nella produzione di vetture disegnate dagli specialisti torinesi. Basti citare, [redacted] le tante, le Peugeot e molti [redacted] delli della «British Motor Corporation» ideati dalla Pininfarina, [redacted] coupé della Osi sul telaio Ford 20 M T S, le Jensen di Vignale, le Daf e le Triumph di Michelotti, le Mazda di Bertone, le BMW [redacted] Frua.

A parte queste considerazioni, che [redacted] costanti in ogni Salone, la fisionomia della rassegna parigina non [redacted] facilmente definibile. Le novità «[redacted] sono pochissime, i costruttori sembrano oggi prevalentemente orientati verso una politica di miglioramento [redacted] prodotti attraverso periodiche modifiche estetiche o meccaniche. La g[redacted] lotta [redacted] si svolge soprattutto sul piano [redacted] della qualità, dei prezzi, dell'organizzazione [redacted] vendita e post-vendita. [redacted] lancio di nuovi modelli comporta investimenti di dimensioni impensabili qualche [redacted] fa e presuppone un ammortamento degli impianti a lunga scadenza, cioè nella previsione di centinaia di migliaia di unità prodotte. I mercati possono ricevere delle novità un colpo [redacted] frusta, [redacted] a lungo tempo finiscono [redacted] l'imporsi le vetture che hanno conquistato la fiducia del pubblico.

A Parigi, il solo modello completamente inedito è il «1100» Simca [redacted] trazione anteriore e quattro ruote indipendenti, che a seconda delle versioni costa [redacted] 7750 a [redacted] franchi (da 876 mila a 1.123.000 lire). Una delle vetture estere di maggior [redacted] anche in Francia, [redacted] Fiat «124», che ha la cilindrata [redacted] 1200 cmc [redacted] è a quattro porte, costa 8490 franchi [redacted] l'Autobianchi «Primula» [redacted] porte è [redacted] ribassata oggi [redacted] 8390 franchi.

Ma [redacted] fascia [redacted] cilindrate dove più vivace [redacted] l'impegno competitivo dei costruttori europei è quella compresa tra i [redacted] e i 1600 cmc, che offre [redacted] scelta [redacted] inferiore [redacted] due dozzine [redacted] modelli «base». Anche in questo settore la posizione delle Case italiane sul mercato francese è molto buona: [redacted] «125», che i giornali parigini di stamattina [redacted] esitano a definire *«una delle tre grandi "vedettes"* [redacted] *Salone»* (le altre due [redacted] Simca «1100» [redacted] Nsu «Ro 80»), [redacted] rapidamente conquistando le simpatie del pubblico e i dirigenti [redacted] Fiat-France sono convinti che grazie [redacted] il volume [redacted] vendite [redacted] auto Fiat sul mercato francese sarà alla fine dell'anno di 50 mila unità, il 33 per [redacted] to in più del 1966. La «125» campeggia nel grandioso *stand* della Casa torinese (14 modelli dell'intera gamma, tutti verniciati in bianco [redacted] e [redacted] una immensa moquette blu) tra il coupé e lo spider Fiat Dino. Costa 10.690 franchi, un prezzo altamente competitivo a fronte della concorrenza, considerandone anche la modernità progettativa, [redacted] prestazioni, il confort; e il pubblico mostra [redacted] apprezzarla molto, a giudicare dalla [redacted]a che attorno alla vettura si [redacted] subito formata in questa prima giornata di apertura [redacted] Salone.

Vivo è l'interesse anche per le Alfa Romeo 1300 e [redacted] cmc, recentemente migliorate in alcuni dettagli estetici; per [redacted] Lancia Flavia (la cui ultima versione [redacted] presentata per la prima volta in Francia) e [redacted]; per le Autobianchi «Primula» (quasi 4 mila vendute in un anno in Francia); per le «sportive» [redacted] Ferrari, Maserati, Abarth, Lamborghini, Iso, Bizzarrini. Sono esposte al Salone anche la «vettura [redacted] giovani», la Siata «Spring» [redacted] telaio Fiat [redacted] sta ottenendo un grosso successo ovunque, e il veicolo fuoristrada «Ranger» [redacted] torinese Ferves.

Sui modelli americani 1968 e [redacted] loro dispositivi di sicurezza — parecchi dei quali di sicura validità, altri quanto meno discutibili sulla loro reale efficacia — occorrerà riprendere [redacted] discorso in altra occasione. Ma più che mai queste enormi vetture appaiono distanti dalla mentalità degli automobilisti europei, anche se qualcosa hanno pure insegnato, non foss'altro nel campo degli automatismi.

Il Salone sarà visitato ufficialmente domani [redacted] capo [redacted] Stato generale De Gaulle.

Ferruccio Bernabò

Un gruppo di belle «hostess» ammira la «Dino» esposta nello stand della Fiat al Salone [redacted] Parigi (Telef. A. P.)

Durante [redacted] partita [redacted] caccia subacquea

[redacted] e l'elica gli recide [redacted] gola: morto

La vittima (28 anni) [redacted] un noto giocatore [redacted] pallacanestro del Cagliari

Maurizio Cosmelli, il giovane morto durante una battuta di pesca subacquea a Capo Spartivento (Telef.)

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 5 ottobre.

(g. l.) [redacted] Cosmelli, un giocatore [redacted] pallacanestro del Cagliari, di [redacted] anni, è morto tragicamente durante [redacted] partita di pesca subacquea: caduto dal motoscafo [redacted] stato risucchiato dal vor[redacted] dell'elica, che gli ha reciso la carotide.

La sciagura è avvenuta [redacted] so [redacted] undici [redacted] ieri mattina nelle acque di Capo Spartivento. Maurizio Cosmelli, esperto nuotatore, appassionato [redacted] pesca subacquea, era partito di buon mattino verso Teulada assieme a due amici, Alberto Pedrazzini (che [redacted] anche suo compagno [redacted] e Bruno Dell'Ada. In auto [redacted] tre giovani avevano raggiunto una spiaggiola do[redacted] il fuoribordo che avevano portato con sé, [redacted] si [redacted] spinti al largo.

Dopo poche ore si sono riaccostati a riva. Il Cosmelli, forse affaticato, restava a bordo; i [redacted] due amici si immergevano nuovamente.

A questo punto è avvenuta la tragedia. Mentre [redacted] Pedrazzini [redacted] il Dell'Ada erano lontani, il giovane ha rimesso [redacted] moto il fuoribordo. A quanto sembra, il motore, accelerato al massimo, ha fatto impennare [redacted] natante e il gio[redacted] è stato sbalzato in acqua. Risucchiato dal vortice, [redacted] stato falciato dall'elica, che gli ha reciso la gola.

Quando i due amici si sono resi conto dell'accaduto [redacted] sono accorsi in suo aiuto era ormai troppo tardi. Essi non hanno potuto far altro che riportare a riva [redacted] corpo inanimato [redacted] giovane ricomponendolo pietosamente sulla spiaggia [redacted] attesa dell'arri[redacted] medico legale [redacted] magistrato.

La sciagura ha destato profonda impressione negli ambienti sportivi cittadini. [redacted]rizio Cosmelli era giunto a Cagliari un anno fa per giocare nella squadra di pallacanestro locale. Nato a Livorno nel 1939, assieme al fratello Massimo (cestista della Nazionale) si era [redacted] posto all'attenzione [redacted] tecnici come uno [redacted] più promettenti giocatori italiani.

[redacted] panico [redacted]

(Nostro servizio particolare) Caserta, 5 ottobre.

Due scosse [redacted] terremoto sono state avvertite la notte scorsa a Teano, un centro agricolo di 17.000 abitanti sito a 32 km da Caserta: il sismo, a carattere ondulatorio e di particolare intensità, non ha provocato vittime o feriti, ma scene di panico [redacted] danni di rilievo alle abitazioni. Parecchie fenditure si sono aperte nei muri di vecchi edifici; [redacted] qualche alloggio sono caduti pezzi [redacted] intonaco e calcinacci.

Il primo movimento tellurico è stato registrato alle 23,50 ed ha avuto una durata di cinque secondi. La mag[redacted] della popolazione era già a letto, immersa nel sonno.

In preda al panico la [redacted]to, semisvestita, si [redacted] precipitata nelle [redacted]e ed ha tra[redacted] la notte all'aperto. Il sismo si è manifestato soprattutto nella zona di Vico Viola, al corso S. Antonio Abate ed in via Torretta, rioni già duramente provati dal terremoto del 1962. [redacted] è stato [redacted] vertito anche nelle frazioni [redacted] San Lazzaro [redacted] Pietro. [redacted] popolazione stava ritornando nelle case, alle 1,30 [redacted] terra ha tremato di nuovo suscitando vivo allarme. Donne, bimbi ed uomini si sono allora riversati nelle [redacted] ed hanno abbandonato il paese. Soltanto [redacted] prime luci dell'alba, superato il timore di altre scosse, [redacted] recchie famiglie hanno fatto ritorno alle loro abitazioni.

Nel pomeriggio sono giunti a Teano tecnici del Genio civile di Caserta che hanno compiuto un sopralluogo negli edifici danneggiati.

I sismografi dell'Osservato[redacted] vesuviano e l'Istituto di [redacted] terrestre dell'Università di Napoli hanno registrato il fenomeno tellurico alle 23,57 con epicentro ad una distan[redacted] 60 chilometri [redacted] i Monti Aurunci dell'Appennino centrale.

a. l.

[redacted]UNCI ECONOMICI

[redacted] AFFITTO ALL. LOCALI • TERR. L. 200 p.p.

(Continua [redacted] 4)

CONIUGI cercano 1-2 camere possibilmente servizi. Telefonare Ferrero 544-451. O486

DIPENDENTE statale cerca alloggetto: una camera cucina bagno riscaldamento. Telefonare 264-334 ore 8-13 e 18-22. A92924

PENSIONATI affitterebbero annualmente alloggetto vuoto riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5247 — Torino». A33089

REFERENZIATI cercano 1-4 camere vuoto centrale semi-centrale. Telefonare 538-384. O555

SIGNORA sola cerca camera cucina servizi massimo 18.000. Tel. 517-248

TERRENO 3000 metri con o senza capannone per deposito affittasi o acquistasi zone Mirafiori Gerbido San Paolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5238 — Torino». A93052

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI • TERR. L. 200 p.p.

A. ABBIAMO alloggi 18.000, 20.000, 30.000, 40.000. Secchi 14. Telefono 538-539. O529

A. AFFITTANSI alloggi 3-4 [redacted] re servizi, semicentrali. Telefonare 745-720. O444

A. AFFITTASI appartamento signorile, 3-4 camere, salone. Telefonare 751-825. O510

A. AFFITTIAMO alloggi 16.000, 21 mila, 30.000, medesima casa. Telefonare 688-755.

A Collegno affittasi villette due camere, cucina, servizi, giardino, 35.000. Telefonare 745-720.

[redacted] referenziato ammobiliato volendo vuoto affittasi 1-4 camere servizi. Re Umberto 26. Telef. 538-594.

ABBIAMO 1-2-3 [redacted] servizi. Arsenale [redacted]. Telef. 548-439.

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere, tinello servizi, via Baltimora 129, visite ore 14-16. 1001

AFFITTANSI alloggi 3 camere cucina bagno ascensore via Bergone. Telefonare 720-886. A92871

AFFITTANSI corso Brescia 9 locali piano rialzato mq. 200 uffici, laboratori, rappresentanze. Seminterrato mq. 60 magazzino. Telefonare 278-508. A93103

AFFITTANSI 1-2 camere tinello convenienti abitabili, signorili, via Vigliani ang[redacted] Corsica. O467

AFFITTASI [redacted] e prossimi spesi camere tinello servizi. Telefono 384-995. 2001

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere tinello servizi, via Baltimora 129. Visite ore 14-16.

AFFITTASI alloggio centrale 200-[redacted] mq. per sede ente o circolo. Telefonare 518-730. A92957

AFFITTASI alloggio piano rialzato di quattro camere e servizi, visibile ore 14-16 via Cavallermaggiore 24.

AFFITTASI alloggio tre camere salone servizi giardino in comoda moderna soleggiatissima villa precollinare Rivolese 15 km. Torino. Borgo, Corbiglia di Villarbasse.

AFFITTASI alloggio 2 e 3 camere servizi zona centrale o Nizza anche casa vecchia. Telefonare 518-730.

AFFITTASI alloggio 3 camere tinello servizi 5° piano, senza ascensore, 35.000 mensili, via Arona, Parella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3147 — Torino».

AFFITTASI appartamento 5 camere servizi zona Orbassano Mirafiori. Telefonare 356-950.

AFFITTASI camera 2 letti ufficiali, studenti, impiegati. Via Sacchi 24. Telefonare 545-350. 1001

AFFITTASI centralissimo negozio 2 porte con alloggio soprastante. Telefonare 355-344. O334

AFFITTASI convenientemente alloggetto 3 camere, servizi, zona Eremo-Pecetto, massimo 4 persone. Telefonare 869-230. A93060

AFFITTASI Drosso E Mirafiori in palazzina signorile quadricamere servizi pianoterra basso fabbricato e seminterrato. Telefonare 342-776.

AFFITTASI locale mq 200, altro mq 90 via Cagliari 22. Tel. 553-932

AFFITTASI magazzino piano rialzato servizi riscaldato, Mirafiori. Telefonare 344-313. A91467

AFFITTASI negozio libero piazza Enrico Toti adatto a qualsiasi uso. Telefonare 890-257. A91652

AFFITTASI pied-à-terre a[redacted]liato signorile signore, [redacted] Francia. Telefonare 546-007.

AFFITTASI S. Martino cascina collinare 14 giornate, dintorni S. Mauro. Telefonare 521-421.

AFFITTASI soffitta abitabile zona centrale. Telefonare 518-730.

AFFITTASI stabile Torino Settimo fronte Fiat Grandi Motori 3-2-1 camere e servizi, liberi subito. Telefonare 240-556. A93007

AFFITTASI subito alloggetto centralissimo. Telefonare 530-538 ore pasti. Referenze. A93053

AFFITTASI via Goffredo Casalis 66 alloggio quattro camere piano rialzato uso ufficio. Rivolgersi Pinto, pomeriggio. A92512

AFFITTASI vicinanze stabilimento Pianelli & Traversa locale industriale mq 800, riscaldamento, uffici, alloggio custode, tutti i servizi, libero subito. Telefonare 854-180.

AFFITTO S. Rita 2 camere tinello servizi terrazzo 35.000 mensili. Telefonare 340-055. A94115

ALLOGGETTO fermo giardino vicinanze Rivoli affittasi coniugi pensionati. Telefonare 95-178.

ALLOGGIO centrale 10-20 camere, adibibile albergo pensione cercasi. Telefonare 783-884. A93012

AMMOBILIATO affittasi due camere cucina servizi termo frigo. Telefonare 82-810. A93133

AMMOBILIATO pied-à-terre; elegante, indipendente, 40.000-50.000. Telefonare 650-503. O662

ATTICO sa[redacted] terrazzo 100 mq., quattro camere, tripli servizi. Telefonare 544-451. O486

AUTORIMESSA pubblica mq. 350 via Chambery affittasi o vendesi. Telef. 547-557. A94243

AUTOTRASLOCHI urgenti garanzia furgoni imbottiti 3000 per camera interpellateci. Telefonare 667-183

CAPANNONE annesso palazzina uso uffici mq. 750 cabina riscaldamento cortile particolare. Telef. 321-120.

CEDO bellissimo alloggio fitto moderato centralissimo permesso subaffitto. Telefonare 511-747. A93187

CROCETTA affittansi signorilissimi 4 camere tinello doppi servizi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 542-681, 501-643. A93065

FOTOGRAFI, via Bernardino Galliari 15 bis affittasi ampio locale seminterrato aerato facilmente accessibile adatto studio fotografico

LEUMANN affittasi in signorile recente costruzione alloggio tre camere servizi Telefonare 542-082.

GRUGLIASCO vicino corso Francia affittasi magazzino o laboratorio elfanziose superficie mq 600 due piani, termo, cortile passaggio carraio, libero subito. Telefonare 781-272 dopo le 18. 1001

LOCALI piano terra mq. 853 seminterrato 1340 ingressi automezzi affitterebbesi. Tel. 758-949. O401

LOCALI 400-200 mq. vicinanze Porta Palazzo affittansi. Telefonare 238-122. A90087

MADONNA Campagna terreno con tettoie e locali uso ufficio deposito magazzino affittasi. Telef. 250-127.

PARELLA, [redacted] camere, cucina [redacted]. 35.000 mensili, Telefonare Moccaso 546-439. 488

PIANO rialzato, Barriera Milano, 50 m corso G. Cesare, Aris, via Palestrina 13, affitta nuovi eleganti moderni uffici mq 230 circa, centralino telefonico 2-3 linee con 7 impianti interni, sottostante magazzino seminterrato luminosissimo mq 340. Telefonare 852-025.

PIED-A-TERRE ammobiliato affittasi via Orvieto. Telef. 547-857.

REGINA Grugliasco affitta [redacted] con laboratorio 135 mq. Tel[redacted]. 391-947.

SEMINTERRATO oltre 500 mq luminosissimo, zona semicentrale, ingresso indipendente, affittasi vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5121 — Torino». A91753

SIGNORIL[redacted] appartamento in parco, precollinare mq. 200 [redacted]. Telefonare 874-923. A93064

STUDIO USO [redacted] AF[redacted] TRE LOCALI PIU' SERVIZI [redacted] ZONA CENTRALE COMMERCIALE. TELEF. 652-338 PASTI. A92818

TORRES affitta locale indipendente mq [redacted] con alloggio. Tel. 389-417.

ALBERGHI E [redacted] CLIMATICHE L. 200 p.p.

FINALE Ligure. Soggiorno Taormina, sul mare. Trattamento familiare, prezzi convenienti, aperto tutto l'anno, riscaldamento centrale. Telefono 62-664. 2001

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 200 per parola

A.A. ALLA Sam. Scuola Estetica Moderna, Piazza Castello 9, Torino, tel. 535-533, continuano le iscrizioni ai corsi estetica viso, corpo, manicure, pedicure. Consulenza medica specializzata.

ALASSIO, collegio maschile, Marconi 14, ospita villa accogliente allievi corso ricupero ogni tipo scuola. Telefonare 40-801. O528

ALL'ISTITUTO Oreglia corso biennale segretario azienda, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata, paghe, lingue. Aperte iscrizioni.

ALL'ISTITUTO Vagnone, corsi di qualifica per: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico, paghe e contributi. Corrispondenti in lingue estere (francese, inglese). Ricupero anni licenza media. Via Vagnone 7. Telef. 488-894. O632

BERLITZ School: ogni settimana inizio nuovi corsi diurni e serali di lingue, dattilografia, stenografia. Lezioni individuali. Via Santa Teresa 3 (pratteciolo). Tel. 553-570.

CORSI di avviamento agli impieghi: stenografia, dattilografia, calcolo meccanico. Corsi diurni e serali. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. telefono 546-244.

GRATUITAMENTE presso l'Istituto **IMPERA** corsi sovvenzionati dal ministero del Lavoro per segretaria stenodattilografa e per operatrici su macchine contabili e da calcolo. Iscrizioni aperte sino ad esaurimento posti. Corso San Martino 2, telefono 518-974. O587

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 200 per parola

INSEGNANTE d'inglese esperta traduzioni corrispondenza referenze. Telefonare 366-668. A93840

LAUREANDE impartiscono ripetizioni alunni licei materie letterarie, lingue filosofia. Referenze. Telefonare 720-465. 2001

LEZIONI musica solfeggio zona Piazza Bernini. Tel. 770-758.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 200 per parola

A.A.A. AFFITTASI pied-à-terre elegantemente ammobiliato. Telefonare 581-694. O437

AFFITTA soggiorno Giliola, Cernaia 22, eleganti camere ammobiliate. Telefonare 553-021. A93039

AFFITTO singola confortevole ammobiliata, impiegato studente-ssa unico ospite. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3023 — Torino». [redacted]892

AFFITTO unica bellissima mobiliata impiegato referenziato S. Rita. Telef. 397-449. 2001

ALLOGGIO ammobiliato 2 camere, tinello, cucinino servizi ben arredato, telefono, televisione, esigonsi serietà e referenze. Telefonare 774-952 [redacted] pasti.

CERCO camera ammobiliata o libera serietà e referenze. Telef. 270-731 ore pasti. A93117

PARAGGI Mole affittasi matrimoniale due letti, altra singola. Tel. 878-998.

PARAGGI piazza Rivoli, famiglia dà pensione studente od impiegato. Telefonare 734-861. A92897

PIED-A-TERRE indipendente affitto 10[redacted] Leumann. Tel. 783-086.

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

AIUTO contabile ricalco a mano pratica quinquennale lavori ufficio libera subito eventualmente anche mezza giornata. Telefonare 884-778.

ARREDATORE esperto rinnovi negozi esaminerebbe offerte ditte interessate organizzare propri centri vendita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5341 — Torino».

ASSISTENTE edile referenziato offresi serie imprese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3134 — Torino».

BOZZETTISTA cartellonista diplomato esperienza di lavoro occuperebbesi adeguatamente anche zona Asti, Alba. Telefonare 647-052.

CAPO personale ristorante hotel trentottenne lunga esperienza estero, Italia, parlato correntemente: italiano, francese, inglese, tedesco, discreta conoscenza spagnolo, doti comando, abilissimo anche banchetti ricevimenti, referenziato, offresi per sistemazione adeguata. Libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5266 — Torino». A93388

CAPO reparto attrezzature costruzioni meccaniche lavorazioni varie offresi. Tel. 289-735. 1001

CINQUANTAQUATTRENNE distinto solo patente B occuperebbesi mansione fiducia. Telefonare 872-381.

COMMESSA abbigliamento maschile femminile, bambini lunga esperienza, referenziatissima, presenza, cerca mansioni direttive negozio centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5389 — Torino».

COMMESSA diciottenne offresi subito. Tel. [redacted]-919.

COMMESSA o magazziniera 35enne abbigliamento offresi preferibilmente mezza giornata. Telefon. 281-654.

CONTABILE trentaduenne sposata senza figli, pratica quindicennale ufficio, senso responsabilità, massima serietà, esamina offerte anche come capo-ufficio. Telefonare 725-204.

DATTILO quindicenne primo impiego libera subito. Telefonare 588-456.

DATTILOGRAFA 19enne libera due giorni settimanali offresi. Telefonare 259-448. A94102

DATTILOGRAFA 21enne, licenza media, primo impiego libera subito disposta svolgere qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 210-144.

DICIANNOVENNE dattilografa, presenza, volenterosa, secondo impiego, offresi seria ditta. Telef. 634-673.

DICIANNOVENNE studentessa serale libera fino ore 18,30 impiegherebbesi commessa o dattilografa. Telefonare 857-078. A94545

DICIANNOVENNE 2° impiego offresi preferibilmente ramo assicurazioni. Tel. 250-005. A94110

DICIASSETTENNE 2° impiego computista, steno-dattilografa, perforatrice meccanografica, paghe e contributi, comptometrista, offresi. Telefonare 512-027. A94130

DICIASSETTENNE 2° impiego offresi lavori ufficio. Telef. 856-386.

DICIOTTENNE allieva segretaria 1° impiego offresi. Tel. 250-005.

DICIOTTENNE steno-dattilo offresi. Telefonare 590-207. 2001

DIPLOMATO tracciatore esperienza disegno offresi. Telefonare 661-332 in mattinata. A94174

DIPLOMATO ventenne militesente patentato referenziato serio offresi impiegato o magazziniere. Tel. 374-057

DIPLO[redacted] ventisettenne esperienza quinquennale industria metallurgica cerca impiego scopo miglioramento. Telef. pomeriggio 726-350.

DIPLOMATO 32enne, cultura universitaria, conoscenza lingue, vasta lunga esperienza tecnico-commerciale, buone introduzione industrie meccaniche Piemonte, attualmente capo ufficio acquisti importante industria macchine utensili, esaminerebbe adeguate proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3117 — Torino». A93894

DIRETTORE negozio, settennale esperienza commercio esaminerebbe scopo miglioramento serie proposte. Telefonare 782-468 ore 13-14, 19-22. A94292

DIRETTORE tecnico commerciale anni 37 dotato presenza spirito iniziativa adatto trattative qualsiasi livello sedici anni esperienza campo mobili metallici casseforti esaminerebbe serie proposte tecnico commerciali anche non del ramo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 690 — Torino». 2001

DISEGNATORE meccanico progettista offresi a seria ditta disposta anche trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5292 — Torino».

DISTINTA signora 50enne patente auto nozioni infermieristiche offresi dama compagnia mansioni fiducia e persona sola. Telefonare 597-248. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3149 — Torino». A94198

ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 539-944. 2001

ESTETISTA esperienza biennale occuperebbesi farmacia o profumeria. Massima serietà. Tel. 791-841.

FARMACISTA grande esperienza, sette anni di direzione, libera dal 15 novembre, occuperebbesi Torino. Genova. Scrivere: Farmacia Marroni - Canino (Viterbo). A88596

GEOMETRA ventiduenne, terzo anno Economia, militesente, patentauto, pratico disegno e progettazione, offresi anche mezza giornata. Telefonare 380-652 ore 12.30-14.

GIOVANE con licenza media offresi subito qualsiasi impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5373 — Torino».

GIOVANE disegnatore meccanico militesente offresi subito. Tel. 578-805.

GIOVANE esperienza materiale elettrico preparazione tecnica e commerciale offresi per impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3096 — Torino». A93797

GIOVANE maestra offresi istitutrice presso famiglia. Telefonare 6[redacted].

GIOVANE militesente cultura media superiore libero subito offresi lavori ufficio. Tel. 376-078.

GIOVANE 23enne, militesente, diplomato maturità scientifica, ottima conoscenza inglese offresi a seria Ditta per lavori ufficio di ogni genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3129 — Torino». A94106

GOMMA, perito meccanico esperto analista metodi, organizzazione posti lavoro, studio progettazione attrezzature meccaniche pneumatiche apportanti miglioramenti cicli produttivi dotato spirito iniziativa, esamina proposte miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5340 — Torino». A94221

IMPIEGATA dattilografa pratica occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 214-437. A94224

IMPIEGATA spedizioni e centralinista, esperienza decennale, serietà, presenza, occuperebbesi presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3142 — Torino». A94154

IMPIEGATO commerciale esperienza quadriennale 24enne cultura livello media superiore esamina sola seria offerta impiego. Tel. 358-102.

IMPIEGATO contabilità clienti fornitori et generale pratico lavori amministrativi offresi ditta. Telef. 723-582

INGEGNERE LUNGHISSIMA PROVATA ESPERIENZA DIREZIONE COMMERCIALE SETTORE ELETTROMECCANICO ESAMINA PROPOSTE CONCRETE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [redacted] — TO[redacted]». 2001

INGEGNERE pensionato cinquantottenne dinamica pratica lavori stradali et edili occuperebbesi presso industria aut impresa. Tel. 511-119.

INGEGNERE torinese quarantenne, con quindici anni di esperienza nella progettazione di impianti termici, idrici e di condizionamento, e tre nella direzione tecnica e commerciale di grande azienda installatrice, esaminerebbe proposte di impiego adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5305 — Torino». A93667

INSEGNANTE conoscenza lingua francese impiegherebbesi o giornata presso famiglia come istitutrice. Telefonare 796-913. A94316

INSEGNANTE elementare offresi presso istituto privato anche mansioni segretaria disposta trasferirsi. Tel. 730-078. A94287

INSEGNANTE scuola materna, ventiduenne, occuperebbesi presso scuola o ufficio subito. Telef. 274-901.

LAUREANDO giurisprudenza ex censore collegio buona esperienza scolastica offresi insegnamento materie giuridiche o letterarie anche scuola serale. Telefonare 310-180.

LAUREANDO ingegneria esamina proposte impiego presso scuole et industrie. Telefonare 379-094 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 5384 — Torino».

MAGAZZINIERE esperto ramo alimentari 3ª media patente B offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 667 — Torino». [redacted]

OFFRESI aiuto commessa 20enne libera subito. Telefon. 281-185.

OPERATORE cinematografico da proiezione esperienza quaternale offresi subito. Telefonare 374-766.

PENSIONATO ragioniere referenziato giovanile distinto auto, offresi lavori ufficio, mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3133 — Torino». A94117

PERITO chimico industriale militesente offresi disposto trasferirsi. Telefonare 281-715. A94280

PERITO chimico, militesente, cerca impiego adeguato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5242 — Torino».

PERITO chimico offresi anche lucidista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3030 — Torino». A92958

PERITO elettrotecnico 22enne militesente auto propria offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5371 — Torino».

PERITO elettrotecnico 23enne esperienza officina occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5378 — Torino». A94564

PERITO industriale «Meccanica di precisione», disegnatore, primo impiego, offresi. Telefonare 762-957.

PERITO meccanico, pluriennale esperienza programmazione produzione, libero subito, esaminerebbe serie proposte. Telefonare 852-153 ore 9-10. A93481

PRATICA ufficio, segretaria d'azienda 21enne, offresi. Telefon. 758-642 mattino. A94310

PROGETTISTA stampi lamiera, minuteria metallica, complessivi elettromeccanici. Telefonare 353-023, pomeriggio. A94289

PRATICO farmacia, esperto banco, magazzino, acquisti, contabilità, denuncia redditi, ottime referenze, occuperebbesi dal 15 novembre presso farmacia o grossista, Torino, Genova. Scrivere: Farmacia Marroni - Canino (Viterbo). A88596

PROVETTO contabile tutti lavori ufficio referenziatissimo offresi. Telefonare 350-703. A94093

QUINDICENNE steno-dattilo calcolo meccanico comptometer paghe e contributi offresi 1° impiego. 664-831.

QUINDICENNE stenodattilo 1° impiego offresi. Telefonare 735-024.

RAGAZZA steno-dattilo offresi a seria ditta. Telefonare 721-629.

RAGAZZA 17enne primo impiego pratica steno-dattilo cerca impiego. Telefonare 233-303 ore pasti.

RAGAZZO diciassettenne licenza media tratto presenza offresi lavoro decoroso mezza giornata. Telefonare Torino 630-184 ore pasti.

RAGIONIERA diciannovenne primo impiego conoscenza macchine contabili offresi. Telefonare 546-351.

RAGIONIERA neodiplomata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5308 — Torino». A93913

RAGIONIERA pratica macchina Audit 502, impiegherebbesi. Telefonare 270-139. A94116

RAGIONIERA 20enne primo impiego offresi. Telefonare 661-353 mattino. A94398

RAGIONIERA 20enne, primo impiego, veramente seria e volenterosa, discreta dattilografa, impiegherebbesi subito. Telefonare 328-716.

RAGIONIERA 29enne praticissima contabilità generale e partita doppia offresi. Telefonare 872-032.

RAGIONIERE polivalente altamente qualificato, tenuta contabilità generale completa, pluriennale capacità professionale di primissimo piano, assoluto potere direzione contabile amministrativa, tutti settori aziendali, personale, lingue. Referenze ineccepibili. Esaminerebbe adeguate proposte importante industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5221 — Torino».

RAGIONIERE ventunenne militesente offresi qualsiasi lavoro anche commesso. Telefonare 263-722.

RAGIONIERE 20enne, massima serietà, occuperebbesi subito presso primaria Ditta. Buona conoscenza inglese, macchine contabili. Scrivere: Rag. Sutla Pietro, via Pontida 14, 15100 Alessandria.

RAGIONIERE 22enne offresi qualsiasi impiego. Telefonare 519-648.

RAGIONIERE 23enne 7 anni d'esperienza in contabilità aziendale pratico ufficio amministrazione vendite disposto viaggiare offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5374 — Torino».

RAGIONIERE 34enne vicedirettore amministrativo vasta esperienza contabilità generale e industriale banche clienti contenzioso conoscenza lingue referenze ineccepibili esaminerebbe serie proposte importante industria scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 688 — Torino».

RAGIONIERE 34enne 1ª categoria impiegherebbesi contabilità bilanci amministrazione personale clientela. Telefonare 597-623. A94188

SEDICENNE pratica dattilografia offresi. Telefonare 872-593.

[redacted] presentabile offresi lavoro aiuto ufficio libera subito. Telefonare 552-009. A94375

[redacted] 1° impiego offresi. Telefonare 259-348. A94249

SEGRETARIA d'azienda primo impiego, libera, offresi. Tel. 379-542.

SEGRETARIO officina auto annuale esperienza diplomato, conoscenza tempari libero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3150 — Torino». A94370

SIGNORA pratica tutti lavori ufficio offresi mattino. Telefonare 753-628.

SIGNORINA alla pari, madrelingua inglese, perfetta conoscenza italiano, offresi come istitutrice bambini a distinta famiglia. Telefonare 875-422 ore 12,30-14 e 20-21. A94291

SIGNORINA diplomata steno-dattilografa pratica lavori ufficio offresi impiego adeguato seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino». A93583

SIGNORINA offresi presso studio medico. Telefonare al n. 255-370.

SIGNORINA trentenne stenodattilo pratica paghe contabilità lavori vari ufficio offresi seria ditta. Telefonare 382-841. A94568

SIGNORINA 43enne, sola, buona cultura, pratica ufficio, andamento casa, nozioni psicologia, pedagogia infermieristiche, conoscenza francese, patentauto, disposta trasferirsi, occuperebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5358 — Torino». A94300

STENO-dattilografa 17enne offresi. Telefonare 270-878. A94157

STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego libera subito offresi. Telefonare 210-588. A94149

STENODATTILOGRAFA 17enne offresi primo impiego. Telef. 744-472.

STILISTA modellista trasferendosi Torino offresi aziende confezioniste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 124 — Milano». 28440

STUDENTESSA, IV ragioneria offresi mezza giornata. Telefonare ore pomeridiane 338-378.

TECNICO manutenzione e stampaggio termoplastici esperienza pluriennale direzione reparto libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3070 — Torino». A93522

TRENTAQUATTRENNE torinese serio alta presenza offresi mansioni fiducia disposto anche viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3128 — Torino». A94104

VENTI anni, diplomata, presenza, primo impiego offresi. Tel. 321-722 ore pasti. 2001

VENTICINQUENNE diplomato esperienza biennale vendita Olivetti impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3144 — Torino».

VENTIQUATTRENNE, veloce dattilografa, corrispondente autonoma, pratica contatto clientela, tutti lavori ufficio, distinta presenza, offresi anche mezza giornata. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5245 — Torino».

VENTISETTENNE pratica paghe contributi contabilità generale tutti lavori d'ufficio, patente auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5364 — Torino». A94333

VENTOTTENNE buona conoscenza inglese, tedesco cerca impiego qualsiasi genere anche con auto propria. Tel. 658-351. A94289

VENTOTTENNE con patente E libero mezza giornata occuperebbesi come fattorino o altri lavori. Telefonare 379-027. 2001

VENTUNENNE, impiegato, esperto ramo autotrasporti, militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino».

VENTUNENNE licenza commerciale volenterosa libera subito offresi. Tel. 665-0[redacted]. A94304

VENTUNENNE operatore meccanografico militesente referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A93524

VENTUNENNE pratica triennale ufficio, diploma computista commerciale offresi. Tel. 296-469.

(Continua a pag. 19)

CRONACHE [redacted] DIVERTIMENTO

Teatro, [redacted] [redacted] musica, il migliore degli svaghi

[redacted] successo [redacted] Francia [redacted] «Case [redacted] cultura»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, ottobre.

Il primo agosto dell'anno scorso, il «Dauphiné Libéré» pubblicò [redacted] notizia sulle «brillanti attività iniziate dall'associazione culturale di Montmélian, nell'Isère». La notizia giunse nuova [redacted] Ministero degli Affari Culturali, che chiese chiarimenti al sindaco del luogo, [redacted] [redacted] risposta fu che «la nuova associazione non ha [redacted] teso neppure la [redacted] [redacted] mese [redacted] luglio per organizzare la [redacted] prima manifestazione pubblica, sotto forma di [redacted] torneo di bocce che si è svolto su un terreno elegantemente preparato e provvisto di bar [redacted] di giuochi di circostanza al margine della strada nazionale».

L'episodio serve [redacted] far capire quanta cautela [redacted] [redacted] cessaria quando [redacted] parla di sviluppi culturali d'un paese, anche se il paese [redacted] la Francia, che ha fama di es[redacted] il più colto d'Europa. Si tratta, però, di un caso limite, [redacted] cui [redacted] tenuto [redacted] conto molto relativo, perché non [redacted] certo [redacted] giuoco delle bocce (la popolarissima *Pétanque*) che il generale De Gaulle ha affidato [redacted] sorti della cultura popolare quando, il [redacted] luglio 1959, ha [redacted] minato ministro André Malraux.

Certo, [redacted] sempre avvie[redacted] nei regimi totalitari, i gollisti esagerano quando affermano le loro benemerenze in questo campo. A dar retta alla loro propaganda verrebbe fatto di pensare che, prima del ritorno del Generale al potere, a parte una ristretta *élite* intellettuale, i francesi erano un popolo incolto, che a malapena sapeva leggere [redacted] scrivere.

Niente è più falso: la garanzia d'un uguale accesso [redacted] tutti i cittadini alla cultura era inscritta nella Costituzione della Quarta Repubblica e, infatti, importanti iniziative [redacted] favore della cultura popolare vennero prese dai poteri pubblici negli anni del dopoguerra, dalla nomina di Jean Vilar alla direzione del Teatro Nazionale Popolare all'aiuto dello Stato [redacted] primi centri d'arte drammatica nelle province.

E' vero, però, che, con [redacted] creazione del Ministero per gli Affari Culturali, queste iniziative pubbliche sono state coordinate ed estese [redacted]sibilmente, secondo i compiti fissati nel decreto che dette vita [redacted] Ministero stesso: «Rendere accessibili le opere capitali dell'umanità, e anzitutto della Francia, al [redacted] gran numero di francesi, assicurare la più vasta udienza al patrimonio culturale, e favorire la creazione di opere d'arte e dello spirito».

Lo strumento più valido ideato [redacted] Malraux per attuare questo ambizioso programma sono state [redacted] Mai[redacted] [redacted] la Culture, rivolte [redacted] [redacted] «il luogo di incontro e [redacted] confronto per eccellenza, fra la cultura e [redacted] loro che vogliono accedervi, fra coloro che trasmettono il messaggio e coloro che lo ricevono, fra gli artisti [redacted] il loro pubblico, o, più semplicemente, fra gli uomini fra [redacted] loro».

Il Ministro ha voluto che, almeno per il primo tempo, le Maisons de la Culture siano soltanto venti, dislocate nei principali centri [redacted] pae[redacted] [redacted] bisogna, infatti, che l'istituzione diventi una [redacted] la di feste municipali, [redacted] sede di associazioni varie, il luogo in cui i dilettanti danno [redacted] sfogo alle loro velleità artistiche. Essa deve offrire i mezzi di un'espressione perfetta nel campo [redacted] teatro, della [redacted]a, del cinema, [redacted] arti plastiche, della conoscenza letteraria, scientifica o umana. Deve, perciò, comprendere due [redacted] le [redacted] spettacolo, una con non [redacted] [redacted] mille posti [redacted] l'altra, di circa trecento, destinata alle manifestazioni sperimentali. Sono poi necessarie altre sale per le conferenze, [redacted] riunioni, le esposizioni [redacted] quadri [redacted] [redacted] sculture, oltre una bibliote[redacted] [redacted] un [redacted] In media, le Maisons de la Culture fon[redacted] [redacted] finora [redacted] costate intorno a un miliardo di lire.

Il loro successo è stato subito immenso. Quella di Bourges, per esempio, ha 7357 aderenti su una popolazione di [redacted] mila abitanti, ciò che ha permesso ad André Malraux [redacted] affermare: «Niente di simile era mai esistito [redacted] mondo, sotto nessun regime, mai il 10 per cento di una nazione si [redacted] trovato assembrato nell'ordine dello spirito».

Ma, più [redacted] che l'altissima partecipazione, [redacted] [redacted] qualità delle manifestazioni che determina la riuscita della istituzione. Nel corso di una stagione, per esempio, una Maison de la Culture ha rappresentato: *Il Cappotto* di Gogol, *I capricci di Marianna* di De Musset, *La vita* [redacted] *la morte di re Giovanni* di Shakespeare [redacted] *La locandiera* di Goldoni, davanti [redacted] [redacted] pubblico di provincia, composto in massima parte [redacted] studenti e operai. Queste rappresentazioni classiche si alternano con quelle dovute alla produzione più avanzata della cultura contemporanea, dal Living Theatre al Piccolo Teatro di Milano, da Bertolt Brecht all'Opera di Pechino. Nelle riunioni dopo ogni spettacolo, autori, registi e interpreti, quasi sempre di fama mondiale, confusi in [redacted] [redacted] pubblico, partecipano [redacted] discussioni che testimoniano l'appassionato interesse suscitato negli spettatori.

Le Maisons de [redacted] Culture, insomma, stanno sprovincializzando la Francia [redacted] non soltanto nel campo teatrale. Per merito loro, Parigi non è più il centro unico della cultura francese.

Sandro Volta

Un'interessante mostra aperta [redacted] [redacted] Torino

Francobolli che si trasmettono [redacted] padre [redacted] figlio [redacted] tesori

Sono ricercati [redacted] collezionisti con impegno [redacted] passione, fatta di studio, confronti, pazienti esami - I «pezzi» vengono catalogati, [redacted] serie completate - Il vero filatelista [redacted] [redacted] nulla in [redacted] [redacted] gli speculatori che [redacted] ogni emissione acquistano fogli interi, per «giocare» al rialzo - Solo questi sono stati colpiti dal recente crollo dei prezzi

Nel manifesto che presenta la mostra [redacted] «Amphilex a Torino '67» si legge: «*Ci* [redacted] *consentito, e siamo certi di interpretare il pensiero ed i voti* [redacted] *tutti quanti con passione si dedicano alla filatelia, auspicare che questo convegno segni la fine del triste periodo dei fogliaroli, degli speculatori,* [redacted] [redacted] *si* [redacted] *avvicinato al francobollo solo per lucro,* [redacted] *segni definitivamente il ritorno alla vera filatelia fatta di amore, di studio, di ricerca,* [redacted] *cui può essere unito, ma non come fattore preponderante, un sano, giusto, lodevole interesse finanziario*».

I fogliaroli, spiegano i compilatori [redacted] manifesto, si limitano ad acquistare fogli [redacted] francobolli [redacted] ogni emissione e li chiudono in un [redacted] nella convinzione [redacted] che dopo qualche anno aumenteranno [redacted] valore. Nessun impegno di ricerca, passione di studio, ma [redacted] plice speculazione tipo borsa. Il gioco [redacted] rialzo [redacted] andato bene per un po' di tempo, ma le quotazioni e[redacted] artificiose. I commercianti arrivavano a vendere i fogli con una dichiarazio[redacted] scritta che l'anno dopo li avrebbero ritirati pagan[redacted] almeno [redacted] dieci [redacted] cento in più.

Giovani e vecchi, studenti, operai, impiegati divennero fogliaroli: nelle case [redacted] immobilizzarono capitali [redacted] francobolli nuovi, sicuri di guadagnare. Poi il crollo: il mercato, saturo, si rifiutava [redacted] rispettare i valori che i commercianti indicavano. Nel maggio del [redacted] [redacted] nel giugno [redacted] questo anno i prezzi caddero. I fogliaroli, [redacted] più chi meno, ci rimisero tutti, qualcuno perse milioni, o, come a Roma, centinaia [redacted] milioni. Ancora adesso dinanzi agli sportelli del ministero delle Poste, a Roma, c'è chi offre fogli [redacted] francobolli in [redacted] con sconto del 2-3 per cento. Il «Dante» [redacted] ha valore di facciata di 500 lire, e tanto si [redacted] dal tabaccaio, [redacted] [redacted] duto a [redacted] lire dagli incauti [redacted] speculatori che [redacted] avevano fatto incetta.

I francobolli fuori corso, quelli della Repubblica [redacted] Vaticano, hanno perso il 50 e più per cento del valore indicato sui cataloghi di due-tre anni fa.

[redacted] vero filatelico, spiegano i promotori del convegno torinese, sono gli appassionati del francobollo singolo, [redacted] appaiato o in quartina, [redacted] [redacted] valore innanzitutto storico. [redacted] [redacted] raccolta [redacted] criteri diversi, [redacted] seconda del tema: rarità, [redacted] Stato, tipi di posta, ecc. Raccolte che costano (oltre a denaro) anni di passione.

Il presidente della federazione italiana, dott. Achille Rivolta (industriale petroliero [redacted] Milano) espone a Torino parte della [redacted] collezione del Lombardo-Veneto. La collezione completa è di 7 mila fogli: il risultato di una faticosa e costosa ricerca iniziata 30 anni fa dal padre, ing. Leopoldo. Il valore in denaro? Ci sono buste che [redacted] [redacted] valgono [redacted] milioni di lire. Vere preziosità di questa raccolta sono i «fiscali» usati [redacted] francobolli [redacted] [redacted] [redacted]

Il vice presidente della federazione, dottor Giorgio Khouzam, anch'egli industriale milanese, si è specializzato, tra l'altro, nella posta europea in Egitto. Sarà una sorpresa per [redacted] apprendere che tra il 1840 [redacted] il 1865 in Egitto la posta viaggiava senza francobolli, ma [redacted] semplici timbri sulla busta, in italiano, che dicevano «Direzione posta [redacted]ropea, Alessandria d'Egitto». Il servizio [redacted] svolto da una impresa privata costituita [redacted] 1840 dal livornese Carlo Meratti. Alla sua morte nel 1843 fu continuata [redacted] nipoti Tino [redacted] [redacted] Chini, che [redacted] associarono il tipografo bolognese Giacomo Muzzi. Quando il servizio [redacted] assunto dallo Stato egiziano, [redacted] Muzzi divenne il primo direttore [redacted] monopolio. Valore di questa collezione? Il proprietario risponde: «Sono trentacinque anni [redacted] che cerco».

La raccolta così intesa — la *vera*, secondo il manifesto — richiede anche cultu[redacted]. Il francobollo [redacted] legato [redacted] vicende storiche, politiche, sociali di un Paese. Un [redacted]pio. In questa mostra ci so[redacted] francobolli degli Stati Pontifici, stampati su comune carta da lettera inglese. Con [redacted] perdita dell'Umbria, le Poste pontificie non [redacted]vano più carta speciale delle cartiere di Fabriano. In Roma un negoziante possedeva [redacted] grossa quantità di carta da lettere inglese [redacted] — [redacted] più diffusa allora in Europa —: l'acquistarono, la tagliarono, [redacted] stamparono i bolli, che vennero usati tra il 1861 [redacted] il 1865.

[redacted] crollo [redacted] prezzi che rovinò i fogliaroli non preoccupa i raccoglitori classici. La quantità sul mercato internazionale è conosciuta. Su cento esemplari noti di [redacted] francobollo, [redacted] potrà [redacted] sere la sorpresa [redacted] trovarne altri tre [redacted] quattro. I valori [redacted] [redacted] progressivo aumento, [redacted] per i mobili di antiquariato vero, quelli autentici [redacted] [redacted] buona fattura.

Sono recenti le vendite [redacted] l'asta [redacted] due famose collezioni, una dell'americano Caspary, l'altra [redacted] sviz[redacted] Burrus, il [redacted] del tabacco elvetico. Ognuna ha [redacted]lizzato più di cinque miliardi.

Tolti i fogliaroli, chi sono i veri filatelici? E' una passione che afferra molti [redacted]gazzi, [redacted] pura, povera, disinteressata.

Tra gli adulti il maggior numero è dato dal professionisti, soprattutto medici. «E' [redacted] hobby borghese» afferma il presidente dell'Unione subalpina, il dott. Malvesio, medico. [redacted] può tentare una spiegazione: la filatelia richiede soldi, passione, cultura. Il professionista, dopo una giornata di tensione, ha bisogno di uno svago, di un qualcosa che lo interessi piacevolmente e lo distragga. Una o due volte la settimana si riuniscono a parlare di francobolli; a casa loro ognuno cura la [redacted] raccolta, studia, [redacted], cataloga. Uno scaricanervi.

(Per i [redacted] iniziati spieghiamo il titolo [redacted] mostra «Amphilex»: vuol dire Amsterdam philatelic exposition; all'albergo Ambasciatori da oggi [redacted] domenica sono esposte le raccolte italiane che parteciparono alla esposizione internazionale olandese, alcune delle quali hanno ottenuto la medaglia d'oro).

Gi[redacted] T[redacted]

Il fumo [redacted] [redacted] inspira, si gusta soltanto l'aroma [redacted] tabacco

Saper fumare la pipa

Occorre pulire il camino, miscelare i tabacchi, «rodare» la pipa, scegliere quella adatta secondo i momenti - E' tutta una serie [redacted] operazioni che richiedono pazienza [redacted] accuratezza e spingono alla meditazione - In Italia, gli appassionati [redacted] circa mezzo milione

Si terrà [redacted] prossima, [redacted] Varese, il secondo convegno nazionale [redacted] fumatori [redacted] pipa, una manifestazione alla quale [redacted] [redacted] già iscritte oltre mille persone. [redacted] [redacted] i fumatori non [redacted] di pipa [redacted] circa mezzo milione

Pipe d'ogni tipo per fumatori [redacted] collezionisti in un negozio torinese (Foto Moisio)

[redacted] interrogate un fumatore di pipa, vi dirà: «Fumare la sigaretta è un vizio, fumare la pipa è un'arte». Perché chiunque può fumare una sigaretta: si accende, si aspira ed è finito. Ma fumare la pipa, [redacted] *tutto il complesso rituale della preparazione,* [redacted]*lizia, caricamento, accensione,* [redacted] *un'altra* [redacted].

Per gli iniziati ogni momento della giornata richiede una [redacted] *particolare. Poi bisogna scegliere una miscela di tabacco. Nessun fumatore che si rispetti commetterà l'errore* [redacted] *fumare tabacco che si trova già pronto in commercio. Ognuno avrà* [redacted] *sua mistura preferita, frutto di lunghi* [redacted] *complessi esperimenti.*

La prima difficoltà si incontra già al momento stesso dell'acquisto. Diritta o ricurva? Grossa o piccola? Corta [redacted] *lunga? Di radica o di schiuma? Liscia o sabbiata? Il neo «pipaiolo» si ferma smarrito; lui* [redacted] *soltanto una pipa,* [redacted] *qualunque. L'esperto rabbrividisce: ogni forma, ogni tipo* [redacted] *pipa ha una sua particolare ragione d'essere, un* [redacted] *impiego ben definito.*

Una buona pipa può valere dalle 4 alle 30 mila lire. Al [redacted] *sotto* [redacted] *al* [redacted] *sopra di questi livelli si trovano pipe dozzinali* [redacted] *da collezioni. La pipa è, nella maggior parte dei casi,* [redacted] *radica, fornita in* [redacted]*tura dal grosso nodo di radici dell'erica arborea e dell'erica scoparia, abbastanza comuni lungo le coste tirreniche.*

La qualità fondamentale di una buona pipa è fornita dalla stagionatura della radica. Estratta e portata nei luoghi di produzione, la radice viene sotterrata per un certo tempo, poi conservata per un minimo di quattro anni all'aperto. Solo dopo questo periodo può [redacted] *lavorata* [redacted] [redacted] *I valori accennati (dalle 4 alle 30.000 lire) coprono, largamente, i costi della stagionatura più le lavorazioni particolari (come la sabbiatura). Al di sopra* [redacted] *questi* [redacted]*lori si possono trovare dei pezzi unici, ricavati dall'an*[redacted] [redacted] *una radice, lavorati a mano, rifiniti con accessori in oro ed in argento.*

Stabilito come deve [redacted] *fatta una pipa e il* [redacted] *prezzo, si tratta* [redacted] *scegliere la più idonea. La pipa lunga favori*[redacted] [redacted] *raffreddamento del fumo* [redacted] *una maggiore filtrazione. Presenta una minore* [redacted]*tenza di tiraggio e può* [redacted] [redacted] *fastidiosa per chi ha una dentatura debole. Quella* [redacted] [redacted] *ha grande tiraggio* [redacted] [redacted] *consigliabile per dentature delicate. Permette però l'aspirazione di frammenti* [redacted] *tabacco e il riflusso della saliva. La pipa* [redacted] *riscuote favori perché pesa meno fra i denti. La* [redacted] *forma elimina completamente il risucchio salivale e i prodotti catramosi* [redacted] *della combustione.*

Elemento molto importante della pipa è il camino. [redacted]*ste una regola fondamentale: deve essere tondo perché è quello che assicura la migliore accensione e combustione. Ogni fumatore deciderà poi, secondo i suoi gusti estetici,* [redacted] *deve essere alto o basso, grosso* [redacted] *piccolo, sabbiato* [redacted] *liscio. Anche per* [redacted] *bocchino nessun particolare* [redacted]*gimento. Largo, stretto, schiacciato, rotondo, triangolare, purché sia di ebanite.*

Ogni pipa ha bisogno [redacted] *un adeguato «rodaggio». Da questo dipenderanno il suo funzionamento futuro, le soddisfazioni che potrà dare, o* [redacted] *al fumatore. Vi sono pipe che si «fanno» in due a tre giorni. Altre impiegano* [redacted] [redacted]*. Infine, vi sono le «carogne» che non si fanno* [redacted]*. Per almeno le prime venti pipate bisogna «caricare» la nuova pipa con una dose* [redacted] *tabacco inferiore al normale, non raschiare il camino per pulirlo,* [redacted] *lasciare le incrostazioni. Le prime fumate non danno mai soddisfazione, ma sono necessarie per ottenere una buona pipa.*

E' meglio premere [redacted] *tabacco col dito o col pestello,* [redacted] *cendere col fiammifero oppu*[redacted] [redacted] *con l'accendino.* [redacted] *filtro serve* [redacted] [redacted] *meglio eliminarlo? Regola fondamentale: il tabacco* [redacted] *spinto nel camino* [redacted] *piccole dosi, né troppo soffice né troppo pigiato. E' consigliabile accendere usando un fiammifero* [redacted] *legno e passando la fiamma* [redacted] *tutta la superficie del tabacco, subito dopo è bene comprimere leggermente (meglio usare il pestello). Fumare a tirate* [redacted] *stanti e regolari, sino a quan*[redacted] [redacted] *tutto il tabacco* [redacted] *ha preso ben fuoco. Se la pipa non «tira» bene, inutile rovinarsi i polmoni tirando boccate rabbiose per ravvivare* [redacted] *fiamma. Meglio lasciare spegnere e ricominciare daccapo.*

Il fumo della pipa non si inspira come quello della sigaretta: [redacted] *perché fumare la pipa distende i nervi ed evita effetti nocivi. Una buo*[redacted] *pipata può durare mezz'ora.* [redacted] *perfetto fumatore porta sempre due pipe con sé, perché è meglio* [redacted] *fumare due volte di seguito nella stessa pipa, ma lasciare che* [redacted] *raffreddi.*

f. f.

[redacted] po' [redacted] ginnastica

[redacted] vuol riprendere [redacted]

La neve ha già fatto la sua apparizione sui picchi [redacted] dominano le più alte stazioni montane; fra qualche settimana cadrà su tutta [redacted] catena alpina, la stagione 1967-68 avrà inizio.

In questo periodo, [redacted] bene che ogni sciatore (non solo i 45.761 soci delle 923 società federate alla Federazione sport invernali) [redacted] [redacted] fisico con un'accurata ginnastica.

Specialisti e dirigenti di sci clubs suggeriscono una serie [redacted] esercizi, facili e rapidi, da farsi al mattino. Ne riportiamo alcuni scelti fra i più importanti.

1) In piedi con le mani alla nuca, gomiti spinti [redacted]dietro il più possibile. Busto eretto. Alzare una gamba tesa [redacted] avanti a squadra [redacted] corpo, espirando, con forza. Inspirare tornando in bas[redacted]. Eseguire 15 movimenti prima con una gamba poi con l'altra.

2) Busto inclinato in avanti, braccia distese indietro. Eseguire una flessione delle gambe slanciando [redacted] brac[redacted] avanti. Molleggiando tor[redacted] indietro nella posizione iniziale. Dopo 4 flessioni [redacted] interrompere il ritmo cambiare la posizione dei piedi e delle ginocchia rivolgendoli all'interno.

3) Distesi sulla schiena a terra, gambe tese e piedi fermi sotto un qualsiasi [redacted]bile. Inspirare poi sollevare il busto piegando la testa sulle ginocchia; tornando in piedi con le mani. Espirare [redacted] forza. Le gambe devono sempre restare completamente ben tese.

[redacted] In piedi con le braccia [redacted] lateralmente all'altezza delle spalle. Testa e busto eretti. Inspirare. Sollevare lateralmente una gamba tesa portandola [redacted] più alto possibile. Espirare [redacted] molta forza. Tornare lentamente in basso inspirando e, senza fare soste, ripetere almeno 10 volte il movimento.

5) Distesi a [redacted] bocconi. Mani appoggiate al pavimento, corpo rigido. Inspi[redacted] poi spingere, distendendo le braccia. Espirare. [redacted] corpo deve essere diritto ed appoggiare solo sulle punte [redacted] piedi [redacted] sulle mani.

6) In piedi con [redacted] mani appoggiate sui fianchi. Piedi uniti. Saltare lateralmente sulla punta dei piedi, molleggiare sulle caviglie. Senza fermarsi ritornare con i piedi uniti.

7) In piedi con [redacted] braccia lateralmente all'altezza delle spalle. Non appoggiarsi da [redacted] parte. Tenendo spalle ferme ed il busto eretto sollevare indietro il più possibile una gamba tesa ed inspirare, sempre [redacted] il busto [redacted] [redacted] spalle fermi slanciarla [redacted] avanti, a squadra con il corpo [redacted] espirare. Senza [redacted] poggiare il piede a terra o non perdendo l'equilibrio eseguire 10-20 movimenti per [redacted] gamba.

8) In piedi con le braccia distese lateralmente all'al[redacted] delle spalle. Testa [redacted] busto ben eretti. Inspirare. Sollevare [redacted] lato una gamba, piegata al ginocchio, portandola il più [redacted] alto [redacted]bile. Espirare. Tornare lentamente in basso inspirando e senza fare soste ripetere almeno 10 volte il movimento.

[redacted] Flessioni sulle punte dei piedi senza mai app[redacted]giare il tallone a terra.

a. r.

Un disco di Rubinstein

Il concerto [redacted] 1 di J. Brahms

Johannes Brahms: *Concerto n. 1 in re minore* [redacted]*. 15 per pianoforte ed orchestra.* Pianista Arthur Rubinstein. La Boston Symphony Orchestra diretta da [redacted] Leinsdorf. RCA Victor Stereo LSC 2917.

Il grande ed inesauribile pianista polacco-americano affronta [redacted] questa occasione Brahms. Non siamo abituati [redacted] un Rubinstein così aperto, così diametralmente opposto [redacted] ciò che egli [redacted] [redacted]lito fare [redacted] noi, ascoltare; non è più pianismo romantico, non più Chopin, bensì gli ampi orizzonti brahmsiani, il suo pianoforte possente, le sue concezioni filosofiche così diverse da quelle che avevano [redacted]to l'[redacted] di Chopin.

Dall'alto dei suoi ottant'anni passati, Rubinstein si [redacted] deciso a riaffrontare un discorso pianistico [redacted] intrapreso anni fa (con Fritz Reiner); [redacted] [redacted] quell'epoca il [redacted] Concerto n. 1 di Brahms ebbe una vasta eco, questo odierno, con la grande orchestra americana e con l'aiuto di [redacted] direttore intelligente e grande cultore di Brahms, è [redacted] ancora migliore. E migliore è anche il lato tecnico [redacted] disco, sia nella edizione stereofonica sia monoaurale.

Forse nei gravi e spesso ermetici passaggi del secondo movimento l'arte interpretativa di Rubinstein [redacted] più evidente. Nelle altre parti del concerto la sua vena virtuosistica prende qui [redacted] là [redacted] sopravvento, ma [redacted] brevi attimi soltanto: giacché subito il cervello e l'anima riprendono [redacted] dominio sulle mani del virtuoso.

r. la.

Allarmanti risultati [redacted] indagine parlamentare

[redacted] il passivo dei [redacted]
Le banche rifiutano i prestiti

Gli enti locali, con oltre 5 mila miliardi di debiti, hanno bisogno subito di 450 miliardi - La «Cassa depositi» ne concederà [redacted]l massimo 300: Comuni e Province non [redacted] chi rivolgersi per trovare gli altri 150 miliardi

(Nostro servizio particolare) Roma, 5 ottobre.

[redacted] 400 mila lire [redacted] salita la somma di cui è chiamata a rispondere [redacted] famiglia italiana per i debiti finora [redacted] tratti dai Comuni e dalle Province, che superano i 5 mila miliardi di lire. Lo afferma la relazione conclusiva dell'indagine sullo stato della finanza locale che verrà resa nota mercoledì prossimo in una riunione plenaria della commissione Interno della Camera.

Il documento redatto sulla base anche delle deposizioni fatte nel [redacted] di specifici interrogatori dei ministri Taviani (Interno), Colombo (Tesoro), Pieraccini (Bilancio), Preti (Finanze), del [redacted]vernatore della Banca d'Italia, Carli e di numerosi esperti, è stato redatto dagli onorevoli Arnaud (dc) e Matteotti (psu).

Al 1° gennaio 1966, [redacted]ma il documento parlamentare, l'indebitamento globale degli enti locali ammontava a 5.083 miliardi di lire, di cui [redacted] miliardi per le Province e 4.217 miliardi per i Comuni. [redacted] amministrazioni comunali, per far fronte all'ingente passivo, richiedono [redacted] pressanti appelli 450 miliardi di lire di prestiti, mentre la Cassa depositi e prestiti ha annunciato che essa [redacted] in grado di concedere al massimo 300 miliardi. Ai Comuni verranno così a mancare in breve tempo altri 150-170 miliardi, e fin da [redacted] essi non [redacted] a chi rivolgersi, perché le banche rifiutano i prestiti.

Lo squilibrio dei bilanci degli enti locali, continua il documento, ha alle [redacted] dici fenomeni complessi: l'ampliamento delle funzioni [redacted] fatto esercitate dai Comuni [redacted] dalle Province; il mancato adeguamento delle strutture legislative [redacted] finanziarie per far fronte ai nuovi compiti; l'inadeguato funzionamento del sistema dei controlli; l'errata politica del personale e, in alcuni casi, delle retribuzioni; il grave disavanzo delle gestioni municipalizzate.

La relazione parlamentare Arnaud-Matteotti elenca i difetti insiti nell'attuale ordinamento degli enti locali, difetti che possono [redacted] così riassunti: eccessiva molteplicità [redacted] mancanza di coordinamento [redacted] tributi; assoluta insufficienza delle entrate ordinarie rispetto alle spese obbligatorie; ingiusta [redacted]zione della pressione tributa[redacted] locale da Comune a Comune per cui [redacted] parità [redacted] redditi e di servizi i contribuenti dei vari Comuni sopportano carichi assolutamente disparati; inefficienza dell'accertamento rimesso agli organi locali che, precisa testualmente il documento parlamentare, nel ristretto [redacted]biente del Comune o della Provincia [redacted] troppo spesso influenzati da situazioni [redacted] interessi politici o di categoria, quando non addirittu[redacted] personali; inefficienza [redacted] sistema dei controlli.

Assolutamente assente — conclude la relazione — è stata un'azione tesa a contrastare l'ingiusta sperequazione della pressione tributaria locale da ente a ente.

g. m.

Per l'inquinamento dell'acqua

[redacted] di pesci [redacted] torrenti [redacted] Versa nell'Astigiano

Asti, 5 ottobre.

(v. m.) L'inquinamento delle acque dei torrenti in provincia di Asti [redacted] ulteriormente aggravato [redacted] la moria [redacted] pesci. Un sopralluogo effettuato ieri dal servizio di vigilanza sulla pesca ha accertato la distruzione [redacted] diversi quintali di pesci, specie nei torrenti Versa e Belbo

Il direttore del laboratori[redacted] provinciale di igiene ha presentato una relazione al presidente della provincia, [redacted]stenendo che «per quanto riguarda il Belbo, l'ossigeno disciolto è presente in quantità inferiore alla media richiesta per la fauna ittica, soprattutto a valle della città di Canelli [redacted] fino ai confini della provincia di Asti».

Situazione analoga [redacted] riscontra nel Versa per il tratto che dall'altezza della Fonte Pirenta giunge [redacted] Asti. L'amministrazione provincia[redacted] ha preso immediate misure per eliminare i pericoli che minacciano seriamente il patrimonio ittico e inoltre sta svolgendo un controllo per individuare le ditte che [redacted] sono in possesso [redacted] permessi di scarico.

Finora risulta che [redacted] stabilimenti vinicoli [redacted] aprovvisti dell'autorizzazione. Analoghi controlli verranno effettuati presso ditte che hanno la regolare autorizzazione [redacted] scarico [redacted] rifiuti di fabbricazione nelle acque dei diversi fiumi e torrenti, allo scopo [redacted] accertare se esse si attengano o no alle disposizioni.

Piccole opere di bontà [redacted] di solidarietà [redacted]

[redacted] offerte [redacted] «Specchio [redacted] tempi»

Negli ultimi dodici giorni i lettori hanno inviato lire 812.690 al fondo della popolare rubrica

Negli ultimi dodici giorni, dal [redacted] settembre al 5 ottobre, «Specchio dei tempi» ha ricevuto per il fondo delle piccole opere di bontà 812.690 lire. Servono per confortare chi soffre, ridare fiducia a chi è colpito dalla sventura, risolvere situazioni penose pubblicate da «La Stampa» o segnalate dai lettori. Ecco l'elen[redacted] delle offerte:

S. G., lire 50.000; Dina in onore di [redacted] Pio X [redacted] di papa Giovanni XXIII 4000; In memoria [redacted] P. Giovanni [redacted] sempre chiedendo protezione Bosia, Brunero, Ciriè 1000; Franca in [redacted] Madonna delle [redacted] 1000; [redacted] C., Valenza 3000; Furno Maria per grazia ricevuta da papa Giovanni XXIII 2000; Anna 2000; N. N. 5000; M. U. 2000; Re 1500; N. N. 1000; Garufo 3000.

Guarino Maria in memoria di papa Giovanni [redacted] per grazia ricevuta 1000; Nonna R. M. G. 1000; Una fedele lettrice abbonata 1000; M. B. 5000; Famiglia Manissero in memoria dei genitori 10.000; A ricordo del defunto prof. Golia, condomini [redacted] inquilini di [redacted] Regina Margherita 101, 10.000; Kind Mencio 2000.

[redacted] onore di [redacted] Antonio da Padova perché ci protegga, Bessè coniugi 2000; N. N. 1000; Avv. Renzo Nutini 50 mila; In onore [redacted] Giovanni [redacted] p. g. r., S. A. 1000; Per ottenere [redacted] grazia da papa Giovanni XXIII, N. N. 500; Per voto [redacted] papa Giovanni [redacted] 1000; A. T. 1500; In onore [redacted] Giovanni XXIII per ottenere la guarigione di una persona carissima, Margherita, Franco, 10.000; L. C., Bra (Cuneo), in onore di [redacted] Giovanni [redacted] per grazia ricevuta 1000; I. A. C. 3000; B. C. 10.000; Alla memoria [redacted] Vergnano Carlo, gli inquilini [redacted] via Baltea 16 e via Leinì 37, 11.300; N. N. 1000; A. F. C. 5000.

In onore di papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta e perché protegga la mia famiglia, T. R. B. [redacted] In nome [redacted] Giovanni XXIII chiedendo protezione, L. N. e D. T. 2000; P. S., Ivrea 10 mila; Fornara Mariano 15.000; Una donna qualunque 1000; Una pensionata in onore [redacted] papa Giovanni XXIII 500; Un vecchio pregando il Santo Cottolengo 2000; In memoria di P. Giovanni XXIII, Luisa, Sanremo 1000; Angela Garola 1000; Adelina vedova Canavese 10.000; In onore di papa Giovanni XXIII per chiedere protezione per i figli particolarmente nell'impiego 2000.

In memoria di papa Giovanni XXIII per ringraziamento e protezione, M. D., 5000; N. N., in onore di San Giovanni Bosco e di papa Giovanni XXIII 4000; Elsa e Valeria 10.000; L. V., Torino 2000; Riconoscente a papa Giovanni XXIII, M. C., Casalborgone 5000; R. S. in memoria dei defunti 10.000; In [redacted] di papa Giovanni XXIII, Teresita 10.000; Una mamma addolorata invoca una grazia da papa Giovanni XXIII 10 mila; Marisa Pons Concourde Pomaretto, Perosa Arg., 5000; In onore a papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, B. M. 2000; In onore a [redacted] Giovanni XXIII chiedendo protezione, M. L. 1000; N. N. in ricordo [redacted] papa Giovanni XXIII 1000; [redacted] onore di [redacted] Giovanni XXIII chiedendo protezione, R. C. 5000; C. R. 1000.

Residuo sottoscrizione Amici del giovedì 4750; In onore di papa Giovanni XXIII, [redacted] D., Biella 2000; [redacted] onore di papa Giovanni XXIII ricordando il mio caro papà, G. S., Ivrea 3000; In suffragio dei nostri genitori, Velia e Berta Fanfani, Firenze 1000; In onore di papa Giovanni XXIII implorando protezione sulla mia famiglia, una mamma, Saint Vincent [redacted]0; In memoria [redacted] papa Giovanni XXIII perché protegga e faccia guarire mia sorella, Carmen Vigevani 1500; In [redacted] P. Giovanni [redacted] implorando una grazia, Cardinali Emilia 1000; In memoria [redacted] papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Edvige Scrinzo 2000; Un emigrante, Annalori Annibale, Zurich, 50 fr. sv., 7135.

In onore di [redacted] Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Odoardi Luigina 5000; S.A.C. In onore di papa Giovanni XXIII 5000; A. L. 1000; Claudio 5000; Asola S. G. in onore di papa Giovanni XXIII per grazia della salute 1000; Olmo Ester in onore a papa Giovanni XXIII 2000; B. V., Moncalieri 2000.

Gianduja 5000; E. Rossetti 500; R. P. C - Chivasso 2000; Mulassano Silvia 5000; A. G. [redacted]; In memoria di papa Giovanni XXIII 2000; N. N. 1000; In memoria del [redacted] scomparso G. G. 2000; B. S. 5000; In onore di papa Giovanni XXIII - Roberto D. [redacted] 5000; N. N. 20.000; Mamma e papà a ricordo della loro Marcella 5000; A. C. M. 10.000; Una fedele abbonata 1000; In onore della B. V. Consolata [redacted] grazia ricevuta - Carola 5000; N. N. in memoria del compianto comandante Giuseppe Luzzatto 50.000; Iniziando il primo giorn[redacted] di pensionato - M. S. 20.000; In memoria della mia mamma adorata - M. M. B. 1000; Oli[redacted] Gianna in onore di papa Giovanni XXIII per ringraziamento [redacted].

In onore a [redacted] Giovanni XXIII invocando protezione, Fam. Gatti 1000; In onore di papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - A. M. 10.000; Solitro Matteo in [redacted] di papa Giovanni XXIII 10.000; Doriana 1000; Ferrero 2000; Enrico 5000; N. N. [redacted] Ing. Giovanni Del Fabbro 10.000; Un [redacted] d'amici - Rivoli 24.605; In memoria di papa Giovanni XXIII - L. R. Torino 5000; Franca per la salute di mio marito 1500; Uno della Sip 20.000; In onore di papa Giovanni XXIII - N. N. 5000; Giuliana Bettone - Pieve Vergonte (Novara) [redacted] N. N. 2000; C. C. E. 2000.

In onore di papa Giovanni XXIII - N. N. 1000; N. N. Coggiola 3000; papa Giovanni XXIII - M. Cabrini - grazia ricevuta - N. N. 20.000; Claudio P. 10.000; In onore di papa Giovanni XXIII - Famiglia Morzone Borello 1000; N. N. 1000; Massimo, Riccardo, Adriana a chi soffre, in memoria di padre Mantovani 10.000; In [redacted] di papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - Carola 5000; In onore a papa Giovanni XXIII - O. E. 1000; E. M., Ivrea, in [redacted] Giovanni XXIII 5000; N. N. 1000.

In onore a S. [redacted] - O. E. 1000; N. N. 1000; Cesare Gramaglia 1000; N. N. 5000; N. N. 2000; N. N. 10.000; Grazie papa Giovanni XXIII - Proteggi tutti specialmente mio figlio, una pensionata A. B. 1500; Mandosio in ricordo di mia sorella Maria 5000.

N. N. in [redacted] di papa Giovanni XXIII 2000; In [redacted] a [redacted] Giovanni XXIII implorando grazia - Bice 1000; In onore di papa Giovanni XXIII - [redacted] N. 2000; Riconoscente a papa Giovanni [redacted] - N. N. 10.000; In onore [redacted] Giovanni [redacted] implorando grazia 500; M. P. M. 5000; In memoria di papa Giovanni XXIII - B. L. 1000; A. M. D. in ringraziamento a S. Antonio 5000; In memoria del compianto Cav. del Lavoro Garuti Guido - gli inquilini e condomini di largo Orbassano 66 B 12.900; N. N. 5000; Giulio e Chiara 5000.

In onore di papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta - F. C. 5000; Ricordando nonno, babbo, nel giorno di [redacted] Francesco 10.000; C. F. e B. C. 15.000; La mamma di Adriana - 9.5.67 Al. 1000; In memoria di [redacted] Giovanni [redacted] - Maria B. 5000; Ringraziando papa Giovanni XXIII ed invocando [redacted] la sua protezione - L. Maria 10.000.

[redacted] L. 812.690

Il bambino che [redacted] bisogno di sangue per non morire

I lettori de «La Stampa» si sono commossi alla triste sorte di Giuseppe Coinu, il bambino [redacted] Grognardo presso Acqui, che ha bisogno di una trasfusione di sangue ogni mese per non morire. Per lui abbiamo ricevuto le seguenti offerte:

Un gruppo di ragazzi in villeggiatura sul Lago d'Orta: Antonella, Silvia, Paola, Luca, Guido, Carlino, Roberto, Giorgio L. 11.300; N. N. 5000; Graziella in ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 5000; Genorchetti - Novara 2000; Una mamma con un pensiero e una preghiera per lui e per i suoi genitori 10.000; In memoria di Pucetto 3000; [redacted]berto Alessandria 2000.

N. N. 5000; C. O. [redacted]; Un [redacted] di dipendenti dell'Hôtel Terme di San Pellegrino Terme 13.000; Cristina Cecconi - Trento 5000; A. R. in memoria di Papa Giovanni XXIII 500; Mamma di Roberto 2000.

Tre sorelline 10.000; Vivia[redacted] ricordando la sua [redacted] Michaela 2000; Mario [redacted] Paolo 5000; Per l'onomastico di mamma - Gina [redacted]; Giorgio [redacted] Sergio - Genova 20.000; Alla Madonna Miracolosa per grazia ricevuta - N. N. 7000; Franchino 10.000.

N. N. 5000; R. Vascellari 14.000; Franca e Paolo 5000; Pensionata 1000; In suffragio di Giuseppe Minetti 5000; G. R. 10.000.

Totale	L. 162.890
Totale preced.	» 1.028.285
Totale generale	L. 1.191.085

(Già versate lire 1.156.085).

Il caso segnalato [redacted] "Specchio [redacted] tempi"

[redacted] gambe per un [redacted]

E' un trentottenne padre di due figli: uno di 5 anni, l'altro [redacted] giorni - Lavorava [redacted] manovale allo scalo ferroviario di Cuneo In giugno, mentre dissodava un piccolo appezzamento, la motozappa gli amputò le gambe - [redacted] abitanti di Tarantasca, suo paese natale, ci hanno inviato 255.300 lire - Gli abbiamo consegnato la [redacted] e portato un piccolo aiuto di 100 mila lire di *Specchio dei tempi*

Lo sfortunato operaio cuneese Demetrio Barra con la moglie ed uno dei figli

(Dal nostro inviato speciale) Cuneo, 5 ottobre.

Da Tarantasca un lettore ha inviato a «Specchio dei tempi» *un assegno di 255 mila 300 lire, accompagnato da questo breve scritto:* «Domenica, in questo mio piccolo paese, ho raccolto casa per casa la somma che [redacted] allego. E' per un nostro compaesano che abita nella frazione Piovani di Fossano. Ha avuto le gambe amputate per un incidente sul lavoro, [redacted]ugno scorso. In questi mesi di sofferenze ha dimostrato un coraggio ammirevole. Ora è stato dimesso dall'ospedale, ma prima che possa in qualche modo [redacted] utile [redacted] famiglia dovrà ancora trascorrere un lungo periodo. La applicazione degli arti artificiali si prospetta costosissima, superiore alle sue possibilità. Se puoi vallo [redacted] trovare, aiutalo come sai fare tu. Grazie di cuore a nome dei miei compaesani».

Ci siam[redacted] subito recati nella casa dello sventurato, per consegnargli — insieme con la [redacted] attestazione di [redacted]darietà [redacted] parte degli abitanti del suo [redacted] — un primo aiuto di «Specchio dei tempi»*: centomila lire. Vittima dell'atroce sorte è il trentottenne Demetrio Barra. Lo troviamo sull'aia della piccola cascina, nella carrozzella da invalido. Una coperta copre i moncherini delle gambe, ancora avvolti dalle bende. Con un sorriso triste guarda il primogenito Paolo, [redacted] cinque anni, che gioca a rincorrersi con il cagnolino. La moglie, Maddalena Dutto, trentasettenne, sta allattando la creatura che ha dato alla luce venti giorni fa, Sergio.*

Il lettore aveva accennato al coraggio del Barra. Forse sarebbe più esatto definirlo stoicismo. Con voce pacata, senza imprecare al destino che lo ha ridotto in queste condizioni, ci racconta la disgrazia: «Ci siamo trasferiti a Piovani, nella casa della famiglia [redacted] mia moglie, nel febbraio scorso. Ho lavorato da operaio al mio paese, sette anni fa ho trovato un posto a Cuneo, manovale allo scalo ferroviario. C'era il disagio della distanza tra l'alloggio e la stazione, lo abbiamo risolto venendo qui: andavo a prendere il treno a Centallo, che è a due passi. Nelle ore libere, potevo anche coltivare la poca terra che vedete il d[redacted]

«La mattina del 17 giugno non ero di servizio, ne ho approfittato per dissodare un campo di fagioli. Per risparmiare tempo e fatica, [redacted]sio di mia moglie mi ha prestato la motozappa. L'avevo già adoperata altre volte, non immaginavo che fosse proprio quell'attrezzo [redacted] tradirmi. Mentre camminavo tenendo per il manubrio la motozappa, a marcia indietro, le lame mi hanno afferrato uno degli stivaletti di gomma. Sono caduto, i coltelli continuavano a girare straziandomi le gambe. Per fortuna non sono svenuto, ho avuto la forza di aggrapparmi [redacted] ventole fino a quando si sono fermate.

«Le grida hanno fatto accorrere mia moglie, qualche vicino. Non sapevano cosa fare, temevo che gli venisse male vedendo tutto quel sangue. Ho spiegato come dovevano comportarsi per liberarmi, una delle lame si era conficcata nella coscia e l'ho tirata via io. Sentivo che se mi avessero portato in tempo all'ospedale sarei riuscito a salvarmi, ma il medico non era stato informato della gravità della situazione ed era venuto senza il necessario. Mi ha fatto un'iniezione, poi è andato a cercare l'ambulanza.

«Da Piovani al capoluogo ci sono dieci chilometri. Mi sentivo morire poco per volta. All'ospedale di Fossano sono rimasto più di quattro ore in sala operatoria. Una gamba me l'aveva stroncata la macchina, l'altra hanno dovuto tagliarla qualche giorno dopo perché an[redacted] in cancrena. Trasfusioni su trasfusioni, [redacted] darmi il sangue venivano anche ferrovieri [redacted] Cuneo e di Fossano. Centotré giorni d'ospedale, ed eccomi qui: senza potermi muovere, senza la speranza della pensione [redacted] Ferrovie, se il mio caso incontrerà l'ostacolo della legge. Occorre aver prestato servizio dieci anni, sei mesi e un giorno [redacted] averne diritto: [redacted] mancano tre anni».

Demetrio Barra confida che in un futuro [redacted] pure [redacted] molto prossimo, quando le gambe stroncate [redacted] sostituite dalla protesi, le Ferro[redacted] gli affidino qualche la[redacted] adatto alle [redacted] possibilità. L'unico rimedio contro la miseria, che altrimenti incomberebbe sulla famiglia.

Di parole di conforto non ha bisogno, la sua forza d'animo l'ha dimostrata in questi terribili mesi. Ci siamo congedati con l'augurio che il dramma non sia almeno aggravato dai cavilli burocratici, come purtroppo succede in vicende del genere.

Giorgio Lunt

Chiesto [redacted] possano votare anche i giovani di 18 anni

Roma, 5 ottobre.

L'on. Pellicani (psu) ha presentato una proposta di legge costituzionale perché possano votare anche i giovani che hanno compiuto 18 anni. Il disegno di legge non vuole modificare le norme relative alla maggiore età, che rimane stabilita al compimento del 21° anno.

Il deputato socialista [redacted]stiene l'esigenza [redacted] riconside[redacted] gli attuali regolamenti, visto il grande processo di emancipazione che ha avuto come protagonista la nostra società. *(Ag. Italia)*

Una medaglia d'oro ad Asti [redacted] benemerito dell'arte

E' l'avvocato Luigi Baudoin

Asti, 5 ottobre.

(v. m.) Il Presidente della Repubblica, [redacted] proposta [redacted] ministro della Pubblica Istruzione, Gui, ha conferito all'avv. Luigi Baudoin, di Asti, la medaglia d'oro [redacted] benemeriti dell'arte e della cultura.

L'avv. Baudoin è presidente [redacted] sezione Piemonte e Valle d'Aosta dell'Istituto dei castelli e ispettore onorario ai monumenti e alle opere d'arte.

[redacted] rapinato [redacted] nella notte [redacted]

Aveva offerto loro [redacted] passaggio - Gli aggressori (due stranieri) fuggiti con la vettura del religioso - L'episodio presso Milano

(Dal nostro corrispondente) Milano, 5 ottobre.

Un sacerdote che aveva [redacted]ferto un passaggio sulla propria auto a due giovani stranieri è stato da questi aggredito [redacted] derubato del denaro e della vettura.

Il fatto è accaduto alle 23 della scorsa notte sull'autostrada Milano-Bergamo. Poco prima [redacted] sacerdote, don Alfredo Brocchetto, 51 anni, abitante a Treviso in via San Nicolò 29, aveva accolto sulla sua auto due turisti che gli [redacted] chiesto [redacted] passaggio fino a Milano.

Superato [redacted] casello di Agrate, i due giovani, sotto la minaccia di [redacted] coltello, hanno costretto don Brocchetto a fermare l'auto e quindi gli hanno intimato di consegnare loro il portafogli. Il sacerdote ha tentato di opporre resistenza e i due allora gli hanno strappato di dosso il portafogli, contenente diecimila lire; quindi con uno spintone hanno scaraventato il religioso fuori dalla vettura, con la quale sono poi fuggiti in direzione di Milano.

Era ormai quasi mezzanotte. Don Brocchetto — che nella caduta aveva riportato diverse contusioni — [redacted] rimasto a lungo [redacted] lato della strada. Finalmente un automobilista si è fermato. [redacted] ha preso a bordo e lo ha condotto alla caserma dei carabinieri di Cinisello Balsamo. Qui [redacted] sacerdote ha raccontato la sua avventura, descrivendo i due aggressori. Battute nella zona sono state compiute, poco dopo, da pattuglie della Volante e dei carabinieri [redacted] Monza, ma senza esito.

g. m.

Arrestato [redacted] Ospedaletti l'evaso dal carcere di Nuoro

Era diretto [redacted] Ventimiglia per vedere la madre morente

(Dal nostro corrispondente) Sanremo, [redacted] ottobre.

(g. b.) Una pattuglia della polizia stradale ha tratto in [redacted] ad Ospedaletti [redacted] dalla colonia penale di Mamone (Nuoro). [redacted] tratta di Bruno Pronesti di 25 anni, da Rosarno Calabro, il quale stava scontando nel carcere sardo una condanna [redacted] 3 anni [redacted] mesi per furto.

Il giovane era riuscito [redacted] raggiungere la Liguria ed era diretto a Ventimiglia per vedere un'ultima volta la madre che è [redacted] fin di vita e abita nella città di confine in via Garibaldi [redacted]

Dal 1927 si batte per dimostrare la loro innocenza

Colloquio col giudice italo-americano [redacted] Sacco e [redacted]

E' Michael A. Musmanno, settantenne, magistrato [redacted] processi [redacted] Norimberga [redacted] attualmente membro [redacted] Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania - [redacted] «Fu una ingiustizia [redacted] mi brucia [redacted] dentro» - E' [redacted] Milano [redacted] deporre nella [redacted] promossa [redacted] parenti dei due anarchici: il dibattito (dopo la sua testimonianza) è stato rinviato al 17 ottobre

(Dal nostro inviato speciale) Milano, 5 ottobre.

Dinanzi al Tribunale di Milano si [redacted] svolta oggi la prima udienza del [redacted] per diffamazione intentato dagli ere[redacted] Sacco e Vanzetti allo scrittore tedesco Jurgen Thorwald. [redacted] suo libro (pubblicato ora in Italia [redacted] il titolo «*La scienza contro [redacted] delitto*»), Thorwald, rievocando [redacted] serie [redacted] famosi «casi» giudiziari avrebbe, secondo i querelanti, infangato [redacted] memoria dei due italiani giustiziati nel 1927 nelle carceri del Massachusetts.

Ricordiamo brevemente la tragica vicenda che [redacted] anni fa appassionò l'opinione pubblica [redacted] tutto [redacted] mondo. Il calzolaio Nicola Sacco [redacted] il pescivendolo Bartolomeo Vanzetti, emigrati negli Stati Uniti dal Piemonte, furono arrestati nel 1920 dalla polizia del Massachusetts sotto l'accusa [redacted] aver assassinato [redacted] cassiere [redacted] il custode [redacted] una fabbrica di scarpe rubando oltre 15 mila dollari.

Gli indizi contro di loro [redacted]no assai labili, [redacted] tuttavia la Corte li condannò a morte. Respinti i vari appelli, sebbene in tutto [redacted] paese [redacted] anche all'estero fossero sorti comitati che propugnavano l'inno[redacted] due italiani, sette anni dopo il delitto la sentenza [redacted] eseguita.

Inchiesta e processo si erano svolti in un clima di caccia alle streghe [redacted] aveva nociuto agli imputati soprattutto il fatto di [redacted] anarchici. Dopo [redacted] morte, Sacco [redacted] Vanzetti ebbero [redacted] fama mondiale cui in vita, umili emigrati [redacted] di fortuna, certo [redacted] avevano aspirato. Fino ad oggi, però, in America essi non hanno ancora avuto una riabilitazione ufficiale. Le istanze presentate alla Corte [redacted] Massachusetts per la revisione del processo [redacted] state respinte [redacted] un ennesimo appello pende oggi dinanzi al governatore [redacted]. In questo senso la causa che si è iniziata questa mattina a Milano potrebbe avere un qualche peso.

I querelanti dello scrittore Thorwald sono i fratelli [redacted] Vanzetti, Vincenzina ed Ettore; ed [redacted] nipote [redacted] Sacco, Ermete. In loro aiuto, [redacted] riabilitare la memoria dei due condannati, è venuto a deporre [redacted] teste dinanzi [redacted] Tribunale milanese uno degli avvocati che [redacted] difesero e cercarono invano di far annullare [redacted] Quest'uomo si chiama Michael A. Musmanno, ed è oggi giudice della Corte Suprema dello Stato di Pennsylvania. Musmanno, anche lui discendente di emigrati italiani, era stato [redacted] in Italia durante la guerra, [redacted] ufficiale di Marina ed aiutante del generale [redacted] Clark. Nel 1945, poi, su proposta di Truman, fu chiamato a presiedere il secondo Tribunale di Norimberga, e fu lui a pronunciare la sentenza di morte contro Eichmann e altri criminali nazisti.

La difesa di Thorwald si era opposta, stamane, alla testimonianza di Musmanno ma la richiesta [redacted] respinta. [redacted] magistrato americano ha detto che la polizia del Massachusetts, al tempo delle indagini, fermò i due italiani in base alle rivelazioni di [redacted] chiaroveggente. Costei si serviva di una [redacted] macchina: una cassetta [redacted] legno sormontata da una sfera di cristallo in cui metteva dell'acqua saponata. Osservando le bollicine [redacted] movimento, dava i suoi responsi: [redacted] così, al [redacted] della polizia Stewart fornì la descrizione di due uomini che somigliavano a Sacco e Vanzetti e disse [redacted] quelli [redacted] gli assassini. Musmanno ha portato con sé dall'America un «fac-simile» della macchinetta e lo ha esibito.

La sua deposizione, per molti versi sorprendente, ha chiuso la fase dibattimentale del [redacted] milanese che [redacted]rà ripreso il 17 ottobre. Musmanno avrebbe voluto dire di più, perché il «caso» di Sacco [redacted] Vanzetti, gli «*brucia ancora dentro*» dopo quarant'anni: [redacted] le sue dichiarazioni esulavano dall'ambito della [redacted] contro Jurgen Thorwald.

Abbiamo incontrato più [redacted] magistrato americano nel suo albergo. E' un [redacted] di 70 anni, dai capelli e dai baffetti candidi [redacted] ben curati, proprio come i buoni giudici dei [redacted] americani. Sull'innocenza [redacted] Sacco e Vanzetti egli non ha [redacted] minimo dubbio. «*Prima che la sentenza fosse eseguita* — ha detto — [redacted], *un portoghese di nome Madires, confessò [redacted] essere lui uno degli autori del duplice delitto,* [redacted] *35 persone confermarono il [redacted] racconto. [redacted] le autorità del Massachusetts si rifiutarono di ascoltarlo. Sacco e Vanzetti furono vittime di una comples[redacted] situazione politica. Assolverli significava dar ragione ai sindacati operai che si erano schierati tutti dalla loro parte*». Non ci fu niente da fare. «*Neppure oggi siamo ancora riusciti [redacted] ottenere giustizia: perché molti [redacted] che la riabilitazione d'un morto sia inutile. Io non so[redacted] fra questi...*».

Michael Musmanno, alcuni anni dopo, fu eletto prima deputato al Parlamento della Pennsylvania, poi giudice della Corte suprema dello Stato. Fino al processo di Norimberga [redacted] aveva mai pronunciato una sentenza [redacted] condanna a morte. «*Mi toccò farlo [redacted] i nazisti,* [redacted] *costò molta sofferenza*». [redacted] giorni prima [redacted] leggere il verdetto andò a ritirarsi [redacted] meditazione [redacted] un convento [redacted] Benedettini.

Il mattino fissato fece anzitutto [redacted] Comunione (è cattolico) poi, [redacted] aver parlato più con nessuno da [redacted] ore, si presentò nell'aula. «*Ma a Norimberga si trattava di crimini quali io non [redacted] mai udito nella mia carriera. E sono sicuro di aver agito secondo giustizia contribuendo a stabilire un principio importantissimo: che nessun soldato o ufficiale [redacted] tenuto ad obbedire agli ordini dei superiori [redacted] questi ordini violano una legge umana. L'ho ripetuto anche [redacted] Gerusalemme, deponendo come testimone di fronte [redacted] Eichmann. Ed è stato, io credo, [redacted] principio salutare per la Germania, dove per tradizione i militari [redacted] disopra della legge*».

Carlo Cavicchioli

Il giudice Michael Musmanno con Vincenzina Sacco ieri a Milano (Telefoto A. P.)

[redacted] mercati delle uve

Quasi al termine la vendemmia nell'Alessandrino - Il raccolto di quest'anno nella provincia darà un introito di circa 28 miliardi di lire

(Dai nostri corrispondenti) Alessandria, 5 ottobre.

(f. m.) Una giornata bellissima di sole e [redacted] caldo ha favorito [redacted] intense operazioni vendemmiali [redacted] tutta la [redacted]vincia di Alessandria, dove la raccolta dell'uva volge ormai al termine. Il bel tempo di questi ultimi giorni ha contribuito [redacted] aumentare [redacted] gradazione alcoolica dell'uva, specie delle barbere, che [redacted] staccate per ultime. In generale però non si può dire che la vendemmia '67 sia qualitativamente buona, al massimo la [redacted] può considerare discreta [redacted] non si avranno vini di gradazioni molto alte: per le barbere si prevedono 11-11,5 gradi, nell'ipotesi migliore. Quantitativamente invece [redacted] prodotto è abbondante malgrado i danni provocati dalle otto grandinate abbattutesi su vaste zone della provincia tra luglio [redacted] agosto.

Il quantitativo dell'uva prodotta dovrebbe aggirarsi sui 3 milioni [redacted] mezzo [redacted] quintali, cifra [redacted] poco inferiore alla media annuale in provincia. Tenuti presenti i prezzi, il raccolto del '67 assicurerà ai viticoltori della provincia un introito oscillante tra i [redacted] e i [redacted] miliardi di lire. In particolare ottima è stata la cam[redacted] del dolcetto nell'Ovadese, dove i [redacted] mila quintali [redacted] uva prodotti sono stati pagati a una media [redacted] lire il Mg.; invece il prezzo dei vini nuovi si prevede [redacted] sarà inferiore alle 160 lire al litro. Gli agricoltori dell'Ovadese quindi dal solo dolcetto ricaveranno almeno 4 miliardi [redacted] mezzo di lire.

Mentre [redacted] operazioni [redacted]demmiali [redacted] per concludersi, [redacted] attivi [redacted] i mercati della [redacted] quotazioni [redacted] le barbere oscillanti tra [redacted] 700 e le 800 lire al Mg.

Acqui: moscato Mg. [redacted] al [redacted] medio di lire 993,35 il Mg.; dolcetto Mg. 9580 al prezzo medio [redacted] lire [redacted] Mg.; barbera Mg. 49.469 al prezzo medio di lire 737,67 [redacted] Mg.; brachetto Mg. 650 [redacted] prezzo medio di lire 1100 il Mg.

Novi: [redacted] da tavola: [redacted] comune da 70 a 90 lire al kg.; [redacted] a [redacted] al kg.; [redacted] verdea da [redacted] a 110 al kg.; uva nebbiolo da 120 a 140 al kg.; uva regina [redacted] 100 a 130 al kg.; [redacted] vino: dolcetto da 750 a 780 lire al Mg.; barbera da 700 a 730 al Mg., cortese [redacted] 600 a 660 al Mg.

Gavi Ligure: uva bianca cortese da 53 a [redacted] lire al kg.; uvaggi misti (barbera, dolcet[redacted] e nebbiolo) da [redacted] a 73 lire al kg.

Contrattati nell'Astigiano barbera, freisa [redacted] moscato

Asti, [redacted] ottobre.

(v. m.) Sui colli dell'Astigiano prosegue la vendemmia, favorita da una splen[redacted] giornata [redacted] sole. Sui mercati di Asti e provincia sono stati venduti fino a oggi 694.329 Mg. di uva, [redacted] cui 585.424 Mg. a prezzo contratto e 108.905 Mg. [redacted] riferimento alla mercuriale [redacted] Camera di commercio. Ecco le vendite e i prezzi [redacted] stamane:

Asti: barbera Mg. [redacted] a lire 773 il Mg. *Castelnuovo Don Bosco:* freisa Mg. 3039 [redacted] lire [redacted] il Mg.; uvaggio Mg. 501 a lire [redacted] il Mg. *Moncalvo:* barbera Mg. [redacted] lire 696 il Mg.; uvaggio [redacted] a lire 484 il Mg. *Montegrosso:* barbera Mg. [redacted] a lire 853 il Mg. *Nizza Monferrato:* barbera Mg. 7951 a lire 849,44 il [redacted] *Damiano:* barbera Mg. 5644 a lire 809 il Mg. *Canelli:* moscato Mg. [redacted] a lire 1000 il Mg.; barbera Mg. 660 a lire [redacted] Mg.; barbera Mg. 11.176 alla media di fine stagione.

I mercati delle Langhe

Alba, 5 ottobre.

Nella zona albese è ormai terminata la raccolta del dolcetto, mentre prosegue favorita dal bel tempo la vendemmia della barbera e dell'uvaggio.

I prezzi registrati in data odierna sono i seguenti: *Barolo:* venduti Mg. 2800 di barbere da lire 1100 a lire 1180 il Mg. *Barbaresco:* Mg. 3000 di barbera da 950 a 1050 il Mg. *Diano:* Mg. 13.000 di barbera da 900 a 1150 il Mg. *Dogliani:* Mg. 1500 di barbera da 1000 a 1160 il Mg. *Govone:* Mg. 2420 di barbera da 800 a 950 lire il Mg. *La Morra:* Mg. 7870 di barbera da 1000 a 1100 il Mg. *Montaldo Roero:* Mg. 7005 di barbera da 1000 a 1050 il Mg.; uvaggio Mg. 500 a 1000 il Mg. *Santo Stefano Belbo:* barbera Mg. 3855 a lire 800 il Mg.; freisa Mg. 1000 a 800 lire il Mg.; moscato Mg. 3820 a 1000 lire il Mg.

Il tempo che farà

Al Nord, al Centro [redacted] sulla Sardegna, tempo buono con cielo prevalentemente sereno; al Sud [redacted] sulla Sicilia, [redacted]losità variabile [redacted] qualche pioggia e temporale. Temperatura: in diminuzione. Venti: moderati localmente forti. Mari: da mossi [redacted] localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	22	L'Aquila	10	[redacted]
Bolzano	7	23	Pescara	17	24
Trento	12	20	Roma	20	27
Verona	12	22	Campob.	14	19
Trieste	12	18	Bari	19	28
Venezia	14	20	Napoli	18	25
Milano	10	24	Potenza	14	18
Genova	15	25	Catanz.	18	26
Bologna	15	23	R. Cal.	17	30
Firenze	17	24	Messina	21	27
Pisa	16	21	Palermo	25	26
Ancona	18	24	Catania	18	34
Perugia	14	20	Cagliari	20	25

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	10	15
Londra	10	15
Berlino	9	13
Amsterdam	8	14
Bruxelles	8	15
Madrid	10	22
Mosca	7	15
New York	15	29
San Francisco	14	20
Tokio	15	20
Città di Messico	10	23

LA SCIAGURA DI NOTTE NEI PRESSI DI [redacted]

Un impresario [redacted] Montanaro [redacted] nell'auto tornando dal «night club» con due ballerine

Trentacinquenne, dirigente di un'azienda edile, era sposato e con [redacted] bimba (la moglie è in attesa di [redacted] altro figlio) - Ferite gravemente le due giovani che viaggiavano [redacted] a lui: sono una spagnola [redacted] 23 anni e [redacted] filippina di [redacted] - La vettura, lanciata [redacted] forte velocità, è piombata in [redacted] scarpata

Pietro Bertone, di 35 anni, vittima della sciagura

(Dal nostro corrispondente) Ivrea, 5 ottobre.

Un giovane impresario edile di Montanaro [redacted] perso la vita, la scorsa notte, in un incidente stradale avvenuto alla periferia dell'abitato di Pont St-Martin, lungo la stra[redacted] che scende [redacted] Gressoney: due [redacted] che viaggiavano con lui sull'auto [redacted] rimaste gravemente ferite. La vittima [redacted] Pietro Bertone, di 35 anni, sposato e padre di [redacted] bimba.

Ecco [redacted] si [redacted] svolti i fatti, secondo l'inchiesta svolta dai carabinieri. Ieri sera alle 22 Pietro Bertone [redacted] era recato in un night club del lago di Viverone ed, aveva stretto amicizia [redacted] due ballerine, la ventitreenne Perla Blond, di Madrid, e [redacted] filippina Veronica Agnelar, di 24 anni.

Verso le 4 del mattino, terminate le danze e lo spettacolo, le due ballerine hanno accettato l'invito rivolto [redacted] Bertone di andare [redacted] cena in un caratteristico locale della Valle d'Aosta. [redacted] comitiva è subito partita sulla «Giulia» del Bertone [redacted] pilotata dall'impresario ma, a quanto pare, [redacted] ristorante (data l'ora tardissima) era già chiuso, ed i tre hanno quindi fatto immediatamente ritorno [redacted] Ivrea.

Giunta nelle ultime [redacted] della ripida discesa che dalla Valle di Gressoney scende a Pont St-Martin, la «Giulia» del Bertone, probabilmente [redacted] causa dell'ec[redacted] velocità, ha sbandato ed [redacted] uscita di strada precipitando lungo la scarpata per una quindicina [redacted] metri.

«L'auto si è capovolta quattro [redacted] cinque volte — *ha raccontato la Blond oggi ai carabinieri che la interrogavano in ospedale* — e il Bertone è [redacted] scaraventato fuori dall'abitacolo, rimanendo schiacciato [redacted] della vettura. [redacted] fatica anch'io [redacted] la mia amica siamo riuscite [redacted] uscire dall'auto, invocando aiuto.

«In nostro soccorso — *ha proseguito la spagnola* — so[redacted] giunti poco dopo alcuni contadini residenti nei pressi, che [redacted] hanno aiutate a risalire sulla strada [redacted] hanno provveduto a soccorrere il nostro amico, trasferendolo all'ospedale [redacted] Ivrea».

L'impresario Bertone che presentava ferite alla testa ed al torace, veniva giudicato in fin di vita. Qualche minuto dopo il suo ri[redacted], malgrado gli sforzi dei medici, egli purtroppo [redacted] di vivere. La Blond [redacted] la Agnelar, ricoverate successivamente anch'esse [redacted] Ivrea, sono state giudicate guaribili in [redacted] ventina di giorni.

La salma di Pietro Bertone, composta nella [redacted] mortuaria del nosocomio di Ivrea, verrà trasportata domani (o sabato) a Montanaro per essere tumulata in quel cimitero. r. a.

La notizia [redacted] Montanaro

Chivasso, 5 ottobre.

(e. c.) *L'impresario Pietro Bertone, morto la scorsa notte nella sciagura di Ivrea, abitava a Montanaro in via Madonna dell'Isola. Sposato [redacted] la trentatreenne Rosanna Bosio, era padre di un bimbo di due anni, Loris; la moglie, che attende un altro figlio, è al sesto mese di gravidanza.*

Il Bertone fino [redacted] qualche tempo fa, a Montanaro, faceva parte [redacted] una società [redacted]struttrice con il cognato Giuseppe Savio ed altri due [redacted]. Si [redacted] poi [redacted] in proprio ed era diventato titolare di [redacted] impresa edile con sede a Gressoney, località dove stava lavorando [redacted] questi giorni.

Tre anni fa il Bertone fu protagonista di un altro incidente stradale, accaduto nei pressi di Lauriano Po. La sua auto [redacted] era scontrata [redacted] un'altra macchina, pilotata da un albergatore di Chivasso: quest'ultimo era rimasto ucciso; il Bertone se l'era cavata con lievi ferite.

Ventenne legato [redacted] e preso [redacted] genitori

La vittima ricoverata [redacted] ospedale - I coniugi arrestati

(Dal nostro corrispondente) Napoli, 5 ottobre.

(a. l.) Un giovane [redacted] anni, Ciro Nocerino, è stato legato dai suoi genitori [redacted] un albero [redacted] percosso [redacted] bastone, poi [redacted] stato abbandonato svenuto perché ieri non era andato al lavoro.

Il fatto è accaduto nelle prime ore di [redacted] San Giorgio a Cremano, [redacted] paese alle falde del Vesuvio. Solo dopo due ore il giovane è stato trovato da due contadini, Vincenzo e Ciro Punzo, i quali lo hanno soccorso, trasportandolo quindi con un'auto di passaggio all'ospedale «Loreto Nuovo» [redacted] Napoli, nel quale [redacted] Nocerino [redacted] stato ricoverato: i sanitari gli hanno riscontrato contusioni e lesioni. La prognosi è riservata.

Poco dopo le tredici, i carabinieri di San Giorgio [redacted] Cremano [redacted] quelli della squadra giudiziaria della tenenza [redacted] Torre del Greco hanno rintracciato [redacted] fermato Luigi Nocerino [redacted] moglie, mentre si aggiravano nei pressi della loro abitazione. I due sono stati portati nella caserma [redacted] carabinieri di San Giorgio. Dopo l'interrogatorio, durato oltre quattro ore, i genitori [redacted] Nocerino [redacted] stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per abuso di mezzi di correzione.

Arrestato il giovane [redacted] tentò [redacted] uccidere madre [redacted] figlio

All'alba di ieri [redacted] Bolzaneto - Dormiva in una casa semidiroccata - Colpito [redacted] crisi durante l'interrogatorio e ricoverato [redacted] ospedale - Migliorate [redacted] condizioni dei due feriti

(Dal nostro corrispondente) Novi Ligure, [redacted] ottobre.

E' durata una settimana [redacted] libertà per Stefano Priolo, l'autista venticinquenne colpito da mandato [redacted] cattura [redacted] duplice tentato omicidio volontario, per [redacted] travolto, tentando [redacted] ucciderli, [redacted] il proprio autocarro, giovedì della scorsa settimana, la [redacted]gnata [redacted] il nipote: Santina Clemente in Oberti di 38 anni, da Bianco (Reggio Calabria) [redacted] residente [redacted] Novi in via Gagliuffi 1, e [redacted] figlio di questa, Lorenzo di 9 anni. Nelle prime [redacted] mattino [redacted] stato tratto in arresto a Genova Bolzaneto mentre dormiva [redacted] una casa semidiroccata.

Nelle prime [redacted] dell'alba [redacted] stamani partiva dalla [redacted]serma [redacted] Novi una pattuglia guidata dal comandante capitano Mario Zinni. Dai pedinamenti [redacted] parenti del Priolo, i carabinieri [redacted] tratto la certezza che il ricercato [redacted] era rifugiato [redacted] periferia di Bolzaneto. Verso le 5 del mattino [redacted] giunti ad una abitazione [redacted] diroccata in via Pasubio 1. [redacted] una stanzetta del pianterreno [redacted] il Priolo stava dormendo quando i carabinieri gli hanno intimato di aprire la porta.

Il camionista [redacted] portato a Novi alla caserma dei carabinieri e rinchiuso in camera di sicurezza. Nel pomeriggio era sottoposto al primo interrogatorio da parte del maresciallo Argentieri, durante il quale il giovane era colto da una grave crisi. Dopo una visita fatta [redacted] dott. Mario Vaccari [redacted] ricoverato all'ospedale [redacted] Giacomo e piantonato [redacted] carabinieri.

Il [redacted] episodio avvenne giovedì della scorsa settimana. Il Priolo, nativo di Afri[redacted] Calabria) [redacted] residente a Novi in via dei Mille 20, aveva sposato una sorella della Clemente, malgrado la recisa opposizione sia della cognata sia dei suoceri. Frequenti erano i litigi tra le due famiglie.

L'autista aveva incontrato, giovedì mattina in via Giu[redacted] Verdi, la cognata in compagnia del figlio. Avveniva un'ennesima lite [redacted] scam[redacted] di invettive. Infine, [redacted]tre la Clemente col ragazzi[redacted] allontanava, il Priolo saliva sul suo autocarro e l'inseguiva.

Raggiunti madre e figlio in via Monte Pasubio, il Priolo sterzava di colpo sulla sinistra [redacted] travolgeva i due alle spalle, schiacciandoli fra il [redacted] veicolo e il muro [redacted] villa. Proseguiva la sua corsa per un centinaio di metri, poi fuggiva a piedi.

Le condizioni [redacted] due feriti sono migliorate. g. c.

Borse economia e finanza

L'[redacted] generale [redacted] da 73,[redacted] a 73,64 (-0,30%)

Lievi variazioni dei titoli [redacted] seduta d'assestamento

Alterna prevalenza di vendite e di acquisti - Reddito fisso resistente - Dopoborsa più sostenuto

Milano, 5 ottobre.

Nuova riunione contrastata, con affari in diminuzione e chiusura in regresso. Nella prima parte della seduta i prezzi hanno subito graduali declini, per la costante prevalenza delle vendite. Nelle ultime battute, spunti di rialzo hanno portato a parziali recuperi.

L'indice generale azionario de «Il [redacted] - 24 Ore» passa da 73,84 a 73,64, con una perdita dello 0,30 per cento. Indice Mediobanca da 69,88 a 69,67, con una diminuzione dello 0,30 per cento. Reddito fisso debole.

Titoli trattati: di Stato per [redacted] milioni di lire; obbligazioni per 1 miliardo e 4 milioni di lire; azioni n. [redacted] milioni [redacted].

Le quotazioni a Mi[redacted]

[redacted]			
Certosa	3000	Motta	6830
Molini	2003	R. Zucch.	[redacted]
Eridania	3310	» » pr.	[redacted]
Et. Molise	3086		
ASSICURATIVI			
Generali	186.530	Ass. Ter. pr.	6390
S.A.I.	23.095	Incendio	8800
Ass. Mil.	32.650	[redacted]	19.400
Ass.Mil.pr.	28.880	Ausonia	77.420
Ass. Tor.	9100	Ras	43.220
BANCARI			
Mediobanca	81.020		
CHIMICI			
Anic	1680	Ledoga pr.	[redacted]
Erbaschi	[redacted]	Li[redacted]	[redacted]
Rep. Gas	[redacted]	Mira L.	37.600
Caffaro	330	Ossigeno	[redacted]
C. Erba	10.630	Pibigas	86
Erba priv.	7110	Rumianca	1597
M.Ind.Ch.	2040	Saffa	3190
Italgas	1487	Sarom	1060
Ledoga	4950	Montedison	[redacted]
ELETTRICI			
Cieli	3132	Erobia	2629
Emiliana	2510	Sip	[redacted]
Magneti	1702	Tecnom.	1296
Marelli	720	Terni Sid.	313
FINANZIARI			
Agricola	3290	Italpi	3030
Bastogi	2224	Centrale	7720
Breda	4324	Pirelli C.	4340
Fiamma	380,50	Sifir	1010
Finsider	685	Sme	2430
Generalfin	924	Stet	2002
Gim	4390	Sviluppo	2060
Invest	3190		
IMMOBILIARI ED AGRICOLI			
Aedes	2772	Sacia	673
Beni Stab.	3440	Isolotina	2485
Bon. Ferr.	832	Milano C.	25.500
Cogo	6070	Risan. N.	6405
Imm. Roma	570	Siles	3210
Sagi	1800		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Westingh.	910	Olivetti	3438
Fiat	2921	Olivetti pr	3685
Fiat priv.	3232	Fr. Tosi	1327
Nebiolo	838		
[redacted] E METALLURGICI			
Falck	4480	Magona	[redacted]
Falck pr.	[redacted]	Metallur.	3150
Breda-Ir.	1170	Amiata	[redacted]
Dalmine	1401	Montepon.	[redacted]
Ilssa-Viola	884	Siele	3511
Italsider	983	Trafilerie	782
TESSILI			
Châtillon	5430	Linificio	450
Cantoni	15.200	Marz. pr.	1940
Val Tiuna	2,75	Rossari	15.700
Olcese	424	Rotondi	26.910
Cucirini	7831	Tosi	2655
Stampati	3960	Parchetti	505
Cascami	6900	Snia Visc.	4451
Fisac	454	Viscosa pr.	3085
Lanfranchi	3101	Bernasc.	580
Barande	2210	Tilane	380
Scotti	140	Unione M.	35.000
TRASPORTI			
N. Milano	7400	Mittel	7970
Ausiliare	2840		
DIVERSI			
De Ferrari	1325	Italcem.	16.400
Bieda	32.000	C. Acqua	668,50
Burgo	16.645	Rinasc.	367,25
Bastelli	3340	Rinasc. pr.	277,75
Cemeuler	4645	Mondad. p.	3400
Car. Fuzz.	176	Pirelli (t.	4190
Fuzz priv.	270,25	Rayon A.	180
Giser	420	Smeriglio	90
Ciga	4125	Ses	4365
Acqua pot.	1305	Sges	1730
Sterell	4170	T. Acqua	3431

Genova, 5 ottobre.

Agricola 3290; Navig. Alta Italia 9075; Cotonificio Ligure 1280; Mira Lanza 37.650; Italsider 955; Eridania 3310; Ro[redacted] Zuccheri 192; Industria Zucchero 6340.

LE QUOTAZIONI A [redacted]

Titoli	5/10	Variaz.
[redacted] STATO		
Rendita 5%	105 10	—
» cont.	105 —	—
Redimibile 3½	100 65	—
» cont.	100 75	—
Ricostruz. 3½	87 80	+ 0 20
» cont.	87 70	+ 0 20
Ricostruz. 5%	99 10	+ 0 30
» cont.	99 —	+ 0 30
[redacted] Fond. 5%	97 15	—
Pr. R. 5% Tr.	97 —	—
» 94	97 15	+ 0 10
Cert. C.T. 5% 71	99 80	—
B.T.N. 5% '68	100 07	—
» » [redacted]	100 02	+ 0 02
» » '70	[redacted]	—
» » '71	100 20	—
» » '72	100 —	—
» » '74	100 10	+ 0 08
» » '75 I	100 —	— 0 07
» » '75 II	100 —	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6%	97 70	+ 0 10
» » '66 I	97 725	+ 0 125
» » '66 II	97 65	+ 0 15
» » '67	96 85	—
» Ent 6%	97 25	—
I.R.I. Sider 5½	[redacted]	—
» ('54) 6%	100 25	—
» ('56) 6%	99 70	—
» '57 6,6%	99 20	—
» ('58) 6%	99 20	+ 0 20
» [illegible] 6%	98 —	—
» ('74) 6%	99 80	+ 0 80
» '59 5½%	93 30	—
» '60 5½%	92 50	+ 0 50
» '61 5½%	92 —	—
» '62 5½%	92 —	— 0 05
» ('64) 6%	96 80	— 0 05
» '65/83 6%	96 95	+ 0 25
» Stet%[illegible]	100 20	+ 0 10
» El. 5½%[illegible]	94 —	—
Cifer (10) 5%	93 50	—
FF.SS. 5½%	[redacted]	—
» » '58	95 70	—
» » '59	95 40	—
» » '58	93 60	—
» 6% '60	99 70	—
» 6% '61	99 70	—
» 6% '64 I	95 90	— 0 10
» 6% '65 II	96 —	—
» 6% '66 I	99 15	+ 0 15
» 6% '66 II	96 05	—
» 6% '67	96 50	—
P.S.Agr. 5% I	90 50	—
» » 5% II	92 50	—
» » 6% III	92 25	—
» » 6%64 I	99 05	—
» » 6%64 II	96 —	—
» » 6%65 III	96 —	— 0 10
» » 6%65 IV	96 10	+ 0 10
» » 6% Sp.V	96 20	+ 0 10
OO.PP. 5%	97 90	+ 0 20
» 5½%	91 90	—
» 6%	96 50	—
» C. Ag. '64	96 50	—
» » '65	96 —	—
» » '66	96 40	—
» E. 1-6%	96 10	—
» D. 2-6%	96 —	+ 0 15
» 14. 6 6%	96 25	—
» 14. 5 6% I	97 —	—
» 14. 5 6% II	97 —	—
» 14. C 6% I	96 60	—
» 14. C 6% II	96 —	—
» 1.51.6% 64	95 05	—
» » 6% 65 II	96 05	+ 0 05
» Anas 6% 66	96 90	—
Eni Petrolio 6%	99 60	—

Titoli	5/10	Variaz.
Eni Petr. 6% 57	98 70	—
» » 6% 58	98 10	—
Cr. Sp. 6% 58	97 —	+ [redacted]
» '64 6%	100 —	—
» '65 6%	97 30	—
» '66 6%	98 80	—
Ent Sud 6%	98 20	—
» » 5½%	93 80	— 0 60
» » 5½ '61	93 20	—
» 5½ '61 6°	92 —	— 0 25
» 5½ '62 2°	92 40	—
E. S. 5½ '62 6°	92 20	—
» 5½ '63 7°	93 40	—
» 5½ '63 8°	93 30	—
» 6% '64 9°	97 40	—
» Gela 5½%	93 —	—
S. Paolo 5%	98 50	—
» O. P. 5%	98 50	—
» O. P. 4%	94 —	—
» O. P. 3½%	97 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Mediocred. 5%	90 80	— 0 80
» 5% '63	91 —	—
» [redacted] 5%	91 —	—
C.I.R. Sez. 5%	95 —	—
Cr. F. Sic. 5%	95 —	—
» OO.PP.5%	95 —	—
Cr.F. Sarde 6%	99 80	—
Cr.I.Sar.'62 5½	92 10	—
» » '63 5½%	91 —	—
» » '64 6%	96 —	—
» » '65 6%	96 —	—
» » '65 6% II	95 45	—
» » '66 6%	95 10	— 0 30
C.T.E. Nap. 5%	91 —	—
Iremmer 6% '58	100 —	—
» 5½ 61	93 50	—
» 5½ 62 6°	93 —	—
» 5½ 62 8°	91 70	—
» 5½ 63 9°	97 20	—
» 5½ 63 1°	91 20	—
» 5½ 63 2°	91 40	—
» 6% 64 9°	95 40	—
» 6% 64 10°	95 45	+ 0 10
» 6% 65 11°	95 40	—
» 6% 66 12°	95 25	—
» 6% 67 13°	95 40	—
Cassa RPI. 6%	95 —	—
» O.P. 5%	95 —	—
Iclpu [illegible] 5½	92 40	—
» » 6%	95 80	— 0 10
» Edison%[illegible]	95 50	—
» » 6%55	96 80	—
» » 6%58	96 80	—
» Cotton 6%	97 50	—
» SI.Mont.6%	98 70	—
» Sp.E.M. » 1½	97 50	—
» » » » 9	97 70	—
» Cap. 6%	97 30	—
(M) XII 6%	100 25	—
» XVIII 6%	98 20	+ 0 05
» XIX 6%	98 00	—
» XX 6%	96 50	—
» XXII 5%	94 25	—
» XXIII 5%	93 —	—
» XXIII 5%	90 00	— 0 20
» XXIV 5½	92 10	—
» XXV 6%	96 30	+ 0 10
» Cr.Ml%[illegible]	96 45	— 0 45
» spec. '64	[redacted]	—
» Fon 6% '66	[redacted]	—
Torino '31 5%	96 50	—
» '32 5%	96 25	—
» ACM5½[illegible]	91 —	—
» [illegible] 5½ 63	96 30	—
Banano [illegible]	97 50	—
» 5½% '61	91 60	—
Fiat 6% '48	[redacted]	—
Fiat 6% 7°	99 50	— 0 10
Fiat 5% [illegible]	100 —	— 0 10

Titoli	5/10	Variaz.
Fiat 5½% '56	93 —	—
RIV 3½%	90 40	—
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% '62	93 30	—
Oliv. '48-'49 7%	104 50	—
» '53 7%	105 50	—
» '55-'57 7%	104 50	+ [redacted]
» '56 7%	104 —	—
» '59 6½%	98 85	+ 0 35
» '62 5½ 1°	91 40	— 0 10
» '63 5½ 2°	91 20	—
Gen. El. 5½%	91 10	+ 0 80
Magneti '48 7%	102 50	—
» '49 7%	104 25	—
» '58 7%	102 50	—
Eternit 7%	102 50	+ 1
» 6% '60	95 50	—
» 5½ '63	93 —	—
Viberti 7% '56	101 20	—
» 7% '57	101 —	—
» 7% 58 I	101 —	—
» 7% '58 II	101 —	— [redacted]
Cogi-Gen. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	105 50	—
SADE 6%	98 —	—
Farmera 7%	103 —	—
» 7% '58	103 —	—
Aug.-Fras 6%	98 50	—
Cart. It. 7% 49	103 —	—
» 5½ 63	98 —	— 1 35
Cabini 6%	100 —	—
» 6% 58	97 30	—
» 5½% 59	91 80	— 0 10
» 5½% 61	91 125	— 0 075
» 6½% 62	91 20	— 0 125
Meridionali. 6%	98 —	—
Viscosa 6%	100 —	—
» 6% '57	97 80	—
» 6% '64	95 20	—
Sipel 6%	100 50	—
Fime 6%	98 80	—
Falro 6%	98 —	—
Terni 6%	97 30	—
Ilva 6%	96 —	—
Esso 6%	99 60	—
SIF 6%	99 80	—
Pibigas 6½%	99 50	+ [redacted]
» 6% '63	[redacted]	—
Mediolux 7%	103 —	—
Fergal 6%	106 50	—
C.Pozzi 5,75 58	98 70	+ 0 30
» 5,50 62	95 75	—
Rumianca 5½	91 [redacted]	—
» 5,50 63	98 40	+ [redacted]
Lancia 5½% 58	98 30	—
» 5½% 62	98 —	—
Liquigas 6% 58	94 30	+ [redacted]
Cong-Gen. 5½	91 —	—
[redacted] Italia 5½	91 50	—
It. Gas 5½ '61	91 50	—
Tr.G.S-Bor. 5½	91 35	—
Autostrade 5½	91 225	—
» 6% '65	97 20	—
» 6% '67	97 90	+ 0 90
Motta 6%	96 20	—
Sarom 6% '64	93 75	—
[redacted] CONVERTIBILI		
Finsider 5½	93 70	—
Az. F. 5½%	906 —	—
Imm. Roma 6%	210 50	—
Rumianca 6%	100 50	— 0 40
AZIONI		
ALIMENTARI		
Motta	6830	— 153
Eridania	[redacted]	—
Rom. Zuccheri	190	—
Talmone	3010	—
Florio	641	—

Titoli	5/10	Variaz.
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Amiata	6870	— 90
Montevecchio	545	— 21
Talco & Grafite	13000	—
[redacted]	11050	—
COMUNICAZIONI		
N.A.I.	9750	—
Tarma-Nord	31	— 1
Mittel (F. Med.)	6150	—
SIP	2070	— 37
Italcable	6150	—
IMMOBILIARI		
SIAM	5730	—
Gilardini	2150	—
Risan. (Napoli)	6340	— 100
Siles	3260	—
Beni Stabili	3440	— 10
Imm. Roma	570 50	— 3 75
Ind. Stura	1860	—
Forno	173	— 1
CHIMICI		
Montedison	1255	— 7
Liquigas	218	— 1 25
Pibigas	86	— 0 50
SAFFA	3180	— 110
Schiapparelli	4180	—
Paramatti	880	+ 10
Mira Lanza	37300	— 500
S.A.R.G.M.	1070	—
ANIC	1680	— 1
Rumianca	1597	— 10
Italgas	1490	— 4
FINANZ. E ASSIC.		
Mediobanca	81000	— 600
La Centrale	7720	— 60
S.M.T.	2420	— 10
STET	[redacted]	— 3
Finsider	683	— 10
Piem. Finanz.	1300	— 50
Invest	3200	— 20
Assic. Torino	9055	+ 15
Ass. Toro priv.	6490	— [redacted]
Ass. Generali	[redacted]	[redacted]
S.A.I.	22700	+ 3
Bastogi (Mer.)	2226	— 11
METALMECCANICI		
Fornara	615	—
Westinghouse	[redacted]	+ 5
Moncenisio	1800	+ [redacted]
Nebiolo	831	— 1
Italsider	980 50	— 1 50
Dalmine	1397	— 15
Olivetti	3440	— 20
Olivetti priv.	3600	— 20
FIAT	2910	— [redacted]
FIAT priv.	3222	— 5
Terni	316	—
E. Marelli	720	— 11
M. Marelli priv.	1305	—
[redacted]		
Châtillon	5400	— 20
Fisac	490	—
Borgosesia	[redacted]	— 100
Viscosa	4430	— 30
Viscosa priv.	3007	— 5
DIVERSI		
Rinascente	365	— 4
Rinascente pr.	278	— 5 50
Pirelli	4570	— 30
Cartiera Ital.	1100	+ 5
Cartiera Burgo	16650	— 30
Cit	4440	—
Acqua Potabili	1150	—
Acqua Roma	685	—
Ciansil	9700	—
Ceram. Pozzi	170 50	— 2 50

La seduta di ieri, a Torino, si è conclusa con una prevalenza di lievi flessioni. Apertura debole, seguita da spunti [redacted] recupero a metà riu[redacted]. In chiusura, le vendite hanno assunto nuovamente l'iniziativa. Titoli [redacted] Stato ed obbligazioni stabili.

Dopoborsa in ripresa. Prezzi informativi della serata: Fiat 2922-26; Viscosa 4460-70; Montedison 1260-70; Generali 106.600-800; Anic 1700-705.

Totali della giornata: titoli [redacted] Stato per 3.000.000 di lire; obbligazioni per 24.000.000 di lire; azioni n. 369.825.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street chiusura [redacted] rialzo

La media Dow Jones dei titoli industriali è salita ieri da 921,29 a 927,13 (+0,63%)

New York, [redacted] ottobre.

Wall Street ha chiuso in leggero rialzo [redacted] seduta di scambi moderati, reagendo ai ribassi della vigilia. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è passato [redacted] 921,29 a 927,13, con un progresso dello 0,63 per cento.

Durante la mattinata si è avuto un equilibrio delle oscillazioni; nel pomeriggio, una corrente di acquisti ha fatto registrare al listino una prevalenza di guadagni. In [redacted] i valori ferroviari.

Azioni scambiate n. [redacted] milioni 490.000.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 927,13 (921,29); ferroviari 259,25 (260,08); pubbl. [redacted]ilità 129,03 (129,12).

Londra: da 509,2 a 516,5

I titoli industriali hanno registrato nuovi livelli massimi, attraverso scambi vivaci.

Indice 516,5 (prec. 509,2).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): General Electric 74 e 3/8 (69 7/8); Imperial Chemical 45 3/4 (44); Imperial Tobacco 77 (76 3/8); Rolls Royce 48 5/8 (48 3/8); Woolworth 20 3/4 (20 3/4); Barclays Bank 69 (69); Lloyds Bank 54 7/8 (54 3/4); Royal Dutch 18 29/32 (19 13/16).

Parigi: [redacted] 100 a 105,3

Seconda giornata di progressi, sotto la spinta dei titoli elettrici ed elettrotecnici.

Indice 105,3 (prec. 105).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Air Liquide 343 (343); Citroën 130 (127,50); Française des Pétroles 174 (172,50); Peugeot 137,10 (137,40); Rhône Poulenc 185,10 (184); Royal Dutch 198 (198,50); Ciments français 153,50 (152,50); Crédit Comm. Français 132,20 (122,10); Saint-Gobain 143,50 (141,10).

Zurigo: da 217,4 a 216,9

Prevalenza di moderati ribassi, che hanno parzialmente annullato i progressi della vigilia.

Indice 216,9 (prec. 217,4).

Quotazioni [redacted] chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 76 (76); Rumianca 10,80 (10,80); Italcementi 117,50 (116); Snia Viscosa 32 (32); Bastogi 16 (16); Condotte 4,95 (4,95); Fiat [redacted] (21).

Unione Banche Svizzere 3190 (3180); Società [redacted] Banca Svizzera 2280 (2310); Credito Svizzero 2570 (2565); Electro-Watt 1470 (1480); Italo-Suisse 219 (220); Aare-Tessin 885 (865); Adolph Saurer 925 (925); Bally 1370 (1360); Ciba 6050 (6050); Fischer [redacted] (935); Lonza 1060 (1100); Nestlé 2495 (2490).

Francoforte: 120,60 (120,11)

Seduta contrastata, con chiusura [redacted] rialzo. Ricercati particolarmente gli automobilistici ed i meccanici.

Indice 120,60 (prec. 120,11).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi [redacted] chiusura precedente): Aeg [redacted] (413); Anilin 220 (219,50); Brown Boveri 586 (390); Daimler Benz 595 (589); Bayer 165,90 (165); Hoesch 126 (128); Mannesmann 136 (136,50); Metallgesellschaft 275 (272); Schering [redacted] (535); Siemens 235,50 (235); Volkswagen 411 (406); Deutsche Bank 241,60 (238,50); Dresdner Bank 234,50 (232).

Oro e valute estere

Milano, 5 ottobre.

Banconote: sterlina 1730-1750; dollaro Usa 622-625; franco francese 126,50-128; franco svizzero 143,25-144,25; marco occ. 153-157.

Oro fino 703-717 lire al grammo; argento 35.000-38 mila lire al kg.

[redacted]LI A [redacted]CATO RISTRE[redacted]

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA [redacted] DI MILANO

Titoli	28/9	5/10
ASSICURATIVE		
Naz. [redacted]	15.600	15.500
Rif. Fiu.	1.260	1.252
Reale Grandine	700	700
BANCARI		
America Naz.	1.230	1.750
Comm. Ital.	14.000	14.275
Comm. Industria	6.960	6.950
Naz. Agric.	7.750	7.700
Pop. di Milano	7.300	7.300
Pop. di Novara	15.550	15.550
Prov. Lombarda	[redacted]	4.920
Unione	6.460	6.400
Vercellese	10.080	10.090
Ambrosiano	8.750	8.775
Roma	13.850	14.050
Cred. Comm.	810	820
Credito Italiano	[redacted]	1.350
Ist. Comm. Laniero	[redacted]	68.850
CARTIERE		
Milano	[redacted]	30
Verona	28.710	[redacted]
Bressoli	[redacted]	[redacted]
CHIMICI		
Bertelli & C.	[redacted]	4.280
Max Meyer	11.100	[redacted]
Comp. Farmaceut.	750	775
Zambeletti	11.200	11.200
Nutta & C.	2.930	2.930
Anic Gela	[redacted]	540

Titoli	28/9	[redacted]
METALMECCANICA		
C. G. S.	12.400	[redacted]
C. G. S.	[redacted]	2.980
Nojma Zanardi	2.880	[redacted]
Ferro Met. Corb.	1.500	1.475
Metall. Bragg.	1.150	1.150
Moliva	2	(1
TESSILI		
Cot. Cantoni	[redacted]	[redacted]
Cot. Olcese	[redacted]	[redacted]
Cot. Bellotti	825	[redacted]
Frette & C	[redacted]	[redacted]
Bergamasca	2.830	2.630
[redacted] Coerzie	[redacted]	3.800
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	11.853	[redacted]
Salina Mangili	9.750	9.750
Cart. and Metto	2.850	2.550
DIVERSI		
Birra Italia	710	700
Frig. [redacted]	[redacted]	[redacted]
Ingegneri F. P.	[redacted]	1.600
Cart. Verona	5.800	5.800
Arti Grafiche	16.800	16.900
Coal	4.530	[redacted]

Ieri a Roma, [redacted]

Nuovo [redacted] commerciale firmato tra Italia e Romania

Previsti scambi fra i due Paesi per 170 miliardi [redacted] lire nel '68, [redacted] aumento di oltre il [redacted] per cento sul 1967 - Le trattative s'erano iniziate il 18 settembre

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] ottobre.

E' stato oggi firmato il nuovo protocollo commerciale italo-romeno, con i relativi annessi. Esso prevede per il 1968 un notevole ampliamento degli scambi fra i due paesi; l'inter-scambio complessivo dovrebbe salire infatti a circa 170 miliardi, con un incremento di oltre il 50 per cento rispetto [redacted] miliardi previsti dalle liste in vigore per [redacted] 1967.

La [redacted]imonia [redacted] firma [redacted] avuto luogo stamane al ministero del Commercio estero: per la Romania ha firmato il ministro Gheorghe Cioara, per l'Italia — in assenza [redacted] ministro Tolloy indisposto — il sottosegretario Mario Vetrone.

Lo stesso Vetrone, in una dichiarazione alla stampa, ha sottolineato l'importanza dell'accordo che conclude una serrata trattativa iniziatasi il 18 settembre scorso. Nel giro di un quinquennio — fra il 1961 e il 1966 — l'inter-scambio italo-romeno è pressoché raddoppiato: il nuovo balzo previsto per il 1968 non appare affatto eccessivo ove si consideri che nei primi sette mesi del 1967 il valore degli scambi nelle due direzioni ha toccato i 70 miliardi (sul 112 in programma). E' quindi lecito ritenere che il traguardo di 170 miliardi, stabilito per l'anno prossimo, possa essere raggiunto, e fors'anche superato. **ar. ba.**

Il Primo Ministro somalo a Roma [redacted] una delegazione

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 ottobre.

(ar. ba.) Il primo ministro e ministro degli Esteri della Repubblica somala, Mohamed Ibahim Egal, si trova a Roma per [redacted] serie di colloqui [redacted] le autorità italiane. Lo accompagnano [redacted] ministri della Pianificazione e delle Finanze, l'ambasciatore somalo in Italia.

Stamane Egal [redacted] stato ricevuto sia dal ministro [redacted] Esteri Fanfani sia dal ministro del Tesoro Colombo. [redacted] la Farnesina, dopo un colloquio a quattr'occhi [redacted] Fanfani (nello studio privato di quest'ultimo), c'è [redacted] un incontro collegiale, durato circa due ore, fra delegazioni dei due paesi.

Egal ha anzitutto ringraziato l'Italia per avere posto le premesse, [redacted] decennio di amministrazione fiduciaria, per la creazione di salde istituzioni democratiche in [redacted]malia. Il succedersi di libere elezioni e il regolare avvicendarsi di governi che godono dell'investitura parlamentare, costituiscono la migliore prova che la democrazia ha messo radici.

Nella seconda parte delle conversazioni italo-somale [redacted]al ha illustrato gli obiettivi del recente piano triennale [redacted] somalo.

[redacted] invito del Comitato scienza e tecnica

Il Pr[redacted] d[redacted] Fiat a Mosca In [redacted]

Il dott. Agnelli [redacted] accompagnato dall'ing. Bono

Mosca, 5 ottobre.

Il presidente della Fiat, dott. Giovanni Agnelli, è giun[redacted] questa sera in aereo a Mosca. [redacted] dott. Agnelli, il quale [redacted] accompagnato dall'amministratore delegato e direttore generale della Fiat, ing. Gaudenzio Bono, è stato invitato a visitare Mosca dal Comitato di Stato sovietico per la scienza e la tecnica.

Gli esponenti della Fiat avranno incontri con [redacted] vice primo ministro e presidente del Comitato statale della scienza e della tecnica Kirilin, con il vicepresidente del medesimo comitato Gvishiani, con esponenti del ministero dell'Industria automobilistica, del Commercio [redacted]ro e di altri dicasteri [redacted] i quali la Fiat [redacted] già in rapporto.

La visita, già prevista da tempo, e alla quale avrebbe dovuto partecipare anche il defunto senatore Valletta, consentirà [redacted] presidente e all'amministratore delegato della Fiat una presa di contatto con gli uomini di governo sovietici, nel quadro dell'accordo generale per la [redacted]lizzazione dello stabilimento automobilistico sul Volga, sottoscritto a Mosca l'anno scorso, e in relazione al lavori e agli sviluppi in atto.

Stasera si è appreso che domani Agnelli e Bono saranno ricevuti dal primo ministro Kossighin. Essi incontreranno inoltre il ministro [redacted] Commercio sovietico Nikolai Patolicev che offrirà un pranzo in loro onore.

Sabato i d[redacted] dirigenti della Fiat avranno un secondo colloquio con Kirilin, ripartendo nel pomeriggio per l'Italia. *(Ansa)*

[redacted] scesi a 341 mila

I disoccupati in [redacted] diminuiti [redacted] settembre

Lieve ripresa economica e rimpatrio di molti stranieri

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, [redacted] ottobre.

Nel mese di settembre il numero dei disoccupati nella Germania Federale è diminuito di 18 mila ed è ora di 341 mila (un anno fa erano soltanto 113 mila; ad aprile, col ristagno economico, superarono i 750 mila). Nell'annunciare le nuove cifre, il presidente dell'Ufficio centrale del Lavoro di Norimberga ha detto che [redacted] lento miglioramento della situazione [redacted] dovuto a «una leggera ripresa dell'attività economica avvertibile in taluni settori».

La quota di disoccupazione, che [redacted] pari all'1,6 [redacted] cento delle forze di lavoro, sarebbe, però, assai più [redacted] un quarto dei lavoratori stranieri in Germania (322 mila su più di un milione e 300 mila) non fosse rientrato in patria quando si ebbero i primi segni di recessione. Per la prima volta da tre anni e mezzo il numero degli stranieri è sceso sotto il milione: [redacted] rimasti in 991 mila, tra i quali i 267 mila italiani sono il gruppo più numeroso. **t. s.**

[redacted] Volkswagen annuncia un [redacted] fatturato

Nel 1° semestre [redacted] la produzione è scesa del [redacted] per cento

Wolfsburg, 5 ottobre.

La Volkswagen ha reso noto oggi che le vendite sono declinate nella prima metà del 1967 rispetto al medesimo periodo dell'anno scorso e che sono anche diminuiti gli utili netti.

La società ha comunicato che il fatturato del semestre è stato di 806,2 milioni di dollari (circa 504 miliardi di lire), con [redacted] contrazione del 28 per cento, ed i profitti di 52 milioni [redacted] dollari (32 miliardi e mezzo di lire), con un declino [redacted] 46,5%. *(Ag. Italia)*

Il Giappone costruirà petroliere da 277.000 tonn.

La prima s'imposta domani

Tokio, 5 ottobre.

La Ishikawajima - Harima Heavy Industries Ltd. (Ihi) di Tokio imposterà sabato prossimo la chiglia di una petroliera da 277.000 tonnellate, la prima [redacted] una serie di sei della stessa classe, ordinate dalla National Bulk Carriers Inc. (Nbc) americana. Tre unità [redacted] costruite dalla Ihi e le altre tre [redacted] Mitsubishi Heavy Industries Ltd. *(Ag. Italia)*

Il costo [redacted] vita diminuisce [redacted] Svizzera

In settembre l'indice è sceso dello 0,4 per cento

Berna, 5 ottobre.

L'indice del costo della vita è sceso in Svizzera alla fine di settembre a 104,3, con una contrazione dello 0,4 rispetto [redacted] agosto. Rispetto al settembre 1966 si registra ancora un aumento del 4,3 per cento. *(Ag. Italia)*

Ass[redacted]

Talmone — Si è riunita ieri, presso l'Unione industriale di Torino, l'assemblea generale ordinaria dei soci della società Talmone. [redacted] [redacted]sidente, dott. Vitelli, ha illustrato il bilancio chiuso al 30 giugno 1967 con un utile netto di lire 113 milioni 794.017, contro [redacted] utile di [redacted] milioni 12.125 dell'esercizio precedente.

Il dott. Vitelli ha concluso la sua relazione proponendo la distribuzione di [redacted] dividendo di [redacted] lire per azione da nominali lire 1000, con un aumento di 5 lire rispetto all'esercizio precedente. L'assemblea ha approvato il bilancio e il dividendo.

Toro Assicurazioni — Il Consiglio d'amministrazione della Compagnia Anonima d'Assicurazione [redacted] Torino (Toro Assicurazioni) ha de[redacted] di convocare prossimamente gli azionisti [redacted] [redacted]blea straordinaria, per proporre l'aumento gratuito del capitale sociale da cinque a sei miliardi, mediante emis[redacted] di 700.000 azioni ordinarie e 300.000 azioni privilegiate, interamente liberate, [redacted] valore nominale di L. 1000 cadauna, aventi godimento 1° gennaio 1967, da distribuire agli azionisti in ragione di [redacted] azione nuova ogni cinque vecchie azioni possedute.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un potente «Computer» Univac 1108 ordinato dalla Fiat

L'impianto UNIVAC 1108 Multi-Processor alla NASA di Houston nel Texas

E' stato concluso il [redacted] per la fornitura alla Società FIAT da parte della Sperry Rand Italia di un Sistema elettronico UNIVAC 1108 [redacted] sarà installato a Torino nella sede centrale della grande industria automobilistica.

Il complesso elettronico è costituito [redacted] un elaboratore centrale con memoria operante alla velocità di miliardesimi di s[redacted] (nanosecondi), da memorie di massa, unità per la lettura e la registrazione di nastri magnetici, stampatrici veloci e sistemi satelliti [redacted] elaborazione dei [redacted].

L'UNIVAC 1108, che può essere dotato di più elaboratori centrali nella configurazione cosiddetta «multi-processore» (multi-elaboratore), può avere fino a 262.144 celle di memorie atte a contenere circa un milione e seicentomila caratteri e può costituire il centro di una rete di linee telefoniche per elaborazioni in time-sharing, real-time o a distanza, cui sono collegabili unità eterogenee, come i «plotters» che trasformano in forma grafica i dati numerici [redacted] dall'elaboratore, i «visual displays» sui quali le informazioni scambiate con il computer [redacted], le «light pens» o penne elettroniche, che consentono di tracciare a mano dei disegni su uno sche[redacted]o visualizzatore [redacted] quale vengono automaticamente trasferiti nell'elaboratore.

Gli adempimenti affidati al nuovo Sistema comprendono tutti i lavori amministrativi (paghe, stipendi, contabilità, magazzini, servizio azioni, lubrificanti, ecc.), i calcoli scientifici, nuove [redacted] avanzate procedure di ricerca tecnica e commerciale cui ottimamente si presta il «software» (linguaggi di programmazione e programmi operativi [redacted] applicazione) di cui dispone l'UNIVAC 1108.

[redacted] sofisticato sistema esecutivo - l'EXEC 8 - consente all'UNIVAC 1108, sia nella sua configurazione «uniprocessor» sia in quella «multiprocessor» di operare simultaneamente in time-sharing, real-time, a distanza e in modo sequenziale.

In Europa, questo Sistema è già installato all'Air France, alle Ferrovie Nazionali Francesi, al Centro di Calcolo Scientifico Militare francese, alla Shell in Francia, Germania ed Inghilterra, al National En[redacted] Laboratory di Glasgow.

All'«Eurofrut '67»: Ferrara 8 - 15 ottobre

LA 3ª BIENNALE FRUTTICOLA INTERNAZIONALE

L'Ente Manifestazioni Frutticole di Ferrara comunica che il calendario delle manifestazioni della 3ª Biennale frutticola internazionale «Eurofrut '67» che si svolgerà a Ferrara dal giorno 8 al giorno [redacted] ottobre p.v. [redacted] stato così d[redacted]ito:

Domenica 8 ottobre 1967: Inaugurazione ufficiale «Eurofrut '67» - Convegno Internazionale sul valore alimentare della frutta. *Lunedì 9:* Ripresa dei lavori e chiusura del Convegno Internazionale sul valore alimentare della frutta - Giornata nazionale del Frutticoltore - Tavola Rotonda sulle «Attività dimostrative svolte dalla Federazione Nazionale Clubs 3P in campo frutticolo» - Seminario Tecnico su: «Difesa della produzione agricola dalle avversità atmosferiche». *Martedì 10:* Convegno su «La Cooperazione e le Associazioni dei produttori per una moderna frutticoltura» - Convegno sugli «Aspetti tecnici [redacted] economici della [redacted]la della frutta» - Giornata dimostrativa sugli «Aspetti tecnici ed economici della raccolta della frutta». *Mercoledì 11:* Incontro [redacted] tema «Esportazioni ortofrutticole ed organizzazione di mercato: permanente validità della funzione del commercio privato» - Convegno sul tema «La funzione delle organizzazioni di bonifica e di sviluppo nel settore ortofrutticolo» - Seminario Tecnico su «La conservazione [redacted] atmosfera con[redacted], la maturazione [redacted]rata e la surgelazione dei prodotti ortofrutticoli». *Giovedì 12:* Convegno sul tema: «I contadini e la frutticoltura italiana nel quadro [redacted] mercato internazionale» - Seminario Tecnico su «I prodotti ortofrutticoli surgelati». *Venerdì 13:* Convegno [redacted] «Tecnologie [redacted] della conservazione della frutta e valore alimentare» - Giornata dell'Ispettore Agrario, sul tema «La frutticoltura nell'impresa agricola» - Giornata delle associazioni tra produttori ortofrutticoli promossa [redacted] comitati [redacted] - Tavola rotonda sui problemi della meccanizzazione della frutticoltura - Quarta Giornata dimostrativa di macchine per la frutticoltura - Seminario Tecnico su «La frutticoltura, il mercato e la distribuzione». *Sabato 14:* Giornata su «L'imprenditore frutticolo oggi» - Seminario Tecnico su «I trasporti via mare con particolare riguardo ai prodotti ortofrutticoli» - Conferenza del Prof. Giordano Dell'Amore, su «Il contributo [redacted] Casse di Risparmio allo sviluppo dell'agricoltura e in particolare dell'ortofrutticoltura» - Convegno su «Il Marketing in frutticoltura». *Domenica 15:* Ripresa dei lavori e chiusura del Convegno su «Il Marketing in frutticoltura» - Chiusura ufficiale «Eurofrut '67».

Riunione Phonola

[redacted] chiusura della XXXII Mostra Radio TV ed Elettrodomestici di [redacted] la Phonola ha festeggiato i clienti e Collaboratori [redacted].

Il Dott. Emilio Poss di Verbania, presidente della Phonola ha [redacted] gli strettissimi legami di amicizia, di fiducia e di collaborazione esistenti [redacted] Phonola, i dipendenti ed i [redacted] più affezionati clienti.

[redacted] Direttore Generale, [redacted] Giuseppe Silvestro, invece ha [redacted] le tappe fondamentali del progresso di questa società che continua a distinguersi per le brillanti affermazioni sul mercati nazionali ed internazionali.

I DIALOGHI TRA IL PAPA E JEAN GUITTON

Il settimanale «Epoca» inizia questa [redacted] [redacted] pubblicazione a puntate [redacted] libro che Jean Guitton ha ultimato di scrivere e che contiene, in forma di dialogo, il pensiero di [redacted] VI.

Si tratta di un'opera che non [redacted] precedenti nella storia del papato e della Chiesa. Guitton, che fu il primo laico ammesso al Concilio ed è Accademico di Francia, ha potuto scrivere la sua opera perché da moltissimi anni è in relazione di grande amicizia prima con Monsignor Montini ed ora con Paolo VI. Attraverso i molti incontri, le lunghe conversazioni, l'intimo e confidenziale abbandono [redacted] due anime dialoganti, è nato un libro eccezionale. In esso la figura di Papa Montini «uomo» prende straordinario rilievo e si rivela luminosamente.

Tra i più importanti argomenti toccati in questi colloqui tra il Papa e Jean Guitton, vi è quello del significato dell'essere «Papa», quello dell'amore, umano e divino, quello della pace.

La pubblicazione di questo libro in «Epoca» (e poi in volume edito da Mondadori) è un avvenimento molto atteso: Jean Guitton è riuscito a raccogliere le «[redacted]role furtive» di Paolo VI, che [redacted] talora inaspettate, talora indimenticabili.

Accordo Hyster-Gallini

L'Hyster Company di Portland (Oregon) Usa, costruttrice dei carrelli elevatori più famosi nel mondo, ha annunciato nei giorni scorsi [redacted] avere affidato, a partire dal 1° ottobre 1967, l'esclusiva di vendita e l'assistenza per tutta Italia dei suoi prodotti alla Giorgio Gallini di Milano, l'Organizzazione «leader» in Europa nel [redacted] degli apparecchi di sollevamento, trasporto e pulizia meccanizzata.

L'Hyster Company, tra i più importanti complessi mondiali [redacted] settore, [redacted] oggi ben 15 stabilimenti, di [redacted] 5 in Europa. Il [redacted] fatturato annuo ha già superato, nel 1966, i 86 miliardi di lire.

RICAMBI E ACCESSORI PER IL SERVIZIO TOTAL

Da qualche tempo le stazioni di servizio Total offrono all'automobilista un servizio completo [redacted] pezzi di ricambio (filtri, candele, lampadine, cinghie trapezoidali, eccetera); si tratta di prodotti fabbricati espressamente per le stazioni Total da fabbricanti di primo piano (le candele sono Bosch, le l[redacted]padine Philips, i filtri Fiaam e così via) e messi in distribuzione tramite la Centauto S.p.A., società del gruppo Total costituita appositamente per svolgere questo servizio. Grazie a tale iniziativa l'automobilista trova presso il suo abituale punto di rifornimento per la benzina anche una gamma completa di ricambi e di accessori: la novità è stata accolta favorevolmente e si prevede che essa [redacted] grande sviluppo, giacché offre il vantaggio di fermarsi un'unica volta per fare il pieno, [redacted] controllare (oltre al solito olio e acqua) i vari dispositivi della vettura e eventualmente sostituire i pezzi fuori uso.

Convegno Bayer

In questi giorni [redacted] sono radunati a Milano i collaboratori scientifici e commerciali del Reparto Farmaceutico [redacted] Bayer Italiana S.p.A. [redacted] analizzare problemi e prospettive del settore [redacted] particolare riferimento ai nuovi programmi commerciali sul piano promozionale e alla [redacted] delle più progredite tecniche di distribuzione e [redacted] marketing.

E' stata pure messa in particolare [redacted] risalto l'importanza della ric[redacted]a scientifica cui il Gruppo Bayer ha dedicato nell'ultimo quinquennio [redacted] 137 miliardi di lire.

L'attentato nazista a Trento nel quale sono morti due agenti

Taglia di un milione dell'Austria sui criminali dell'«Alpen Express»

Un appello alla popolazione che collabori con la polizia - I viaggiatori che si trovavano alla stazione di Innsbruck il 30 settembre invitati a dare notizie di un giovane alto, capelli castani, vestito di scuro - Il terrorista avrebbe nascosto la valigia esplosiva sul treno e sarebbe sceso quando il convoglio era ancora in territorio austriaco

Libertà provvisoria al parroco che ospitò i neo-nazisti

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 5 ottobre.

Il Ministero dell'Interno ha messo oggi una taglia di 50 mila scellini (circa un milione e duecentomila lire) sulla testa dei responsabili del sanguinario attentato all'«Alpen Express», avvenuto nella stazione di Trento sabato scorso e nel quale sono morti due agenti della polizia ferroviaria.

La notizia è stata diffusa dall'agenzia di stampa *Apa* in un dispaccio ufficiale e ripresa immediatamente dalla radio e dalla televisione che l'hanno lanciata in apertura di notiziario ripetendola varie volte e rivolgendo un appello alla popolazione a collaborare con gli organi di sicurezza. In base a quanto aveva segnalato la polizia di Bolzano a quella austriaca, è stato ripetuto che si sta cercando una persona dai seguenti connotati: 25 o trent'anni, statura 1,75 o 1,80, capelli castano scuri pettinati lisci, vestito scuro, camicia chiara.

Nell'appello lanciato dal Ministero dell'Interno si dice: *«Tutta la popolazione e in particolare le persone che si trovavano alla stazione di Innsbruck il 30 settembre sono invitate a fornire utili indicazioni al più vicino posto di polizia della gendarmeria o dell'esecutivo».* A Vienna si ritiene che l'attentatore abbia deposto la sua micidiale valigia di esplosivo quando il treno si trovava ancora in territorio austriaco e non abbia mai raggiunto la frontiera. Egli sarebbe sceso dal treno prima del confine rimanendo in territorio federale per non correre pericoli. Quasi certamente è protetto dall'omertà di gente che la pensa come lui e considera questi vili attentati come «atti di patriottismo».

Finora questa omertà è stata rispettata e anche una parte della polizia austriaca ha incontrato mutismo ed ostilità (soprattutto in Tirolo). Ma cinquantamila scellini sono una somma considerevole e possono favorire la cattura del dinamitardo. La paura da sola non è mai riuscita e anche le minacce di arresto non hanno condotto a nulla. Ma cinquantamila scellini possono fare molto.

Una buona parte della popolazione austriaca, cioè tutta l'Austria democratica, desidera che gli attentatori vengano arrestati anche perché ci si rende conto che mai come ora le possibilità di «aiutare» i sudtirolesi a raggiungere i loro scopi «legittimi» sono state tanto minime.

b. t.

ne. Si tratta di Robert Forer di 21 anni, di Johann Oberhollenzer ventisettenne, e di Gottfried Auer, di 26 anni, tutti da Campo Tures.

Robert Forer è fratello di Siegfried Forer, uno dei quattro giovani della Valle Aurina accusati dei più gravi attentati commessi in Alto Adige. I tre giovani sono stati scarcerati con obbligo di dimora nel comune di residenza, e cioè a Campo Tures.

Proposti indennizzi alle vittime dei banditi e del terrorismo

Roma, 5 ottobre.

I senatori Magliano (psu), Pellegrino (pci), Roda (psiup) hanno presentato un disegno di legge a favore delle vittime del banditismo e del terrorismo. Il provvedimento che si vuol far decorrere dal 15 settembre 1967 prevede che lo Stato indennizzi coloro che hanno riportato lesioni personali, o gli eredi delle vittime di omicidio, quando questi reati siano avvenuti in occasione di atti di banditismo o di terrorismo. *(Ag. Italia)*


Il parroco di S. Martino, don Johann Weitlaner, ieri in auto all'uscita dal carcere di Bolzano (Tel. Ansa)

Rinviato il servizio di leva per 4000 studenti del 1947

Dovevano presentare domanda entro il 2 settembre per ottenere il rinvio della chiamata alle armi - Tremelloni proroga il termine al 27 ottobre

Roma, 5 ottobre.

Con una «leggina» apposita gli studenti del 1947 che non hanno presentato in tempo la domanda di rinvio del servizio di leva quasi certamente eviteranno di fare subito il militare.

Il ministero della Difesa aveva disposto quest'anno di anticipare al 2 settembre il termine per presentare le domande di rinvio, che di solito scade il 30 settembre. I bandi con la notifica sono stati affissi nel mese di agosto e circa 4000 giovani non hanno presentato la domanda nei limiti fissati dalle nuove disposizioni. Il ministro Tremelloni non poteva decidere una sanatoria. Si è pensato di regolare tutto il problema con un provvedimento che ha avuto il parere favorevole delle commissioni Difesa della Camera e del Senato. Esso fissa un'unica data annuale entro la quale gli studenti di ogni ordine di scuola interessati alla chiamata alle armi per l'anno successivo debbono presentare domanda per effettuare il servizio di leva in ritardo.

In attesa dell'approvazione del provvedimento il ministro della Difesa ha concesso ai giovani studenti interessati alla chiamata alle armi del terzo scaglione 1967 la possibilità di presentare fino al 27 ottobre prossimo le domande di rinvio.

Oggi sono state impartite alle autorità competenti le seguenti disposizioni: sospensione della partenza alle armi dei giovani interessati alla chiamata del terzo contingente. Questi studenti, se non lo hanno già fatto, devono presentare entro il 27 ottobre prossimo ai distretti domanda di rinvio corredata del certificato di iscrizione all'anno accademico o scolastico 1967-1968; i giovani che eventualmente avessero già raggiunto le sedi di assegnazione saranno rinviati a casa. Coloro che non presenteranno la domanda entro il 27 ottobre saranno avviati alle armi. *(Ansa)*

Quattordicenne fugge di casa per raggiungere i capelloni

(Nostro servizio particolare)
Cumiana, 5 ottobre.

(a. v.) I carabinieri ricercano da lunedì una ragazza di 14 anni fuggita di casa per raggiungere un «clan» di capelloni. Si chiama Silvana Tesio e abita con i genitori in via Caduti della Libertà 46. Si è allontanata verso le 7 del mattino lasciando credere che si recava alla scuola media, alla quale è iscritta, per informarsi sull'inizio delle lezioni.

Dopo aver atteso invano il suo ritorno, i familiari si sono accorti che se n'era andata portando con sé 12 mila lire. Da una sua coetanea hanno poi saputo che Silvana parlava da tempo con lei del progetto di fuga. Le aveva anche proposto di seguirla, ma aveva ricevuto un rifiuto.

Bloccato con parte del bottino a Milano

Arrestato «il torinese» per il furto a Villa d'Este

E' un ex cameriere di 79 anni, accusato di ricettazione: nega - Trattava la vendita dei gioielli (per un valore di 80 milioni) che furono rubati nell'agosto scorso

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 ottobre.

L'uomo fermato l'altro giorno a Milano assieme a 4 altre persone, nell'ottagono della Galleria Vittorio Emanuele mentre stava tentando di trattare la vendita di gran parte del bottino valutato a 80 milioni, rubato il 10 agosto scorso a Villa d'Este alla signora Grace Livi, con ogni probabilità è lo stesso autore del furto. Si tratta dell'ex cameriere Renato Pucci, di 79 anni, conosciuto nell'ambiente dei ricettatori col soprannome de «il torinese». L'uomo, che continua a negare di essere il ladro, è stato dichiarato in arresto per ricettazione: le altre quattro persone fermate con lui, e delle quali non è ancora stato fatto il nome, sono tuttora trattenute.

I carabinieri erano stati avvertiti lunedì scorso da una donna che un anziano uomo le aveva offerto per 15 milioni un anello con brillante, asserendo che si trattava di un gioiello di famiglia: il suo comportamento, però, l'aveva insospettita e così la donna aveva avvertito i carabinieri.

Non è stato difficile riprendere contatto con l'uomo che dimostra meno età di quella che ha, vestito con qualche pretesa di eleganza, e una barba piuttosto folta che incorniciava un volto grassoccio e che fa contrasto con la quasi assoluta mancanza di capelli.

Lo strano personaggio che camminava faticosamente come se avesse i piedi piatti, avvicinato dai carabinieri che si sono spacciati per probabili acquirenti del prezioso brillante con taglio a smeraldo (una pietra fuori del comune, per dimensioni, purezza e forma, lo stesso a cui la signora Grace Kahao Livi era particolarmente affezionata e che, vent'anni fa il marito aveva pagato trenta milioni) ha dichiarato con un certo orgoglio: *«Io e i miei familiari per questo anello vogliamo venti milioni. Siamo però disposti a scendere fino a quindici, ma non cento lire di meno».*

A questo punto i carabinieri si sono qualificati ed hanno condotto in caserma il Pucci e le altre 4 persone che erano con lui. Per ben due giorni l'ex cameriere ha rifiutato di declinare le sue generalità e la sua identificazione è stata possibile soltanto stamane attraverso le sue impronte digitali inviate alla direzione centrale di polizia.


L'arrestato, il settantanovenne Renato Pucci

Renato Pucci nei successivi interrogatori, come si è detto, ha negato disperatamente di essere l'autore del furto ma lo accusa il suo modo di incedere; la sua vittima, infatti, riferì alla polizia che il ladro camminava come se avesse i piedi piatti e tale circostanza era stata riferita anche da altre persone che si erano imbattute nel ladro. Con ogni probabilità Renato Pucci nei prossimi giorni sarà messo a confronto con la signora Livi e con quanti altri si erano imbattuti in lui a Villa d'Este.

Il furto a Villa d'Este avvenne alle 19,30 del 10 agosto nell'appartamento occupato dal commendator Camillo Livi presidente della società che gestiva l'albergo, e da sua moglie Grace Kahao. Mentre il comm. Livi si trovava nel bagno e sua moglie si era assentata per qualche istante, il ladro, penetrato nell'appartamento, si diresse verso un tavolino sul quale era la borsetta con i gioielli.

Rientrando in camera, la signora Grace Kahao si trovò di fronte un uomo piccolo, distinto, vestito con una certa ricercatezza, con cappello e bastone dal pomo d'argento: *«Mi scusi, signora — disse lo sconosciuto — ho sbagliato camera».* E se ne andò con un inchino. Grace Kahao si accorse poco dopo che la borsa con i preziosi era scomparsa.

g. m.

Coniugi arrestati per truffa a trentadue orafi di Valenza

I raggiri per 140 milioni compiuti con assegni a vuoto e cambiali con firme false

Napoli, 5 ottobre.

(a. l.) Due coniugi, che nell'estate del 1965 truffarono trentadue artigiani orafici di Valenza per complessivi 140 milioni di lire, sono stati arrestati questa sera a Napoli ove si nascondevano sotto falso nome. Sono Nello Petraccano, di 50 anni, e Giuseppina Morganti, di 35, residenti a Pietralunga (Perugia), contro i quali la Procura del Tribunale di Alessandria aveva emesso mandato di cattura.

I raggiri compiuti dalla coppia con assegni a vuoto e cambiali con firme artefatte sono una cinquantina. Il Petraccano e la Morganti si presentavano ai gioiellieri piemontesi come due esperti rappresentanti di oggetti preziosi, riuscendo a carpire la loro buona fede. In breve col solito sistema i due portarono a termine una serie di grosse truffe, facendo poi perdere le loro tracce.

A Napoli si erano stabiliti nel popolare rione Mercato, ove avevano preso in affitto un appartamento di cinque stanze, che avevano ammobiliato con sfarzo e lusso.

Questa sera un sottufficiale e due militi hanno bussato all'uscio della loro abitazione notificando loro il provvedimento della Procura del Tribunale di Alessandria. Sono iniziate indagini per recuperare i gioielli.

LA RAPINA IERI MATTINA A CASTIGLIONCELLO

Banditi armati assaltano una banca presso Livorno, fuggono con 8 milioni

I malviventi entrano nell'agenzia poco prima della chiusura - Spianano le armi e costringono il direttore ed i tre dipendenti a mettersi contro il muro - Preso il denaro, rinchiudono il funzionario e gli impiegati nello stanzino - Fuggono a bordo di un'auto

(Dal nostro corrispondente)
Livorno, 5 ottobre.

Due banditi armati di pistola hanno compiuto una rapina nell'agenzia della Cassa di Risparmio a Castiglioncello. Il bottino, secondo i primi accertamenti, è di circa otto milioni.

Il drammatico episodio è avvenuto poco prima della chiusura dell'agenzia per l'intervallo pomeridiano. La Cassa di Risparmio a Castiglioncello è sull'Aurelia, qualche decina di metri oltre la stazione ferroviaria.

Stamane nel locale si trovavano il direttore, Candido Mariotti, di 45 anni, il cassiere Vittorio Graziani, e gl'impiegati Franco Trapani e Carlo Pini, tutti di 30 anni. Mancavano pochi istanti alla chiusura ed era appena uscito l'ultimo cliente, il commerciante Rino Rossi, di Castiglioncello. Quest'ultimo ha notato una «Giulia» color verde scura ferma in un piccolo largo accanto alla banca; al posto di guida era un giovane che aveva in capo un cappello di paglia.

Il direttore ed i tre dipendenti stavano compiendo le normali operazioni e la cassaforte era stata aperta per depositarvi le mazzette del denaro incassato nella mattinata. L'ingresso dei due rapinatori è quindi passato quasi inosservato: sono stati notati soltanto quando si sono avvicinati al bancone. Entrambi bassi di statura, la barba incolta scura, le mani in tasca. Uno indossava un abito completo grigio e in capo aveva un cappello di paglia, l'altro portava un impermeabile blu scuro, con berrettino. Fulmineamente, essi hanno tratto di tasca le pistole. Il cassiere sul momento ha creduto che si trattasse di una burla: «Ma scherzate?», ha esclamato sorridendo il Graziani. L'uomo dall'abito grigio ha replicato seccamente: «Non facciamo tanti discorsi. Noi non scherziamo. Mani in alto e tutti contro il muro!».

Il dott. Mariotti e i tre dipendenti hanno quindi dovuto obbedire all'intimazione, addossandosi alla parete.

Mentre il rapinatore con l'impermeabile teneva i quattro sotto la minaccia della pistola, l'altro è andato dietro al bancone, si è avvicinato alla cassaforte e in una valigia ha messo tutto il denaro che ha trovato, lasciando gli assegni e i sacchetti con le monete. Tornando indietro si è avvicinato al bancone, ha arraffato anche i soldi che erano nel cassetto, poi si è rivolto agli impiegati e ha intimato loro di entrare nella toeletta, chiudendoveli a chiave.

Nessuno si è accorto dei due rapinatori che uscivano e salivano sulla «Giulia» allontanandosi a tutta velocità. Pochi istanti dopo, il direttore e gl'impiegati hanno cominciato ad invocare soccorso. Le loro grida sono state udite dalla signora Ilva Monti la cui casa ha le finestre che si affacciano nel cortile dal quale prende luce, attraverso un finestrino, anche la toeletta della banca. E sono state sentite al piano superiore dell'edificio anche dal piccolo Enrico, il figlio del direttore.

Il ragazzo si è precipitato per le scale, ha tentato di entrare nell'agenzia dalla porticina secondaria, ma l'ha trovata sbarrata dall'interno; è uscito allora in strada e dalla porta principale è entrato nel locale, quindi ha liberato il padre e i tre dipendenti. Immediatamente sono stati avvertiti i carabinieri di Castiglioncello e il commissariato di P. S. di Rosignano Solvay, ed è scattato il dispositivo di allarme.

b. c.


Il direttore della banca, Candido Mariotti, con il figlio Enrico, il ragazzo che ha liberato il padre e gli altri impiegati chiusi in una stanza dai banditi (Telefoto)

L'auto dopo la rapina forza un posto di blocco

Pisa, 5 ottobre.

(r. s.) Anche a Pisa è scattato il dispositivo di emergenza per rintracciare i due malviventi che hanno assaltato la Cassa di Risparmio di Castiglioncello. Carabinieri e polizia controllano tutte le strade nazionali.

Sembra che dopo la rapina la «Giulia», forzato un posto di blocco della polizia della strada, sia stata abbandonata sul Gabbro. I banditi sarebbero saliti poi a bordo di un'altra auto guidata da un complice. Non è escluso che i rapinatori abbiano tentato di raggiungere Vada per prendere il treno che parte alle 14,20 da quella stazione.

Per il parroco di San Martino domicilio coatto sul Garda

Il magistrato gli ha concesso la libertà provvisoria - Il sacerdote dovrà risiedere a Varone, presso Riva del Garda

(Dal nostro corrispondente)
Bolzano, 5 ottobre.

(e. p.) Il parroco di S. Martino in Casies, don Johann Weitlaner, arrestato il 26 agosto scorso perché ritenuto corresponsabile con l'austriaco Andrea Egger e i cosidetti «quattro ragazzi» della Valle Aurina dell'assassinio dei finanzieri Gabitta e D'Ignoti, è stato posto in libertà provvisoria.

Il giudice istruttore del Tribunale di Bolzano ha concesso al sacerdote la scarcerazione in base ad un articolo del Codice penale che consente alla magistratura di imporre il domicilio coatto nei riguardi di una persona contro la quale è pendente un procedimento penale.

Appena uscito dalla prigione, don Johann Weitlaner è stato accompagnato in questura, dove ha dovuto sottostare alle formalità previste dalla legge. E' stato quindi raggiunto dal fratello, don Candidus Weitlaner. Insieme i due sacerdoti si sono diretti in auto a Varone presso Riva del Garda. Qui il parroco soggiornerà, con obbligo di dimora, nella casa missionaria del «Verbo Divino».

Oggi sono stati messi in libertà provvisoria anche tre giovani altoatesini arrestati nello scorso mese di marzo sotto l'accusa di cospirazione politica mediante associazio-

Coniugi e la suocera morti in uno scontro d'auto a Lodi

Le vittime, di Terracina, avevano 59, 54 e 79 anni - Tornavano a casa da Torino dopo aver preso parte allo sposalizio di un parente

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 5 ottobre.

Tre persone hanno perso la vita stamane in un incidente stradale nel Lodigiano. Le vittime, di Terracina, sono i coniugi Donato Raimo di 59 anni e Gina Tomassi di 54, e la madre di quest'ultima, Angela Zaccari vedova Tomassi, settantanovenne. La sciagura è avvenuta all'altezza del chilometro 5 della provinciale Paullo-Melegnano.

L'auto, pilotata da Donato Raimo, proveniva da Torino, dove ieri la famigliola aveva partecipato allo sposalizio di un congiunto. Alle 11 la vettura, uscita dal casello di Agrate, si è diretta verso Lodi per imboccare l'Autostrada del Sole. Per cause imprecisate, il Raimo ha improvvisamente sbandato sulla sinistra nel momento in cui incrociava un'altra vettura.

Il pilota dell'utilitaria ha tentato di riportarsi sulla destra, ma la collisione è stata inevitabile: l'auto si è schiantata contro una «1100» pilotata da Luigi Cremascoli, di 24 anni, residente a Sant'Angelo Lodigiano.

Un tremendo spettacolo si è presentato ai primi accorsi. Il Raimo, per l'urto, era uscito dal parabrezza e aveva il torace sfondato dal piantone dello sterzo. La moglie, che gli sedeva accanto, si trovava raggomitolata sotto il cruscotto: entrambi erano deceduti sul colpo.

Soltanto la suocera, riversa sul sedile posteriore, dava ancora segni di vita. Una pattuglia della polizia stradale di San Donato Milanese, giunta pochi minuti dopo sul luogo della sciagura, ha provveduto al trasporto di Angela Zaccari all'ospedale di Melegnano: qui purtroppo la donna è spirata senza aver ripreso conoscenza.

g. c.

ULTIME NOTIZIE

Intervista al settimanale tedesco «Stern»

Burghiba si offre mediatore fra Israele e gli Stati arabi

Il Presidente tunisino dichiara tuttavia che per ora le trattative sembrano difficili - E ripete che Israele dev'essere riconosciuto, come egli propone da tempo

Amburgo, 5 ottobre.

Il presidente della Tunisia, Habib Burghiba, ha dichiarato in un'intervista al settimanale *Stern* di essere disponibile per svolgere un'opera di mediazione tra Israele e gli Stati Arabi. Burghiba ha tuttavia aggiunto che offrirebbe i suoi buoni uffici solo se richiesto, cosa che finora non è avvenuta.

«Tutto ciò che posso fare ora — ha detto — *è di esporre il mio punto di vista. Comunque, gli arabi possono conoscere l'opinione di Israele non solo attraverso una mediazione, ma anche dal segretario generale dell'Onu Thant e da altre eminenti personalità mondiali».*

Burghiba ha confermato di avere sollecitato il riconoscimento delle frontiere di Israele da anni. Ma ha ammesso che la Tunisia si trova assai lontana dal teatro del conflitto.

Alla domanda se veda possibilità per trattative di pace o di mediazione, il Presidente ha risposto: *«Dopo ciò che è accaduto in giugno, mi sembra estremamente difficile. La mediazione è necessaria. Ma come premessa entrambe le parti debbono volerla, ed io ho l'impressione che il tempo non sia ancora maturo».* (A. P.)

I colloqui di Hussein a Mosca

L'Urss continuerà a dare i «necessari aiuti» agli arabi

Mosca, 5 ottobre.

Unione Sovietica e Giordania concordano nel dichiarare che Israele deve ritirare senza indugio le proprie truppe sulle posizioni occupate prima del 5 giugno scorso e che gli Stati Arabi debbono essere compensati senza indugi dei danni derivati loro dall'invasione: lo afferma il comunicato congiunto sovietico-giordano, pubblicato al termine della visita a Mosca di re Hussein. Il documento viene riprodotto questa sera dalle *Izvestia*.

Dopo aver sottolineato che di fronte alla situazione creatasi nel Medio Oriente l'unità degli Stati Arabi, sulla base dell'anti-imperialismo e dell'anticolonialismo è assolutamente necessaria, il documento precisa: la Giordania è grata all'Urss per l'aiuto al mondo arabo; l'Unione Sovietica garantisce che continuerà a fornire agli Stati arabi la necessaria assistenza.

Le due parti, continua il comunicato, hanno espresso il desiderio di stringere contatti reciprocamente vantaggiosi e hanno, intanto raggiunto un accordo sullo sviluppo dei rapporti economici commerciali firmando tra l'altro un'intesa per la cooperazione culturale e scientifica. Re Hussein ha invitato il presidente Podgorny in Giordania: la data della visita verrà stabilita in un secondo tempo.

In relazione alla decisione sovietica di continuare a fornire aiuto e assistenza agli Stati arabi «vittime dell'aggressione imperialistica di Israele» il comunicato precisa che tali aiuti sono diretti anche a rafforzare le capacità difensive degli Stati arabi in questione. A essi, inoltre, è ribadito che l'Urss e gli altri Stati socialisti, oltre a garantire gli aiuti militari, renderanno assistenza alla giusta lotta dei popoli arabi per i loro sacrosanti diritti, agli sforzi per rinnovare e rafforzare l'economia dei singoli Stati. *(Ansa)*

Manifestazione anti-italiana in Bolivia: bruciato il tricolore

La Paz, 5 ottobre.

Una manifestazione anti-italiana si è svolta oggi nella capitale boliviana. Studenti della facoltà di ingegneria dell'università Sant'Andrea hanno bruciato una bandiera tricolore nella piazza dell'Obelisco, in segno di protesta per la dimostrazione avvenuta il 16 settembre a Milano, quando un gruppo di studenti si riunì davanti al Consolato della Bolivia inneggiando a favore dello scrittore francese Régis Debray.

Prima di bruciare la bandiera italiana gli studenti hanno indotto passanti e conducenti di veicoli a passare sopra di essa. Dopo un immediato intervento dell'ambasciata italiana presso le autorità locali la dimostrazione è stata sciolta dalla polizia.

ULTIME DI CRONACA

Catturati cinque rapinatori dopo due aggressioni nella notte

Alle 21,30 la banda ha assalito una coppia sul Lungodora - Alle 22 nuova impresa al Regio Parco - Ma il rapinato reagisce e con l'aiuto d'un tassista blocca uno dei malviventi - Gli altri vengono arrestati dalla "mobile" con un inseguimento sino a Venaria



Tre degli arrestati: Calogero Virga, Walter Bordin e Franco Gattuso - A destra: il taxista Sergio Barberis

Cinque giovani di Venaria sono stati arrestati questa notte dalla Squadra Mobile per aver depredato un automobilista in corso Regio Parco dopo aver tentato di rapinarne altri due sul lungodora Firenze. Sono Franco Pecoraro, di 21 anni, via Buglione 8, Walter Bordin, di 19, via Saccarelli 65, Calogero Virga, di 21, via Gaetano Amati 14, Franco Gattuso, della stessa età, via S. Marchese 3, e Antonio Rimassi, 16 anni, via Cesare Battisti 24.

Sono finiti in carcere perché l'automobilista aggredito in corso Regio Parco ha bloccato uno della banda, il Pecoraro, al quale i postumi di una poliomielite hanno impedito di fuggire con gli altri. Ma non si sa chi sia il coraggioso automobilista: dopo aver consegnato il delinquente alla polizia è scomparso prima che gli agenti gli chiedessero le generalità.

Sull'auto del Gattuso, una «1100» nuova, i cinque erano venuti in città. Al dott. Cuccorese della «Mobile» hanno confessato lo scopo della loro gita: assalire qualche coppia sul Lungodora e nei pressi del cimitero. Si erano così recati nei pressi del ponte Rossini e vista una coppia su un'«850» ferma in un punto scarsamente illuminato avevano deciso di fare il primo «colpo». Il giovane che era nella vettura aveva però intuito le loro intenzioni e la «850» era partita a tutta velocità.

Poco dopo, verso le 22, i cinque erano in corso Regio Parco. L'occasione si presentava all'arrivo di una «600» che procedeva a rilento, con il motore che scoppiettava in modo irregolare. L'auto si fermava e il guidatore, un uomo sui 50 anni, scendeva per controllare il guasto. Non aveva il tempo di aprire il motore: i banditi gli balzavano addosso, gli puntavano un'arma alle costole, e gli rapinavano il portafogli.

Gli assalitori fuggivano. Il Pecoraro, però, a causa della sua infermità, inciampicava e il rapinato lo agguantava a sua volta con l'aiuto del taxista Sergio Barberis, 27 anni, via Salvemini 25, accorso alle sue grida. Il Pecoraro veniva consegnato a una radiomobile.

I complici presto identificati sono stati arrestati a Venaria un'ora dopo. Ammettono l'aggressione di corso Regio Parco, negando però di avere usato armi, ma soltanto una pistola finta. Riconoscono anche di avere tentato la rapina sul Lungodora, episodio del quale la polizia non ha ancora ricevuto denuncia.

Felicitazioni per l'arresto dell'«anonima rapinatori»

Un mazzo di fiori con un biglietto: «Vi abbraccio tutti»

Al commissariato S. Secondo è giunto un mazzo di fiori con un biglietto: *«Non potendo abbracciare tutti per la felice operazione da voi svolta in questi ultimi giorni vi preghiamo di accettare questo modesto omaggio».* Un pensiero gentile con cui qualcuno, ora che l'arresto dei banditi ha sollevato dall'angoscia la città, ha voluto ricordare l'opera preziosa e anonima di tutti gli agenti che per nove giorni hanno collaborato senza stanchezza alle ricerche.

Un pensiero che ha avuto una eco nelle centinaia di telefonate giunte a «La Stampa», e ai centralini dei carabinieri e della polizia. I fiori sono stati consegnati al questore dott. Calenacci che ieri sera li ha offerti al colonnello Marchetti comandante del raggruppamento di polizia. *«Il mio* — ha detto il questore — *è un gesto che vuole significare stima e riconoscimento a tutti gli agenti, qui rappresentati dal loro ufficiale».* Il mazzo di fiori è stato quindi portato sul cippo che ricorda i poliziotti caduti e si trova nella cappella della caserma Balbis di corso Valdocco.

Ladri in oreficeria a Vinovo bottino di orologi e collane

Altro episodio: arrestato un passante che insulta un vigile

Divelta l'inferriata di una finestra i ladri sono entrati la scorsa notte nell'oreficeria di Caterina Tabusso, 47 anni, a Vinovo. Hanno rubato 32 orologi e due collane d'oro, per un valore di 200 mila lire.

— L'operaio Lorenzo Murpone, 35 anni, da Catanzaro, è stato arrestato dai carabinieri di Rivoli. Deve scontare 16 mesi per truffa e usurpazione di titoli.

— Il manovale disoccupato, Lino Bertolotto, 43 anni, è stato arrestato per oltraggio e resistenza ad un vigile urbano. Ieri alle 11,30 si è avvicinato al vigile motociclista Francesco Jatta, che stava multando un'auto in sosta vietata e lo ha insultato.

— A Nichelino, ieri notte, i ladri hanno saccheggiato l'auto di un operaio della provincia di Campobasso emigrato in Svizzera che era venuto con la moglie a passare un periodo di vacanza presso un amico. La vittima è Michele Vanelli 32 anni. Il bottino comprende abiti da uomo e da donna, biancheria, un giradischi e servizi da caffè e bicchieri. Valore 400 mila lire.

Il delitto commesso nel '62 fu scoperto dopo tre anni

Italiana condannata a morte in Belgio con l'amante per aver soppresso il marito

La donna, 43 anni, originaria di Brescia e l'amico, un abruzzese di 32, colpirono la vittima con una rivoltellata alla testa - Poi nascosero il corpo - L'assassina denunciò la scomparsa dell'uomo e cercò di ritirare la pensione

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 ottobre.

La Corte di Assise di Mons ha condannato oggi alla pena capitale l'italiana Umberta Nascimbeni da Brescia, di 43 anni, e Domenico Lucci di 32 anni, da l'Aquila, per l'assassinio del marito della donna, Felice Ghidinelli.

Felice Ghidinelli, di 40 anni, nativo di Gavardo, aveva lasciato l'Italia circa 15 anni orsono, per recarsi nel Belgio come minatore. Aveva provato vari mestieri, dal manovale al macellaio, ma sembra non siano state soltanto le difficoltà finanziarie a spingerlo ad espatriare.

In effetti la sua unione con Umberta Nascimbeni era stata molto contrastata dalla famiglia. Comunque, dopo il matrimonio, l'emigrazione in Belgio, e la nascita di quattro figli, il maggiore dei quali ha ora 18 anni ed il più piccolo otto, i rapporti fra la donna ed i congiunti del marito erano molto migliorati.

Il 10 giugno '62, Felice Ghidinelli scompariva improvvisamente da casa. Non venne aperta alcuna inchiesta poiché la Nascimbeni aveva affermato che suo marito era rimpatriato in Italia. Pure in quel periodo, si parlò di una sua relazione con Domenico Lucci. In seguito all'istruttoria, è poi risultato che la donna troncò la relazione, ed andò a convivere con un altro uomo.

Umberta Nascimbeni, per non insospettire la famiglia del marito, poco dopo il delitto venne dal Belgio a Brescia, raccontando alla suocera ed alla cognata che il marito era fuggito con una altra donna, e sollecitando aiuti finanziari per fare studiare il figlio maggiore.

I primi sospetti sulla misteriosa sparizione del Ghidinelli nacquero nel gennaio dello scorso anno.

Uno degli elementi principali che portarono la polizia a riaprire le indagini, fu la circostanza che pochi giorni dopo la scomparsa del marito, la donna ritirò la pensione del Ghidinelli per il suo lavoro in miniera, esibendo la carta di identità del coniuge. Ai funzionari di polizia che le contestavano come mai il documento fosse giunto nelle sue mani, la Nascimbeni affermava in tono poco convincente che uno sconosciuto aveva infilato il documento sotto la porta di casa.

Così si è giunti al fermo della donna, e poco dopo a quello del Lucci, che venne rintracciato in Lussemburgo. Dodici ore dopo il fermo, dopo un estenuante interrogatorio, la donna confessava ai carabinieri, ed indicava loro il luogo dove era stato occultato il cadavere.

La salma, ormai ridotta ad uno scheletro, veniva rinvenuta in un pozzo nero nel giardino di casa.

Il medico legale nel suo referto ha affermato che il cranio del Ghidinelli era stato trapassato da una pallottola.

a. d.

Un astronauta del volo alla Luna si uccide precipitando con l'aereo

E' il capitano Clifton Williams, di 35 anni - Tornava da Cape Kennedy (dopo un allenamento del «progetto Apollo») a Houston nel Texas L'ultimo messaggio-radio: «Mi butto» - Ma non è riuscito a catapultarsi - E' l'ottavo cosmonauta americano morto in un incidente

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 5 ottobre.

Il programma spaziale americano Apollo (che prevede l'invio, si spera, entro il '69) di un equipaggio umano sulla Luna sembra perseguitato dalla sfortuna. Clifton Williams — che avrebbe dovuto essere uno dei primi americani a scendere sulla Luna — è morto oggi in un banale incidente d'aviazione vicino a Talahassee in Florida.

Williams, 35 anni, pilotava in allenamento un «Jet T38» che bruscamente, per motivi ancora non spiegati, virando è precipitato al suolo. Sale così a otto il numero degli astronauti americani morti per un motivo o per un altro dall'inizio delle attività della Nasa. L'ultimo incidente, il più clamoroso, ha avuto luogo agli inizi dell'anno quando per un incendio improvviso tre astronauti sono bruciati vivi a Cape Kennedy nell'interno di una capsula Apollo dove si trovavano per una prova generale dei tempi della partenza (altri 3 morirono in sciagure aeree ed uno in un incidente stradale).

Mentre scriviamo si ignora ancora se sul Jet ci fossero uno o due piloti. La torre di controllo di Talahassee ha registrato un segnale che annunciava che l'aereo era in difficoltà e poi una voce ha detto: *«Mi butto fuori dall'aeroplano».* Comunque sull'apparecchio schiantato è stato trovato solo il corpo di Williams. La notizia della sua morte è stata data alla moglie Beth dall'astronauta Alan Beane. Prima di entrare tra gli astronauti, Williams era stato pilota dei «marines» e aveva messo insieme quasi duemila ore di volo. Una commissione d'inchiesta per accertare le cause della sciagura è stata nominata immediatamente. A capo ci sarà il veterano dei voli Gemini Alan Sheppard, oggi comandante in seconda del Corpo degli astronauti della Nasa.

Williams fin dal 1963, l'anno in cui entrò nella Nasa, si era specializzato nei problemi dell'atterraggio sul suolo lunare. Il programma Apollo come è noto prevede che venga messa in orbita intorno alla Luna una nave spaziale con tre uomini a bordo. Da essa dovrebbe sganciarsi un'altra navicella, la più piccola (il così detto *«Modulo per le escursioni lunari»*) che si poserà sulla Luna con a bordo due dei tre membri dell'Apollo. Era previsto che Williams pilotasse appunto una di queste navicelle. La morte è venuta prima che egli potesse realizzare il compito per il quale si allenava da anni — come del resto tutti gli astronauti — con un rigore e un'intensità che ricorda quella dei campioni sportivi. Il «T 38» di Williams è andato a schiantarsi su una collinetta boscosa.

Nicola Caracciolo

Gollista sfida a duello un deputato socialista

Lo sfidato non accetta

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 5 ottobre.

Il deputato gollista Serge Dujardin, di 27 anni, ha sfidato a duello il deputato André Rousselet, della federazione della sinistra democratica e socialista, il quale ha risposto con una scrollata di spalle.

L'episodio che ha dato luogo alla sfida risale al 28 settembre. François Mitterrand e André Rousselet presiedevano un comizio elettorale, in un sobborgo di Tolosa, ed alla fine del discorso di Mitterrand il deputato gollista Dujardin, che si trovava nella sala mescolato al pubblico, chiese la parola. Gli fu concessa. Fece un lungo discorso polemico con argomenti che provocarono l'irritazione di Rousselet il quale, dopo un vivo scambio di parolacce, gli urlò dal podio: *«Meriterebbe un paio di schiaffi».*

Il deputato gollista, che aveva il braccio al collo essendo caduto da cavallo, ribatté: *«Non sarebbe coraggioso picchiare un ferito».* Poi, ritenendosi offeso, mandò i padrini al Rousselet.

Per caso, però, i due uomini si incontrarono di nuovo un paio di giorni dopo in un locale notturno di Tolosa, e ci fu tra loro un altro scambio di parole piuttosto vivaci, che indussero Serge Dujardin a rinnovare la sfida. Ma André Rousselet non ha voluto neanche ricevere i padrini.

l. m.

E' di Saluzzo la giovane che fu uccisa a Mortara?

Una donna saluzzese sostiene: «Ho visto sui giornali le foto dei sandali e dell'orologio della vittima. Sono identici a quelli di mia figlia»

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 5 ottobre.

(v. l.) *Forse è una giovane di Saluzzo la sconosciuta trovata uccisa in un pioppeto presso Mortara e, probabilmente, i carabinieri sono già sulle tracce del suo assassino. L'inchiesta è in corso e viene circondata dal massimo riserbo:* «Abbiamo trovato una pista buona. Non è escluso che il "giallo" possa essere risolto al più presto» *ha dichiarato stasera uno degli inquirenti.*

Il fatto è noto: un contadino che giorni fa passava in un pioppeto nei dintorni di Parona Lomellina aveva scoperto il corpo quasi scheletrito di una donna. L'autopsia non aveva tardato ad accertare che la vittima (sui 22-25 anni) era stata uccisa con un corpo contundente e che il decesso doveva risalire «ad almeno tre mesi addietro». *Fra i pochi indumenti della sconosciuta (priva di borsa e di parte degli abiti) gli inquirenti avevano rinvenuto una somma di denaro (100 mila lire) e avevano concluso che doveva trattarsi di una prostituta forse soppressa da un «cliente».*

Mentre fervevano le indagini per identificare la vittima, due giorni fa una donna di Saluzzo (della quale, per ora, non vengono fornite le generalità) si presenta alla caserma dei carabinieri e ad un sottufficiale dichiara: «Ho visto sui giornali la fotografia dei sandali e dell'orologio della sconosciuta uccisa a Mortara. Io conosco quegli oggetti, mi pare appartengano a mia figlia. Conosco, purtroppo, il suo tristo mestiere, ma non sono assolutamente sicura che siano suoi. Io credevo che lei frequentasse i viali di Torino. Non posso però escludere che ultimamente abbia cambiato zona».

Immediatamente i carabinieri di Saluzzo si mettono in contatto con i loro colleghi del Gruppo di Pavia e stamane il maresciallo Latini, comandante del Nucleo investigativo, parte alla volta di Saluzzo con alcuni militi. Il sottufficiale porta con sé l'orologio da polso, i sandaletti e i resti dei vestiti della mondana assassinata. A Saluzzo li mostra alla donna, che li avrebbe riconosciuti come di proprietà della figlia.

Orfana folgorata dalla lampada accesa sul ritratto della madre

A Napoli - Aveva 12 anni - Voleva cambiare la lampada davanti alla foto della donna deceduta un anno fa - Una scarica l'ha uccisa sul colpo

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 5 ottobre.

(a. l.) Un'orfanella di dodici anni è morta folgorata nella sua abitazione mentre sostituiva una lampadina davanti al ritratto della madre deceduta un anno fa. La piccola Anna Orecchiuto, colpita dalla tremenda scarica elettrica, si è accasciata al suolo priva di sensi. Lì è stata rinvenuta più tardi da alcuni vicini, i quali sapendo che la bimba era sola in casa erano andati a chiederle se avesse bisogno di qualcosa. Soccorsa è stata trasportata all'ospedale, ma ormai era deceduta.

Il dramma è avvenuto a Soccavo, sobborgo di Napoli nell'appartamento dell'ambulante di frutta Gennaro Orecchiuto, di 32 anni. L'uomo, in un breve spazio di tempo, è stato duramente provato dalla sorte: l'anno scorso ha perduto la moglie, Annunziata, di 30 anni, mentre un altro figlio, Giacomo di 3 anni, è deceduto alcuni mesi or sono in un incidente automobilistico. In casa era rimasta la piccola Anna, che stamane si è accorta che la lampada votiva davanti al ritratto della mamma era fulminata.

La ragazza, che provvedeva ad accudire il padre e prepararli da mangiare, si è recata allora in un negozio di materiali elettrici ed ha acquistato una nuova lampadina. Tornata a casa, è salita su di una sedia metallica e mentre si accingeva a riaccendere la luce sul comò della stanza da letto è rimasta folgorata.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

4 ottobre 1967

NATI — Grigoli Luca; Sassi Federica; Vianello Mauro; Tanzi Vito; Bruno Roberta; Sammito Stefania; Iacovangelo Anna; Stella Grazia; Rocchi Dalia; Cassione Cristina; Massari Silvia; Lopome Pako; Dolce Marco; Pugliese Giuseppe; Martelli Luigino; Decurti Alessandro; Stival Danilo; Pulvirenti Claudia; Galletti Massimo; Volpe Mariateresa; Fredeboe Sabrina; Rinaldi Donatella; Miano Stefano; Lombardo Alessandro; Mordiglia Lidia; De Giorgio Vito; Origlia Luciano; De Julis Ettore; De Faveri Anna Maria; Eandi Sandra; Fogliato Sebastiano; Lionetto Ciro Carlo; Scalvini Angelina; Cavassa Ernesto; Colombo Paolo; Mazzone Giacomo; Matassi Maurizio; Locatelli Fabio; Maccagno Paola; Scognamiglio Oreste; Bolzon Angelo; Demo Franca; Bianchi Andrea; Lanfranco Anna; Bonada Silvio; Verdi Emanuela; Cavaciuti Cristina; Varro Gianfranco; Guarino Camelia; Mattina Cosimino; Coppola Gaetano; Scampuddu Amalia; Miranda Salvatore; Fiorito Claudia; Bei Loredana; Trombin Maurizio; Fino Rossana; Suppa Rosalba; Bianco Antonio; Arcidiaco Maria; Lomoro Pablo; Cagliero Sara; Catala Giuseppe; Capuzzo Renato; Occhione Antonino; Abbà Donatella; Peracchi Daniela; Micucci Severino; Marangon Massimo; Demaria Maria Teresa; Demaria Fiorella.

MORTI — Bernatto Cristina vedova Grosso, di anni 76, nata a Rivara Canavese, pensionata, abitante in via Filadelfia 17; Giglio Ludovico, a. 57, Scafati, inserviente, v. Pomba 7; Arietto Giuseppe, a. 68, Torino, impresario, c. Vercelli 141; Zuccato Albertina, a. 43, Boara Polesine, religiosa, c. Moncalieri 315; Romagnolo Pietro, a. 57, Vercelli, commerciante, lungo Po Antonelli 7; Gamba Eugenia vedova Menolo, a. 69, Asti, pensionata, v. Rubiana 4; Scapoli Maria in Tumiati, a. 52, Taglio di Po, casalinga, v. Eritrea 18 bis; Mezzatesta Domenico, a. 62, Seminara, operaio, c. Reg. Margherita 145; Saglimbene Antonina ved. Azzaretto, a. 84, Misilmeri, pensionata, v. R. Santa Fè 37; Franco Teresa in Pinna, a. 65, Loranzè, casalinga, v. Biglieri 44; Cappello Matteo, a. 73, Carmagnola, pensionato, str. Vallette 309; Brizzi Marianna ved. Balma, a. 84, Parigi, pensionata, v. C. Colombo 63; Montelatici Augusto, a. 66, Pontassieve, pensionato, v. D. Bertolotti 9; Castellaro Angela in Ferrero, a. 83, Chivasso, casalinga, v. S. Antonino 82; Villa Margherita, a. 82, Torino, casalinga, v. G. Collegno 37; Parolin Antonio, a. 60, Mussolente, v. Ceva 56; Soffietti Carlotta, a. 73, Torino, pensionata, v. Saccarelli 5; Deferre Maria ved. Gallone, a. 82, Torino, pensionata, v. Marco Polo 7.

Deceduti in ospedale: Chiandano Giacomo, a. 79, Volvera, pensionato; Muià Nicodemo, a. 56, Mammola, operaio; Luciani Nello, a. 56, Comacchio, operaio; Ferrero Elisabetta, a. 6, Torino, scolara; Alesso Francesco, a. 73, Torino, pensionato; Torchio Secondo, a. 63, Canale, agricoltore; Garelli Guido, a. 65, Crevalcore, pensionato; Acquasaliente Catterina ved. Gasparoni, a. 91, Torrebelvicino, pensionata; Pastore Benet Fulvio, giorni 23, Ciriè; Tra Antonia ved. Riva, a. 89, Serravalle Sesia, pensionata; Castagna Elsa in Guerra, a. 39, Selva di Progno, casalinga; Arrobbio Luigi, a. 64, Asti, operaio; Bertero Angiolina in Bestente, a. 73, Collegno, casalinga; Morbelli Riccardo, a. 77, Casale Monferrato, pensionato; Valerio Maria in Bertone, a. 70, Moncalieri, pensionata.

Nati 31 - Matrimoni 40 - Morti 33

Il 3 ottobre 1967 in Thun (Svizzera) mancava all'affetto dei suoi cari
Francesco Affentranger
anni 74
L'annunciano la moglie Margherita Rudolph, i figli Irene, Franco con la moglie Maria Adelaide Guasta e i piccoli Paolo e Guido; sorelle, fratello, cognati, nipoti. I funerali avranno luogo venerdì 6 ottobre alle ore 16,15 alla Parrocchia Santa Rita. La presente è partecipazione e ringraziamento.
Torino, via Filadelfia 108.
— 5 ottobre 1967.

Gli Amministratori, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Ing. Bompard Danieli & C. si associano al dolore del Sig. Franco Affentranger per la scomparsa del padre Sig.
Francesco Affentranger
— Torino, 5 ottobre 1967.

Le Famiglie Fulvio Bompard, Mario Bompard, Danieli, Ferrio, Marengo e Cuniello prendono parte al dolore della Famiglia Affentranger per la morte del Sig.
Francesco Affentranger
— Torino, 5 ottobre 1967.

Rodolfo Suter e Famiglia profondamente addolorati piangono l'irreparabile perdita dell'indimenticabile fraterno amico
Francesco Affentranger
— Torino, 5 ottobre 1967.

Partecipano al lutto per la scomparsa del Signor
Francesco Affentranger
gli amici:
Teodor Peter
Adolfo Carabelli
le famiglie:
Enrico Amsler & Virginia
Emilio Clot & Carla
Ermanno Pfenninger
Hilfiker
Elvezio Regli
Giorgio Laubin.
— Torino, 5 ottobre 1967.

Dopo una laboriosa vita dedicata al culto della Famiglia e della Patria, è mancato il
GR. UFF.
Valentino Ammannato
Maestro d'armi di S.M. Umberto II
Ne danno il triste annunzio la vedova Emilia Merione, i figli Aramis e Porthos, le nuore e i parenti tutti. I funerali venerdì 6 ottobre, ore 8,30, partendo da corso Alfieri 98, Parrocchia S. Maria Nuova indi la Cara Salma proseguirà per Roma per la tumulazione nella Tomba di famiglia.
— Asti, 5 ottobre 1967.

Elsa, Pierangela e Ugo piangono l'adorato zio VALENTINO.

Le famiglie Ponte, Bassignano e Ligotti prendono viva parte al dolore delle famiglie Ammannato per la scomparsa del Gr. Uff. VALENTINO.

Amministratore ed Inquilini di corso Alfieri 98 partecipano al lutto che ha colpito la famiglia AMMANNATO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Pirro Terziani
di anni 74
Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figlie, generi, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dall'Ospedale Maria Vittoria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 ottobre 1967.

Insegnanti, Segretario e Personale dei Circoli Didattici Giovanni Vidari e Re Umberto di Torino partecipano al dolore del loro Direttore, Dott. Silvio Brandi, per la perdita della cara Madre
Giovannina Brandi
— Torino, 5 ottobre 1967.

Serenamente è mancato ai suoi cari
Secondo Viglietti
A funerali avvenuti ne danno partecipazione la moglie ed i parenti.
— Ventimiglia, 3 ottobre 1967.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Maria Bersezio Cozzolino
la ricordano a coloro che Le portarono affetto i figli Sergio con moglie e figlia, Ciro Mario e Vittorio.
— Torino, 6 ottobre 1967.

1963 1967
Guido Roncaglione
Nuccia Tagini Roncaglione
vivono sempre nel cuore dei Loro cari.
— Torino, 6 ottobre 1967.

1957 1967
Comm. Delfino Marocco
vive indimenticabile nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 6 ottobre 1967.

Rina Oderda ringrazia tutti coloro che presero parte al grave lutto per la scomparsa della compianta
RAG. PROF. CAV.
Giulietta Ferraris Barelli
In suffragio verrà celebrata una Messa nella Chiesa di Gesù Nazzareno (via Palmieri 39) il 9 ottobre alle ore 9.
— Torino, 5 ottobre 1967.

La FIAT Divisione Meccanizzazione Agricola - Dirigenti e Collaboratori tutti - partecipano con dolore la scomparsa a S. Paolo del Brasile del
Cav. Giovanni Barello
Direttore dei Servizi Tecnici della «Moto Agricola S. A.», valente e apprezzato collaboratore.

Al lutto dei familiari si associano i vecchi amici e colleghi della FIAT Torino ricordando il carissimo Giovanni Barello e la fervida attività prodigata alla FIAT fin dal 1921.
— Torino, 5 ottobre 1967.

E' morto il
Dott. Attilio Guida
Medico Chirurgo
Lo annunciano la moglie Silvia Del Pozzo coi figli Gianenrico, Maurizio, Maria-Alessandra; sorelle, suocera, cognati, zii, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali seguiranno venerdì 6 alle 16 nell'Ospedale Maggiore.
— Novara, 5 ottobre 1967.

Zia Pinin ed Enrica piangono disperatamente il loro ATTILIO.
— Novara, 5 ottobre 1967.

Partecipano al lutto zio Carlo Eligio e cugini Guido e Lidia, gli amici Domenico Busti e Giovanni Chiabrera e famiglia
Ela e Franco Viola
Gigi e Liliana Gagliardi
Antonio Mimì Raimondo Savarzini e Mamma
dott. Umberto Beraldi e famiglia
Maria Consoli ved. Rosina
famiglia Tarantola
la famiglia Preti
dott. Carlo Caggini e famiglia
Franca e Germano Manzoli.

La 1ª Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara ha perso il
Dott. Attilio Guida
Lo piangono gli amici-colleghi:
Diego Cantone
Franco Fedele
Michele Celeria
Mario Casti
Pierangelo [illegible]
Maurizio Gronda.
— Novara, 5 ottobre 1967.

Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ospedale Maggiore della Carità ed Opere Pie Riunite di Novara partecipano la dolorosa perdita del compianto
Dott. Attilio Guida
che da oltre un ventennio prestava apprezzata e valente collaborazione presso il Pio Ente.
— Novara, 5 ottobre 1967.

I Direttori Amministrativo e Sanitario, il Personale Religioso, Sanitario, Impiegatizio, Infermieristico e Subalterno dell'Ospedale Maggiore della Carità ed Opere Pie Riunite di Novara partecipano la dolorosa perdita del carissimo
Dott. Attilio Guida
— Novara, 5 ottobre 1967.

Il Primario, gli Aiuti e gli Assistenti della 2ª Divisione di Medicina dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
Dott. Attilio Guida
— Novara, 5 ottobre 1967.

Il Primario, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Maggiore di Novara partecipano al lutto della famiglia per la morte del caro amico e collega
Dott. Attilio Guida
Aiuto della 1ª Divisione Medica.
— Novara, 5 ottobre 1967.

Raul e Maria Fausta Pedrinazzi si associano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico e collega
Dott. Attilio Guida
— Novara, 5 ottobre 1967.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Marengo
di anni 87
Addolorati l'annunciano il figlio Virginio, le figlie Domenica, Elena, e Caterina; nuora, generi e parenti tutti. Funerali 6 ottobre ore 8,45 vecchio Ospedale San Giovanni.
— Torino, 6 ottobre 1967.

La Setiz S.p.A. partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del Sig.
Giuseppe Marengo
— Torino, 6 ottobre 1967.

La famiglia Berra prende viva parte al dolore dei famigliari per la scomparsa del Sig.
Giuseppe Marengo
— Torino, 6 ottobre 1967.

I Dipendenti Studio Conti Borgo partecipano al dolore dei familiari per la morte di «PARIN».

Serenamente è mancato
Giovanni Battista Pia
anni 62
Affranti l'annunciano moglie Enrichetta, figlia, generi, nipoti e parenti. Funerali sabato 7 ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 5 ottobre 1967.

La famiglia Osano e Ferrero partecipano al lutto della famiglia Pia.

Il 5 ottobre improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
PROF. DOTT. ING.
Giuseppe Guidi
Medaglia d'oro della Pubblica Istruzione
Preside dell'Istituto Tecnico Industriale G. Armellini
Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie Delfina, la sorella Ines, i nipoti, i cugini e i parenti tutti.
Roma, via 21 aprile 4.
— 5 ottobre 1967.

Cristianamente è mancata
Luigina Bratti in Poletto
anni 56
Desolati il marito Angelo, mamma, fratello Fiorentino e moglie Flora Forcito, figlioccia Graziella, suocera Paolina Gays, cognati rag. Paolo Poletto e moglie Anita Poleschi e figli, ten. col. Enzo Perrone e moglie Carla Poletto, Elso Reimondo e figli, zii e nipoti. Funerali a Rivara sabato ore 15.
— Rivara Canavese, 5-10-1967.

Dopo lunghi mesi di paziente sopportazione è mancato
Giacomo Cuminatti
Tristemente lo annunciano: il fratello Onorino con la moglie Evelina; Giorgio, Lucia e la piccola Stefania; gli affezionati zii Mario e Gina; cugini e parenti tutti. Funerali sabato 7 corrente ore 8,45 da via Virle 17. Un grazie sentito a quanti vorranno partecipare alla mesta cerimonia.
— Torino, 5 ottobre 1967.

I colleghi dell'Istituto Radiologico dell'Ospedale Mauriziano: Delorenzi, Dall'Acqua, Bigo, Tappi, Mancini prendono viva parte al dolore del dott. Giancarlo Ripoli per la morte del padre
Giuseppe Ripoli
— Torino, 5 ottobre 1967.

Il 9 settembre 1967 in Corio Canavese cristianamente mancava all'affetto dei suoi cari il
CAV. DOTT. ING.
Alessandro Destefanis
Una S. Messa di suffragio sarà celebrata alle ore 9, sabato 7 ottobre 1967, nella Chiesa della Madonna degli Angeli, via Carlo Alberto, Torino.
— Torino, 6 ottobre 1967.

1961 1967
Anna Piazza Deorsola
Il marito, le sorelle e nipoti affettuosamente sempre La ricordano. Stamane, alle ore 8,30, Messa di suffragio alla Parrocchia Sacro Cuore di Gesù.
— Torino, 6 ottobre 1967.

6-10-1964 6-10-1967
AVV.
Giulio Cesare Pasquero
La moglie e i figli lo ricordano ai parenti e amici.
— Alba, 6 ottobre 1967.

RINGRAZIAMENTO
La moglie Fanny Perotto Menzioni nell'impossibilità di farlo personalmente, data l'unanime affettuosa partecipazione al suo dolore, ringrazia parenti, colleghi, amici e tutti coloro che con sentito e sincero cordoglio si unirono a lei nel pianto e nelle preghiere per il suo caro indimenticabile
Gino Perotto
— Torino, 5 ottobre 1967.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 200 per parola

(Continua da pag. 12)

A.A.A. ASSUMESI personale maschile completamente libero o libero a turni. Guadagno garantito. Rivolgersi Taglievini, largo Turati 49 angolo corso Dante, 4° piano. O100

A.A.A. ASSUMIAMO ambosessi per apertura nuovo ufficio. Si richiede presenza, facile parola. Garantiamo contratto, assistenza. Presentarsi Onorato Vigliani 27. A91990

A.A.A. SOCIETA' cerca elementi ambosessi maggiorenni, incarico fiducia. Via Garibaldi 59 ang. piazza Statuto.

ABBISOGNAMO ordinata apprendista lavori ufficio, Stenodattilo. Manoscrivere «Pubblicità Stampa 3034 — Torino». A93000

AB Alessandria Società internazionale cerca signora signorina distinta, presenza, facilità di parola per visitare ed illustrare nuova produzione a nostra clientela, assicuriamo ottimo guadagno, possibilità sviluppo futuro 4 ore lavorative giornaliere. Manoscrivere precisando età, referenze a: «Pubblicità Stampa 698 — Torino». O371

ASSUMIAMO capo officina stampaggio lamiera, esperto stampi, tempi lavorazione, programmazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3148 — Torino».

CASA spedizioni nazionale cerca apprendista 17enne buona conoscenza stenodattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 582 — Torino».

CERCASI APPRENDISTA COMMESSA ABBIGLIAMENTO 15-16ENNE, OTTIMO TRATTAMENTO. RAO, VIA ANDREA DORIA 8.

CERCASI apprendista tornitore. Telefonare 273-143. A82969

CERCASI dattilografa apprendista 16-18enne per officina meccanica. Villa Giusti 80. 2001

CERCASI impiegato addetto controllo vendite settore alimentari licenza media militesente. Rivolgersi Magazzini Standa, via Nizza 385, ore 15-17

CERCASI insegnante per scuola acconciatori. Telefonare 544-152.

CERCASI universitari impiegati anche occupati per redditizia attività. Telefono 531-857. 2001

CERCASI 15-16enne primo impiego. Biennio ragioneria; presenza, referenziata. Telefonare 687-732.

DATTILOGRAFA disposta trasferirsi provincia Cuneo cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1082 — Torino».

DATTILOGRAFA 17-18enne, licenza media o commerciale, 1° o 2° impiego, cerca grande industria americana. Telefonare 854-458.

DISEGNATORE PRIMA CATEGORIA ESPERTO PROGETTAZIONE MACCHINE E ATTREZZATURE CERCA PRIMARIA INDUSTRIA MECCANICA PER POSTO GRANDE RESPONSABILITA' E INDIPENDENZA. TELEFONARE 380-323 PER APPUNTAMENTO DIRETTO CON DIRETTORE TECNICO. A93381

GEOMETRA, giovane praticante, volenteroso, avviare professione, pratico disegno, studio tecnico primario, cerca assicurando massima serietà. Manoscrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 3145 — Torino».

GRANDE industria assume ragioniere disposto viaggiare sollecitazione crediti, contatti clientela qualificata, retribuzione adeguata. Dettagliare a: «Pubblicità Stampa 5040 — Torino».

IMPORTANTE industria metallurgica assume periti chimici militesenti [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino».

IMPORTANTE società cerca elemento per filiale Cascine Vica-Rivoli motorizzato maggiorenne referenziato per incarico fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 659 — Torino».

ORGANIZZAZIONE vendita rateale assume ragazze bella presenza per facile vendita di propaganda ottimo guadagno. Mondial Mec. via N. Fabrizi 140 bis. 2001

PENSIONATA indipendente referenziata distinta capace sorvegliare locale studenti cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 674 — Torino».

PICCOLA industria cerca seria impiegata veramente pratica paghe contributi, legislatura lavoro. Manoscrivere specificando posti occupati pretese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3152 — Torino». A94383

PROPAGANDISTE per negozi cerca importante Società per autunno-inverno. Ottime retribuzione. Telefonare 335-834. 2001

RAGIONIERA 20-25enne assume grande industria. Dettagliare: «Pubblicità Stampa 5239 — Torino».

STENO dattilo licenza media inferiore impiegata cerca stabilimento periferia Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3084 — Torino».

UFFICIO commerciale cerca signorina primo impiego con conoscenza stenodattilo zona Cavoretto. Tel. 634-122.

DOMANDE LAVORO
L. 50 per parola

A.A.A. LATTONIERE idraulico veramente capace offresi. Tel. 378-640.

A. AUTISTA provetto 28enne torinese pratico Fiat 615 offresi. Telefonare 288-676. A94039

A giornata offresi autista settentrionale, bella presenza. Telef. 253-832.

ABILE fattorino pratico imballaggio piemontese referenze offresi con o senza auto. Telefonare 665-307 o pasti. A94559

ABILISSIMO meccanico motorista 23 anni lavorerebbe presso seria officina auto. Tel. 695-920.

ACQUISITORE traffici internazionali pluriennale esperienza campo Tir, auto propria, esaminerebbe scopo miglioramento offerte adeguate. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 695 — Torino». 245

APPRENDISTA volenteroso offresi subito possibilmente tipografia. Telefonare 338-846. A94373

APPRENDISTA 17enne offresi primo lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3139 — Torino». A94148

AUTISTA C piemontese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino». A94246

AUTISTA camion 682 lungo mt. 8,50 offresi seria ditta pratico linea e città. Telefonare 892-903.

AUTISTA con furgone 1100 T propria occuperebbesi. Telefon. 81-412 ore ufficio. A94075

AUTISTA D 35enne lunga pratica guida disposto trasferirsi libero subito. Telefonare 278-512.

AUTISTA fattorino magazziniere trentenne torinese patente B referenziato offresi. Telefonare 338-426 ore ufficio. A94180

AUTISTA fattorino venticinquenne pratico città, patente E, dinamico, volenteroso, mansioni fiducia. Telefonare 883-014. A93162

AUTISTA fattorino ventottenne patente E occuperebbesi privato o ditta. Telefonare 211-112.

AUTISTA fattorino 25enne, patente D pubblica, offresi, Tel. 791-328.

AUTISTA magazziniere operaio patente D-E pubblica offresi libero subito. Telefonare 779-692.

AUTISTA magazziniere, patente D-E, lunga esperienza, offresi a ditta. Telefonare 730-639. A94081

AUTISTA offresi mezza giornata, patente D-E. Telefonare 871-055.

AUTISTA patente C lunga esperienza guida senza incidenti offresi presso privato. Telefonare 578-015.

AUTISTA patente C offresi qualsiasi lavoro in Torino. Telef. 542-368.

AUTISTA tuttofare eventuale auto propria, referenziato, pratico città, offresi. Telefonare 759-335.

CONIUGI mezza età, referenziatissimi, cercano buona portineria. Telefonare 886-543. A94236

CUOCO lunga esperienza, referenziato, libero subito, offresi. Telefonare 650-490. A94362

CUOCO o aiuto cuoco referenziato libero subito offresi famiglia signorile o ristorante città o dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».

CUOCO offresi, libero subito. Telefonare 555-058. A94349

CUOCO 22 anni offresi ovunque. Telefonare 957-448. A94539

CUOCO 27enne offresi per stagione invernale oppure fisso. Tel. 681-616.

DICIANNOVENNE, patente B, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3121 — Torino». A94065

DISTINTA giovane signora offresi custodia bimbo-a proprio domicilio, eventualmente ore serali presso famiglia referenze controllabili. Telefonare 371-681. A93897

DONNA offresi tuttofare a ore. Telefonare 500-860. A94271

ELETTRICISTA pratico riparazione costruzione impianti elettrici civili offresi ditta residente Lanzo. Telefonare 286-273. 2001

EX domestico offresi autista mezza giornata con macchina. Tel. 660-146

MIO domicilio custodisco bimbo-a volendo anche dormire. Telef. 276-303 ore ufficio. 2001

MOLTO pratica offresi accudire bambini, libera mattino pomeriggio. Telefonare 546-092. A94242

OFFRESI autista patente B pratico città libero subito. Telef. 518-893.

OFFRESI autista, patente B, volendo auto propria. Telefonare 253-832.

OFFRESI carrozziere auto. Telefonare 912-189, Chivasso. A94506

OFFRESI ditta, privato con vettura propria, senza mezza giornata. Telefono 775-816. 1001

OFFRESI meccanico generico auto. Telefonare 912-189, Chivasso.

OFFRESI operaio per qualsiasi lavoro in fabbrica. Telefonare 536-853.

OFFRESI operaio libero subito. Telefonare 883-656. A94072

OFFRESI 17enne volenteroso commesso oppure qualsiasi lavoro. Telefonare 692-602. A94314

OFFRESI 30enne autista magazziniere pratico Torino Piemonte. Telefonare 480-033. A94388

OPERATORE (anziano) espertissimo fresatrici universale offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5366 — Torino».

AUTISTA 25enne patente C praticissimo città e dintorni volenteroso offresi libero subito. Telef. 271-896.

AUTISTA 38enne robusto, patente D, pratico città e Piemonte offresi qualsiasi lavoro, referenziato. Telefonare 325-150. A94350

AUTISTA 46enne, patente D, offresi come fattorino o per uffici, pratico città, ottime referenze. Tel. 633-766.

AUTISTA 47enne patente C da oltre 20 anni con auto propria pulmino Fiat 750 proveniente Abruzzi, accetta qualunque lavoro presso ditta anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3141 — Torino».

BABY sitter desiderosa pronta sicura sistemazione offresi mezza giornata. Telefonare 593-389 dopo ore 11.

BANCONISTA macellaio lunga esperienza offresi. Telefonare 344-249, Torino. A93747

BUSTAIA ortopedia seria o altro offresi. Telefonare mattino 854-[illegible]

CAMERIERE barista referenziatissimo offresi ristorante albergo città o villeggiatura. Telefonare 540-070.

CINQUANTENNE piemontese, referenze, offresi domestica pomeriggio vicinanze San Paolo. Tel. 721-016.

CONIUGI cinquantenni cercano portineria. Telefonare 585-876.

CONIUGI con bimba trenne referenziati offronsi per portineria. Telefonare 235-210. A93863

CUOCA tuttofare offresi ore mattino. Telefonare 351-887.

EX-CARABINIERE [illegible] anni referenze primissimo ordine patente D privata C pubblica lunga pratica guida esperienza decennale commissioni bancarie e per l'esportazione offresi mezza giornata pomeriggio presso seria ditta. Telef. ore pasti 375-851.

EX guardia finanza 29enne licenza media patente auto offresi sorvegliante. Tel. 235-287.

FATTORINO serio offresi a seria ditta. Telefonare 663-164.

GIOVANE offresi seria ditta elettricista generico, auto propria, disposto viaggiare. Telefonare 281-174 ore pasti. A94079

GIOVANE seria piemontese offresi lavoro in serie. Telefonare 243-045 pasti. 2001

GOVERNANTE cercherebbe bambino da governare a casa propria, tutti i riguardi. Scrivere Ferraris, Bra.

INCISORE rotocalchista 40enne offresi, disposto anche per l'estero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3122 — Torino». A94074

INFERMIERA diplomata offresi assistenza notturna. Telefonare ore pasti 741-304. A94280

MANOVALE specializzato libero mezza giornata officina possibilmente zona Francia. Telefonare dalle 15 alle 21 783-733. A94084

MEDICINA studentessa offresi assistenza bambini anche ospedaliera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3151 — Torino». A94382

PENSIONATO bella presenza offresi mansioni fiducia e commissioni, disposto versare piccola cauzione. Telefonare 278-049. A94323

PENSIONATO piemontese offresi lavori leggeri, miti pretese. Telefonare 481-201. A94128

PETTINATRICE 21enne abile manicura offresi, massima serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 688 — Torino». 2001

PROVETTO saldatore elettrico, referenziato, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5344 — Torino».

QUINDICENNE aiuto cuoco pratico, offresi. Telefonare 663-355.

RAGAZZA 14enne offresi commessa, pratica, zona Nichelino. Telefonare 622-536. 2001

RAGAZZO 17enne offresi fattorino o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 289-829. A94501

REFERENZIATA offresi tuttofare presso signora sola dalle 9-17, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5361 — Torino». A94327

SALDATORE elettrico offresi. Telefonare 536-451 mattino.

SIGNORA assoluta serietà offresi governo casa mezza giornata. Telefonare 733-443. A93949

SIGNORA cerca proprio domicilio custodia bambino-a, zona Mirafiori. Telefonare 327-207. A94395

SIGNORA conoscenza francese pratica bambini occuperebbesi mattino. Telefonare 761-640. A94595

SIGNORA libera mezza giornata offresi stiro anche giorni alterni famiglia o albergo. Tel. mattino 590-154.

SIGNORA offresi assistenza notturna malati. Telefonare 688-326.

SIGNORA offresi custodia bambino casa propria. Telefonare 725-494.

SIGNORA prenderebbe custodia bambino-bambina. Telef. 593-549, ore 16-21. A93239

SIGNORA sola occuperebbesi dama compagnia. Telefonare 486-570 ore pasti. A94091

SIGNORINA offresi barista oppure commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5382 — Torino».

SIGNORINA piemontese offresi fissa solo lavori leggeri. Tel. 687-926.

SIGNORINA pratica andamento casa abile tuttofare offresi dalle ore 8,30 alle 19 sabato dalle 8,30 alle 14,30. Stipendio 80.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino».

TRENTACINQUENNE bella presenza offresi mezza giornata aiuto commessa abbigliamento donna o mercerie, pratica riparazioni. Telefonare 872-772. A94282

TRENTUNENNE referenziato, patente B, offresi subito autista fattorino. Telefonare 667-811.

TURISTA impianti industriali et civili offresi. Telefonare 532-305, 577-855, Torino. A94080

TURNISTA piemontese patente B con o senza macchina ex guardia PS offresi mezza giornata. Telefonare 854-659 mattino. A94353

TUTTOFARE offresi mattino oppure giornata zona Porta Palazzo. Telefonare 272-409 mattino. 1001

TUTTOFARE piemontese referenziata offresi ore otto-tredici. Tel. 397-628.

VENTICINQUENNE diploma avviamento commerciale, conoscenza lingua inglese, patente auto, occuperebbesi subito, qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3107 — Torino». A93845

VENTINOVENNE offresi autista fattorino sabato domenica. Telefonare 355-960. A93314

VENTINOVENNE, patente B, praticissimo città, offresi come autista. Telefonare 481-032. A94131

VENTITREENNE operaio 3° offresi qualunque lavoro. Telefon. 790-579.

OFFERTE LAVORO
L. 200 per parola

A.A.A. LITOGRAFIA cerca macchinista e aiutante per monocolori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 676 — Torino». 1001

A. ABBISOGNANCI abili volenterosi operai e aiutanti idraulici. Telefonare 630-604. A94541

A. CROMATURA [illegible] cerca apprendiste 16-18 anni. Tel. 331-226.

A. RAGAZZINA apprendista e ragazza già pratica, assume pettinatrice. Telefonare 390-960. A92905

A 70.000 cercasi tuttofare referenziata fissa o giornata. Tel. 501-086.

ABILE seria e aiutante cerco. Telefonare 539-620. A93080

ADDETTI PRESSE CERCA IMPORTANTE AZIENDA METALMECCANICA. PRESENTARSI VIA LEONARDO DA VINCI 32, GRUGLIASCO.

AGGIUSTATORE stampista lamiera provetto cercasi a ore. Presentarsi corso Giulio Cesare 57. A92920

APPRENDISTA elettricista diciottenne già pratico cercasi. Telef. 896-652 ore 21. A93156

ASSUMIAMO operai specializzati montatori canali lamiera impianti condizionamento. Siria, Vassalli Eandi 37. A93091

ASSUMONSI carpentieri saldatori elettrici. Siderces, strada Maisino 81/30, telefono 898-561.

ASSUMONSI operai montatori et manovali. PMT, via Bongiovanni 32.

BAMBINAIA fissa per 2 bimbe 2 e 3 anni cercasi. Richiedonsi referenze, ottima moralità, buon carattere. Telefonare 501-188. [illegible]

BAMBINAIA fissa referenziata cercasi bambini 2 e 4 anni. Tel. 539-342.

CAMERIERA bella presenza cerca bar. Presentarsi Cumiana, via Boselli 22, telefono 905-104. A93020

CAMERIERA esperta referenziata fissa cerca ottima famiglia. Telefonare 579-944. A94303

CAMERIERA pratica camere cercasi mattinata. Telefonare 515-307 pomeriggio sera. 1001

CERCANSI ambosessi bella presenza facile vendita organizzata alto guadagno immediato. Via Della Rocca 34-F. O573

CERCANSI commesse, apprendiste commesse. Presentarsi via Gorizia 52, ore 10-12. A94589

CERCANSI cucitrici qualificate e apprendiste 15-16enni per laboratorio. Via Frejus 92, telefono 386-867.

CERCANSI fresatori 1° 2° categoria. Rivolgersi Desenzio 34. Tel. 721-284

CERCANSI lavorante aiutanti apprendiste manicuriste per istituto alto livello, zona centrale. Telefonare 530-742. A94355

CERCASI pulitori provetti ed apprendisti pulitori. Strada della Fronda 127/28. 2001

CERCASI abile tuttofare referenziata ore 9-17 zona lungopo Antonelli. Telefono 876-415. A94133

CERCASI aiuto lavorante pettinatrice corso Belgio 90 (1° piano). Telefonare 894-651. A92919

CERCASI apprendista pettinatrice 15-17enne o lavorantina. Tel. 372-604.

CERCASI apprendista tornitore lavori facili. Telefonare 596-046 pomeriggio

CERCASI apprendista tornitore pratico torni paralleli zona Lingotto. Telefonare 664-858. 2001

CERCASI barista banco bar, tramezzinista, paga massima. Tel. 651-123.

CERCASI cameriere per ristorante orario 12-15 esclusi festivi. Telefonare 547-356. A94518

CERCASI capo operaio per ossidazione anodica. Telefonare 560-725 ore ufficio. 2001

CERCASI commessa o commesso per salumeria. Telefonare 723-544.

CERCASI giovane cameriera fissa; hotel 30 km. Torino, ottimo stipendio. Telefonare 963-283. 1001

CERCASI lattoniere da banco. Inutile presentarsi se non veramente capace. Telefonare 687-478.

CERCASI lavorante pettinatrice finita, massima retribuzione, zona Marcell. Telefonare 699-428.

CERCASI pensionato e ragazzo quindicenne per distributore Shell. Presentarsi solo se pratici corso Palermo 69. 1001

CERCASI ragazzina primo servizio. Telefonare 680-302 feriali 10-12.

CERCASI ragazzo 15enne e abile cameriera ristorante chiusura festiva. Via XX Settembre 47. A94153

CERCO giovane cameriere referenziato pratico sala. Telefonare Rivoli 950-274. A94225

CERCO magliarista confezionista 16-18enni. Presentarsi c. Trapani 80 o telefonare 331-991. A93100

CONFEZIONI cerca mezza giornata signorina presenza, patentauto per consegne, visite clienti. Tel. 876-824.

CONIUGI cercano tuttofare e giornata zona corso Gabetti. Tel. 80-488.

CONIUGI cercano tuttofare fissa, alto mensile, permessi uscite. Telefonare 759-913. O457

CONIUGI con bimba cercano referenziata tuttofare ore o giornata. Telefonare 545-621. A93008

COPPIA tuttofare e domestico cercano coniugi in villa a Torino. Telefonare 80-488. A93183

CORSETTERIA Urania assume tagliatrice veramente abile cuga nastro, altre apprendiste. Eva, Trecate 9. A93116

CUOCA tuttofare e giornata cercasi. Presentarsi o telefonare solo mattino Cicchelli, Lungo Po Antonelli 17, telefono 83-217.

DOMESTICO oppure coniugi cercansi per due persone. Referenziare precedenti occupazioni; Arci, casella postale 62, Torino. 1001

DONNA tuttofare fissa referenziata famiglia tre persone cerca. Telefonare 582-078 ore pasti. A92178

FABBRICA minuterie cerca apprendiste 15-18 anni. Telef. 693-771.

FAMIGLIA con aiuto cerca signorina fissa lavori casa custodia bambini. Telefonare 599-993. A94247

FRESATORE pratico stampi cercasi. Presentarsi via Paolo Gaidano 158. Telefonare 233-744 ore pasti.

IMPORTANTE industria novarese cerca conchiglista con capacità di capo fonderia alluminio. Ottimo trattamento. Scrivere Pubbliman Casella 132/E 28100 Novara.

INCISORE cerco molto abile lavori pomeridiani. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino».

INDUSTRIA CONFEZIONI IN PELLE ASSUME SIGNORA-SIGNORINA MANSIONI MAESTRA VERAMENTE CAPACE. TELEFONARE 289-676.

INDUSTRIA elettrodomestici cerca tuochiste patentato. Presentarsi Riber, via Manzoni, Beinasco. 23607

INDUSTRIA materie plastiche assume operai et apprendisti massimo 30anni. Sipab, Ceresole d'Alba, 10 km da Carmagnola. Telefonare 59-47.

MAGAZZINIERE 25-35enne, possibilmente pratico porcellana, cristalleria assumesi. Telef. 480-886.

MAGLIFICIO cerca abili singeriste interne ed esterne. Telef. 465-247.

MANIFATTURA porcellane assume ceramisti, decoratori, decoratrici, apprendiste. Lavoro anche domicilio. Telefonare 753-917. A93126

MECCANICO elettricista per manutenzione assume industria Grugliasco. Manoscrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 661 — Torino».

MODELLATORI cercasi per modelli dimostrativi e fonderia. Telefonare 787-082, Grugliasco.

OFFICINA meccanica Corsenna assume piallatore tornitore I. Via Borgone 59. 2001

OPERAI ADDETTI PUNTATRICI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

PANIFICIO cerca abile commessa. Telefonare 518-020. A93134

PANIFICIO cerca aiuto commessa. Telefonare 693-327. A33181

PARRUCCHIERE signore cerca apprendista. Telefonare 330-193, via Pragelato 1. A92758

PELLICCIAIO tagliatore fisso cercasi. Paderni, piazza Solferino 10, telefono 547-125. A92056

PENSIONATO cercasi lavori leggeri ottimo ambiente. Presentarsi ore 9-11. Atauto corso Principe Eugenio 11. O494

PENSIONATO referenziato dinamico riparazione motori due tempi cercasi anche mezze giornate. Telef. 537-201 ore 18. A92564

PETTINATRICE cerca lavorante apprendista capace. Telefonare 675-544.

RAGAZZA fissa oppure tuttofare mezze giornate cercasi. Presentarsi via Refrancore 75. Tel. 211-549.

RESINISTI per lavorazione resine epossidiche, poliesteri, cerca Sarmat, Grugliasco. Telefonare 787-082.

SARTORIA Notarpietro corso Francia 33, cerca abile lavorante esterno, mezza lavorante. Presentarsi subito. A93142

STIRATRICE per tintoria zona corso Traiano cercasi. Telefonare 353-080.

TIPOGRAFIA Valente cerca impressori. Telefonare 284-683.

TIPOGRAFO compositore 1° categoria maggiorata offresi come proto o compositore responsabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 677 — Torino».

TIPOLITOGRAFIA assume subito impressore 2° cat e apprendista litografo. Telefonare 869-793.

TORNITORE in lastra cercasi. Telefonare [illegible]. 1001

TUTTOFARE fissa referenziata cerca famiglia. Telef. 657-318.

TUTTOFARE fissa referenziata cercano coniugi con bambino grande. Telefonare 393-705. 2001

TUTTOFARE ore mattina zona Madonna Pilone cercasi. Tel. 894-963.

TUTTOFARE 9-12 zona ponte Isabella corso Dante cercasi. Telefonare 855-658. A94553

VERNICIATORI SECONDA CATEGORIA CON ESPERIENZA VERNICIATURA IN CATENA PER TURNI CERCANSI. PRESENTARSI CORSO CANONICO ALLAMANO 250, GRUGLIASCO. O245

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 200 per parola

A. INTRODOTTI alimentari, comunità, industrie offre ottimi guadagni. Telef. 724-864. A93033

ANTICO accreditato Oleificio in Oneglia cerca serio, attivo elemento introdotto presso famiglie vendita damigiane purissimo Olio di Oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere Olio Toro, Imperia Oneglia.

CERCANSI abili produttori e propagandiste, facile lavoro, forti guadagni. Telefonare 890-075.

FABBRICA liquori esperienza trentennale, concetti moderni, assume rappresentanti qualificati, referenziati. Scrivere: «Casella 5-L — Pubblicità Battistoni — 20052 Monza».

GRANDE industria produttrice latte reclamizzato in contenitori a perdere cerca concessionari Piemonte, introdotti tutti negozi alimentari. Scrivere: Marketing 3, via Carnaia 31, Torino.

INDUSTRIA alimentare importanza nazionale ricerca viaggiatori minimo venticinquenni, diplomati, disposti trasferirsi ovunque. Auto ditta, 90.000 mensili 3500 diarie, inquadramento sindacale, possibilità carriera. Scrivere Pubbliman casella 142, 15100 Alessandria. 26336

LOMBARDIA rappresentante trentennale ininterrotta attività presso autoricambi officine rettifica industrie esamina proposte rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A92995

RUBINETTERIA del Novarese cerca rappresentanti provinciali introdotti presso negozianti e installatori. Scrivere Pubbliman Casella 133/E 28100 Novara. 26385

TRENTACINQUENNE aggiustatore macchinario specializzato offresi rappresentante, dimostratore. Telefonare pasti 277-752. A93003

INFORMAZIONI
L. 200 per parola

A.A. DETECTIVE «TROFER» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia-estero. Nizza 102, telefoni 633-146, 630-716. O524

A. ISTITUTO 45ennale informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Pettenati, Accademia Albertina 1, telef. 876-109.

ACCERTAMENTI, indagini separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40, Rorimondial, telefono 531-181. O1017

BRUNELLO detective opera con detectives specializzati. Riservate investigazioni, informazioni pre- postmatrimoniali. Prove documentate per separazioni legali. Sant'Ottavio 47. Telefonare 81-328. O579

CITTADINI dell'Ordine del 1870. Andrea Doria 9, telefoni 541-106, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O589

INFORMITALIA: informazioni commerciali private indagini; controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefono 511-024. 21580

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-208. Indagini accertamenti investigazioni riservate infedeltà Italia-estero. O390

POLINVES, polizia investigativa privata, indaga su tutto ovunque, documentando. Marconi 3, telefono 652-755. O647

IGIENE E TERAPIA
L. 200 per parola

A.A.A.A. ESTETISTA massoterapia dimagranti relax. Telef. 532-643.

A.A.A. ABILISSIMA estetista esegue massaggi generali. Tel. 279-978.

A.A.A. ESTETISTA massaggiatrice generale abbronzanti relax. Telefonare 327-703. 1001

ABILISSIME massaggiatrici viso corpo relax callista. Corso G. Cesare 24, telefono 276-881. A92044

AUTOMOBILI
L. 200 per parola

A.A.A.A. ALL'AUTOSALONE Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244, tel. 351-496, troverete: 124, 1100 R, D, special, 1300, 1500, 850 coupé, berlina, 750, 500, giardiniera, Fulvia coupé, 2 C, normali, Apple III, Giulia cloche, Giulietta berlina, sprint, spider, NSU Prinz 1000, Kadett berlina lusso 1966, Kadett coupé 1964, R 4, Volkswagen, BMW ed altre ottime occasioni tutte con garanzia semestrale. Formule rateazioni con minimo anticipo. Aperto festivi.

A.A.A.A. CENTRO vendita veicoli usati Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213, telefono 284-400.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincarauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 (vicino stazione Dora). Un'affermata organizzazione di vendita automobili. Importante esposizione dove trovate tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni. Attenzione: garanzia 6 mesi. (Anche festivi).

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME corso Svizzera 63, telef. 745-213: Fulvia, Giulia TI, 850 coupé, Giulietta TI, 850, Kadett L, Prinz 4, sport, multiple, 600, 500. Prenotazioni Neu, Mini Minor, Cooper. (Aperto festivi). O242

A.A.A. AUTOSALONE dell'occasione corso Belgio 179, lunghe rateazioni, garantite autovetture, assortimento Fiat, Lancia, Alfa, Opel Kadett, Simca 1000, Cortina, spider 850 tettuccio, Innocenti, familiare 1300, 1100 500 giardiniere (aperto festivi).

A.A.A. CORSO Francia 343: piccoli anticipi, vastissimo assortimento occasioni garantite, tutti i tipi (Aperto festivi). Ritiriamo scooter.

A.A.A. CORSO Potenza 105 (parallela via Borgaro) occasionissime: 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500 C, Prinz, Volkswagen 1500, 1100 familiari, Giulietta TI. Piccoli anticipi, permute (ritiriamo scooter). Aperto festivi. O682

A.A.A. IL supermercato di via Vigone 44 dispone vastissimo assortimento auto da 70.000 in su.

A.A.A. MINI Minor, 1500 familiare, Apple, 1300, 1100, 800, 500, spider, camioncini. Assortimento garanzia. Aperto festivi. Telefonare 366-997, corso Agnelli 22.

A.A. ARCIOCCASIONISSIMA assortimento 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, Apple, Flavia, Fulvia, Giulia spider, GT, coupé, Innocenti NSU 2300 S, Volkswagen camioncini, giardinette, familiari, garantite. Monfalcone 141 angolo Siracusa.

A.A. PRIVATI, all'autorimessa via Borgaro 105 vendiamo cambiamo rateizzando 10.000 mensili, assortimento Fiat, Lancia, Alfa. Massima garanzia. O593

(Continua a pag. 20)

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 200 per parola

(Continua da pag. 19)

A.A. PROVATE un'automobile da Autodestefani, le abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita conosciuta per serietà di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643. Attenzione: vicino corso Vercelli. 0354

A. AFFARONE furgoncino vende Fulvia GT semestrale. Telef. 633-120.

A. ARCIOCCASIONISSIME: Fulvia coupé, Giulia 1300, 850, 750 Vignale, 1500, 1300, 1100, Flavia, Cortina, furgone 750, 1100 camioncino, 600, 500. Via Matilde 36/10, telefono 386-847. 0527

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere. Corso Dante 48. Telefonare 594-714. 0792

A. PRIVATO urge vendere DS 21 grigia, 10 mesi, perfettissima. Telefonare 510-167. A92751

A. VIA Vigone 44 Appia II, III serie, Innocenti IM 3, Fiat 1300, 1100 Special, 600 multiple, ottimo stato.

ABARTH 595/SS 1966, Giardinetta 500, coupé 1500 Pininfarina 5 marce, Appia 1963, Flavia, Flaminia coupé 2,8, Alfa 1300 SS, Spider Giulia, Ford Cortina, Ford Zephir, Opel Rekord coupé, Innocenti IM 3 vende, rateizza commissionaria Citroën. Corso Vittorio Emanuele 208, aperto sino ore 20. 0449

ABARTH 1300 O.T. preparata ed aggiornata dalla Casa. Monsaglio, corso Duca Abruzzi 10. 0391

ACQUISTIAMO contanti autovetture, permutiamo vendiamo facilitando. Autosalone Siracusa 156.

ALLA Cisal grande esposizione usato autovetture nazionali, semestrali, annuali e oltre. Prezzi di bassa stagione. Garanzia meccanica. Pagamento sino a 36 rate. Aperto anche festivi. Via Andrea Doria 13, corso Raffaello 3. 071

ALLA Sare corso G. Cesare 202, tel. 265-756, vasto assortimento usato: Fiat 500 '61 '62 '63 '64, Fiat 1300 63, 1500 '62, 2300 '65, 2300 S '64 '66, Simca 1000 '64, BMW 700 '62, Austin A 40 '61 '62 '63 '64 '65, Ford Taunus 12 M '63 '64 familiare, Consul 315 '61 '62 '63, Volkswagen 1500 '63, 1500 '63 '64 familiare, Innocenti IM 3 '63, MG 1600 spider '62, Triump spider '63, Opel Rekord '63 '64 '65, Kadett B '65 '66. Con minimo anticipo e comode rateazioni ora anche con bollo omaggio per un anno. 0244

APPIA coupé carrozzata Vignale nuova. Tel. 518-295, vendo. Autorimessa Pace. A92850

AUTO tutti i tipi, buon prezzo, pagamento rateale via Vigone 44.

AUTOCCASIONI 50.000, 750.000 sempre aperto. Radiale Moncalieri, vicino dazio. 0353

AUTOMARKET veicoli d'occasione sconti oltre il 10% sui prezzi estivi. Garanzia semestrale compresa mano d'opera e ricambi, pagamento fino a 30 mesi, assicurazione compresa. In caso disoccupazione o malattia possibilità sospendere pagamento. A qualità eguale prezzi senza concorrenza, a prezzo uguale qualità superiore. Permutiamo qualsiasi autovettura. Prima di decidere confrontate condizioni e prezzi. Automarket, corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-595 anche mattinate festive. 0494

AUTONOLEGGI Autogiacosa, tariffa da lire 450 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

BALILLA restaurata vendesi, altra da restaurare e Lancia Artena. Telefonare 485-342. A93029

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo, occasioni, via Vigone 44. 0622

BIZZARINI Strada, Lamborghini 2+2, Ferrari 250, Flaminia coupé, Fulvia 2C, Appia. Monzeglio 547-485.

CAVALLERI, Commissionaria Fiat-Sava, corso Turati 37. Vasto assortimento 600/T furgoni, anche recentissimi. Facilitazioni pagamento. Aperto mattinate festive. 0881

CENTRO vendite veicoli usati Alfa Romeo corso Giulio Cesare 213. Telef. 264-400. 0609

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando subito contanti. Autodestefani, corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli), anche festivi.

COMPERIAMO contanti, permutiamo vendiamo facilitando qualsiasi autovettura. Autosalone Isabella, Dante 131. 0100

COMPERIAMO qualsiasi autovettura subito, pagando contanti. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto Automobili Torino, corso P.pe Oddone 68, attenzione vicino Stazione Dora, telefoni 486-213, 485-274

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. 0342

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Tel. 652-004.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. 0342

COMPRO autovetture pagando contanti, massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225. 0274

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare, Simca 1000 ottimo stato. Via Vigone 44. 0622

DAIMLER automatico dicembre '65 perfettissimo. Monsaglio, corso Duca Abruzzi 10. 0391

FAMILIARE 1100 Special '62 bellissimo vendesi rateando corso Siracusa 158. Telef. 351-496

FIAT - SAVA COMMISSIONARIA SAICAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 91 ANGOLO VIA GALLUPPI. VASTO ASSORTIMENTO AUTO. OCCASIONI FIAT 500, 600, 850, 1100, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 coupé 680.000, 1100 R 670.000, 1500 C 650.000 vende autorimessa Pio V 33.

FORD occasioni come nuove Anglia, Cortina, Corsair, Taunus 1200-1500, Transit ora alle portate di tutti: Garanzia semestrale completa ricambi e mano d'opera, assicurazione compresa, pagamento 30 mesi. Confrontate prezzi e qualità. Automarkets corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-595, anche mattinate festive. 0494

FULVIA vendo cambio, km 29.000. Visibile corso P.pe Oddone 68.

FULVIA 2C '65, Fulvia 2C GT semestrale, Giulia GT '65, Fiat 850 '65, R8 '63 vendonsi, rateizzansi. Corso Turati 74, tel. 594-675. 0459

FURGONCINO 650 Fiat tetto alto ottime condizioni vendesi 150.000. Telefonare 727-430. 2001

GAS auto Tartarini nuovo modello alto rendimento. Telef. 723-206, Exilles 8, Torino. 1001

GIARDINETTA metallica e Topolino B chiuso vendesi. Tel. 485-342.

GIULIE super, GT, TI, Flavie coupé, berline, Appie, facilitazioni. Dante 131. 0100

GRANDE occasione veicoli usati tutte marche presso il centro vendite Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telef. 264-400 0609

GT Junior come nuova quattro mesi privato vende. Tel. 950-423 pasti.

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile, realizzerete il massimo contanti. Autodestefani c.so Grosseto 55 0354

INNOCENTI spider vendo cambio km 25.000 ottimo stato. Visibile corso Grosseto 55. 0354

LE migliori occasioni auto usate tutte marche presso il centro vendite Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telef. 264-400. 0609

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE. RATEAZIONI. PRENOTAZIONI. ECOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS TEL. 515-889, 541-500.

MARMITTE auto cambio saldo attrezzatissimo qualsiasi saldatura auto. La Loggia 29. A91906

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro, commissionaria Innocenti, via Carlo Alberto 36-38

MOSTRA mercato veicoli usati tutte marche presso il centro vendite Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 Telef 264-400. 0609

OCCASIONI diversi furgoni T3 impianto gas motori perfetti, 600 T '63. Via Lionetto 38. A83079

NSU PRINZ, NSU PRINZ, NSU PRINZ CONCESSIONARIA PIAZZA ADRIANO 12. TELEF. 774-490, 774-551. 0622

GM Succursale, Francia 21, telefono 753-989, vende Tigre fissi e ribaltabili, 650 recente allungato cassone 6 metri, Lupetti normali e ribaltabili, Leoncini e Tigrotti ribaltabili, 1100 T, 615 ecc. Rateazioni.

OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

PEUGEOT 404/1965 occasione, Italcar, corso Turati 65, tel. 500-835.

PRINZ, 4 L revisionate a nuovo e garantite, concessionaria NSU, piazza Adriano 12. Tel. 774-490, 774-551

9. SENZA ANTICIPO, COMODE RATE, AUTOVETTURE PERFETTE. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

PRIVATAMENTE vendo cambio 1100 R familiare km 6000 come nuova. Telefonare 215-643.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso P.pe Oddone 68 (vicino Stazione Dora). 0731

PRIVATI occasionissime: 850 coupé, 1500 C, 500, 600, 850, 1100, 750 Vignale, 2300 S, Triumph, 1300, IM 3, BMW, Appia III, Flavia, Cortina, assortimento familiari, multiple, aperto festivi Corso Francia 343

PRIVATO acquista Ferrari o Mercedes, Jaguar, pagando contanti. Telefonare 215-643. 0354

PRIVATO cede 600 D 1962 buonissimo stato qualunque prova. Telefonare 483-575 A91318

PRIVATO svendo 600 110.000, Appia '56 95.000. Via Berthollet 30, Schileo. A94364

PRIVATO vende a privato 1100 R 6 mesi. Telef. ore pasti 395-315.

PRIVATO vende bellissimo 1100 H foderato gommatissimo 220.000. Telefonare 237-759. A94144

PRIVATO vende cambia causa trasferimento. Giulia pochi km. Telefonare 485-274. 0354

PRIVATO vende bellissima 500 '63 come nuova 215. Telef. 762-443.

PRIVATO vende cambia Giulia GT bellissima, pochi km. Tel. 293-992.

PRIVATO vende cambia Simca GLS, km 4500, 6 mesi. Tel. 488-213.

PRIVATO vende Corsair special '64 450.000, affarone, via Torricelli 4.

PRIVATO vende privato Fiat 850 1965 perfettissima, rateando. Telefono 755-103. 26451

PRIVATO vende Simca 1000 GL perfetta, grigio metallizzato. Telefono 758-227. 26451

PRIVATO [illegible] 750 blu bellissima gom[illegible] perfette 215.000. Telefonare 884-[illegible] 1001

PRIVATO vende 500 '64. Telefonare 593-235. A94394

PRIVATO vende 500 line '63 bella unico proprietario. Telef. 722-409.

PRIVATO vende 500 F come nuova, ratealmente. Tel. 758-227.

PRIVATO vende 850 beige 6 mesi come nuova. Telefonare 326-177.

PRIVATO vende 850 bellissima, meccanica perfetta, facilitazioni. Telefonare 518-738. 0553

PRIVATO vende 1100 R familiare sei mesi. Telefonare 783-861.

PRIVATO vende 1500 C come nuovo ratealmente. Tel. 758-227.

PRIVATO vende Flaminia coupé perfettissima, unico proprietario. Telefonare 775-882. 0449

RENAULT R/10 bleu mesi 7 privato vende. Via Carlo Alberto 38.

RENAUTO commissionaria vende refezze giardinette R 4 L, R 8 '63-'64, revisionate con garanzia. Corso Siracusa 75, tel. 325-011. 0459

SEMESTRALI ogni tipo vendo, garanzia, rateazioni, acquisto contanti. Via S. Donato 79 cortile. Telefono 755-103. 26451

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, espone centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitatela corso P.pe Oddone 68 attenzione vicino Stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SPIDER ogni tipo vendiamo anche senza anticipo. Comode rateazioni, garanzia. Dante 131

SPIDER 750 Siata e 500 Bianchina Fiat 850 coupé, Renault 4 L, garantite, corso Ferrucci 80.

TRENTAMILA anticipo vendiamo autovetture garantite. Acquistiamo contanti. Corso Moncalieri 19.

UNICO proprietario vende Appia II serie km 64.000 originali, via Torricelli 4. 0354

VEICOLI usati di tutte le marche sono a vostra disposizione a prezzi eccezionali presso il centro vendita Alfa Romeo, corso Giulio Cesare 213 telef. 264-400 0609

VENDESI Giulia 1300 TI. Telefonare 885-874. A92906

VENDESI tetto rigido (hard-top) per spider Triumph Spitfire verniciato vera occasione. Telefonare 591-827.

VENDO a privato 1100 R semestrale blu scuro. Tel. 532-138.

VENDO cambio 1500 C veramente in ordine, impianto gas. Visibile corso P.pe Oddone 68. 0354

VENDO 500 semestrale. Tel. 690-692

VENDO 850 coupé turchese di sei mesi. Telef. 678-393. A93061

VOLETE vendere l'autovettura realizzando subito per contanti? Automarkets, corso Principe Eugenio 11. Telef. 539-595. 0994

VOLKSWAGEN significa sicurezza, Grazzi correttezza. Visitateci, troverete nuovi tipi, usato vario, facilitazioni. Saluzzo 29. 0685

VOLTURE rapide auto-moto. Pratiche automobilistiche. Cavour 7, telefono 541-419. 0192

500 acquamarina semestre 3800 Km. vendo a privato. Telefonare 795-003.

500 Fiat 1967 come nuova vendesi. Telefonare ore ufficio 760-203 775-626. 0634

600 semestrale perfetta. Telefonare 790-028. A92842

850 semestrale perfetta km. 4400 reali, secondo tagliando, vendo. Telefonare 578-748. A92928

1100 D gas 1963 vendesi 300.000, Telefonare 283-137. 1001

1100/D 1963 unico proprietario, accessori, privatamente vendo-permuto. Telefonare 363-101. 0696

1100 R mesi sei perfetto vendo 775 mila. Telefono 252-112. 26446

1100 R semestrali perfette garantite vendonsi L. 750.000. Rateazioni. Tel. 327-423. 0306

100.000 privato vende Giulietta 1960, bollata 1967, marciante. Telefonare 879-593. A93140

CICLI MOTO SPORT L. 200 per parola

APE nuovi modelli Vespa cambi rateazioni, occasioni Moroni, U. Sovietica 169. A90866

DUE barche vele nuove vendo occasione riparazioni verniciatura. Detoma, Caveglià (Vc). A88976

LAMBRETTIZZATEVI nuovi modelli, rateazioni, permute. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 3, tel. 489-743.

PRESTAZIONI DIVERSE L. 200 per parola

CORRISPONDENTE inglese-francese offresi lavoro a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3027 — Torino»

ESPERTA paghe contributi assume lavoro domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5290 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 200 per parola

A. ACQUISTIAMO rottami libri oggetti vari, sgomberiamo locali. Telefonare 485-440. 0479

A. REALE occasione. Fabbrica vende cucine tavoli sedie Formica. Prezzi liquidazione. Via Monteleone 130, telefono 361-812. 2001

A. SALA pranzo barocco splendida fattura artigianale vendesi come nuova. Telefonare 766-993.

A. SCONTO 30% del valore, arazzi francesi, belgi occasionissima. Tel. 215-813. A94363

A privati vendo alcune opere di Giulio Romano Vercelli et altre firme. Telefonare 576-904. A92986

ACQUISTEREI ottima occasione pantografo Grhavograp. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3038 — Torino».

ACQUISTO contanti blocco maglieria biancheria merceria camiceria confezioni. Telefonare 278-253.

AFFARONE bellissima camera letto 175.000, soggiorno 145.000. Telefonare 882-395, 678-753.

ARREDATEVI casa del mobile, casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, via Bogino 4, Torino. 0167

CERCASI arredamento generi alimentari drogheria d'occasione. Telefonare 293-735. A94374

CUCCIOLI alani (arlecchini, neri), campioni potentissimi, cani guardia difesa, con uno di questi esemplari regna la tranquillità e sicurezza della casa. Tel. 663-267 ore lavoro.

CUCCIOLI boxer, volpini bianchi, pastore tedesco mesi undici figlio campione. Telefonare 667-951.

CUCCIOLI cockers, bassotti, collies, pastori belga (Groenendael) cuccioli adulti. Tel. 968-[illegible] Alpignano.

CUCCIOLI dobe[illegible], via Del Porto 59, Carmagnola San Bernardo.

CUCCIOLI pastori tedeschi setters collies barboncini fox terrier. Telefonare 761-465. A94213

CUCINE componibili, tavoli, sedie, librerie. Prezzi imbattibili. Fidell 58, San Donato, telefono 481-161.

ECCEZIONALE svendita armadioni, camere, rinnovo locali. Mobilificio Bianco, piazza Sabotino 1.

IMPIANTI elettronici antifurto: società Fichet esegue installazioni ville, alloggi, negozi, magazzini, industrie, oreficerie, ecc. Chiedere preventivi senza impegno. Fichet, corso Matteotti zero, Torino, telefono 539-563. A93013

MACCHINE scrivere calcolatrici nuove occasioni; noleggi. Via Cavour 6, telefono 540-678. 0359

MOBILIFICIO Orap 20 rate camere da 139.000 alle famose poliestere 268.000. Assortimento qualità garanzia ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). 0266

MOBILIFICIO ritiro commercio vende sbalorditivamente, vastissimo assortimento mobili. Piazza Vittorio 3. 0575

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, rinnovo locali vendita eccezionale camere, soggiorni, cucine. 0306

OCCASIONE due caschi e accessori pettinatrice vendo. Telef. 695-787.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. 0653

PELLICCE: grandiosa vendita persiani Bucara, visoni canadesi tutte le tinte (da lire 70.000), lontre Alaska, lakoda rosée beige, Breitschwanz grigi neri, ocelotti, leopardi somali, castori castorini extra, rat-visone, boleri giacchini visone. Telefonare 388-425. A94376

PIANOFORTI coda verticali nuovi seminuovi marche primarie vendo. Camoglio, Po 20. Tel. 882-798.

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 572-218.

STUFE Kerosene 28.000 oltre, nazionali, estere con litri 80 kerosene. Principe Amedeo 41. A91514

SVENDO spoglio signorine tailleurs vestiti occasionissime. Tel. 593-536.

VASTO assortimento macchine per cucire nuove come occasione vendonsi. Applichiamo mobiletti e motorini. Telefonare 383-167. A94123

VENDITA totale mobili di ogni stile per abbattimento stabile indorogabile, approfittatene subito, rateazioni. Casabella, via Garibaldi 4, tel. 521-107. 0285

VENDO ½ castoro 46 290.000, stola visone 200.000, Telefonare 362-806.

100 salotti, tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telef. 572-218. 0397